



Insieme per il Sociale

Azienda Speciale dei Comuni di
BRESSO – CINISELLO B. – CORMANO – CUSANO M.

ACCORDO DI PROGRAMMA per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari

previsti dal PIANO DI ZONA 2021-23
(Documento di programmazione del welfare locale)

ai sensi

- dell'art. 19 della legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- dell'art. 18 della legge regionale 3/2008, "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario"

Tra

- Cinisello Balsamo
- Cusano Milanino
- Cormano
- Bresso

che compongono l'Ambito di Cinisello Balsamo

e

Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) Nord Milano

e

l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano, rappresentata dal Direttore Generale, dott. Walter Bergamaschi;

Dato atto che

La Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" individua il Piano di Zona dei servizi socio-sanitari come strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio-sanitario con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori istituzionali e sociali di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi socio-sanitari sul territorio di riferimento; e stabilisce che:

- i Comuni associati, a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali ora Agenzie di Tutela della Salute, in attuazione della legge regionale n. 23/15, provvedono a definire il Piano di Zona, nell'ambito delle risorse disponibili;
- il Piano di Zona è, di norma, adottato attraverso Accordo di programma ai sensi dell'articolo 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142, e successive modificazioni;
- all'Accordo di programma, per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie, partecipano i soggetti pubblici di cui al comma 1 dell'art. 19 della legge n. 328/00, nonché i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, e all'articolo 10 della stessa legge n. 328/00, che attraverso l'accreditamento o specifiche forme di concertazione concorrono, anche con proprie risorse, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto nel Piano;

La Legge Regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale", così come modificata dalla l.r. 11 agosto 2015, n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33"

- all'articolo 11, comma 1, lettera a) attribuisce alla Regione la funzione di indirizzo per la programmazione delle unità di offerta sociali;
- all'articolo 13, comma 1, lettera a) attribuisce ai Comuni singoli e associati e alle Comunità montane, ove delegate, la funzione di programmare, progettare e realizzare la rete locale delle unità di offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti di cui all'articolo 3 della stessa legge;
- all'articolo 18:
 - individua il Piano di Zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale, nel quale sono definiti le modalità di accesso alla rete, gli obiettivi e le priorità di intervento, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione;
 - definisce le modalità di approvazione, di attuazione, la durata e l'ambito territoriale di riferimento del Piano di Zona;

La Legge Regionale 11 agosto 2015 n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)" favorisce, per quanto di competenza, l'integrazione del SSL con i servizi sociali di competenza delle autonomie locali;

- all'art 1 afferma che il sistema sanitario, sociosanitario e sociale integrato lombardo, di seguito denominato sistema sociosanitario lombardo (SSL), promuove e tutela la salute ed è costituito dall'insieme di funzioni, risorse, servizi, attività, professionisti e prestazioni che garantiscono l'offerta sanitaria e sociosanitaria della Regione e la sua integrazione con quella sociale di competenza delle autonomie locali;
- all'art. 2 prevede che la programmazione, la gestione e l'organizzazione del SSL sono attuate con gradualità e nei limiti delle risorse economiche disponibili e si conformano a principi generali, tra cui la promozione delle forme di integrazione operativa e gestionale tra i soggetti erogatori dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali del SSL e l'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale nell'individuazione delle soluzioni gestionali dei servizi a livello territoriale;
- all'art 6 rimarca che le ATS garantiscono l'integrazione di tali prestazioni con quelle sociali di competenza delle autonomie locali;
- all'art. 7 evidenzia che le ASST favoriscono l'integrazione delle funzioni sanitarie e sociosanitarie con le funzioni sociali di competenza delle autonomie locali;
- all'art. 9 prevede che il SSL attiva modalità organizzative innovative di presa in carico in grado di integrare, anche facendo uso delle più aggiornate tecnologie e pratiche metodologiche, in particolare di telemedicina, le modalità di risposta ai bisogni delle persone in condizione di cronicità e fragilità, per garantire la continuità nell'accesso alla rete dei servizi e l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali;
- in più articoli indica la necessità dell'integrazione delle politiche sanitarie e sociosanitarie con quelle sociali di competenza delle autonomie locali nell'ambito del SSL, favorendo la

realizzazione di reti sussidiarie di supporto che intervengono in presenza di fragilità sanitarie, sociali e socioeconomiche; le reti sono finalizzate a tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, anche in presenza di problematiche assistenziali derivanti da non autosufficienza e da patologie cronico-degenerative.

Richiamati

- il DPCM 14.2.2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie" che definisce tali prestazioni e attribuisce degli oneri conseguenti al FSN (Fondo Sanitario Nazionale) o agli Enti Locali;
- il DPCM 29.11.2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza" - le successive modifiche e integrazioni - e il DPCM 12.01.2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", per le parti in vigore o che entreranno in vigore con successivi provvedimenti;
- la DGR 4111/2020 "Determinazioni in merito al percorso di definizione delle linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale – triennio 2021 -2023" che prevede tra l'altro la proroga degli accordi di programma fino alla sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona 2021 -2023 che dovrà concludersi entro il 31/12/2021;
- L' "Approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2021-2023" di cui alla DGR n. 4563/2021;

Premesso che

Ai sensi della DGR 4111/2020, il percorso di definizione delle Linee di indirizzo per il triennio 2021-2023 prevede la realizzazione di momenti di lavoro con le rappresentanze degli Uffici di Piano, ATS, ASST, Terzo Settore, il cui apporto sarà significativo affinché le indicazioni riguardanti la nuova programmazione siano il più possibile espressione di partecipazione e condivisione.

In questa logica, il percorso per la predisposizione dei Piani di Zona 2021 – 2023 ha previsto – ai sensi della DGR 4563/2021 - e seguenti azioni:

- Condivisione e definizione in Cabina di Regia Unificata dei percorsi da seguire per attuare le indicazioni previste dalla normativa regionale in tema di programmazione zonale.
- Individuazione delle policy (Supporto alle persone in povertà, supporto alla progettazione individualizzata per persone con disabilità, Contrasto alla violenza di genere) ed avvio di gruppi di lavoro integrati per la costruzione di un sistema di indicatori per la valutazione dell'impatto delle politiche e delle misure messe in atto dall'Ambito (outcome).
- Declinazione a livello locale, attraverso le cabine di Regia Territoriali delle tematiche riguardanti l'integrazione socio sanitaria, partendo dall'analisi del documento sottoscritto nella precedente triennalità, individuando le criticità e stabilendo le priorità per il triennio 2021 – 2023.
- Coprogettazione a livello locale attraverso seminari tematici ai quali hanno partecipato tutti gli attori coinvolti nella programmazione zonale (Ambiti, Comuni, Terzo settore, ATS e ASST).
- Formazione congiunta per l'elaborazione di Profili di salute di Comunità finalizzati alla programmazione zonale.

Convenuto che

nell'ambito del processo di programmazione del welfare locale dell'Ambito di Cinisello Balsamo, il presente documento recepisce le indicazioni di ricomposizione delle politiche di welfare: i Comuni degli Ambiti e l'ATS della Città Metropolitana di Milano, l'ASST Nord Milano concordano di sottoscrivere l'Accordo per la realizzazione del Piano di Zona articolato secondo gli obiettivi e gli impegni specifici indicati.

Visto

- il verbale dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Cinisello Balsamo del 23.02.2022 durante il quale è stato approvato il Piano di Zona per l'anno 2021-23 (Allegato 2) al presente Accordo di Programma come sua parte integrante e sostanziale;

TUTTO CIO' PREMESSO

si conviene e si sottoscrive il presente Accordo di Programma

Art. 1 – Oggetto

Il presente Accordo di programma, che rappresenta l'atto con cui i diversi attori adottano il Piano di Zona per l'anno 2021-23 ha per oggetto la definizione dei reciproci rapporti fra i soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione dei servizi e degli interventi previsti nel Documento di programmazione del Welfare locale. L'Allegato 4 (Piano di Zona per gli interventi sociali e socio-sanitari dell'Ambito di Cinisello Balsamo) costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2 – Finalità ed obiettivi

Il presente Accordo di Programma intende dare concreta attuazione al processo di programmazione e progettazione locale del Piano di Zona, in attuazione degli obiettivi stabiliti dalla DGR regionale che mirano a stimolare percorsi di coordinamento e ricomposizione, che siano in grado di produrre risposte di sistema ai bisogni – vecchi e nuovi – in modo trasversale il territorio sistemizzando la cooperazione e il coordinamento sovrazonale tra Ambiti con ASST e ATS; in particolare modo per allargare e approfondire lo spettro di cooperazione tra gli attori territoriali e spingere per una reale sistemizzazione nella definizione di filiere integrate di servizi.

Il Piano di Zona dovrà focalizzarsi su progettazioni integrate e trasversali tra differenti aree di policy, per fornire risposte che superino la frammentarietà degli interventi avendo presente la multidimensionalità del bisogno; tali progettazioni prevederanno anche il coinvolgimento del Terzo settore.

Art. 3 – Ente Capofila

I Comuni sottoscrittori del presente Accordo, così come deliberato dalle Assemblee dei sindaci, individuano:

- Il Comune di Cinisello quale ente capofila dell'Ambito di Cinisello Balsamo.

Gli enti capofila come sopra indicati sono responsabili dell'attuazione del presente Accordo. L'Ente Capofila di ciascun Ambito opera vincolato nell'esecutività al mandato dell'Assemblea dei sindaci di Ambito ed adotta ogni atto di competenza per l'attuazione del presente Accordo di Programma nel rispetto degli indirizzi espressi dall'Assemblea dei Sindaci e delle competenze gestionali attribuite al personale preposto per l'attuazione del Piano di Zona.

L'Ente capofila svolge la funzione di coordinamento dell'attuazione del Piano di Zona e di gestione delle risorse complessive necessarie e dei finanziamenti disponibili.

Il Comune di Cinisello Balsamo è individuato Ente Capofila dell'Ambito di Cinisello Balsamo nella seduta del 23.02.2022.

Art. 4 – Territorio oggetto della programmazione e soggetti sottoscrittori

Sono soggetti sottoscrittori del presente Accordo:

le Amministrazioni comunali di:

- Cinisello Balsamo rappresentata dal Sindaco pro tempore Giacomo Ghilardi
- Cusano Milanino rappresentata dal Sindaco pro tempore Valeria Lesma
- Cormano rappresentata dal Sindaco pro tempore Luigi Gianantonio Magistro
- Bresso rappresentata dal Sindaco pro tempore Simone Cairo

che compongono l'Ambito di Cinisello Balsamo

- L'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) Nord Milano, rappresentata dal Direttore Generale, Dott.sa Elisabetta Fabbrini
- L'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano, rappresentata dal Direttore Generale, dott. Walter Bergamaschi.

Potranno aderire all'Accordo anche tutti i soggetti di cui all'art. 18 c. 7 L.R. 3/2008.
Allo scopo di assicurare la comunicazione e lo scambio di informazioni tra tutti i soggetti costituenti la rete locale dei servizi, e per individuare un contesto adeguato a formulare rappresentanze, saranno garantite modalità di consultazione stabili e periodiche degli aderenti al Piano di Zona.

Art. 5 – L'Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano è individuato, ai sensi dell'art. 18, comma 10, della L.R. 3/2008, come la struttura tecnico-amministrativa cui è affidato il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano.

Rappresenta la struttura gestionale e tecnica a supporto dell'Assemblea dei sindaci.

Le funzioni e l'articolazione organizzativa dell'Ufficio di Piano risultano quelle formalizzate nei documenti di Piano al capitolo 2 "La governance della programmazione".

L'ufficio di Piano ha il ruolo di supporto tecnico e gestionale dei processi attuativi della programmazione zonale, riferiti in particolare agli obiettivi di ricomposizione e superamento della frammentazione, favorendo l'accesso ai servizi e promuovendo nuovi strumenti e azioni di welfare.

Garantisce il coordinamento operativo tra i diversi Enti e i diversi progetti.

Definisce e verifica le modalità operative per l'attuazione dell'Accordo di Programma, redige relazioni sullo stato avanzamento dei lavori per i Comuni di ambito e tiene informati i soggetti sottoscrittori sull'andamento del processo di attuazione del Piano di Zona.

Questo ruolo si integra con l'assunzione di una funzione di programmazione e orientamento delle azioni innovative e di sperimentazione. Si interfaccia con ATS e partecipa, attraverso il suo responsabile, alla Cabina di Regia di cui all'articolo 6, comma 6, lettera f) della legge regionale n. 23/15.

I Comuni dell'Ambito di Cinisello concorrono alla definizione e all'erogazione delle risorse necessarie al funzionamento dell'Ufficio di Piano.

Art. 6 – Impegni dei soggetti sottoscrittori

Ferme restando le competenze di ciascun sottoscrittore, le parti firmatarie del presente Accordo di Programma si impegnano:

- a realizzare, per gli aspetti di competenza, le azioni del Piano di Zona nel rispetto dei criteri e delle modalità definite nel Piano stesso;
- alla reciproca collaborazione per lo sviluppo di azioni che ampliano i soggetti coinvolti e interessati alla programmazione zonale come la scuola, il terzo settore, le organizzazioni sindacali, anche attraverso protocolli di intesa e accordi laddove ritenuto opportuno, per la più ampia e diffusa realizzazione delle azioni previste;
- a favorire, programmandola, la partecipazione dei propri operatori ai diversi tavoli tecnici di confronto, monitoraggio e valutazione della programmazione;
- a individuare le forme più opportune di scambio di dati e di informazioni utili ai processi di monitoraggio, verifica e programmazione delle iniziative in campo sociale e socio-sanitario;
- a partecipare alla messa in rete dei propri servizi, alla preparazione e attuazione di regolamenti comuni, protocolli d'intesa e progetti che verranno approvati dall'Assemblea dei Sindaci.
- Ad effettuare la valutazione d'impatto delle policy individuate riportate all'art 8.

In particolare, i **Comuni**:

- partecipano all'Assemblea di ambito attraverso il Sindaco o delegato;
- rendono disponibili le risorse economiche, umane e strumentali per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni contenute nel Piano Sociale di Zona e definite annualmente dall'Assemblea dell'ambito distrettuale e supportano il consolidamento dell'Ufficio di Piano dell'Ambito;
- partecipano alle attività del Tavolo Tecnico distrettuale attraverso i Responsabili delle Politiche Sociali;

- garantiscono i Livelli Essenziali ex art. 22 della legge 328/2000 e quant'altro contenuto nell'allegato Piano di Zona.
- Collaborano alla valutazione d'impatto

L'**ATS della Città Metropolitana di Milano** concorre all'integrazione socio-sanitaria e assicura la coerenza nel tempo tra obiettivi regionali e obiettivi della programmazione locale.

Prioritarie saranno, al riguardo, le azioni volte ad assicurare:

- il raccordo con le ASST territorialmente competenti per le funzioni inerenti la valutazione multidimensionale, le progettazioni integrate per interventi complessi riguardanti la tutela dei minori e delle donne vittime di violenza, l'assistenza degli anziani non autosufficienti e delle persone con disabilità, il sostegno e supporto delle diverse forme di fragilità e della vulnerabilità familiare;
- la condivisione tra ATS/ ASST/erogatori di ambito sanitario e socio-sanitario/ Comuni, dei percorsi per una presa in carico integrata, con particolare attenzione alla cronicità, al fine di assicurare la continuità assistenziale, anche attraverso la razionalizzazione dei processi operativi;
- lo scambio informativo e la condivisione dei dati di attività e degli interventi quali strumenti per l'esercizio efficace della governance del sistema.
- La collaborazione alla valutazione d'impatto.

L'ATS si propone di realizzare tale integrazione operando a livello istituzionale, gestionale e operativo – funzionale.

Al fine di realizzare gli obiettivi di integrazione socio-sanitaria sopra espressi l'ATS assicurerà la "regia" nella stipula di eventuali accordi, protocolli operativi con i soggetti interessati, in relazione alle finalità da perseguire.

La **ASST NORD MILANO** concorre, per gli aspetti di competenza, all'integrazione socio-sanitaria.

Prioritarie saranno, al riguardo, le azioni volte ad assicurare:

- il raccordo con l'ATS per le funzioni inerenti la valutazione multidimensionale, le progettazioni integrate per interventi complessi riguardanti la tutela dei minori e delle donne vittime di violenza, l'assistenza degli anziani non autosufficienti e dei disabili, il sostegno e supporto delle diverse forme di fragilità e della vulnerabilità familiare;
- la condivisione con ATS, gli erogatori di ambito sanitario e socio-sanitario ed i Comuni dei percorsi per una presa in carico integrata, con particolare attenzione alla cronicità, al fine di assicurare la continuità assistenziale, anche attraverso la razionalizzazione dei processi operativi;
- lo scambio informativo e la condivisione dei dati di attività e degli interventi quali strumenti per l'esercizio efficace della governance del sistema.
- La collaborazione alla valutazione d'impatto

Gli **Enti aderenti** al presente Accordo:

- forniscono la disponibilità alla programmazione e realizzazione delle azioni e dei servizi ricompresi nella progettualità del Piano di Zona, nonché al loro monitoraggio e verifica, attraverso la partecipazione ai tavoli di area ed a eventuali gruppi di lavoro;
- danno disponibilità a procedure di qualificazione, accreditamento, collaborazione volte alla realizzazione del Piano di Zona;
- si impegnano a contribuire al percorso di programmazione e monitoraggio degli obiettivi del Piano di Zona mediante la partecipazione alle consultazioni convocate periodicamente dall'Ufficio di Piano;
- concorrono con proprie risorse, come previsto dalla legge n. 328/2000, secondo le opportunità offerte dalle proprie forme giuridiche e dalla singola azione di Piano, e comunque partecipando al processo di programmazione e di verifica con propri aderenti o proprio personale;
- si impegnano a garantire un confronto tecnico e un costante aggiornamento sulle attività di progettazione e attuazione della Missione 6 e della Missione 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), anche istituendo appositi tavoli di lavoro.

Art. 7. Criterio premiale per la programmazione sovrazonale

Ai sensi della DGR 4563/2021 l'Ambito di Sesto in co-progettazione e co-relazione con l'Ambito di Cinisello Balsamo intende presentare il seguente progetto innovativo:

"UNA VITA INDIPENDENTE"

Art. 8 – Valutazione d'impatto

I soggetti firmatari, si impegnano ai sensi della DGR 4563/2021, ad effettuare la valutazione d'impatto sulle tre policy individuate nella cabina di regia del 8 settembre 2021.

- 1) Agevolare lo sviluppo di una comunità sensibile e proattiva e attraverso il potenziamento delle competenze delle reti nei confronti della disparità di genere con particolare attenzione alle situazioni di violenza domestica. Favorendo l'accesso, la capacità di protezione e sviluppando l'empowerment delle donne vittime di violenza
- 2) Utilizzare la misura del Reddito di cittadinanza per strutturare un sistema integrato territoriale e forme di governance multiattoriali. Prevedere un approccio globale alla povertà (bisogni quali ad esempio, abitazione, lavoro, povertà genitoriale, gestione finanziaria, ecc) e valorizzare la dimensione comunitaria/locale.
- 3) il supporto alla progettazione individualizzata per le persone adulte con disabilità, prevedendo:
 - percorsi di integrazione ed inclusione che accompagnino la persona con disabilità/famiglia, sulla base dell'evoluzione dei bisogni, delle aspettative e dei desideri personali, nel corso complessivo della vita;
 - modalità di presa in carico che rendano la persona con disabilità protagonista e partecipe della costruzione del suo progetto;
 - di avvalersi al meglio delle risorse collettive del territorio, risorse individuali e il sistema dei sostegni (Misure regionali, Comunali...);
 - di contrastare la frammentazione degli interventi e della gestione delle risorse pubbliche e private individuando almeno un referente per ente che partecipi all'elaborazione metodologica e alle diverse fasi previste dal piano di valutazione allegato 3 al presente accordo di programma.

Art. 9 – Integrazione sociosanitaria

Per integrazione sociosanitaria si devono intendere "tutte le attività atte a soddisfare, mediante un complesso processo assistenziale, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità di cura e quelle di riabilitazione". Nel nuovo contesto la multidimensionalità del bisogno richiede necessariamente la programmazione di risposte sociosanitarie pensate in modo trasversale. La necessità di potenziare la filiera integrata dei servizi sociali e sanitari rende essenziale un miglior funzionamento delle modalità di lavoro congiunto tra Ambiti territoriali, ATS, ASST e gli attori sociali interessati. È necessario quindi proseguire nell'implementazione di un sistema che risponda ai "bisogni di ascolto, cura, sostegno e presa in carico" a sostegno della centralità della persona e della sua famiglia, attraverso una maggiore prossimità dei servizi, una presa in carico sempre più integrata e una continuità assistenziale per le persone.

Pertanto, in questa nuova triennalità si dovrà tendere al superamento delle attuali forme di collaborazione, definendo un contesto istituzionale più autonomo e più forte a supporto:

1. dei processi di ricomposizione dell'integrazione delle risorse (delle ATS, delle ASST, dei Comuni e delle famiglie);
2. delle conoscenze (dati e informazioni sui bisogni, sulle risorse e dell'offerta locale);
3. degli interventi e servizi (costituzione di punti di riferimento integrati, di luoghi di accesso e governo dei servizi riconosciuti e legittimati) in ambito socioassistenziale e sociosanitario.

L'integrazione sociosanitaria trova declinazione, in continuità con le azioni in atto e tenuto conto dell'evoluzione dei bisogni e del contesto di riferimento, nello specifico documento, Allegato 5 del presente Accordo di Programma.

Art. 10 – Collaborazione con il Terzo Settore

Il sistema di governance della programmazione sociale riconosce e valorizza il confronto con le realtà sociali del Terzo settore presenti nel territorio dell'Ambito, attraverso la costituzione di tavoli tecnici istituzionalizzati.

In particolare, la collaborazione con il Terzo settore è finalizzata a implementare politiche sociali in grado di affrontare territorialmente il tema della lotta alla vulnerabilità e il rafforzamento dell'inclusione sociale, anche attraverso co-progettazione e co-realizzazione e partenariato.

Art. 11 - Organi di governo del Piano di Zona

Le funzioni di governo del Piano di Zona vengono esercitate attraverso gli organismi di partecipazione e gestione indicati nel Piano di Zona allegato. La Cabina di Regia ex art. 6, comma 6, della L.r. 23/2015, articolata e regolamentata con la deliberazione della ATS n. 295 del 23/3/2017, si configura come strumento per l'istruttoria tecnica interistituzionale dell'attuazione del presente Accordo, la verifica, il confronto relativi agli aspetti attinenti l'attuazione gli impegni del presente Accordo, con il compito, in particolare, di assicurare l'integrazione della rete socio-sanitaria con quella sociale, in modo da garantire continuità nel soddisfacimento dei bisogni sanitari, sociosanitari e sociali espressi dal territorio.

Art. 12 - Risorse

Le risorse economiche per l'attuazione del Piano di Zona si riferiscono al budget costituito da finanziamenti statali, regionali e comunali.

I soggetti sottoscrittori convengono che le risorse finanziarie previste per l'attuazione del Piano di Zona siano destinate all'Ente Capofila, che ne assicurerà la gestione con propri atti amministrativi nei termini stabiliti dal Piano di Zona, nel rispetto delle normative in materia e secondo le disposizioni degli organi di governo e di gestione del Piano di Zona.

All'attuazione dell'Accordo concorre la disponibilità di personale dipendente da ciascuno degli enti firmatari dell'Ambito impegnato nelle diverse strutture di gestione, oltre al personale, appositamente dedicato, dell'Ufficio di Piano.

Art. 13 – Monitoraggio e Verifica

L'Assemblea dei Sindaci è responsabile del monitoraggio e della verifica degli obiettivi, dell'allocazione delle risorse, in relazione con gli obiettivi del Piano e delle priorità.

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma è svolta da un Collegio composto da un rappresentante designato, con proprio atto successivo all'adozione del presente Accordo, da ciascuno degli enti firmatari. Il collegio elegge tra i suoi componenti un Presidente.

L'Ufficio di Piano provvede a fornire al collegio il supporto tecnico necessario.

Può essere convocato su richiesta di qualunque Ente o soggetto aderente. Svolge funzione di prima conciliazione di contenziosi o di ricorsi da parte di sottoscrittori, aderenti o soggetti privati, su cui si pronuncia, anche sentite le parti, nel termine di 30 giorni.

Per la risoluzione di eventuali controversie insorte durante le fasi di attuazione del Piano di Zona e non composte bonariamente, ai sensi dell'art. 34 comma 2, legge 267/2000 si farà ricorso all'arbitrato. La votazione del Collegio di Vigilanza avviene a maggioranza assoluta

Art. 14 Verifiche e aggiornamento

Le Assemblee dei Sindaci si riunisce almeno tre all'anno per procedere alla verifica ed eventuale aggiornamento del Piano in funzione degli obiettivi raggiunti e alle nuove esigenze che emergeranno, adottando gli eventuali adeguamenti e, nel caso, procedere al coinvolgimento di nuovi attori nel processo di realizzazione del Piano.

L'Ufficio di Piano, anche con il coinvolgimento del Tavolo Tecnico e dei Tavoli di programmazione con il terzo settore, riferirà all'Assemblea dei Sindaci in merito a verifiche di sistema e proposte di miglioramento e di sviluppo.

Art. 15 – Durata dell'Accordo e responsabilità della sua attuazione

Il presente Accordo di Programma, conformemente alla durata del Piano di Zona, decorre a partire dalla sua sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2023 salvo eventuali proroghe disposte da Regione Lombardia.

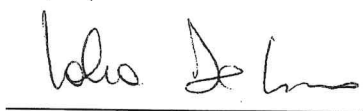
- Il Responsabile dell'attuazione dell'Accordo di programma per l'Ambito di Cinisello Balsamo è il Direttore del Settore Socioeducativo del Comune di Cinisello.

Art. 16 – Pubblicazione

Il Comune di Cinisello in quanto Ente Capofila dell'Ambito di Cinisello, si impegna a pubblicare "anche per estratto" sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente Accordo di Programma e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli Enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto secondo la normativa vigente.

Cusano Milanino, 28 febbraio 2022

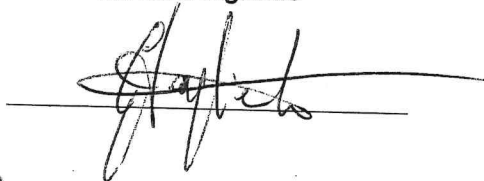
Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci –
Comune di Cinisello Balsamo – Comune
Capofila
Valeria De Cicco



Il Sindaco – Comune di Cormano


L'Assessore - Comune di Bresso

Giovanni Tagliente



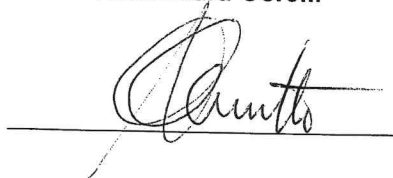
L'Assessore - Comune di Cusano Milanino

Luigi Magistro



La Direzione Generale ASST Nord Milano

Alessandra Cerutti



Elisabetta Fabrini

Firmato da:
ELISABETTA FABBRINI
Codice fiscale: FBBLT63B52D612S
Organizzazione: NON PRESENTE
Valido da: 03-09-2020 10:49:19 a: 03-09-2023 01:00:00
Certificato emesso da: InfoCert Qualified Electronic Signature CA 3, InfoCert S.p.A., IT
Riferimento temporale 'SigningTime': 01-03-2022 13:58:49
Approvo il documento

Al presente Accordo di Programma potranno aderire tutti i soggetti di cui all'art. 18 c. 7 L.R. 3/2008.
Allegato 1: Piano di Zona
Allegato 2: Obiettivi e percorsi di integrazione socio-sanitaria condivisi
Allegato 3: Piano di valutazione d'impatto policy



**Insieme
per il Sociale**

Azienda Speciale dei Comuni di

BRESSO – CINISELLO B. – CORMANO – CUSANO M.

PIANO SOCIALE DI ZONA 2021-2023

INDICE:

❖ CAPITOLO 1: LA GOVERNANCE DELLA PROGRAMMAZIONE

- 1.1 Le regole di funzionamento del sistema di governo
- 1.2 La collaborazione con l'ambito di Sesto San Giovanni
- 1.3 La collaborazione con fondazione comunitaria Nord Milano
- 1.4 Il rapporto con il terzo settore e il decreto 72/2021
- 1.5 La valutazione di impatto

❖ CAPITOLO 2: UN CONTRIBUTO ANALITICO AL PIANO SOCIALE DI ZONA

Premessa

2.1 Dimensione demografica

- 2.1.1 Densità abitativa e famiglie residenti
- 2.1.2 Dinamiche della popolazione
- 2.1.3 Mortalità in tempo di Covid
- 2.1.4 Flussi migratori interni
- 2.1.5 Struttura per età della popolazione
- 2.1.6 Cittadini Stranieri

2.2 Indicatori economici

- 2.2.1 Imprese
- 2.2.2 Contribuenti e redditi dichiarati

2.3 Occupazione

- 2.3.1 Avviamenti
- 2.3.2 Avviati residenti

2.4 Disagio sociale intercettato dai comuni

- 2.4.1 Accessi al Segretariato Sociale
- 2.4.2 Utenti presi in carico dai servizi
- 2.4.3 Reddito di Cittadinanza e altre forme di sostegno economico

2.5 Dimensione abitativa

- 2.5.1 Stock patrimonio residenziale
- 2.5.2 Patrimonio residenziale pubblico
- 2.5.3 Il mercato immobiliare

2.6 Servizi socio-sanitari e socio-educativi

- 2.6.1 Dati ed indicatori di fonte ATS
- 2.6.2 Servizi nell'area Minori
 - 2.6.2.1 Assistenza Domiciliare Minori (ADM)
 - 2.6.2.2 Servizio Affidi
 - 2.6.2.3 Servizio Spazio Neutro
 - 2.6.2.4 Servizio Penale Minorile
- 2.6.3 Servizi nell'area disabilità e della non autosufficienza
 - 2.6.3.1 Misura B2
 - 2.6.3.2 Assistenza Educativa Scolastica
 - 2.6.3.3 Servizio Assistenza Domiciliare (SAD)
- 2.6.4 Misura di Protezione Giuridica

❖ CAPITOLO 3: AREA MINORI E FAMIGLIE

Premessa

Premessa area politiche giovanili e per i minori

3.1 Rafforzare e incentivare il senso di iniziativa per favorire la partecipazione, il protagonismo, la società e la formazione continua.

Premessa area asili nido

3.2 sistema educativo 0-6 anni – Programmazione di interventi per ambiti territoriali di cui alla L. 328/00

3.3 Armonizzare dei regolamenti e delle carte dei servizi degli asili nido comunali nei quattro comuni dell'ambito

3.4 Armonizzare dei regolamenti e delle carte dei servizi degli asili nido comunali nei quattro comuni dell'ambito

Premessa area tutelare

3.5 Sostenere la famiglia in situazioni di difficoltà, attraverso una relazione educativa con i minori ed un supporto costante alla genitorialità

3.6 Tutelare il diritto del minore a crescere in una famiglia

3.7 Sostegno e accompagnamento dei minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale e delle loro famiglie, al fine di promuovere una positiva fuoriuscita dal circuito penale

3.8 Tutelare il diritto di visita tra minori e figure adulte di riferimento e mantenimento del legame relazionale

❖ CAPITOLO 4: AREA FRAGILITÀ

Premessa

4.1 Gestione misure per il sostegno alla non autosufficienza e fragilità familiare per favorire il mantenimento al domicilio – Misura a favore delle persone non autosufficienti – Misura B2

4.2 Gestione misure per il sostegno alla non autosufficienza e fragilità familiare per favorire il mantenimento al domicilio – Misura a favore delle persone con disabilità grave FNA – Misura B2

4.3 Sostenere le persone con disabilità al proprio domicilio attraverso l'erogazione di interventi socio-sanitari per la cura della persona e dell'ambiente di vita

4.4 Sostenere le persone con disabilità al proprio domicilio attraverso l'erogazione di interventi socio-assistenziali per la cura della persona e dell'ambiente di vita rivolto alle persone anziane

- 4.5 Favorire lo sviluppo e il mantenimento dell'autonomia personale e relazionale, la permanenza presso il proprio luogo di vita – Voucher di autonomia per persone anziane
- 4.6 Favorire lo sviluppo e il mantenimento dell'autonomia personale e relazionale, la permanenza presso il proprio luogo di vita – Voucher di autonomia per persone con disabilità
- 4.7 Sportelli per l'assistenza familiare e l'istituzione del "bonus assistenti familiari" in attuazione della l.r. 15/2015
- 4.8 Promozione dell'inclusione all'interno del contesto scolastico, scuole superiori di secondo grado e della formazione professionale dei minori con disabilità
- 4.9 Promozione dell'inclusione scolastica dei studenti con disabilità dei Nidi d'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie primo grado ambito Cinisello Balsamo
- 4.10 Migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità AVI-Agenzia della Vita Autonoma e Indipendente – avvio servizio integrato tra privato sociale, servizi sociali comunali ATS Milano e ASST Nord Milano
- 4.11 Migliorare l'efficacia del sistema lavoro rivolto alle persone con disabilità non immediatamente collocabili – PROGETTO EMERGO
- 4.12 Avviare un progetto sovra zonale che include i territori degli ambiti di Cinisello Balsamo, Garbagnate Milanese e di Rho con la collaborazione di ATS Milano Città Metropolitana
- 4.13 Migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità – Attuazione L 112/2016: "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare"
- 4.14 Migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità interventi ex L. 162/98
- 4.15 Migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità interventi Pro.V.i.

❖ CAPITOLO 5: AREA POVERTÀ

Premessa

5.1 Por Fse

5.2 Fondo povertà – progetto coffee

5.3 Puc – Progetti utili alla collettività

5.4 Social market

5.5 Progetto per buon fine – Lega Ambiente Cormano

5.6 Energie invulnerabili

❖ CAPITOLO 6: AREA INCLUSIONE SOCIALE ED ABITALE

Premessa politiche abitative

6.1 Servizi Abitativi Pubblici (SAP)

6.2 Misure a sostegno dell'alloggio in Locazione sul mercato libero

6.3 Misure a favore delle persone in grave emergenza abitativa

Premessa Promozione inclusione attiva

6.4 Contrasto al fenomeno della violenza sulle donne - consolidamento e miglioramento dei servizi rivolti alle donne vittime di violenza e delle azioni per la prevenzione del fenomeno attraverso il coordinamento della Rete Antiviolenza Sovra-ambito del Nord Milano

PIANO SOCIALE DI ZONA 2021-2023

AMBITO DI CINISELLO BALSAMO

HANNO COLLABORATO PER LA RACCOLTA DATI E ALLA STESURA PIANO SOCIALE DI
ZONA

Centro Studi ALSPES

Direzione e coordinamento: Domenico Dosa

Consulenza scientifica: Aurora Cortazzo

Elaborazione dati: Arianna Riboldi, Sara Ratti

Barbara Dalpiaz Comune di Cinisello Balsamo

Maria Grazia Landoni Comune di Cinisello Balsamo

Luisa Baiguera Comune di Bresso

Eleonora Nicoli Comune di Cormano

Paola Bargigia Comune di Cusano Milanino

Alessandra Govi Comune di Cinisello Balsamo

Massimo Capano Comune di Cinisello Balsamo

Valentina Doratiotto Insieme per il Sociale

Maria Passariello Insieme per il Sociale

Francesca Cremona Insieme per il Sociale

Barbara Ciscato Insieme per il Sociale

Cristina Macchi Insieme per il Sociale

Silvia Benzoni Insieme per il Sociale

Chiara Pupo Insieme per il Sociale

Elena Chrappan Comune di Bresso

Giuseppe Piga Comune di Bresso

Katia Zanti Comune di Bresso

Laura Bruson Comune di Cinisello Balsamo

Paola Cirinnà Comune di Cinisello Balsamo

Cosimo Sabatelli Comune di Cinisello Balsamo

Eloise Scaccabarozzi Comune di Cinisello Balsamo

Tecla Uberti Comune di Cinisello Balsamo

Stefania Russo Comune di Cormano

Andrea Pellegrino Comune di Cusano Milanino

Francesca Sprengiaro Comune di Cusano Milanino

Maria Elena Gattoni ATS Milano

Livio Lo verso OML Città Metropolitana di Milano

Matteo Brognoli

Veronica Salerio

L'INDIRIZZO POLITICO E PROGRAMMATICO DEL PIANO DI ZONA 2021/ 2023

L'attuale stagione di programmazione zonale si contestualizza in quadro sociale, sanitario ed economico completamente mutato per via degli enormi cambiamenti prodotti dalla pandemia che si sono intersecati con un quadro socio economico già in cambiamento e con riforme, quali la I23 che hanno cambiato radicalmente gli assetti istituzionali del welfare sociale sociosanitario.

Il quadro in cui si inserisce è caratterizzato da mutamenti demografici, segnato dalla crisi economica e sociale che determina insicurezza e fragilità ed ingenera richieste caratterizzate diversamente dal passato e sempre più pressanti su cui la pandemia ha avuto un effetto moltiplicatore estendendo i target coinvolti negli interventi di welfare e aumentando le tipologie di prestazioni e prese in carico.

In questa cornice ipotizzare sviluppi ed innovatività nel settore welfare risulta impresa veramente ardua.

I sindaci dell'ambito ribadiscono con forza la scelta di ricondurre ad unità anche gli interventi sul welfare attraverso l'attivazione dell'azienda speciale consortile "Insieme per il Sociale", scelta fatta nel 2012 e divenuta operativa con il gennaio 2014 che in questi anni si è sviluppata fino ad arrivare ad un volume di quasi quindici milioni.

La legge 328 e la successiva Legge regionale n°3 riconoscono negli ambiti zionali i luoghi di programmazione territoriale dei servizi: a questo proposito il Piano sociale di Zona individua nell'Assemblea dei Sindaci e nell'Ufficio di piano gli strumenti attraverso i quali realizzare la suddetta programmazione.

Per quanto riguarda invece la gestione dei servizi, l'ambito di Cinisello ha già individuato nello scorso Piano Di Zona e ribadisce fortemente nella programmazione attuale quale modalità principale la gestione associata secondo una strategia progressiva e incrementale.

È lo stesso Piano di zona a delineare i corretti rapporti fra la programmazione e la gestione dei servizi: i comuni sono titolari delle funzioni programmatiche sul territorio, l'ente strumentale è finalizzato alla gestione dei servizi

In questa prospettiva gli enti locali assumono e rafforzano il loro ruolo nella definizione delle politiche sociali, ovviamente in forma associata e con la strumentazione definita nel Piano di zona. Ciò significa, per i Servizi Sociali dei Comuni, concentrare la propria azione sull'individuazione e l'analisi dei bisogni e la successiva definizione di priorità: in poche parole assumersi in pieno il ruolo di definizione delle politiche, in sinergia con tutte le soggettività sociali indicate dalla normativa vigente.

Concretamente è l'assistente sociale dei Servizi sociali di base nelle diverse aree di intervento dei Comuni dell'Ambito ha la titolarità della presa in carico del progetto individualizzato della persona, minore, anziano, disabile, o con altri bisogni; del quale regge la regia operando in sinergia con tutti i Servizi coinvolti sul caso. Inoltre, svolgendo un ruolo di case manager, orienta il proprio intervento e quello della rete dei

servizi attivi sul caso alla promozione del benessere del minore e alla sua tutela, sostenendo il nucleo familiare nel potenziamento delle proprie capacità genitoriali.

L'Ente Strumentale, dotato di competenze tecniche specialistiche, assume invece il compito di gestire i servizi e quindi realizzare quelle politiche, secondo un preciso vincolo di strumentalità nei confronti dei Comuni associati.

L'Azienda Insieme per il Sociale vuole essere lo strumento migliore complementare alla realizzazione delle politiche sociali.

In altre parole, i comuni associati sono i promotori e i disegnatori del sistema di welfare, mentre l'ente strumentale contribuisce alla realizzazione del sistema stesso.

Sintetizziamo alcuni punti fermi e principi ispiratori che i Comuni dell'ambito di Cinisello Balsamo ritengono cruciali:

- Mantenere l'asse di gestione e delle strategie in capo agli enti pubblici - ciò significa centralità della responsabilità della politica locale e progettualità focalizzata sui bisogni. Questo si configura tanto più necessario in un momento in cui l'asse delle decisioni riguardo al welfare locale rischia di essere forzosamente assunto dal livello regionale; si tratta quindi di riaffermare e tradurre nella pratica lo spirito delle norme che vedono come protagonisti gli Enti Locali associati.
- Centralità degli enti locali quali primi interpreti e garanti del ben-essere (in senso ampio) dei cittadini – investire nella centralità del territorio nella progettazione ed erogazione dei servizi; questo rappresenta un tassello essenziale nella realizzazione del Welfare locale.
- Infine, la gestione della pandemia ha reso ancora più evidente la necessità di programmare ed integrare interventi a cavallo del socio assistenziale e socio sanitario, si evidenzia anche che diversi riferimenti normativi (fondo povertà, reddito di autonomia, progetti di vita per persone disabili, anamnesi casi tutela minori) rendono esiziale la valutazione multidimensionale ed integrata tra i diversi enti. Lo sviluppo di politiche e pratiche operative integrate tra Comuni, ASST NORD MILANO e ATS MILANO è una linea di programmazione imprescindibile di questa edizione del Piano Sociale di Zona.

❖ **CAPITOLO 1: LA GOVERNANCE DELLA PROGRAMMAZIONE**

1.1 Le regole di funzionamento del sistema di governo

L'Ambito di Cinisello Balsamo definisce le regole di funzionamento del sistema di governo della programmazione per il triennio 2021-2023 individuando i soggetti coinvolti nel processo programmatorio, gli organismi di lavoro, i compiti e le relative funzioni.

<u>Oggetto della programmazione</u>	La programmazione rivolge la propria azione alle aree di intervento individuate dalla DGR di riferimento e più in generale alle politiche sociali e sociosanitarie che individuano nell'Ambito la scala territoriale di riferimento.
<u>Il territorio di competenza</u>	Il sistema di governo della programmazione è riferito al territorio coincidente con i Comuni di Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano e Cusano Milanino. Vista l'elevata convergenza di temi e obiettivi con l'Ambito di Sesto San Giovanni, sono previste specifiche modalità di collaborazione e integrazione dei due Ambiti territoriali.
<u>I soggetti della programmazione</u>	<p>La Legge Regionale 3/2008 individua i soggetti chiamati a concorrere alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie e ne definisce le responsabilità. Le Amministrazioni Comunali:</p> <p>I compiti dei Comuni, nell'adempimento della funzione di programmazione, sono specificati nell'art. 13 della Legge Regionale 3/2008:</p> <ul style="list-style-type: none">- programmano, progettano e realizzano la rete locale delle unità d'offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti di cui all'art. 3 della Legge Regionale 3/2008;- riconoscono e promuovono la sperimentazione di unità d'offerta e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, nel rispetto della programmazione regionale;- definiscono i requisiti di accreditamento delle unità di offerta sociali in base ai criteri stabiliti dalla Regione, accreditano le unità d'offerta e stipulano i relativi contratti;- definiscono eventuali livelli di assistenza ulteriori rispetto a quelli definiti dalla Regione;- determinano i parametri per l'accesso prioritario alle prestazioni;- gestiscono il sistema informativo della rete delle unità d'offerta sociali. <p>ASL oggi ATS e ASST:</p> <ul style="list-style-type: none">- programmano, a livello locale, la realizzazione della rete delle unità d'offerta sociosanitarie, nel rispetto della

	<p>programmazione regionale ed in armonia con le linee di indirizzo formulate dai Comuni, attraverso la Conferenza dei Sindaci del territorio di competenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestiscono i flussi informativi a supporto dell'attività di programmazione comunale e regionale; - collaborano con i Comuni nella programmazione della rete locale delle unità di offerta sociali. <p>Terzo Settore: Rappresenta la risorsa che la cittadinanza attiva mette a disposizione della comunità locale per il conseguimento del benessere e della salute. I soggetti del Terzo Settore, ai sensi della Legge Regionale 3/2008, concorrono alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, secondo gli indirizzi definiti dalla Regione.</p>
<p><u>La struttura organizzativa della programmazione</u></p>	<p>Assemblea dei Sindaci di Ambito È l'organismo di rappresentanza politica del Piano di Zona e viene costituita ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 31/1997, poi art. 11 della Legge Regionale 33/2009 e della DGR 41788/1999 e della Legge Regionale 3/2008. Nell'esercizio delle proprie funzioni l'Assemblea:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elegge il suo Presidente; - individua l'Ente capofila per la gestione del Piano di Zona; - individua e sceglie le priorità e gli obiettivi delle politiche locali; - verifica la compatibilità tra impegni e risorse necessarie per la realizzazione delle azioni; - delibera in merito all'allocazione delle risorse assegnate all'Ambito territoriale; - approva l'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona e licenzia il documento di Piano; - aggiorna il documento di Piano quando necessario; - individua e promuove forme di gestione associata di servizi, progetti e interventi; <p>L'Assemblea è composta da tutti i Sindaci o loro delegati dei Comuni compresi nell'Ambito territoriale. Possono partecipare all'Assemblea, senza diritto di voto, i Direttori dei Settori comunali interessati in relazione agli argomenti trattati, il Responsabile dell'Ufficio di Piano, un delegato della Direzione Sociosanitaria di ASST Nord Milano e un delegato di ATS Città Metropolitana.</p> <p>Le decisioni sono assunte a maggioranza dei voti dei Sindaci presenti e votanti, in ragione dei voti espressi e secondo le quote di ciascuno rappresentante.</p> <p>È compito dei referenti politici comunicare alle Giunte Comunali e alle Commissioni Consiliari preposte gli orientamenti e le decisioni prese in tema di realizzazione degli obiettivi della programmazione.</p> <p>L'Assemblea è coordinata dal Presidente o suo delegato che, sentiti gli altri Sindaci, definisce l'agenda dei lavori e convoca le sedute almeno una settimana prima della data stabilita. Sulla base dell'agenda dei lavori, l'Assemblea si riunisce non meno di una volta</p>

ogni due mesi presso la sede del Comune capofila; gli incontri – quando necessario - possono essere svolti anche in remoto.

La Legge Regionale 23/2015 e la Delibera 5507/2018 hanno apportato alcune modifiche al sistema di governo della programmazione zonale previsto dalla Legge 3/2008 con l'obiettivo di sostenere e sostanzare l'aggregazione territoriale tra diversi Ambiti. Vengono individuate specifiche funzioni per l'Assemblea dei sindaci del distretto e per l'Assemblea dei sindaci dell'ambito distrettuale ossia:

- I comuni, attraverso l'Assemblea dei sindaci del distretto, formulano proposte e pareri alla conferenza dei sindaci, dandone comunicazione al direttore generale dell'ATS, in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione dei servizi socio-sanitari e esprimono il proprio parere obbligatorio entro 30 giorni sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie.
- L'Assemblea dei sindaci del distretto, anche con l'ausilio delle sue articolazioni per ambiti distrettuali, svolge altresì le funzioni del comitato dei sindaci del distretto di cui all'articolo 3 quater del D.lgs. 502/1992.
- L'Assemblea dei sindaci di distretto adotta misure atte a garantire il coordinamento e l'uniformità territoriale dei singoli Piani con la programmazione del distretto, con particolare riferimento alla l.r. 23/2015.
- Ai sensi dell'art. 20, comma 5 della l.r. n. 33/2009, l'Assemblea dei sindaci dell'ambito distrettuale fornisce ausilio all'Assemblea dei sindaci del distretto nello svolgimento delle funzioni di cui all'art. 3 quater D.Lgs. 502/92, portando all'attenzione dell'assemblea di distretto peculiarità territoriali da considerare all'interno di un quadro complessivo di distretto o attraverso contributi dei territori per la declinazione e approfondimento di tematiche trasversali di distretto.

In considerazione della scelta fatta dagli Ambiti di Sesto e Cinisello di non procedere alla costituzione di un unico Ambito le funzioni deliberative proprie dell'Assemblea dei Sindaci del distretto sono state esercitate, nella totalità dei casi, dalle Assemblee dei Sindaci degli Ambiti.

I sei comuni di Sesto, Cologno, Cinisello, Bresso, Cormano e Cusano hanno comunque interloquito in forma congiunta con ATS e ASST Nord Milano – Assemblea dei Sindaci di Distretto – in particolare per:

- coordinare le attività durante il primo lockdown;
- cogestire la pandemia da Covid 19 nel rispetto delle reciproche competenze;
- programmare e gestire la campagna vaccinale;
- confrontarsi sulla riforma della Legge 23/15;
- accordarsi sulla localizzazione delle Case di Comunità;

	<ul style="list-style-type: none"> - comunicare le iniziative promosse da ATS e ASST sul territorio del Nord Milano.
	<p>Cabina di Regia di ATS</p> <p>La DGR n. 326/2013 ha identificato nella Cabina di Regia il luogo dove garantire la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati dalle ASL – oggi ATS - e Comuni, singoli o associati, nell’ambito delle aree comuni di intervento.</p> <p>L'art. 6, c. 6, lett. f della LR 23/2015 individua nella Cabina di Regia il luogo di interlocuzione istituzionale deputato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supportare l'integrazione sociosanitaria tra ATS, ASST e Ambiti territoriali. - garantire la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati. - presidiare aree comuni d’intervento. <p>La Cabina vede la partecipazione, oltre che di ATS e ASST territorialmente competenti, di tutti gli Uffici di Piano afferenti al territorio di ATS Metropolitana.</p> <p>Gli obiettivi di lavoro sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare duplicazioni e frammentazioni nell’utilizzo delle risorse e nell’erogazione degli interventi; - garantire l'appropriatezza delle prestazioni; - monitorare lo stato di avanzamento degli obiettivi del Piano di Zona nei territori, rispetto alle dimensioni conoscenze – risorse – servizi; - leggere in modo integrato i bisogni della cittadinanza; - condividere i piani operativi relativi alle misure e ai canali di finanziamento regionali e nazionali in tema di interventi e servizi sociali e sociosanitari; - prevedere l’utilizzo condiviso di sistemi informativi e di banche dati per la condivisione dei dati e lo scambio informativo sugli utenti in carico. <p>ATS garantisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il raccordo con le ASST territorialmente competenti per le funzioni inerenti alla valutazione multidimensionale, le progettazioni integrate per interventi complessi riguardanti la tutela dei minori e delle donne vittime di violenza, l’assistenza degli anziani non autosufficienti e delle persone con disabilità, il sostegno e supporto delle diverse forme di fragilità e della vulnerabilità familiare; - la condivisione tra ATS/ASST/erogatori di ambito sanitario e sociosanitario/Comuni, dei percorsi per una presa incarico integrata, con particolare attenzione alla cronicità, al fine di assicurare la continuità assistenziale, anche attraverso la razionalizzazione dei processi operativi; - lo scambio informativo e la condivisione dei dati di attività e degli interventi quali strumenti per l’esercizio efficace della governance del sistema;

	<ul style="list-style-type: none"> - la collaborazione nell'ambito della valutazione d'impatto del Piano di Zona 2021-2023 relativamente ai seguenti policy. <p>A seguito, inoltre, dell'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede forti investimenti in ambito sanitario e socio sanitario – Missione 6 Salute - e della revisione dell'attuale Legge di governo del sistema sanitario e sociosanitario Legge Regionale 23/15 si ritiene indispensabile indicare nella Cabina di Regia il luogo deputato all'interlocazione tecnica e al confronto con i territori su questi due temi.</p>
	<p>Cabina di Regia territoriale del Nord Milano</p> <p>In considerazione del vasto territorio di competenza di ATS Città Metropolitana e dell'elevato numero di Uffici di Piano in essa ricompresi, almeno tre volte l'anno, viene convocata la Cabina di Regia territoriale del Nord Milano. La convocazione della stessa è a cura di ATS Città Metropolitana, d'intesa con ASST Nord Milano. Partecipano i responsabili degli Uffici di Piano degli Ambiti di Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo. Possono partecipare agli incontri, su invito, il Direttore dell'Azienda "Insieme per il Sociale", il Direttore del Settore Socio-Educativo del Comune di Sesto San Giovanni e il Direttore del Politiche Sociali del Comune di Cologno Monzese. Nella Cabina di Regia territoriale del NORD MILANO vengono declinate e approfondite a livello territoriale le tematiche trattate nella Cabina di Regia Unificata.</p>
	<p>Tavolo Tecnico dei Dirigenti</p> <p>Si riconferma, anche per il triennio di programmazione 2021-2023, l'indicazione di proseguire e potenziare le politiche di gestione associata delle funzioni sociali almeno a livello distrettuale, mediante il ricorso alle diverse modalità gestionali previste dalla normativa vigente. La promozione della gestione unitaria su base distrettuale dovrà permettere l'identificazione delle specificità del territorio, garantendo una unitarietà di risposta nell'ambito territoriale del Piano di Zona.</p> <p>I compiti del Tavolo Tecnico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approfondire a livello tecnico, anche con funzione istruttoria, i temi e gli argomenti discussi in Assemblea dei Sindaci e in Cabina di Regia; - aumentare il livello di sinergia e di integrazione tra gli obiettivi di programmazione zonale e gli obiettivi dei Servizi; - individuare percorsi di collaborazione nelle aree ad integrazione sociosanitaria, al fine di garantire una migliore presa in carico dell'utenza; - individuare e promuovere ambiti di gestione associata tra i Comuni. <p>Il Tavolo Tecnico Dirigenti è composto dai quattro dirigenti e/o responsabili di servizio sociale e dal responsabile dell'Ufficio di Piano.</p>
	<p>Ufficio di Piano</p> <p>L'Ufficio di Piano è il centro organizzativo che fornisce supporto</p>

tecnico-amministrativo all'Assemblea dei Sindaci per quel che riguarda la programmazione sociale in forma associata e il suo monitoraggio, garantendo il coordinamento degli interventi e delle azioni concernenti le politiche di welfare di competenza dei Piani di Zona.

E' la struttura tecnico amministrativa che:

- attua gli indirizzi e le scelte assunte dall'Assemblea dei Sindaci e supporta la responsabilità istituzionale nelle diverse fasi del ciclo di vita della programmazione sociale e sociosanitaria integrata;
- coordina le fasi del processo di programmazione e pianificazione degli interventi dal punto di vista tecnico;
- gestisce la funzione di budgeting e controllo di gestione;
- monitora e valuta gli interventi;
- amministra le risorse complessivamente assegnate (Fondo Nazionale, Fondo Sociale Regionale, Fondo Non Autosufficienza, Fondo dopo di Noi);
- interloquisce con le ATS e con ASST per l'integrazione tra ambiti di intervento sociale e sociosanitario;
- gestisce che afferiscono all'Ambito territoriale;
- gestisce e rendiconta misure, progetti e interventi finanziati con risorse europee, ministeriali, regionali che afferiscono all'Ambito territoriale (es. Fondo Povertà, PON inclusione);
- promuove l'integrazione tra diversi ambiti di policy;
- gestisce il sistema di partecipazione;
- partecipa ai lavori della Cabina di Regia;
- adempie agli obblighi di debito informativo nei confronti di Regione Lombardia.

È composto da risorse con competenze tecniche e amministrative utili alla gestione delle risorse economiche assegnate, alla progettazione e alla gestione delle attività conseguenti l'approvazione del Piano. Ciascun Comune dell'Ambito contribuisce al funzionamento dell'Ufficio di Piano proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili.

Regione Lombardia riconosce la completa libertà di ogni Ambito nell'adottare l'assetto gestionale ritenuto più adatto, si ribadisce quindi come programmazione, monitoraggio, valutazione, rapporti con gli attori territoriali/di rete e gestione dei fondi siano funzioni essenziali di competenza dell'Ufficio di Piano, che opera secondo gli indirizzi e le indicazioni dell'Assemblea dei Sindaci.

Il rapporto con il terzo settore

Tavolo di Consultazione

Rappresenta il luogo di confronto tra programmatori istituzionali e realtà sociale. Il Tavolo di Consultazione:

- svolge funzione pubblica in merito all'area oggetto di programmazione, come indicato all'art. 1, commi 4 e 6, della Legge 328/2000;

	<ul style="list-style-type: none"> - contribuisce alla definizione e costruzione della rete di unità di offerta locale attraverso progetti, servizi e azioni, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 3/2008; - mette a disposizione della comunità risorse e competenze utili, a: rilevare le condizioni sociali del territorio, analizzare le criticità, individuare i bisogni, individuare le risorse e i punti di forza presenti nella comunità locale, proporre le priorità di intervento contenenti le linee guida fondamentali delle azioni che devono impattare sui bisogni prioritari individuati. - Chi partecipa è quindi riconosciuto portatore di saperi, esperienze, competenze utili per fotografare il volto della città, le condizioni di vita di chi vi abita, i diritti da garantire e viene designato tramite votazione tra gli aderenti al Piano Sociale di Zona. <p>In merito al ciclo di programmazione 2021-2023 saranno costituiti tre tavoli di lavoro stabili e permanenti connessi a focus indicati dal privato sociale che verranno individuati alla prima convocazione del Tavolo di Consultazione</p>
--	--

1.2 La collaborazione con l'ambito di Sesto San Giovanni

Gli Ambiti di Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo, nell'ultimo decennio, hanno condiviso diverse esperienze progettuali e di policy che risultano determinanti al fine di una riflessione comune sul welfare locale. Di particolare interesse le iniziative realizzate insieme nell'ambito del Progetto LOADING finalizzato alla presa in carico di minori sottoposti a procedimento penale il progetto POR FSE che ha l'obiettivo di supportare percorsi di inclusione socio lavorativa.

Oltre alle comuni esperienze di progettazione e di programmazione, i due Ambiti si presentano omogenei sia per le caratteristiche di contesto sia per la condivisione di comuni elementi di problematicità. Il profilo socio demografico è simile, entrambi vedono un'elevata presenza di anziani, di nuclei unipersonali e di cittadini stranieri (circa il 18% dei residenti). Anche dal punto di vista del tessuto economico, l'area del Nord Milano si presenta omogenea: le imprese del territorio appartengono sia a settori tradizionali, sia innovativi ed è elevata la presenza di piccole imprese.

Gli Uffici di Piano dell'Ambito di Sesto San Giovanni e di Cinisello (Azienda speciale - Insieme per il sociale) hanno lavorato - su mandato delle Assemblee dei Sindaci e della Cabina di Regia - per aumentare il livello di integrazione, attraverso:

- l'individuazione di obiettivi di programmazione comuni, poi discussi con le rispettive governance territoriali, con particolare riferimento all'integrazione socio sanitaria;
- l'identificazione e lo sviluppo di progettuali integrati;
- il confronto costante sulla gestione delle risorse assegnate agli Ambiti territoriali;

- la definizione di un Accordo di Programma omogeneo;
- la costituzione di un gruppo di lavoro e di interlocuzione stabile, in particolare per ottimizzare la collaborazione operativa con ASST Nord Milano;
- predisposto, in collaborazione con ASST Nord Milano, il progetto "Una vita indipendente" ai sensi della Deliberazione n. 4563 del 19/04/2021.

1.3 La collaborazione con fondazione comunitaria Nord Milano

La collaborazione tra gli Ambiti territoriali e Fondazione Comunitaria Nord Milano (FCNM) si sostanzia in due differenti luoghi di lavoro: il Comitato di gestione del fondo per il contrasto alla povertà e il Tavolo dei partner strategici della Fondazione.

La Fondazione Comunitaria Nord Milano ha definito a novembre 2020 il Regolamento per la gestione del Fondo per il contrasto alle povertà indicando finalità, modalità di funzionamento e composizione. Partecipano al Comitato 9 membri di cui 3 di Fondazione Comunitaria Nord Milano, 1 di Fondazione Vismara, 1 per le realtà pastorali del territorio, 1 per le realtà imprenditoriali del territorio, un delegato per ogni ambito territoriale ricompreso nei perimetri di Fondazione ovvero l'Ambito di Sesto, l'Ambito di Cinisello Balsamo, l'Ambito di Bollate e l'Ambito di Rho.

Sulla base del Regolamento le funzioni di base affidate al Comitato di gestione, sono:

- operare una lettura condivisa dei fenomeni-povertà nelle comunità di riferimento e delle risposte che si possono suscitare/sostenere nelle medesime;
- assumere le decisioni relative alle erogazioni da proporre alla deliberazione del CdA di FCNM per fronteggiare i bisogni individuati;
- svolgere attività di istruttoria sulle azioni/progetti di contrasto alle povertà
- accompagnare le diverse realtà territoriali nell'accesso al Fondo;
- organizzare incontri, call, tavoli di lavoro, scambi continui, quali strumenti di condivisione e conoscenza reciproca tra gli enti del territorio, al fine di favorire l'emersione, il potenziamento e la nascita di reti espressione del tessuto sociale, culturale ed economico del territorio;
- facilitare l'attività di promozione e diffusione del Fondo con azioni di comunicazione diretta e attraverso i canali e le reti dei diversi enti e soggetti coinvolti;
- garantire, ove possibile, un raccordo con la programmazione sociale territoriale (Piani di Zona) al fine di garantire i necessari livelli di informazione e condivisione, evitare sovrapposizioni, favorire coordinamento e collegamento con le esperienze locali.

Il Tavolo dei Partner strategici della Fondazione vede, oltre ai soggetti che compongono il Comitato, la partecipazione anche della rete degli Enti di Terzo Settore. Ha la finalità di individuare priorità di intervento e di favorire connessioni e azioni comuni tra le reti sociali attive sul territorio - può infatti fornire un contributo indispensabile sul piano conoscitivo, sia rispetto agli orientamenti progettuali delle organizzazioni coinvolte sia rispetto ai processi decisionali.

1.4 Il rapporto con il terzo settore e il Decreto 72/2021

Il modello di programmazione e azione del Piano di Zona vede il coinvolgimento e la partecipazione attiva – possibilmente istituzionalizzata attraverso tavoli permanenti e altri strumenti di cooperazione individuati dal Piano di Zona – degli attori sociali che operano sul territorio (associazioni, sindacati, Enti di Terzo Settore, ecc.), che di fatto aiutano a veicolare nel sistema i bisogni e le criticità provenienti dalla società, co-progettando, programmando e co-realizzando azioni innovative in sinergia con gli attori istituzionali.

Il sostanziale contributo del Terzo Settore alla costruzione delle risposte ai bisogni della persona e alle esigenze delle comunità nel nostro Paese trova storicamente riconoscimento normativo in particolare nelle Leggi 266 e 381 del 1991, nella Legge 383/2000, nelle sentenze della Corte Costituzionale 75/1992 e 300-301/2003. Ma è con la Legge di riforma del Terzo Settore (Legge 106/2016, D.lgs. 117/2017 – cosiddetto Codice del Terzo Settore) e soprattutto la sentenza della Corte Costituzionale 131/2020 che si riconosce il valore peculiare del ruolo che gli enti di Terzo Settore hanno per l'innovazione sia in termini di sostenibilità sia in termini di efficacia del sistema delle risposte ai bisogni della persona e delle comunità. La sentenza riconosce l'importanza di "un canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato nell'ambito del quale le attività che si svolgono (co-programmazione, co-progettazione e partenariato) si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un rapporto tra i soggetti pubblici e gli enti del Terzo Settore che non è semplicemente un rapporto sinallagmatico". La stessa sentenza riconosce che il rapporto tra Terzo Settore e Pubblica Amministrazione si basa su un'alleanza fondata "sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico" e che l'art. 55 del Codice Terzo Settore costituisce una possibile attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale (art. 118 della Costituzione): la disposizione, infatti, «realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria – strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale (...)». Con essa viene riconosciuto che gli enti pubblici, oltre agli strumenti competitivi (appalti), possono anche ricorrere agli strumenti collaborativi (co-programmazione e co-progettazione), ponendo sullo stesso piano il codice degli appalti e il codice del Terzo Settore, il tutto nel pieno rispetto delle norme eurocomunitarie.

In sintesi, vengono richiamati e portati in evidenza tre elementi distintivi del rapporto tra Terzo Settore e Pubblica Amministrazione:

- il fondamento costituzionale del ruolo del Terzo Settore nel rispondere ai bisogni della persona e delle comunità;
- la specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale;
- il ruolo centrale che il Terzo Settore assume nell'aggregazione di risorse pubbliche e private per il perseguimento dell'interesse generale.

La partnership tra pubblico e Terzo Settore, con il coinvolgimento anche di associazioni e del privato profit dove ritenuto utile, richiede un notevole sforzo di rinnovamento nei metodi di lavoro e nelle modalità di relazione e di azione; inoltre, implica anche l'introduzione di strumenti di valutazione dei risultati prodotti e dei cambiamenti introdotti, oltre alla ormai consolidata rendicontazione.

Con Decreto n. 72/2021 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sono adottate le "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli art. 55-57 del D.L.GS n. 117/2017 (codice del Terzo Settore) vengono indicate nella Co-programmazione e co-progettazione le modalità concrete con cui enti pubblici e Terzo settore possono operare insieme per perseguire uno scopo condiviso nei settori di attività di interesse generale. Ciò avviene mantenendo la piena trasparenza dei rapporti e la necessità di trattare in modo uniforme i soggetti che entrano in relazione con la pubblica amministrazione, da individuare attraverso bandi pubblici e sulla base di criteri coerenti con l'obiettivo da perseguire.

Per quanto riguarda l'Ambito di Cinisello Balsamo dal punto di vista metodologico il concetto e la prassi della co progettazione è di fatto utilizzata in tutta l'area della fragilità con punte di innovazione sul Dopo di Noi e l'Agenzia della vita autonoma e indipendente; inoltre, buona parte del Fondo Povertà verrà utilizzato tramite una procedura pubblica che prevede una parte formale e sostanziale di coprogettazione.

Concretamente questo nuovo scenario pone una serie di questioni che saranno sviluppate nel prossimo triennio di programmazione, tramite un confronto/formazione per definire:

quando precedere l'utilizzo della procedura dell'appalto o quella della coprogettazione (scelta che la normativa mette in capo all'ente pubblico);

dipanare una serie di questioni formali ancora non coerenti con il codice degli appalti e le normative tributarie, con particolare attenzione alla contrattualizzazione degli enti del terzo settore e la delicatissima questione dell'IVA.

1.5 La valutazione di impatto

Inseriamo questo paragrafo con una doppia funzione: introdurre la valutazione di impatto nel capitolo della governance e con funzione di raccordo con la parte tecnica delle macroaree; parte prevista ed obbligatoria dalla DGR di riferimento.

L'Ambito di Cinisello Balsamo ha aderito a un percorso partecipato con tutti gli uffici di piano della ATS MILANO che ha portato alla condivisione di tre focus che elenchiamo e che inseriremo nell'Accordo di Programma.

Gli Uffici di Piano, si impegnano ai sensi della DGR 4563/2021, ad effettuare la valutazione d'impatto sulle tre policy individuate nella cabina di regia del 8 settembre 2021.

- 1) Agevolare lo sviluppo di una comunità sensibile e proattiva e attraverso il potenziamento delle competenze delle reti nei confronti della disparità di genere con particolare attenzione alle situazioni di violenza domestica. Favorendo l'accesso, la capacità di protezione e sviluppando l'empowerment delle donne vittime di violenza
- 1) Utilizzare la misura del Reddito di cittadinanza per strutturare un sistema integrato

territoriale e forme di governance multifattoriali. Prevedere un approccio globale alla povertà (bisogni quali ad esempio, abitazione, lavoro, povertà genitoriale, gestione finanziaria, ecc.) e valorizzare la dimensione comunitaria/locale.

2) il supporto alla progettazione individualizzata per le persone adulte con disabilità, prevedendo:

- percorsi di integrazione ed inclusione che accompagnino la persona con disabilità/famiglia, sulla base dell'evoluzione dei bisogni, delle aspettative e dei desideri personali, nel corso complessivo della vita;
- modalità di presa in carico che rendano la persona con disabilità protagonista e partecipe della costruzione del suo progetto;
- di avvalersi al meglio delle risorse collettive del territorio, risorse individuali e il sistema dei sostegni (Misure regionali, Comunali...);
- di contrastare la frammentazione degli interventi e della gestione delle risorse pubbliche e private individuando almeno un referente per ente che partecipi all'elaborazione metodologica e alle diverse fasi previste dal piano di valutazione allegato 3 al presente accordo di programma.

❖ **CAPITOLO 2: UN CONTRIBUTO ANALITICO AL PIANO SOCIALE DI ZONA**

Premessa

La costruzione della *baseline* ha tenuto conto dei diversi contesti locali e delle relazioni tra le diverse dimensioni del sociale in modo tale da consentire una lettura integrata dei dati. Ciò a cui abbiamo dato attenzione è il coordinamento con il processo di policy, in modo tale che il Piano Sociale di zona risulti coerente e funzionale con la dimensione decisionale, anche attraverso il monitoraggio continuo degli interventi.

Le dimensioni sociali prese in considerazione e che costituiranno la base per la lettura delle relazioni sono:

- Dimensione demografica
- Indicatori economici
- Occupazione
- Disagio sociale ed economico
- Dimensione abitativa
- Servizi socio-sanitari e socio-educativi

Una volta individuate le principali fonti sia istituzionali che comunali abbiamo avviato la raccolta dei dati secondo una struttura sinottica che consenta una lettura comparativa.

Abbiamo scelto di allargare la lettura comparativa anche a livello provinciale e regionale, e vista la vicinanza strategica e territoriale con il capoluogo lombardo abbiamo inserito anche il Comune di Milano.

Da questa prima ricognizione restano ancora dei dati mancanti e non aggiornati. Il quadro quindi, seppur molto avanzato, non è ancora completo. Molti servizi ed uffici con cui abbiamo preso contatto si sono tuttavia impegnati a fornirci i dati mancanti non appena sarà possibile.

Dimensione demografica

La batteria degli indicatori demografici è quella più fornita e completa. La fonte è quasi sempre *Istat*, se si esclude qualche dato di fonte anagrafica. Si parte con una panoramica sulla popolazione residente evidenziando la densità abitativa, il numero di famiglie presenti e gli indici di natalità e di fecondità che ne condizionano l'andamento. Si passa poi ad evidenziare le dinamiche evolutive della popolazione residente limitatamente agli ultimi 10 anni con un particolare approfondimento a quanto è successo in termini di mortalità nel 2020 e nei mesi successivi caratterizzati dal Covid e dalla sequenza di altre ondate pandemiche.

Seguono i dati sui flussi migratori interni (iscritti e cancellati) che sono stati arricchiti con una particolare analisi dei flussi migratori da e verso i comuni più vicini.

Completano il quadro le tabelle sulla struttura per età della popolazione con particolare riferimento alle fasce giovanili 20-29anni e 30-39 anni e a quelle più anziane 65-79 anni e 80 anni e più. Chiude la sezione un'analisi puntuale sulla presenza dei cittadini stranieri nei Comuni dell'Ambito, con una particolare attenzione alle dinamiche evolutive che hanno caratterizzato gli ultimi 10 anni.

Indicatori economici

Gli indicatori socio-economici utilizzati si riferiscono a quelle fonti che consentono una disaggregazione del dato a livello comunale. Ci siamo limitati quindi alle imprese con sede nei comuni dell'Ambito, ai contribuenti e ai redditi dichiarati.

I dati sulle imprese sono aggiornati al 2020 e sono di fonte camerale (CCIAA di Milano). I dati sui contribuenti e sui redditi dichiarati nel 2019 sono stati ricavati dal MEF (Ministero dell'Economia e Finanza) e si riferiscono all'anno fiscale 2018.

Occupazione

Gli indicatori sull'occupazione si riferiscono agli avviamenti ed a gli avviati nel periodo 2017-2020 comunicati dai datori di lavoro con sede nei Comuni dell'Ambito. I dati elaborati sono stati forniti dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Città Metropolitana di Milano. L'elaborazione effettuata comprende non solo gli avviamenti comunicati dai datori di lavoro presenti nell'Ambito ma anche gli avviamenti relativi ai residenti. Allo stesso modo anche il dato sugli avviati è disponibile sia con riferimento ai datori di lavoro presenti nell'Ambito sia con riferimento ai residenti.

Disagio sociale ed economico

Gli indicatori dedicati alla misurazione della fragilità sociale intercettata dai comuni si dividono in indicatori che rilevano disagio sociale e richiesta di aiuto rivolta ai servizi ed indicatori che rilevano disagio e richiesta di aiuto economico. Dei primi disponiamo di dati forniti direttamente dai comuni, in primo luogo il numero di accessi al segretariato sociale e in secondo luogo il numero di utenti presi in carico dai servizi per area di bisogno (famiglie e minori, adulti in difficoltà, anziani e disabili). I dati riportati non sono ancora completi ma sono sufficienti a disegnare un quadro significativo.

Sul disagio economico abbiamo ricavato alcuni indicatori dal Reddito e dalla Pensione di Cittadinanza, mentre altri indicatori sono stati ricavati da fonte comunale. Tra questi ultimi vi sono i buoni spesa alimentari forniti durante il periodo dell'emergenza sanitaria, le

agevolazioni tariffarie per le utenze domestiche (luce, gas e acqua), gli assegni familiari per famiglie numerose, ecc.

La dimensione abitativa

Sulla dimensione abitativa disponiamo di una vasta gamma di indicatori che possiamo suddividere in quattro macro-aree. La prima riguarda il patrimonio residenziale complessivo dei Comuni che è dato dal numero di unità immobiliari destinate all'abitazione per categoria catastale.

La seconda area di indicatori riguarda invece il patrimonio residenziale pubblico e la domanda di servizi abitativi pubblici. In quest'area distinguiamo il patrimonio residenziale comunale dal patrimonio residenziale rappresentato dagli alloggi ALER.

La terza area riguarda l'emergenza abitativa e comprende le domande in graduatoria per i servizi abitativi pubblici e una serie di dati riferiti alle procedure di sfratto segnalate ai Comuni.

La quarta area di indicatori riguarda le dinamiche del mercato «libero» con particolare attenzione al mercato della compravendita residenziale e al mercato della locazione residenziale. Le fonti utilizzate sono sostanzialmente l'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, e gli annunci pubblicati sui portali Casa.it e Immobiliare.it, dai quali sono stati estrapolate informazioni relative agli annunci di compravendita e di locazione di immobili residenziali. Ci limitiamo a riportare i dati estratti dai due portali riferite ad agenzie immobiliari operanti nella zona. Complessivamente abbiamo estrapolato 851 annunci di compravendita di alloggi e 127 annunci di locazioni private. Il quadro che ne emerge è molto articolato e comprende diversi indicatori: ubicazione degli alloggi per comune e per zona, unità immobiliari per tipo di alloggio (monolocale, bilocale, trilocale), prezzo al mq, canone mensile medio per comune, ecc.

Servizi socio-sanitari e socio-educativi

Il quadro dei servizi socio-sanitari erogati per i residenti dell'Ambito è stato ottenuto principalmente grazie a diversi fonti. La prima fonte di dati è riferita all'UOC Unità di Epidemiologia di ATS della Città Metropolitana di Milano da cui abbiamo tratto i dati sul numero di beneficiari per servizio e l'indice di utilizzo dei servizi rispetto alla popolazione target.

La seconda fonte è rappresentata dai servizi gestiti da Impresa per il Sociale. Dai dati raccolti ed elaborati siamo riusciti ad ottenere un quadro completo e molto articolato dei principali servizi dell'Ambito Territoriale. Nell'area Minori sono stati analizzati i dati riferiti al servizio ADM, al Servizio Affidi, al servizio Spazio Neutro e al servizio Protezione Minorili. Nell'area Disabilità abbiamo esaminato il servizio SAD, la Misura B2 e l'Assistenza

Educativa Scolastica. Ed infine sono stati analizzati i dati relativi alla misura della Protezione Giuridica.

2.1 DIMENSIONE DEMOGRAFICA

Le trasformazioni demografiche indagate nell'Ambito Territoriale di Cinisello Balsamo attraverso i dati statistici riflettono quelle osservate sull'intero territorio regionale, anche se presentano in qualche caso dinamiche e/o intensità specifiche. Si vuole, pertanto, offrire un quadro conoscitivo delle trasformazioni demografiche del territorio considerato, riportando le maggiori evidenze delle dinamiche registrate nel periodo preso in esame, il decennio 2010-2021.

2.1.1 Densità abitativa e famiglie residenti

Complessivamente la popolazione residente al primo gennaio 2021 nei quattro comuni dell'Ambito è composta da 138.411 persone. Il Comune maggiore, Cinisello Balsamo, rappresenta con i suoi 73.537 abitanti più del 53% dei residenti.

Cinisello è anche il terzo Comune più popoloso della Città Metropolitana¹ dopo Milano e Sesto San Giovanni. Bresso è invece il Comune con la più alta densità abitativa che con i suoi 7.798,22 abitanti per Km² si colloca non solo al primo posto tra i comuni dell'Ambito, ma anche al primo posto tra i Comuni della Città Metropolitana.

Il numero di famiglie residenti è complessivamente circa 64 mila, e sono cresciute nell'ultimo decennio (2010-2020) di quasi 3 mila unità. Vi è stato un incremento medio di poco inferiore ai 300 nuclei familiari all'anno, leggermente superiore alla crescita registrata a livello regionale ma nettamente inferiore a quella invece registrata nel comune di Milano.

All'aumento del numero di famiglie corrisponde la diminuzione della loro dimensione. Infatti, alla crescita del numero di famiglie corrisponde una progressiva riduzione del numero dei componenti: Anche se lievemente, questo fenomeno ha caratterizzato anche l'ultimo decennio: ormai il numero medio di componenti per famiglia è di circa 2,2 componenti per nucleo familiare, Bresso e Cusano Milanino sono leggermente al di sotto, mentre Cinisello e Cormano sono leggermente al di sopra.

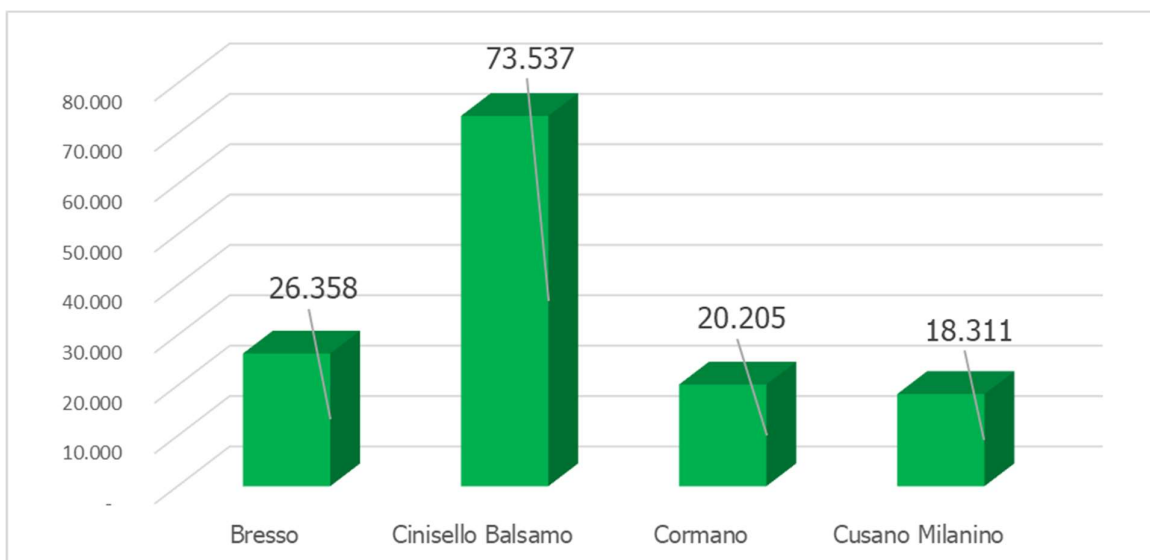
Dalla lettura delle serie storiche dei dati Istat sulla struttura familiare si evidenzia proprio questa correlazione tra la riduzione del numero medio dei componenti e il contestuale aumento delle persone sole, delle coppie senza figli e dei nuclei mono genitoriali.

In linea con le dinamiche regionali l'ultimo decennio si è caratterizzato per un ulteriore calo della natalità. Seppure con dinamiche differenziate in tutti e quattro Comuni

¹ 134 Comuni

dell'Ambito il tasso di natalità si è ulteriormente abbassato: per l'intero Ambito si è passati da 9,06 nati ogni 1.000 abitanti del 2010 al 7,10 nati nel 2020.

Graf. 1.1 Popolazione residente per Comune – 01.01.2021



Fonte: elaborazione Centro Studi ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.1 – Densità abitativa per Comune - 2021

Comune	Superficie totale in km ²	Popolazione residente 1/1/2021	Densità abitativa ab./km ²
Bresso	3,38	26.358	7.798,22
Cinisello Balsamo	12,72	73.537	5.781,21
Cormano	4,47	20.205	4.520,13
Cusano Milanino	3,08	18.311	5.945,13
<i>Totale ambito</i>	<i>23,65</i>	<i>138.411</i>	<i>5.852,47</i>
Comune di Milano	181,67	1.397.715	7.693,70
Provincia di Milano	1.575,65	3.249.821	2.062,53
Lombardia	23.863,65	9.966.992	417,66

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.2 – Famiglie residenti per Comune

Comune	2010	2015	2020
Bresso	11.687	11.795	12.098
Cinisello Balsamo	32.060	32.869	34.123
Cormano	8.600	8.648	8.965
Cusano Milanino	8.791	8.662	8.773
Ambito Territoriale	61.138	61.974	63.959
Comune di Milano	694.222	721.443	759.890
Lombardia	4.306.626	4.400.798	4.460.150 ¹

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2020

¹ Il dato è riferito al 2018

Tab. 1.3 – Numero medio componenti per nucleo familiare

Comune	2010	2018	2020
Bresso	2,30	2,20	2,18
Cinisello Balsamo	2,30	2,30	2,23
Cormano	2,34	2,30	2,29
Cusano Milanino	2,22	2,20	2,16
Comune di Milano	1,90	1,80	1,84
Lombardia	2,29	2,23	2,23 ¹

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2020 - ¹ Il dato è riferito al 2018

Tab. 1.4 – Indice di fecondità per Comune

Comune	2010	2015	2017	2018	2019	2020
Bresso	38,60	38,21	37,63	31,01	32,01	34,48
Cinisello Balsamo	44,32	38,47	38,98	41,94	41,31	37,96
Cormano	46,07	39,59	39,02	37,51	31,86	36,50
Cusano Milanino	37,16	34,83	36,20	38,55	36,01	33,31

Totale ambito	<i>42,62</i>	<i>38,13</i>	<i>38,40</i>	<i>38,95</i>	<i>37,54</i>	<i>36,55</i>
Comune di Milano	46,11	39,43	38,97	36,43	35,54	34,29
Provincia di Milano	44,31	39,01	38,16	36,84	35,78	34,29
Lombardia	44,37	38,74	37,29	36,19	35,53	33,85

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2019

Note: l'indice di fecondità generico è dato dal numero di nati vivi
ogni 1.000 donne in età feconda 15-49 anni

Tab. 1.5 - Tasso di natalità per Comune

Comune	2010	2015	2017	2018	2019	2020
Bresso	7,90	7,65	7,27	5,86	5,96	6,33
Cinisello	9,50	8,23	8,13	8,66	8,36	7,55
Cormano	10,41	8,64	8,22	7,84	6,65	7,47
Cusano	7,39	6,81	6,82	7,18	6,60	6,00
Totale ambito	<i>9,06</i>	<i>7,98</i>	<i>7,81</i>	<i>7,83</i>	<i>7,42</i>	<i>7,10</i>
Comune di Milano	9,58	8,60	8,42	7,83	7,55	7,28
Provincia di Milano	10,03	8,52	8,14	7,78	7,46	7,11
Lombardia	9,91	8,41	7,87	7,54	7,30	6,89

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2019

Note: il tasso di natalità è dato dal numero di nati per 1.000 residenti.

2.1.2 Dinamiche della popolazione

La popolazione dell'Ambito registra nell'ultimo decennio un andamento sostanzialmente di stabilità demografica. Su una popolazione complessiva di circa 138 mila abitanti, in dieci anni si perdono soltanto 1.055 residenti, quasi tutti imputabili al comune di Cusano Milanino. Negli altri tre comuni la popolazione è ferma dal 2010 anche se per Cinisello occorre registrare due dinamiche di segno opposte: un incremento di 1.532 residenti nella prima metà del decennio (2010-2015) ed un decremento di 1.654 residenti nella seconda metà (2015-2021).

Tab. 1.6 – Andamento della Popolazione 2010-2021

Comune	2010	2015	2018	2019	2020	2021
Bresso	26.284	26.255	26.259	26.336	26.376	26.358
Cinisello	73.659	75.191	75.723	73.845	74.142	73.537
Cormano	20.076	20.173	20.019	20.313	20.348	20.205
Cusano	19.447	18.991	18.797	18.328	18.335	18.311
Totale ambito	<i>139.466</i>	<i>140.610</i>	<i>140.798</i>	<i>138.822</i>	<i>139.201</i>	
Comune di	1.307.495					1.397.715
Prov. di Milano	3.034.843					3.249.821
Lombardia	9.826.141	10.002.615	10.036.258	10.010.833	10.027.602	9.966.992

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.7 – Variazione della popolazione residente 2010-2021

Comune	Variazione 2010-2021	
	v.a.	%
Bresso	74	0,28
Cinisello Balsamo	-122	-0,17
Cormano	129	0,64
Cusano Milanino	-1.136	-5,84
Totale ambito	<i>-1.055</i>	<i>-0,76</i>
Comune di Milano	90.220	6,90
Provincia di Milano	214.978	7,08
Lombardia	140.851	1,43

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Note: La variazione % è riferita al 2021 rispetto al 2010

Tab. 1.8 – Variazioni parziali della popolazione residente 2010-2021

Comune	2010-2015	2015-2021
Bresso	-29	103
Cinisello Balsamo	1.532	-1.654
Cormano	97	32
Cusano Milanino	-456	-680
<i>Totale ambito</i>	<i>1.144</i>	<i>-2.199</i>
Comune di Milano	29.660	60.560
Provincia di Milano	161.982	52.996
Lombardia	176.474	-35.623

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

2.1.3 Mortalità in tempo di Covid

Nell'ultimo anno ha inciso fortemente sull'andamento demografico la pandemia causata dal Covid 19 che ha spinto drammaticamente al ribasso la popolazione anziana residente con tassi di mortalità sconosciuti dal dopoguerra. Contro una media degli ultimi 5 anni di 1.395 morti all'anno, nel 2020 si sono registrati in tutto l'Ambito 1.918 morti, un incremento pari a +593 decessi. Soltanto a Cinisello Balsamo l'incremento dei decessi tra la prima e la seconda ondata pandemica è stato di + 237.

Ancora più significativo l'andamento mensile della mortalità nel 2020. Dai dati evidenziati nella tabella relativi ai Comuni dell'Ambito si possono osservare tre distinte ondate pandemiche, la prima tra marzo e aprile 2020, la seconda tra novembre e dicembre 2020 e la terza tra marzo e aprile 2021.

Tab. 1.9 – Morti per Comune e per anno 2010-2020

	2010	2015	2016	2017	2018	2019	<i>Media 2015-2019</i>	2020
Bresso	230	290	243	262	319	305	<i>283,8</i>	404
Cinisello B.	598	713	654	698	686	734	<i>697</i>	934
Cormano	169	191	199	186	216	178	<i>194</i>	311
Cusano M.	200	231	219	211	205	236	<i>220</i>	269

Totale ambito	<i>1.197</i>	<i>1.425</i>	<i>1.315</i>	<i>1.357</i>	<i>1.426</i>	<i>1.453</i>	<i>1.395</i>	<i>1.918</i>
Comune di Milano	13.67 9	14.41 7	13.73 6	14.31 0	14.03 8	13.83 5	<i>14.06</i> 7	18.487
Provincia di Milano	28.28 4	31.02 3	29.58 5	31.18 7	30.82 8	31.30 8	<i>30.78</i> 6	41.281
Lombardia	90.16 5	99.47 0	94.30 1	99.33 5	99.54 2	99.98 3	<i>98.52</i> 6	136.249

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.10 – Morti per mese e variazione 2019-2021

MESE/COMUNI	Bresso	Cinisello Balsamo	Cormano	Cusano Milanino	Totale Ambito 2020	Totale Ambito 2019	Variazione 2019-2020
gen-20	31	79	17	20	<i>147</i>	<i>146</i>	1
feb-20	27	61	24	21	<i>133</i>	<i>138</i>	-5
mar-20	79	117	62	33	<i>291</i>	<i>151</i>	140
apr-20	59	107	40	38	<i>244</i>	<i>107</i>	137
mag-20	27	64	16	18	<i>125</i>	<i>113</i>	12
giu-20	12	49	16	14	<i>91</i>	<i>115</i>	-24
lug-20	24	64	23	15	<i>126</i>	<i>113</i>	13
ago-20	24	60	23	24	<i>131</i>	<i>103</i>	28
set-20	17	50	15	10	<i>92</i>	<i>88</i>	4
ott-20	24	76	21	22	<i>143</i>	<i>128</i>	15
nov-20	42	119	31	28	<i>220</i>	<i>115</i>	105
dic-20	38	88	23	26	<i>175</i>	<i>136</i>	39
gen-21	36	75	15	22	<i>148</i>	<i>147</i>	1
feb-21	27	70	12	9	<i>118</i>	<i>133</i>	-15
mar-21	29	104	27	24	<i>184</i>	<i>291</i>	-107
apr-21	36	65	34	21	<i>156</i>	<i>291</i>	-135
mag-21	27	62	16	19	<i>124</i>	<i>291</i>	-167

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

2.1.4 Flussi migratori interni

Perché si registrasse una sostanziale stabilità della popolazione locale i saldi naturali negativi riscontrati negli ultimi anni sono stati compensati da saldi migratori quasi sempre positivi sia per la componente interna che soprattutto per la componente estera.

Dal 2010 la differenza tra nati e morti (saldo naturale) è costantemente negativo in tutti e quattro i Comuni, con un forte balzo in avanti - come abbiamo visto - nell'anno della pandemia (2020). Il saldo migratorio invece è sempre stato positivo: la differenza tra iscritti e cancellati per l'intero Ambito superava sia nel 2010 sia nel 2019 +800 residenti.

E' interessante analizzare gli spostamenti interni, tra i comuni, al netto dei flussi migratori dovuti all'immigrazione esterna. Se consideriamo per esempio soltanto i residenti iscritti da altri Comuni (immigrati) e i residenti cancellati per altri Comuni (emigrati) possiamo avere un'idea dei flussi di popolazione tra i comuni più vicini.

Milano resta il Comune di destinazione più importante tra i residenti che emigrano dai comuni dell'Ambito (1.586), segue Paderno Dugnano (709) e Sesto San Giovanni (548). Sempre Milano è il Comune più importante da cui provengono i residenti immigrati (4.046), seguono Sesto San Giovanni (966), Cinisello Balsamo (411) e Bresso (404).

Se consideriamo il saldo migratorio interno osserviamo saldi positivi, cioè più immigrati (iscritti) che emigrati (cancellati), nei Comuni di Bresso (+319), Cormano (+420) e Cusano Milanino (+378), mentre Cinisello è l'unico dei quattro con saldo negativo (-744), più cancellati che iscritti.

Se per ultimo ci limitiamo ad analizzare soltanto i flussi di popolazione tra i quattro Comuni dell'Ambito riscontriamo invece una dinamica differenziata, da un lato i saldi migratori di Bresso, Cinisello e Cormano sono prevalentemente negativi, dall'altro Cusano registra saldi migratori sempre positivi.

Tab. 1.11 – Saldo naturale per Comune 2010-2020

	Bresso	Cinisello B.	Cormano	Cusano M.
2010	-22	104	41	-56
2011	-11	37	16	-48
2012	-55	30	-7	-57
2013	-64	-7	-9	-56
2014	-84	16	-7	-52
2015	-89	-95	-17	-102
2016	-54	-38	-26	-104
2017	-71	-83	-21	-83

2018	-165	-30	-59	-70
2019	-148	-117	-43	-115
2020	-237	-374	-159	-159

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.12 – Saldo migratorio totale per Comune 2010-2019

Comune		Anno					
		2010	2015	2016	2017	2018	2019
Bresso	totale iscritti	1.056	922	965	906	1.055	1.060
	totale cancellati	919	825	889	861	849	862
	saldo migratorio	137	97	76	45	206	198
Cinisello Balsamo	totale iscritti	2.753	2.501	3.199	2.649	2.493	3.209
	totale cancellati	2.366	2.519	2.580	2.502	2.605	2.758
	saldo migratorio	387	-18	619	147	-112	451
Cormano	totale iscritti	732	591	693	706	894	921
	totale cancellati	579	629	711	740	676	835
	saldo migratorio	153	-38	-18	-34	218	86
Cusano Milanino	totale iscritti	805	610	703	719	745	698

	totale cancellati	649	613	717	607	645	577
	saldo migratorio	156	-3	-14	112	100	121
Totale ambito	<i>totale iscritti</i>	<i>5.346</i>	<i>4.624</i>	<i>5.560</i>	<i>4.980</i>	<i>5.187</i>	<i>5.888</i>
	<i>totale cancellati</i>	<i>4.513</i>	<i>4.586</i>	<i>4.897</i>	<i>4.710</i>	<i>4.775</i>	<i>5.032</i>
	<i>saldo migratorio</i>	<i>833</i>	<i>38</i>	<i>663</i>	<i>270</i>	<i>412</i>	<i>856</i>

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Note: nel saldo migratorio totale sono compresi anche gli iscritti
e i cancellati per altri motivi

Tab. 1.13 - Emigrati dai Comuni dell'Ambito verso i 10 comuni più vicini (v.a.)

Comune	BRESSO	CINISELLO BALSAMO	CORMANO	CUSANO MILANINO	Totale AMBITO
Milano	389	711	311	175	1.586
Paderno Dugnano	109	219	173	208	709
Sesto San Giovanni	72	449	6	21	548
Cusano Milanino	150	232	141	0	523
Muggiò	29	400	11	19	459
Monza	51	345	21	31	448
Nova Milanese	49	284	28	35	396
Cinisello Balsamo	148	0	71	149	368

Cormano	115	76	0	105	296
Desio	45	158	21	47	271
Bresso	0	91	74	77	242
Lissone	38	155	7	7	207
Cesano Maderno	34	59	27	28	148
Limbate	30	34	51	10	125
Bollate	18	12	61	9	100
Senago	11	14	50	10	85

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Tab. 1.14 - Immigrati nei Comuni dell'Ambito dai 10 comuni più vicini (v.a.)

Comune	BRESSO	CINISELLO BALSAMO	CORMANO	CUSANO MILANINO	Totale AMBITO
Milano	1.181	1.760	732	373	4.046
Cusano Milanino	76	120	99	0	295
Cormano	75	64	0	145	284
Paderno Dugnano	57	77	92	145	371
Bresso	0	142	108	154	404
Sesto San Giovanni	85	796	33	52	966
Desio	24	64	9	25	122
Monza	17	183	3	11	214
Muggiò	11	134	12	15	172
Nova Milanese	17	116	8	31	172
Cinisello Balsamo	93	0	68	250	411
Rho	6	20	5	14	45
Limbate	17	24	18	24	83

Bollate	7	21	40	11	79
Palermo	10	41	11	5	67
Senago	5	16	19	14	54

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Tab. 1.15 - Emigrati dai Comuni dell'Ambito verso altri comuni (v.a.)

Comune	2018	2019	2020	Totale complessivo
Bresso	762	747	720	2.229
Cinisello Balsamo	2.108	2.091	2.010	6.209
Cormano	534	614	564	1.712
Cusano Milanino	543	460	460	1.463
Totale AMBITO	3.947	3.912	3.754	11.613

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Tab. 1.16 - Immigrati nei Comuni dell'Ambito da altri comuni (v.a.)

Comune	2018	2019	2020	Totale complessivo
Bresso	824	903	821	2.548
Cinisello Balsamo	1.749	2.012	1.704	5.465
Cormano	690	779	663	2.132
Cusano Milanino	657	597	587	1.841
Totale AMBITO	3.920	4.291	3.775	11.986

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Tab. 1.17 - Saldo emigrati-immigrati nei Comuni dell'Ambito 2018-2020 (v.a.)

Comune	Emigrati	Immigrati	Saldo
Bresso	2.229	2.548	319
Cinisello Balsamo	6.209	5.465	-744
Cormano	1.712	2.132	420
Cusano Milanino	1.463	1.841	378
Totale AMBITO	11.613	11.986	373

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Tab. 1.18 - Emigrati nei Comuni dell'Ambito da altri comuni dell'Ambito 2018-2020

Comune	BRESSO	CINISELLO BALSAMO	CORMANO	CUSANO MILANINO
Bresso	0	91	74	77
Cinisello Balsamo	148	0	71	149
Cormano	115	76	0	105
Cusano Milanino	150	232	141	0
Totale Ambito	413	399	286	331

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Tab. 1.19 - Immigrati nei Comuni dell'Ambito da altri comuni dell'Ambito 2018-2020

Comune	BRESSO	CINISELLO BALSAMO	CORMANO	CUSANO MILANINO
Bresso	0	142	108	154
Cinisello Balsamo	93	0	68	250
Cormano	75	64	0	145
Cusano Milanino	76	120	99	0
Totale Ambito	244	326	275	549

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Tab. 1.20 - Saldo immigrati-emigrati tra i Comuni dell'Ambito 2018-2020

Comune	BRESSO	CINISELLO BALSAMO	CORMANO	CUSANO MILANINO
Bresso	0	51	34	77
Cinisello Balsamo	-55	0	-3	101
Cormano	-40	-12	0	40
Cusano Milanino	-74	-112	-42	0
Totale Ambito	-169	-73	-11	218

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati comunali, 2021

2.1.5 Struttura per età della popolazione

L'invecchiamento della popolazione è ormai una costante di questi ultimi anni e seppur con intensità diverse lo riscontriamo a livello nazionale come a livello regionale e provinciale. I Comuni dell'Ambito non si discostano molto da questo trend: l'età media della popolazione residente dell'Ambito è di 45 anni e 11 mesi, di poco superiore all'età media della popolazione lombarda (45 anni e 2 mesi) e di quella della provincia (45 anni).

Cusano Milanino è il Comune dell'Ambito con l'età media più alta (48 anni e 2 mesi), mentre Cormano è il Comune più giovane (44 anni e 11 mesi).

Da una lettura dei dati per classi di età si evince da un lato il progressivo incremento delle fasce più anziane e dall'altro il ridimensionamento relativo ed assoluto delle fasce giovanili della popolazione. Su una popolazione complessiva di Ambito che supera i 138 mila residenti la fascia dei più giovani (0-19 anni) non supera i 25 mila residenti (17,7%).

Le classi di età che subiscono però la maggiore contrazione sono quelle di 20-29 anni e di 30-39 anni. Quest'ultima, che comprende i giovani in età di matrimonio e di nuova costituzione familiare, subisce nell'ultimo decennio il decremento demografico più elevato.

A Cinisello Balsamo tra il 2012 e il 2021 i giovani maschi di età compresa tra i 30 e i 39 anni sono passati da 4.891 residenti a 4.284 con una riduzione pari a -607 unità. Le femmine della stessa età subiscono una riduzione ancora più elevata (-786). Il comune perde in meno di 10 anni quasi 1.400 giovani tra i 30 e i 39 anni.

A differenza delle fasce giovanile, le fasce più anziane invece aumentano il loro peso relativo ed assoluto sulla popolazione locale. L'Ambito Territoriale nel 2021 conta complessivamente 30.412 anziani (65 anni e più), dieci anni prima ne contava 27.582. In un decennio l'incremento è stato pari a 2.830 anziani in più.

E' interessante notare che la classe 65-79 anni ha subito una leggera flessione (-759), mentre gli anziani ultraottantenni sono cresciuti notevolmente (+3.589).

E' quest'ultimo dato a richiedere la massima attenzione perché è soprattutto in questa fascia di età che si concentra la maggior parte della domanda di assistenza socio-sanitaria

e di servizi sanitari legata all'insorgenza di patologie croniche e alla presenza di situazioni di non autosufficienza.

Tab. 1.21 – Età media per Comune – 2021

COMUNE	anni	mesi
Bresso	47	4
Cinisello Balsamo	45	1
Cormano	44	11
Cusano Milanino	48	2
<i>Totale Ambito</i>	<i>45</i>	<i>11</i>
Milano comune	45	3
Milano provincia	45	0
Lombardia	45	2

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.22 – Popolazione totale di Ambito per classi di età – 2021 (v.a.)

Età (2020)	Maschi	Femmine	Totale	Totale %	%femmine
0-9 anni	5.841	5.524	11.365	8,21	48,61
10-19 anni	6.786	6.355	13.141	9,49	48,36
20-29 anni	6.873	6.492	13.365	9,66	48,57
30-39 anni	7.725	7.391	15.116	10,92	48,90
40-49 anni	10.202	9.762	19.964	14,42	48,90
50-59 anni	10.830	11.040	21.870	15,80	50,48
60-69 anni	7.456	8.761	16.217	11,72	54,02

70-79 anni	6.821	8.655	15.476	11,18	55,93
80-89 anni	4.052	6.067	10.119	7,31	59,96
90-99 anni	510	1.236	1.746	1,26	70,79
100 anni e oltre	3	29	32	0,02	90,63
Totale Ambito	67.099	71.312	138.411	100,0	51,52

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.23 – Popolazione per comune e per classi di età – 2021 (%)

Età (2021)	Bresso	Cinisello	Cormano	Cusano	Comune di Milano	Regione Lombardia
0-9 anni	7,6	8,6	8,5	7,3	8,1	8,3
10-19 anni	9,3	9,4	10,6	8,8	8,7	9,7
20-29 anni	9,4	10,0	9,5	8,8	9,9	9,9
30-39 anni	10,4	11,3	11,0	10,0	13,5	11,5
40-49 anni	13,9	14,6	15,0	13,6	15,2	15,1
50-59 anni	15,9	15,6	16,4	15,7	15,6	16,2
60-69 anni	11,0	11,7	11,3	13,3	10,8	12,1
70-79 anni	12,0	10,9	9,9	12,7	9,5	9,9
80-89 anni	8,8	6,7	6,6	8,2	7,0	6,2
90-99 anni	1,5	1,1	1,3	1,5	1,6	1,3
100 anni e oltre	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale Bresso	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.24 – Popolazione totale per grandi classi di età – 2021 (%)

ETA'	Bresso	Cinisello	Cormano	Cusano	Comune di Milano	Regione Lombardia
0-14 anni	12,2	13,3	13,8	11,8	12,6	13,2
15-64 anni	60,2	62,4	63,1	59,1	64,4	63,8
65 e oltre	27,6	24,3	23,1	29,1	23,0	23,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.25 – Popolazione di cittadinanza italiana per grandi classi di età – 2021

ETA'	Bresso	Cinisello	Cormano	Cusano	Comune di Milano	Regione Lombardia
0-14 anni	11,0	11,0	12,3	11,4	11,6	12,3
15-64 anni	57,5	59,5	61,7	57,6	61,3	62,4
65 e oltre	31,5	29,5	26,0	31,0	27,1	25,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.26 – Andamento della popolazione giovanile a Bresso

Bresso	Maschi		Femmine	
01-gen	20-29 anni	30-39 anni	20-29 anni	30-39 anni
2012	1.153	1.667	1.154	1.610
2013	1.179	1.588	1.130	1.583
2014	1.154	1.567	1.163	1.545
2015	1.170	1.507	1.144	1.499
2016	1.164	1.448	1.122	1.454
2017	1.191	1.418	1.102	1.406

2018	1.206	1.394	1.097	1.349
2019	1.326	1.366	1.096	1.321
2020	1.384	1.362	1.105	1.338
2021	1.376	1.424	1.111	1.324

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.27 – Andamento della popolazione giovanile a Cinisello Balsamo

Cinisello Balsamo	Maschi		Femmine	
	20-29 anni	30-39 anni	20-29 anni	30-39 anni
01-gen				
2012	3.595	4.891	3.411	4.819
2013	3.719	4.745	3.430	4.803
2014	3.849	5.249	3.625	4.883
2015	3.829	5.101	3.595	4.727
2016	3.779	4.877	3.567	4.509
2017	3.899	4.791	3.599	4.460
2018	3.840	4.609	3.605	4.444
2019	3.654	4.416	3.542	4.184
2020	3.742	4.360	3.638	4.127
2021	3.714	4.284	3.635	4.033

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.28 – Andamento della popolazione giovanile a Cormano

Cormano	Maschi		Femmine	
	20-29 anni	30-39 anni	20-29 anni	30-39 anni
01-gen				
2012	925	1.466	896	1.503
2013	901	1.407	890	1.479
2014	913	1.345	921	1.375

2015	934	1.277	896	1.277
2016	910	1.179	882	1.224
2017	901	1.161	891	1.166
2018	904	1.102	878	1.126
2019	936	1.102	929	1.157
2020	931	1.104	932	1.152
2021	957	1.088	963	1.125

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.29 – Andamento della popolazione giovanile a Cusano Milanino

Cusano Milanino	Maschi		Femmine	
	20-29 anni	30-39 anni	20-29 anni	30-39 anni
01-gen				
2012	928	1.143	864	1.125
2013	912	1.084	855	1.074
2014	900	1.091	863	1.076
2015	867	1.035	877	1.020
2016	845	978	825	976
2017	819	959	814	940
2018	843	969	826	939
2019	799	941	800	916
2020	809	933	783	899
2021	826	929	783	909

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.30 – Andamento popolazione anziana dell’Ambito per genere e per fasce di età

Totale Ambito	Maschi		Femmine		
	01- gen	65-79	80 e più	65-79	80 e più
2012		9.369	2.361	11.496	4.356
2013		9.553	2.523	11.681	4.563
2014		9.756	2.694	11.954	4.740
2015		9.873	2.896	12.035	4.988
2016		9.825	3.120	11.995	5.186
2017		9.779	3.294	11.980	5.396
2018		9.622	3.481	11.951	5.666
2019		9.271	3.642	11.605	5.880
2020		9.101	3.850	11.494	6.117
2021		8.845	3.964	11.261	6.342

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.31 – Andamento popolazione anziana di Bresso per genere e per fasce di età

Bresso	Maschi		Femmine	
01-gen	65-79	80 e più	65-79	80 e più
2012	2.348	599	2.941	1.072
2013	2.321	655	2.974	1.114

2014	2.340	723	3.022	1.180
2015	2.298	784	2.993	1.256
2016	2.235	832	2.942	1.336
2017	2.202	865	2.878	1.417
2018	2.130	919	2.847	1.497
2019	2.046	970	2.771	1.585
2020	1.971	1.014	2.702	1.655
2021	1.916	1.015	2.630	1.707

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.32 – Andamento popolazione anziana di Cinisello Balsamo per genere e per fasce di età 2012-2021

Cinisello Balsamo	Maschi		Femmine		
	01-gen	65-79	80 e più	65-79	80 e più
2012		5.429	1.330	6.581	2.423
2013		5.602	1.409	6.712	2.561
2014		5.730	1.499	6.886	2.673
2015		5.873	1.588	6.978	2.803
2016		5.890	1.730	6.981	2.910

2017	5.878	1.846	7.028	3.010
2018	5.809	1.958	7.013	3.152
2019	5.612	2.049	6.825	3.265
2020	5.529	2.157	6.783	3.410
2021	5.369	2.248	6.665	3.540

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.33 – Andamento popolazione anziana di Cormano per genere e per fasce di età 2012-2021

Cormano	Maschi		Femmine	
01-gen	65-79	80 e più	65-79	80 e più
2012	1.436	361	1.697	766
2013	1.465	381	1.693	761
2014	1.464	392	1.734	775
2015	1.492	432	1.750	819
2016	1.476	467	1.733	868
2017	1.454	510	1.721	895
2018	1.431	556	1.682	923
2019	1.432	583	1.696	940
2020	1.453	611	1.694	986

2021	1.419	601	1.658	990
-------------	-------	-----	-------	-----

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.34 – Andamento popolazione anziana di Cusano Milanino per genere e per fasce di età 2012-2021

Cusano Milanino	Maschi		Femmine	
01-gen	65-79	80 e più	65-79	80 e più
2012	1.592	432	1.974	861
2013	1.630	459	1.995	888
2014	1.686	472	2.046	887
2015	1.702	524	2.064	929
2016	1.700	558	2.072	940
2017	1.699	583	2.074	969
2018	1.683	604	2.091	1.017
2019	1.613	623	2.009	1.030
2020	1.601	679	2.009	1.052
2021	1.560	701	1.966	1.095

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

2.1.6 Cittadini stranieri

La presenza degli stranieri in questi anni non ha soltanto condizionato significativamente la struttura e le dinamiche demografiche della popolazione locale ma ha impattato fortemente sul tessuto sociale ed economico del territorio considerato.

Nel 2021 complessivamente i residenti stranieri nei quattro comuni dell'Ambito sono 22.229 con una percentuale che ormai supera il 16% della popolazione residente, una percentuale decisamente superiore a quella media registrata nella provincia di Milano (14,2%) ma inferiore a quella media del Comune di Milano (18,4%).

La presenza straniera nei quattro comuni dell'Ambito non è omogenea, molto più elevata a Cinisello (19,9%), molto più ridotta a Cusano (8%) e a Cormano (12,4%).

Anche se vi erano già state altre ondate di immigrazione prima, nell'ultimo decennio registriamo una crescita consistente in tutti i comuni eccetto che a Cusano Milanino (+1,8%). A Cinisello si è passati dal 13,1% del 2010 al 19,9% del 2021 con un incremento di +6,8%; a Bresso l'incremento è stato di +5,7% e a Cormano di +4,8%.

La struttura demografica per età della popolazione straniera rimane ancora fortemente caratterizzata dalla prevalenza delle fasce giovanili e dalle fasce produttive, mentre del tutto trascurabile risulta la presenza degli anziani: più del 55% dei cittadini stranieri dell'Ambito ha meno di 20 anni, mentre gli anziani (65 anni e più) rappresentano poco più del 3%.

Grazie alla presenza degli stranieri si è riusciti a compensare solo in parte il forte calo della natalità registrata nell'intero Ambito. Tuttavia nell'ultimo decennio anche per i nati di cittadinanza straniera si registra una leggera riduzione.

Complessivamente nel 2012 i nati nei comuni dell'Ambito sono stati 1.220 di cui 378 di cittadinanza non italiana (30,1%). Nel 2020 i nati si sono ridotti a 989 di cui 333 di cittadinanza straniera (33,7%).

Rispetto alla provenienza dei cittadini stranieri residenti osserviamo la prevalenza di due aree geografiche: il continente africano (29,4%), e in particolare i Paesi del nord d'Africa, e il centro-sud America (20,8%).

Le Comunità straniere più numerose dell'Ambito sono in ordine: quella rumena, quella egiziana e quella peruviana.

Anche se ormai quasi tutte le comunità straniere presenti hanno raggiunto una parità numerica tra i due sessi, alcune di queste rimangono fortemente sbilanciate su uno dei due generi. Ad esempio, il tasso di femminilizzazione della comunità ucraina è superiore al 73% in tutti e quattro i comuni, per la comunità moldava è superiore al 65%.

Invece nella comunità egiziana permane una prevalenza di uomini, mediamente quasi il 60% degli egiziani residenti è di sesso maschile.

Tab. 1.35 – Popolazione straniera residente per Comune – 2021

Comune	Stranieri residenti	% stranieri sul totale della popolazione
Bresso	3.669	13,92
Cinisello Balsamo	14.606	19,86
Cormano	2.504	12,39
Cusano Milanino	1.450	7,92
<i>Totale Ambito</i>	<i>22.229</i>	<i>16,06</i>
Comune di Milano	256.769	18,37
Provincia di Milano	461.886	14,21
Lombardia	1.151.416	11,55

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.36 – Andamento popolazione straniera per Comune (v.a.)

Comune/Anno	Bresso	Cinisello Balsamo	Cormano	Cusano Milanino	<i>Totale ambito</i>	Provincia di Milano	Lombardia
2010	2.158	9.612	1.523	1.199	<i>14.492</i>	199.322	982.225
2015	3.104	12.851	1.864	1.394	<i>19.213</i>	248.304	1.152.320
2018	3.283	13.766	1.905	1.345	<i>20.299</i>	262.521	1.153.835

2019	3.414	13.433	2.264	1.350	20.461	447.708	1.130.587
2020	3.529	14.294	2.408	1.401	21.632	459.131	1.149.065
2021	3.669	14.606	2.504	1.450	22.229	461.886	1.151.416

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.37 – Andamento popolazione straniera per Comune (%)

Comune/Anno	Bresso	Cinisello Balsamo	Cormano	Cusano Milanino	Totale ambito	Provincia di Milano	Lombardia
2010	8,2	13,1	7,6	6,2	10,4	15,2	10,0
2015	11,8	17,1	9,2	7,3	13,7	18,6	11,5
2018	12,5	18,2	9,5	7,2	14,4	19,2	11,5
2019	13,0	18,2	11,2	7,4	18,0	13,8	11,3
2020	13,4	19,3	11,8	7,6	18,2	14,1	11,5
2021	14,0	19,9	12,4	8,0	16,1	14,2	11,6

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Note: I dati si riferiscono al 1/01

Tab. 1.38 – Variazioni della popolazione straniera per Comune 2010-2021

Comune	V.a.	%
Bresso	+1.511	+70,02
Cinisello Balsamo	+4.994	+51,96
Cormano	+981	+64,41

Cusano Milanino	+251	+20,93
<i>Totale Ambito</i>	<i>+7.737</i>	<i>+53,39</i>
Provincia di Milano	+262.564	+131,73
Lombardia	+169.191	+17,23

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.39 – Popolazione straniera residente dell’Ambito per classi di età – 2021 v.a.

Età	Maschi	Femmine	Totale
0-9 anni	1.858	1.721	3.579
10-19 anni	1.367	1.321	2.688
20-29 anni	1.419	1.448	2.867
30-39 anni	2.351	2.521	4.872
40-49 anni	2.430	2.305	4.735
50-59 anni	1.190	1.411	2.601
60-69 anni	376	689	1.065
70-79 anni	98	184	282
80-89 anni	21	47	68
90-99 anni	4	8	12
100 anni e oltre	-	-	-
totale	11.114	11.655	22.769

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.40 – Popolazione straniera residente dell’Ambito per classi di età – 2021
%

Età	Maschi	Femmine	Totale
0-9 anni	16,7	14,8	31,5
10-19 anni	12,3	11,3	23,6
20-29 anni	12,8	12,4	25,2
30-39 anni	21,2	21,6	42,8
40-49 anni	21,9	19,8	41,6
50-59 anni	10,7	12,1	22,8
60-69 anni	3,4	5,9	9,3
70-79 anni	0,9	1,6	2,5
80-89 anni	0,2	0,4	0,6
90-99 anni	0,0	0,1	0,1
100 anni e oltre	-	-	-
totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.41 – Popolazione straniera per Comune e per grandi classi di età – 2021
%

CLASSI DI ETA'	Bresso	Cinisello Balsamico	Cormano	Cusano Milanino	Totale ambito	Milano	Lombardia
0-14 anni	19,7	23,0	23,9	15,6	22,1	16,7	19,8
15-64 anni	77,1	74,0	72,6	77,4	74,6	78,6	75,6
65 e oltre	2,2	3,0	3,5	6,1	3,3	4,8	4,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

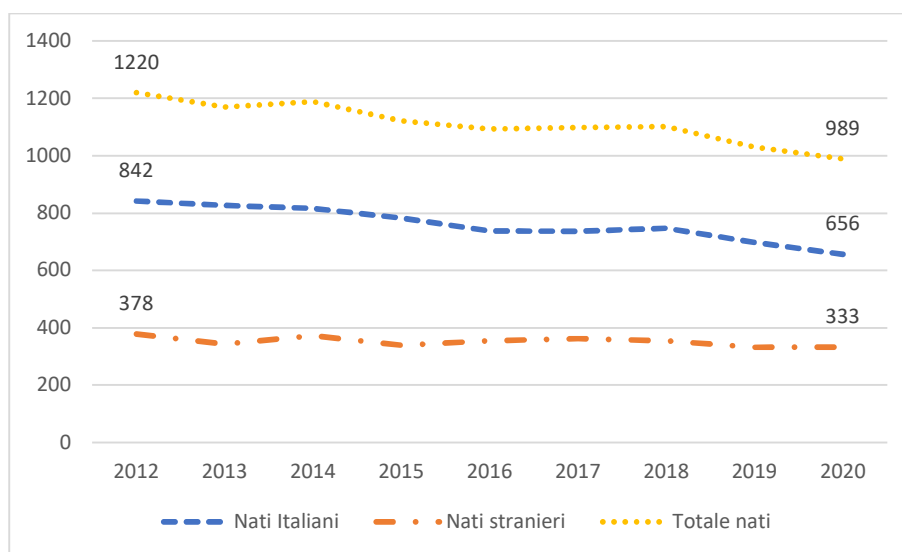
Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.42 – Andamento popolazione anziana dell’Ambito per cittadinanza 2005-2021 (%)

	2005	2021
Cittadini italiani 65 anni e più	20,4	29,6
Cittadini stranieri 65 anni e più	0,1	3,3

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Graf. 1.2 – Andamento nati nell’Ambito per cittadinanza



Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.43 – Popolazione straniera per area geografica di provenienza – 2020

Comune	Unione Europea	Altri paesi europei *	Africa	Asia	Nord America	Centro-Sud America	Oceania	Apolidi	Totale
Bresso	21,0	17,5	24,7	16,6	0,1	20,1	0,0	0,0	100
Cinisello Balsamo	23,8	10,2	32,8	11,6	0,0	21,7	0,0	0,0	100
Cormano	23,7	20,1	23,1	14,5	0,2	18,5	0,0	0,0	100
Cusano Milanino	32,9	18,1	16,9	14,1	0,3	17,7	0,0	0,0	100

Totale ambito	23,9	13,0	29,4	12,9	0,1	20,8	0,0	0,0	100
Comune di Milano	11,7	8,1	22,5	40,6	0,5	16,5	0,1	0,0	100
Provincia di Milano	16,7	12,4	22,5	30,9	0,4	17,2	0,0	0,0	100
Lombardia	20,3	17,4	25,6	24,8	0,3	11,8	0,0	0,0	100

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2019

Note (*) Sul sito demoistat: Altri paesi europei+Europa Centro-Orientale

Tab. 1.44 – Le prime dieci comunità straniere presenti a Bresso - 2019

Bresso	Maschi	Femmine	Totale
Romania	290	338	628
Egitto	318	214	532
Albania	112	122	234
Perù	109	120	229
Cinese, Repubblica Pop.	104	116	220
Ucraina	47	151	198
Ecuador	84	96	180
El Salvador	78	84	162
Filippine	57	62	119
Moldova	31	71	102

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.45 – Le prime dieci comunità straniere presenti a Cinisello Balsamo - 2020

Cinisello Balsamo	Maschi	Femmine	Totale
Egitto	1.857	1.259	3.116
Romania	1.524	1.546	3.070
Perù	521	637	1.158

Ecuador	473	537	1.010
Marocco	301	268	569
Ucraina	147	407	554
Cinese, Repubblica Pop.	268	261	529
Sri Lanka (ex Ceylon)	263	256	519
Albania	219	190	409
El Salvador	167	215	382

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.46 – Le prime dieci comunità straniere presenti a Cormano - 2020

Cormano	Maschi	Femmine	Totale
Romania	214	232	446
Egitto	226	158	384
Albania	117	110	227
Ecuador	82	117	199
Cinese, Repubblica Pop.	54	61	115
Ucraina	29	83	112
Moldova	32	60	92
Perù	43	46	89
Filippine	33	42	75
El Salvador	28	38	66

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.47 – Le prime dieci comunità straniere presenti a Cusano Milanino - 2020

Cusano Milanino	Maschi	Femmine	Totale
Romania	179	211	390
Egitto	103	58	161
Ucraina	27	99	126
Ecuador	42	53	95
Albania	32	43	75
Filippine	32	33	65
Perù	31	30	61
Cinese, Repubblica Pop.	25	24	49
Moldova	11	24	35
El Salvador	12	12	24

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

Tab. 1.48 – Tasso di femminilizzazione delle prime 10 comunità straniere presenti nell’Ambito – 2020

Paese di Provenienza	Bresso	Cinisello Balsamo	Cormano	Cusano Milanino
Egitto	40,2	40,4	41,1	36,0
Romania	53,8	50,4	52,0	54,1
Perù	52,4	55,0	51,7	49,2
Ecuador	53,3	53,2	58,8	55,8
Ucraina	76,3	73,5	74,1	78,6
Cinese, Repubblica Pop.	52,7	49,3	53,0	49,0
Albania	52,1	46,5	48,5	57,3
El Salvador	51,9	56,3	57,6	50,0
Filippine	52,1	52,5	56,0	50,8
Moldova	69,6	65,0	65,2	68,6

Fonte: elaborazione ALSPES su dati ISTAT, 2021

2.2 INDICATORI ECONOMICI

2.2.1 Imprese

E' utile per un'analisi integrata ricorrere ad una serie di indicatori economici che ci aiutino a svolgere una lettura di contesto e di relazione tra le diverse dimensioni sociali ed economiche.

Tra gli indicatori economici in grado di rappresentare l'andamento dello sviluppo produttivo, della prosperità e del benessere sociale di un territorio vi è anche la presenza delle imprese.

Il territorio del nord Milano si caratterizza per un forte tessuto produttivo di piccole e medie imprese che si è purtroppo indebolito parzialmente alla fine del primo decennio caratterizzato dalla comparsa della crisi economico-finanziaria del 2008 e che ha visto un peggioramento costante sia in termini di calo del tasso di occupazione sia in termini di crescita della disoccupazione.

Usciti da quel periodo che si è protratto fino a metà del decennio scorso (2015) riscontriamo, almeno fino alla vigilia dello scoppio della pandemia del 2020, una situazione di tenuta e di stabilità economica. Nell'Ambito oggi si contano poco più di 66 imprese ogni 1.000 abitanti.

Rispetto al 2015 il numero di imprese è rimasto stabile se non leggermente cresciuto. Complessivamente nel quinquennio 2015-2020 il numero di imprese dell'Ambito sono cresciute appena di 187 unità. Nel Comune di Cinisello si è passati da 4.694 imprese del 2015 alle 4.818 imprese del 2020 con un incremento nel quinquennio di +124 unità produttive. Sia a Bresso, sia a Cormano, che a Cusano Milanino l'incremento è stato di circa una ventina di imprese in più per comune.

I settori produttivi più importanti in termini di numero di imprese con sede nei comuni dell'Ambito sono quelli del Commercio (26%), delle Costruzioni (20,8%) e delle attività manifatturiere (9,1%). Rispetto alla vicina Milano appaiono meno presenti le imprese del terziario avanzato (servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, ecc.).

Tab. 2.1 – Imprese con sede nei Comuni dell'Ambito 2015-2020

Imprese	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Variatz. 2015- 2020
Bresso	1.689	1.721	1.729	1.737	1.731	1.709	+20
Cinisello Balsamo	4.694	4.729	4.754	4.800	4.811	4.818	+124
Cormano	1.352	1.338	1.349	1.352	1.349	1.373	+21

Cusano Milanino	1.312	1.351	1.351	1.331	1.351	1.334	+22
Totale Ambito	9.047	9.139	9.183	9.220	9.242	9.234	+187
Comune di Milano	171.5 13	174.1 04	176.9 14	179.9 04	176.9 14	182.4 27	+10.9 14

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati CCIAA di Milano, 2021

Tab. 2.2 – Imprese per 1000 abitanti 2015-2020

Imprese/1000 abit.	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Bresso	64,3	74,5	74,8	66,1	65,7	64,8
Cinisello Balsamo	62,4	63,0	62,8	63,4	65,1	65,0
Cormano	67,0	73,2	74,1	67,5	66,4	67,5
Cusano Milanino	69,1	77,1	77,5	70,8	73,7	72,8
Totale Ambito	64,3	68,2	68,3	65,5	66,6	66,3
Comune di Milano	128,3	128,8	129,7	131,7	126,7	129,7

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati CCIAA di Milano, 2021

Tab. 2.3 – Imprese presenti nei comuni dell’Ambito per settore di attività – 2020 (%)

	Bresso	Cinisello Balsamo	Cormano	Cusano Milanino	Totale Ambito
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,7	0,3	0,4	0,3	0,4
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0

C - Attività manifatturiere	8,3	8,8	13,3	12,1	9,8
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1
F - Costruzioni	17,0	23,2	21,7	15,7	20,8
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	25,6	26,9	23,2	26,2	26,0
H - Trasporto e magazzinaggio	5,7	5,2	7,4	3,2	5,3
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,9	5,3	6,3	7,1	6,2
J - Servizi di informazione e comunicazione	3,6	2,9	2,9	3,2	3,1
K - Attività finanziarie e assicurative	3,6	2,3	2,4	2,8	2,6
L - Attività immobiliari	6,4	4,8	5,2	7,8	5,6
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,3	4,2	4,5	5,5	4,8
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6,4	9,1	5,3	5,9	7,6
O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
P - Istruzione	0,6	0,6	0,6	0,7	0,6
Q - Sanità e assistenza sociale	0,9	0,6	1,0	0,8	0,8
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,2	0,8	0,4	1,2	0,9
S - Altre attività di servizi	5,5	4,8	5,4	6,8	5,3
T - Attività di famiglie e convivenze come datori di	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

lavoro per personale domestico					
U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
X - Imprese non classificate	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati CCIAA di Milano, 2021 - Note: i dati si riferiscono al 31/12

2.2.2 Contribuenti e redditi dichiarati

Dall’Agenzia delle Entrate e dal Ministero delle Finanze otteniamo un quadro interessante dei contribuenti che risiedono nei quattro comuni dell’Ambito. Nell’anno di imposta 2018 (dichiarazioni 2019), l’ultimo dato disponibile, il numero di contribuenti residenti nell’Ambito erano 102.755.

Di questi risultavano esenti 3.451 contribuenti, pari al 3,4%, una percentuale inferiore alla media regionale (4%). Il Comune con la più alta percentuale di contribuenti esenti è Cusano Milanino (3,9%).

Per l’Agenzia delle Entrate ogni 100 residenti dell’Ambito risultano 74 contribuenti, in linea con il dato regionale. Cusano Milanino risulta essere il Comune con il più alto rapporto contribuenti/residenti (78,2) mentre Cinisello Balsamo ha il rapporto più basso (72,6).

Ad un’analisi dei redditi dichiarati per scaglioni osserviamo come la quota di contribuenti che dichiara il reddito più basso (minore di 10.000 euro) sia più alta a Cinisello Balsamo (23,3%) e a Bresso (21,9%), mentre a Cormano (20,5%) e a Cusano Milanino (20,2%) la quota è leggermente più bassa.

Al contrario la quota di contribuenti più ricchi (maggiore di 55.000 euro) si registra a Cusano (8%) e a Bresso (6,2%).

Da una lettura diacronica che analizza i redditi dichiarati nel periodo 2010-2019 emerge che la quota dei contribuenti più poveri (meno di 10.000 euro) si riduce lievemente (-2,1%), mentre la quota dei contribuenti più ricchi (maggiore di 55.000 euro) cresce leggermente (+0,8%).

All’interno dell’Ambito queste differenze registrate nella dichiarazione dei redditi vengono ancora più evidenziate utilizzando due indicatori: il reddito imponibile medio per contribuente e il reddito imponibile pro-capite con riferimento al numero di residenti.

Nel Comune di Cinisello si registrano il reddito imponibile medio per contribuente (21.276 euro) e il reddito pro-capite (14.954 euro) più bassi dell’Ambito. Mentre nel Comune di Cusano Milanino gli indicatori sono i più alti dell’Ambito, rispettivamente 26.251 e 19.737 euro.

Tab. 2.4 – Contribuenti per reddito imponibile ed esenti – 2019

Comuni	Numero contribuenti	Contribuenti con Reddito imponibile	Contribuenti esenti	Contribuenti esenti %
			v.a.	
Bresso	19.782	19.141	641	3,2
Cinisello B.	53.626	51.901	1.725	3,2
Cormano	15.009	14.482	527	3,5
Cusano M.	14.338	13.780	558	3,9
<i>Totale Ambito</i>	<i>102.755</i>	<i>99.304</i>	<i>3.451</i>	<i>3,4</i>
Lombardia	7.311.325	7.015.376	295.949	4,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dipartimento delle Finanze, 2021
 Note: Anno di imposta 2018. Dichiarazioni 2019.

Tab. 2.5 – Contribuenti ogni 100 residenti - 2019

	Popolazione	Numero contribuenti	Contribuenti ogni 100 residenti
Bresso	26.336	19.782	75,1
Cinisello B.	73.845	53.626	72,6
Cormano	20.313	15.009	73,9
Cusano M.	18.328	14.338	78,2
Totale Ambito	138.822	102.755	74,0
Lombardia	10.010.833	7.311.325	73,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dipartimento delle Finanze, 2021
 Note: Anno di imposta 2018. Dichiarazioni 2019

Tab. 2.6 – Contribuenti per scaglioni di reddito – 2019 (%)

	Numero contribuenti	Reddito complessivo minore di 10000 euro	Reddito complessivo da 10000 a 15000 euro	Reddito complessivo da 15000 a 26000 euro	Reddito complessivo da 26000 a 55000 euro	Reddito complessivo da 55000 a 75000 euro	Reddito complessivo maggiore 75000 euro
Bresso	19.141	21,9	11,1	31,7	30,7	3,4	2,8
Cinisello B.	51.901	23,3	12,8	35,7	26,0	2,1	1,6
Cormano	14.482	20,5	11,8	34,5	30,1	2,9	2,2
Cusano M.	13.780	20,2	11,3	31,6	30,8	3,9	4,1
Totale Ambito	99.304	22,2	12,1	34,2	28,2	2,7	2,3
Lombardia	7.015.376	22,8	11,9	33,5	27,1	3,2	3,6

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dipartimento delle Finanze, 2021

Note: Anno di imposta 2018. Dichiarazioni 2019

Tab. 2.7 – Contribuenti per scaglioni di reddito - periodo 2010-2019 (%)

Totale Ambito	Numero contribuenti non esenti	Reddito complessivo minore di 10000 euro	Reddito complessivo da 10000 a 15000 euro	Reddito complessivo da 15000 a 26000 euro	Reddito complessivo da 26000 a 55000 euro	Reddito complessivo da 55000 a 75000 euro	Reddito complessivo maggiore 75000 euro
2010	99.158	24,3	14,1	37,6	22,1	2,3	1,9
2015	98.059	22,6	12,5	34,6	26,0	2,5	2,0
2019	99.304	22,2	12,1	34,2	28,2	2,7	2,3

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dipartimento delle Finanze, 2021

Note: Anno di imposta 2013-2016. Dichiarazioni 2010-2019

Tab. 2.8 – Reddito imponibile per contribuente - 2019

	Contribuenti non esenti	Reddito imponibile (Euro)	Reddito imponibile x	Reddito imponibile pro-capite
			Contribuente	
Bresso	19.141	464.635.453	24.274,36	17.642,60
Cinisello B.	51.901	1.104.285.652	21.276,77	14.954,10
Cormano	14.482	339.705.214	23.457,06	16.723,54
Cusano M.	13.780	361.734.822	26.250,71	19.736,73

Totale Ambito	24.826,00	567.590.285,25	23.814,73	17.264,24
Lombardia	7.015.376	174.096.240.168	24.816,38	17.390,78

Fonte: elaborazione ALSPES su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dipartimento delle Finanze, 2021

Note: Anno di imposta 2018. Dichiarazioni 2019.

Per reddito imponibile pro-capite intendiamo il reddito imponibile medio calcolato sul numero di residenti

2.3 OCCUPAZIONE

L'accesso al mercato del lavoro è uno dei principali indicatori del livello di salute di un territorio. L'esclusione dal lavoro o al contrario l'inserimento lavorativo possono impattare fortemente sulle condizioni socioeconomiche di un nucleo familiare. La perdita del lavoro, ad esempio, può determinarne le condizioni per l'ingresso in uno stato di bisogno e in casi più estremi in uno stato di povertà vera e propria.

Dai dati forniti dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro di Città Metropolitana di Milano riscontriamo nell'ultimo anno (2020) un forte calo delle assunzioni, certamente dovuto ai lock down e al blocco di molte attività produttive nel corso della prima e della seconda ondata pandemica causata dal Covid 19.

Rispetto all'anno precedente le assunzioni in tutto l'Ambito sono calate di 5.034 unità: si è passati da 20.384 avviamenti (2019) a 15.350 (2020). Il trend è vistosamente in controtendenza rispetto agli anni precedenti 2017-2019 che invece avevano visto una lenta ma progressiva ripresa dell'occupazione. Anche le assunzioni a tempo determinato che erano in crescita fino al 2019, calano fortemente nel 2020.

Se consideriamo gli avviati residenti nei Comuni dell'Ambito, nel 2020 registriamo 11.882 assunti al lavoro, -3.228 rispetto all'anno precedente. Di questi 6.493 (54,6%) sono maschi e 5.389 (45,4%) sono femmine. La frenata delle assunzioni nel 2020 ha penalizzato soprattutto le donne che nel 2019 erano state avviate con una percentuale leggermente superiore.

Rispetto alle fasce di età osserviamo negli ultimi 4 anni (2017-2020) un trend costante: un calo relativo della quota di giovani (fino a 29 anni) assunti tra i residenti a favore di una crescita della quota di lavoratori assunti nella fascia più anziana (45 anni e più). I giovani passano dal 38,4% al 35,7%; i più anziani passano dal 26% al 30,3%. In realtà in termini assoluti gli avviati più giovani sono cresciuti leggermente nel periodo 2017-2019 per poi crollare nel 2020 mentre gli avviati più anziani sono cresciuti in modo più consistente fino al 2019 per poi decrescere nel 2020.

In misura minore lo stesso trend interessa i lavoratori extracomunitari che nel periodo considerato crescono percentualmente tra gli avviati a scapito di una decrescita percentuale dei lavoratori italiani/europei.

2.3.1 Avviamenti

Tab. 3.1 - Avviamenti comunicati dai datori di lavoro presenti nell'Ambito 2017-2020 (v.a.)

Comune	2017	2018	2019	2020
Bresso	3.322	3.611	3.146	2.693
Cinisello Balsamo	9.474	10.006	12.600	8.820
Cormano	2.072	2.049	2.439	1.926
Cusano Milanino	1.969	2.028	2.199	1.911
<i>Totale Ambito</i>	<i>16.837</i>	<i>17.694</i>	<i>20.384</i>	<i>15.350</i>

Fonte: elaborazione ALSPES su dati OML di Città Metropolitana Milano, 2021

Tab. 3.2 - Avviamenti comunicati dai datori di lavoro presenti nell'Ambito per tipologia di contratto di lavoro e per anno (%)

Contratto	2017	2018	2019	2020
Indeterminato	14,9	15,0	15,4	14,1
Determinato	45,4	46,8	53,1	43,0
Interinale	21,9	15,8	14,6	8,2
Intermittente	2,5	3,7	4,2	3,3
Collaborazione	2,5	2,3	2,0	2,1
Domestico	3,4	3,3	3,1	8,9
Spettacolo	2,7	6,6	1,5	14,8
Apprendistato	2,5	2,9	2,7	2,9
Tirocinio	4,0	3,5	3,4	2,5
Altro	0,1	0,1	0,0	0,1
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati OML di Città Metropolitana Milano, 2021

2.3.2 Avviati residenti

Tab. 3.3 - Avviati residenti nell'Ambito per anno e per genere (v.a.)

Genere	2017	2018	2019	2020
Maschi	7.416	7.988	8.167	6.493
Femmine	6.223	6.664	6.943	5.389
Totale complessivo	13.639	14.652	15.110	11.882

Fonte: elaborazione ALSPES su dati OML di Città Metropolitana Milano, 2021

Tab. 3.4 - Avviati residenti nell'Ambito per anno e per genere (%)

Genere	2017	2018	2019	2020
Maschi	54,4	54,5	54,1	54,6
Femmine	45,6	45,5	45,9	45,4
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati OML di Città Metropolitana Milano, 2021

Tab. 3.5 - Avviati residenti nell'Ambito per anno e per fasce d'età (%)

Fasce d'età	2017	2018	2019	2020
Fino a 29 anni	38,4	37,9	37,8	35,7
Da 30 anni a 44 anni	35,6	36,0	34,3	34,0
Da 45 anni in poi	26,0	26,1	27,8	30,3
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati OML di Città Metropolitana Milano, 2021

Tab. 3.6 - Avviati residenti nell'Ambito per anno e per nazionalità (%)

Nazionalità	2017	2018	2019	2020
Italiani/Europei	75,2	73,5	72,0	71,7
Extracomunitari	24,8	26,5	28,0	28,3
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati OML di Città Metropolitana Milano, 2021

2.4 DISAGIO SOCIALE INTERCETTATO DAI SERVIZI

2.4.1 Accessi al Segretariato Sociale

Il primo indicatore di cui disponiamo per rilevare il disagio sociale è rappresentato dal numero di accessi al Segretariato Sociale dei Comuni. Il Segretariato Sociale rappresenta infatti la porta di accesso ai servizi sia in termini di orientamento della domanda di assistenza sia in termini di presa in carico dei bisogni.

Da una lettura complessiva degli accessi rileviamo per i tre anni di osservazione 2018-2019-2020 un trend in forte crescita: si è passati dai 1.504 accessi del 2018 ai 3.354 accessi del 2020, complice il peggioramento delle condizioni economiche e sociali dovuto all'insorgenza della pandemia.

Il dato lo riscontriamo sia nell'area Famiglia e Minori² che nell'area Fragilità. Se consideriamo ad esempio il Comune di Cormano nel periodo considerato nell'area Famiglia e Minori gli accessi al Segretariato Sociale rimangono pressoché costanti nei primi due anni e quasi raddoppiano nel 2020: 383 accessi nel 2020 rispetto ai 199 dell'anno precedente.

Lo stesso si registra per gli accessi nell'area Fragilità che passano dai 1.225 del 2018 ai 2.886 del 2020. Tra i tre target considerati nell'area fragilità - anziani, persone con disabilità e adulti in difficoltà - sono quest'ultimi a richiedere più accessi al segretariato Sociale e a registrare l'incremento di richieste più significativo.

² Nell'area Famiglia e Minori non disponiamo dei dati relativi agli accessi nel Comune di Cinisello. Questo perché nel giugno 2018 si è adottato un nuovo "software gestionale" per l'accesso e la presa in carico degli utenti che ha informatizzato l'accoglimento di molte richieste con accesso diretto sul portale del Comune. È cambiata la procedura di accesso al Segretariato Sociale e conseguentemente è cambiato il sistema di raccolta delle informazioni e di classificazione dei dati. Per questi motivi di disomogeneità non riportiamo per il momento i dati dell'area Famiglia e Minori.

Tab. 4.1 - Accessi al Segretariato Sociale per comune

Comune	2018	2019	2020
Bresso	363	212	93
Cinisello Balsamo	480	879	1.800
Cormano	472	493	902
Cusano Milanino	189	233	559
<i>Totale Ambito</i>	<i>1.504</i>	<i>1.817</i>	<i>3.354</i>

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Tab. 4.2 - Totale accessi al Segretariato Sociale nell'area famiglia e minori

Comune	2018	2019	2020
Bresso	78	42	24
Cinisello Balsamo	n.d.	n.d.	n.d.
Cormano	182	199	383
Cusano Milanino	18	30	58

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Nota: i dati del Comune di Cinisello Balsamo non sono disponibili

Tab. 4.3 - Totale accessi al Segretariato Sociale nell'area fragilità

Comune	2018	2019	2020
Bresso	284	170	66
Cinisello Balsamo	480	879	1.800
Cormano	290	294	519
Cusano Milanino	171	203	501
<i>Totale Ambito</i>	<i>1.225</i>	<i>1.546</i>	<i>2.886</i>

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Nota: per Comune di Cinisello Balsamo i dati coincidono con quelli forniti per il Segretariato Sociale

Tab. 4.4. - Accessi al Segretariato Sociale nell'area fragilità

	2018			2019			2020		
	Adulti in difficoltà	Anziani	Disabili	Adulti in difficoltà	Anziani	Disabili	Adulti in difficoltà	Anziani	Disabili
Bresso	49	188	47	36	108	26	16	42	8
Cinisello Balsamo	340	140	-	498	381	-	1.513	287	-
Cormano		235	55		244	50		439	80
Cusano Milanino	19	124	28	45	137	21	101	326	74
Totale Ambito	<i>408</i>	<i>687</i>	<i>130</i>	<i>579</i>	<i>870</i>	<i>97</i>	<i>1630</i>	<i>1.094</i>	<i>162</i>

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Nota 1: per Cinisello Balsamo nell'area Fragilità non è possibile distinguere gli anziani dai disabili, sono considerati insieme. Sul 2018 il dato è incompleto in quanto ad agosto 2018 è subentrato un nuovo sistema di registrazione. Anche se si rilevano 140 casi si stimano 300 accessi da inizio anno (2018).

Nota 2: per il Comune di Cormano i dati riportati nella colonna "Disabili" comprendono l'area "disabili e "adulti in difficoltà"

2.4.2 Utenti presi in carico dai Servizi

Anche nel caso degli utenti presi in carico dai Servizi nell'area Famiglia e Minori registriamo un incremento nel 2020. Ciò è vero soprattutto nel Comune di Cormano che passa da 73 presi in carico nel 2018 a 290 nel 2020. Nei comuni di Bresso e di Cusano Milanino si registra invece una sostanziale stabilità.

Nell'area Fragilità gli utenti presi in carico nel periodo considerato rimangono sostanzialmente stabili, con un leggero calo. Con riferimento all'ultimo anno (2020) gli anziani sono gli utenti più numerosi (523), seguono i disabili (228) ed infine gli adulti in difficoltà (23).

Tab. 4.5 - Totale utenti presi in carico nell'area famiglia e minori

Comune	2018	2019	2020
Bresso	8	10	9
Cinisello Balsamo	n.d.	n.d.	n.d.
Cormano	73	101	290
Cusano Milanino	119	120	129

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Nota: i dati del Comune di Cinisello Balsamo non sono disponibili

Tab. 4.6 - Totale utenti presi in carico nell'area fragilità

Comune	2018	2019	2020
Bresso	11	18	15
Cinisello Balsamo	163	129	122
Cormano	93	83	83
Cusano Milanino	303	276	278
<i>Totale Ambito</i>	570	506	498

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Nota: i dati del Comune di Cinisello Balsamo devono essere controllati e completati

Tab. 4.7 - Utenti presi in carico nell'area fragilità

	2018			2019			2020		
	Adulti in difficoltà	Anziani	Disabili	Adulti in difficoltà	Anziani	Disabili	Adulti in difficoltà	Anziani	Disabili
Bresso	6	2	3	7	8	3	4	4	4
Cinisello Balsamo	-	121	42	-	78	51	-	87	35
Cormano	-	93	41	-	83	37	-	314	59
Cusano Milanino	18	127	158	17	126	133	19	118	130
<i>Totale Ambito</i>	24	343	244	24	295	224	23	523	228

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Nota: per Cormano il dato sui disabili comprende anche gli adulti in difficoltà

2.4.3 Reddito di Cittadinanza e altre forme di sostegno economico

Le forme di sostegno al reddito costituiscono un altro strumento a disposizione per tamponare situazioni di disagio economico temporaneo. Spesso però queste situazioni di disagio sono o assumano forme croniche di povertà che richiedono necessariamente interventi di sostegno continui nel tempo.

Da un'estrapolazione effettuata a luglio 2021 sulla piattaforma GePi disponiamo di dati sul reddito e sulla pensione di cittadinanza erogata ai cittadini residenti dei quattro comuni dell'Ambito.

Complessivamente le domande di reddito e di pensione di cittadinanza gestite attraverso la piattaforma GePi sono 984, di cui 825 costituiscono rinnovi e 159 costituiscono nuove

domande. Cinisello Balsamo è il Comune dell'Ambito che registra il maggior numero di sussidi erogati (667), mentre più bassi risultano i numeri di Bresso (118), di Cormano (126) e di Cusano Milanino (73).

In base al primo monitoraggio effettuato dal Ministero del Lavoro nel primo semestre 2019 è possibile avere un'idea della suddivisione dei sussidi economici tra reddito di cittadinanza e pensione di cittadinanza. Complessivamente sull'intero Ambito la quota di redditi di cittadinanza erogati rappresentavano più del 90% mentre le pensioni di cittadinanza rappresentavano poco meno del 10%.

Oltre al reddito di cittadinanza erogato dall'INPS ma gestito a livello locale dai Comuni e dai CPI vi sono altre forme di sostegno economico gestite o controllate dai Comuni.

Una di queste è il buono spesa alimentare erogato per fronteggiare l'emergenza sociale in tempo di Covid. I dati non sono completi e non sono facilmente confrontabili ma qualche indicazione utile possono darla. Nel Comune di Bresso a giugno 2021 erano stati erogati 1.145 buoni spesa su 468 richieste. Nel Comune di Cusano Milanino invece i beneficiari dei buoni spesa sono stati 174 su 258 richieste.

Altre forme di sostegno economico considerate sono i contributi per utenze domestiche (bonus gas, luce, acqua), gli assegni per famiglie numerose e l'assegno maternità comunale.

Dai dati forniti è possibile fare una panoramica dell'Ambito anche se i numeri proporzionalmente molto più elevati di Cinisello condizionano fortemente il dato complessivo.

I beneficiari dei contributi economici per le utenze domestiche (gas, luce e acqua) nel 2020 sono stati complessivamente 4.195, in sensibile aumento rispetto ai due anni precedenti. Soltanto Cinisello Balsamo è rappresentato da 3.483 beneficiari, più dell'80%.

Dell'assegno per famiglie numerose hanno fruito nell'ultimo anno 750 famiglie, in leggero aumento rispetto al 2019. Le famiglie residenti a Cinisello rappresentano più del 70% dei nuclei familiari beneficiari.

Hanno fruito dell'assegno di maternità comunale 206 famiglie nel 2020, con un trend sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti. Quasi il 70% degli assegni di maternità sono stati erogati a nuclei familiari residenti a Cinisello Balsamo.

Annoveriamo infine tra le forme di sostegno economico anche le tariffe agevolate per i pasti della mensa scolastica. I dati disponibili si limitano a quelli del Comune di Cinisello per il quale sono state individuate tre tariffe in base alla fascia ISEE di appartenenza: tariffa intera (€ 5,02) per coloro che non presentano la dichiarazione ISEE; tariffa ridotta (€ 3,77) per coloro che presentano un ISEE compreso tra € 6.702,56 e € 10.723,96; tariffa minima (€2,26) per gli utenti che dichiarano un ISEE inferiore a € 6.702,55. In caso di più figli si applicano tariffe ridotte per ciascuna fascia: -20% per il secondo figlio e -50% dal terzo figlio.

Da un'estrazione dei dati effettuata a gennaio 2021 si evidenzia una quota molto ampia di utenti che fruisce delle tariffe agevolate, quasi il 40%: il 12,2% si colloca nella fascia

ridotta e il 26% nella fascia minima con un ISEE inferiore a € 6.702,55. Vi è anche una quota molto limitata di esenti (12 utenti) che non sono tenuti a pagare il pasto.

Un dato interessante è quello sulla morosità degli utenti, in parte indicativo di un certo disagio economico delle famiglie. Con riferimento ai soli residenti gli utenti morosi rappresentano il 44%. Se tra questi escludiamo i debiti inferiori a 200 € (50,1%), che potrebbero rientrare nella categoria dei morosi in ritardo nei pagamenti per dimenticanza o per impedimento³, coloro che hanno debiti economicamente significativi sono circa la metà: il 25,4% con debiti compresi tra i 200 e i 500 euro e il 24,5% con debiti superiori ai 500 euro.

Tab. 4.8 - Domande riconosciute di Reddito/Pensione di Cittadinanza per comune

Comune	Rinnovi	Nuove Domande	Totale Domande
Bresso	96	22	118
Cinisello Balsamo	563	104	667
Cormano	107	19	126
Cusano Milanino	59	14	73
<i>Totale Ambito</i>	<i>825</i>	<i>159</i>	<i>984</i>

Fonte: elaborazione ALSPES su dati GePi, 2021

Note: Dati riferiti ai nuclei familiari tratti dalla piattaforma GePi ed estratti il 9.07.2021

Tab. 4.9 - Beneficiari (individui) del Reddito/Pensione di Cittadinanza primo semestre 2019 - Ambito di Cinisello Balsamo

	v.a.	%
Beneficiari Reddito di cittadinanza	723	90,3
Beneficiari Pensione di cittadinanza	78	9,7
Totale beneficiari	801	100,0

Fonte: Sistema informativo del Reddito di Cittadinanza, Monitoraggio RDC Ministero del Lavoro, 2019

Note: i dati si riferiscono alle domande presentate ed accolte nel primo semestre 2019

³ Consideriamo in questa categoria coloro che sono in ritardo nei pagamenti non oltre una bimensilità.

Tab. 4.10 - Buoni spesa alimentari a giugno 2021

Comune	Richieste	Buoni erogati/ Beneficiari
Bresso	468	1.145
Cinisello Balsamo	n.d.	n.d.
Cormano	n.d.	n.d.
Cusano Milanino	258	174

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Note: per Cinisello e Cormano dati non disponibili

Tab. 4.11 - Beneficiari per contributi per utenze domestiche (Bonus Gas, Luce e Acqua)

Comune	2018	2019	2020
Bresso	379	314	313
Cinisello Balsamo	2.355	2.263	3.483
Cormano	237	283	244
Cusano Milanino	158	159	155
<i>Totale Ambito</i>	3.129	3.019	4.195

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Tab. 4.12 - Assegni famiglie numerose

Comune	2018	2019	2020
Bresso	68	80	78
Cinisello Balsamo	430	489	527
Cormano	73	93	115
Cusano Milanino	22	28	30
<i>Totale Ambito</i>	593	690	750

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Tab. 4.13 - Assegno maternità comunale

Comune	2018	2019	2020
Bresso	19	37	22
Cinisello Balsamo	171	181	143
Cormano	19	12	28
Cusano Milanino	9	8	13
<i>Totale Ambito</i>	218	238	206

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Tab. 4.14 - Utenti mensa scolastica residenti a Cinisello per fascia ISEE - gennaio 2021

	v.a.	%
Esenti	12	0,3
Fascia intera (= \geq di 10.723,97€)	2.534	61,5
Fascia ridotta (6.702,56€ - 10.723,96€)	504	12,2
Fascia minima (<math>\leq a € 6.702,55€)	1.072	26,0
Totale	4.122	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati Comune di Cinisello, 2021

Tab. 4.15 – Costo pasto per fascia ISEE - 2021

	in euro
Esenti	0,00 €
Fascia intera	5,02 €
Fascia intera - 20%	4,02 €
Fascia intera - 50%	2,51 €
Fascia ridotta	3,77 €
Fascia ridotta - 20%	3,02 €
fascia ridotta - 50%	1,89 €

Fascia minima	2,26 €
Fascia minima - 20%	1,81 €
Fascia minima - 50%	1,13 €

Fonte: elaborazione ALSPES su dati Comune di Cinisello, 2021

Tab. 4.16 - Morosità mensa scolastica dei residenti di Cinisello - gennaio 2021

	v.a.	%
Utenti morosi	1.813	44,0
Utenti non morosi⁴	2.309	56,0
Totale	4.122	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati Comune di Cinisello, 2021

Tab. 4.17 – Livello morosità mensa scolastica dei residenti di Cinisello - gennaio 2021

	v.a.	%
Minima (meno di 200€)	908	50,1
Media (da 200 a 500€)	460	25,4
Alta (più di 500€)	445	24,5
Totale	1.813	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati Comune di Cinisello, 2021

2.5 DIMENSIONE ABITATIVA

2.5.1 Stock patrimonio residenziale

Dall’Agenzia delle Entrate abbiamo tratto i dati sullo stock di unità immobiliari ad uso residenziale presente nel territorio dell’Ambito articolando l’analisi per categoria abitativa e per Comune di appartenenza.

Complessivamente nel 2020 gli immobili con destinazione residenziale erano 67.820 unità, di cui più della metà - 35.841 unità (52,8%) - appartenenti al Comune di Cinisello Balsamo. La categoria catastale più consistente è l’A3 (53.145 unità), abitazioni di tipo

⁴ Tra gli utenti non morosi sono compresi gli utenti con debiti inferiori a 10 euro. Si tratta di piccoli importi negativi non riconducibili a vera e propria morosità.

economico, che rappresenta quasi l'80% del patrimonio residenziale, una quota molto elevata se si considera che a livello nazionale questa categoria è di poco superiore al 36%.

La percentuale di abitazioni di tipo economico è elevata sia a Cinisello (80,6%), sia a Cormano (80,3%) che a Bresso (79,5%), mentre a Cusano Milanino, pur restando elevata, si abbassa notevolmente (66,5%).

La seconda categoria catastale in termini di numero di unità immobiliari è l'A2, abitazioni di tipo civile, che rappresenta il 10,8% del patrimonio residenziale presente nell'Ambito. A livello nazionale questa categoria è molto più consistente (36,9%).

Per definizione le abitazioni di tipo civile (A2) sono abitazioni normali, con rifiniture semplici di impianti e servizi, mentre le abitazioni di tipo economico (A3) sono residenze realizzate con caratteristiche e rifiniture economiche sia nei materiali utilizzati che per gli impianti tecnologici e sono prevalentemente di dimensioni più contenute. Quindi possiamo dire che le abitazioni civili (A2) sono residenze di maggior pregio rispetto alle abitazioni economiche (A3) e che quest'ultime sono di gran lunga prevalenti nell'Ambito Territoriale a differenza di quanto rilevato a livello nazionale dove le due categorie catastali sostanzialmente si equivalgono.

Le altre due categorie catastali significative sono rappresentate dalle abitazioni di tipo popolare⁵ (A4) (5,1%) e le abitazioni in villini (A7) (5,4%). Nel comune di Cusano Milanino si registra la più alta concentrazione di abitazioni in villini (9,4%).

Tab. 5.1 - Unità immobiliari residenziali per categoria catastale 2020 (v.a.)

CATEGORIA CATASTALE	Bresso	Cinisello Balsamo	Cormano	Cusano Milanino	Totale Ambito	Italia
A/1 Ab. tipo signorile	0	1	1	1	3	33.230
A/2 Ab. tipo civile	1.865	3.030	762	1.669	7.326	13.012.028
A/3 Ab. tipo economico	10.014	28.885	7891	6.355	53.145	12.833.228
A/4 Ab. tipo popolare	324	2.007	493	605	3.429	5.509.747
A/5 Ab. tipo ultrapopolare	4	96	3	17	120	773.727
A/6 Ab. tipo rurale	7	67	18	11	103	576.097
A/7 Ab. in villini	372	1.753	653	895	3.673	2.456.716
A/8 Ab. in ville	4	1	5	9	19	34.299

⁵ Le abitazioni popolari sono abitazioni molto modeste, nelle rifiniture, nei materiali di costruzione e con impianti limitati.

A/9 Castelli, palazzi di pregi artistici o storici	0	1	1	0	2	2.491
Totale	12.590	35.841	9827	9.562	<i>67.820</i>	35.231.563

Fonte: elaborazione ALSPES, 2021

Tab. 5.2 - Unità immobiliari residenziali per categoria catastale 2020 (%)

CATEGORIA CATASTALE	Bresso	Cinisello Balsamo	Cormano	Cusano Milanino	Totale Ambito	Italia
A/1 Ab. tipo signorile	0,0	0,0	0,0	0,0	<i>0,0</i>	0,1
A/2 Ab. tipo civile	14,8	8,5	7,8	17,5	<i>10,8</i>	36,9
A/3 Ab. tipo economico	79,5	80,6	80,3	66,5	<i>78,4</i>	36,4
A/4 Ab. tipo popolare	2,6	5,6	5,0	6,3	<i>5,1</i>	15,6
A/5 Ab. tipo ultrapopolare	0,0	0,3	0,0	0,2	<i>0,2</i>	2,2
A/6 Ab. tipo rurale	0,1	0,2	0,2	0,1	<i>0,2</i>	1,6
A/7 Ab. in villini	3,0	4,9	6,6	9,4	<i>5,4</i>	7,0
A/8 Ab. in ville	0,0	0,0	0,1	0,1	<i>0,0</i>	0,1
A/9 Castelli, palazzi di pregi artistici o storici	0,0	0,0	0,0	0,0	<i>0,0</i>	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	<i>100,0</i>	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES, 2021

2.5.2 Patrimonio residenziale pubblico

Il patrimonio residenziale pubblico di cui dispongono i Comuni dell'Ambito è dato dagli alloggi di proprietà comunale e dagli alloggi di proprietà ALER.

Gli alloggi comunali sono in tutto l'Ambito 682 unità, mentre gli alloggi ALER sono complessivamente 1.197.

Solo Cinisello detiene più della metà del patrimonio residenziale comunale (53,5%), segue il comune di Bresso, proprietario di circa un terzo degli alloggi comunali presenti nell'Ambito. Minore è la dotazione di alloggi comunali dei comuni di Cormano (9,5%) e di Cusano Milanino (4,5%).

Per quanto riguarda il patrimonio ALER rileviamo che la stragrande maggioranza degli alloggi si trova a Cinisello Balsamo (68%), il restante 32% si divide tra gli altri tre Comuni dell'Ambito.

Il numero complessivo di occupanti degli alloggi ALER dell'Ambito è 2.810, di cui 2008 (71,4%) residenti nel Comune di Cinisello; la media di Ambito è di 2,5 occupanti per alloggio, a Cinisello la media più alta (2,6), a Bresso e a Cormano la media più bassa (2,1).

Gli occupanti con cittadinanza straniera rappresentano quasi il 18% degli occupanti complessivi. Anche in questo caso Cinisello presenta la percentuale più alta di inquilini stranieri (21,2%). Più ridotta la presenza degli stranieri negli alloggi ALER di Cormano (8,9%) e di Cusano (5,3%).

La suddivisione degli alloggi pubblici per classi di reddito vede la prevalenza delle fasce di reddito più basse: più del 42% degli alloggi assegnati appartiene alla classe "protezione" - ISEE compreso tra 4.456 e 10.035 euro. Per questa classe di reddito la percentuale arriva al 46,4% a Cinisello, mentre si abbassa al 29,3% a Bresso.

Nella classe di reddito successiva denominata "accesso" - ISEE compreso tra 10.036 e 15.611 euro - si concentrano invece il 29,2% degli alloggi dati in affitto.

La domanda di servizi abitativi pubblici (SAP) si evidenzia dalle domande presentate e dalla graduatoria che segue al bando pubblico.

Nell'ultimo bando di cui disponiamo i dati (2019) le domande in graduatoria erano 319, di cui 80 relative al Comune di Bresso, 137 al comune di Cinisello e 102 a comune di Cormano.

Quante sono state le assegnazioni degli alloggi? Complessivamente soltanto 7 nel 2019 e 4 nel 2020.

Per ultimo consideriamo gli sfratti abitativi segnalati ai Comuni. Non sono tutti quelli eseguiti nel territorio ma una parte significativa che viene intercettata appunto dai Comuni. Negli ultimi 3 anni (2018-2020) sono stati segnalati ai Comuni dell'Ambito 113 esecuzioni di sfratto, una media di poco di più di 37 sfratti all'anno. La maggior parte di questi (88) sono stati eseguiti nel comune di Cinisello, 20 a Bresso, 7 a Cormano e 5 a Cusano. Nell'ultimo anno (2020) si registra un leggero calo, 32 invece dei 42 dell'anno precedente.

Tab. 5.3 - Unità immobiliari del Patrimonio residenziale comunale (SAP) - 2020

Comune	v.a.	%
Bresso	221	32,4
Cinisello Balsamo	365	53,5
Cormano	65	9,5
Cusano Milanino	31	4,5
<i>Totale Ambito</i>	<i>682</i>	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Tab. 5.4 - Alloggi ALER per Comune

Comune	v.a.	%
Bresso	147	12,3
Cinisello Balsamo	814	68,0
Cormano	99	8,3
Cusano Milanino	137	11,4
<i>Totale Ambito</i>	<i>1.197</i>	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali ALER, 2021

Tab. 5.5 - Numero di occupanti alloggi ALER per comune

Comune	Numero occupanti	Numero alloggi	Rapporto occupanti/alloggi
Bresso	297	140	2,1
Cinisello Balsamo	2008	769	2,6
Cormano	203	98	2,1
Cusano Milanino	302	136	2,2
<i>Totale Ambito</i>	<i>2810</i>	<i>1143</i>	<i>2,5</i>

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali ALER, 2021

Tab. 5.6 - Numero complessivo stranieri occupanti alloggi ALER per comune

Comune	Totale	Numero occupanti	%
Bresso	38	297	12,8
Cinisello Balsamo	425	2008	21,2
Cormano	18	203	8,9
Cusano Milanino	16	302	5,3
<i>Totale Ambito</i>	<i>497</i>	<i>2810</i>	<i>17,7</i>

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali ALER, 2021

Tab. 5.7 - Alloggi ALER per Classe di reddito per comune (%)

Comune	Bresso	Cinisello Balsamo	Cormano	Cusano Milanino	<i>Totale Ambito</i>
Protezione	29,3	46,4	38,8	37,5	<i>42,6</i>
Accesso	35,7	27,4	30,6	31,6	<i>29,2</i>
Permanenza	30,7	19,1	23,5	25,7	<i>21,7</i>
Decadenza	4,3	7,1	7,1	5,1	<i>6,6</i>
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali ALER, 2021

Tab. 5.8 - Domande in graduatoria SAP

Comune	2018	2019	2020
Bresso		80	
Cinisello Balsamo	34	137	0
Cormano	0	102	0
Cusano Milanino	-	-	-
<i>Totale Ambito</i>	<i>34</i>	<i>319</i>	<i>0</i>

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Nota: i dati del Comune di Cusano Milanino non sono stati ancora comunicati

Tab. 5.9 - Assegnazione alloggi SAP

Comune	2018	2019	2020
Bresso		4	
Cinisello Balsamo	22	3	2
Cormano	0	0	0
Cusano Milanino	3	0	2
<i>Totale Ambito</i>	<i>25</i>	<i>7</i>	<i>4</i>

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

Tab. 5.10 - Procedure di sfratto segnalate legate alle DGR

Comune	2018	2019	2020	Totale complessivo
Bresso	11	6	3	20
Cinisello Balsamo	25	34	29	88
Cormano	4	2	1	7
Cusano Milanino	3	2	0	5
<i>Totale Ambito</i>	<i>39</i>	<i>42</i>	<i>32</i>	<i>113</i>

Fonte: elaborazione ALSPES su dati comunali, 2021

2.5.3 Il mercato immobiliare

Analizzando quasi 1.000 annunci di case in vendita e di case in affitto, ricavati dai portali di ricerca di due agenzie immobiliari particolarmente presenti nel territorio interessato, siamo in grado di fornire un quadro indicativo del mercato immobiliare dell'Ambito.

La tipologia di appartamento più venduto è il trilocale (39,1%), segue il bilocale (38,5%), mentre il monocale risulta residuale (7,4%). Gli appartamenti più grandi del trilocale sono presenti in misura più contenuta (14,9%).

Le percentuali cambiano a seconda del comune di riferimento. A Bresso sono molto più numerose le offerte di vendita dei monocalci (21%). A Cormano sono molto più venduti i

bilocali (47,4%). A Cusano Milanino invece sono molto più numerosi gli annunci di vendita dei trilocali (56,7%).

In media un bilocale viene venduto a 1.692 euro al mq, a Cinisello e a Cormano il prezzo di vendita al mq è leggermente più basso, mentre a Cusano Milanino il prezzo al mq di un bilocale è molto più alto (2.375 €/mq).

Un appartamento trilocale costa mediamente 2.260 euro al mq, a Bresso e a Cinisello è venduto ad un prezzo inferiore alla media di Ambito, a Cusano invece il prezzo al mq di un trilocale è molto più elevato (2.892 €/mq).

Per quanto riguarda invece gli annunci di case date in locazione osserviamo una prevalenza dei bilocali (52,4%). La seconda tipologia di alloggi dati in affitto sono i trilocali (27,8%), seguono a distanza i monolocali (15,9%). Del tutto residuali (4%) gli annunci di locazione riguardanti gli appartamenti più grandi del trilocale.

Mediamente il canone di affitto di un bilocale, escluse le spese, è di 645 euro al mese, mentre il canone mensile di un trilocale è pari a 882 euro. Per un monocale in affitto è chiesto invece un canone di 517 euro al mese.

Tab. 5.11 – Campione estrapolato dagli annunci delle agenzie immobiliari - luglio 2021

Comuni	Annunci di case in vendita	Annunci di case in affitto
Bresso	138	17
Cinisello Balsamo	515	84
Cormano	78	8
Cusano Milanino	120	18
<i>Totale Ambito</i>	<i>851</i>	<i>127</i>

Fonte: elaborazione Centro Studi ALSPES su Casa.it, 2021

Tab. 5.12 – Numero di alloggi per dimensione e per comune (%)

Numero locali	Bresso	Cinisello Balsamo	Cormano	Cusano Milanino	Totale Ambito
Monolocale	21,0	5,6	1,3	3,3	7,4
Bilocale	39,1	41,0	47,4	21,7	38,5
Trilocale	25,4	40,2	29,5	56,7	39,1
Quadrilocale e più	14,5	13,2	21,8	18,3	14,9
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Centro Studi ALSPES su Casa.it, 2021

Tab. 5.13 – Prezzo al mq per tipologia di alloggio (in euro)

Numero di locali	Bresso	Cinisello Balsamo	Cormano	Cusano Milanino	Totale Ambito
Monolocale	1.099,3	1.707,4	1.687,5	2.866,7	1.500,8
Bilocale	1.722,4	1.614,9	1.607,3	2.375,1	1.692,0
Trilocale	1.719,2	2.052,8	2.376,5	2.891,9	2.260,1
Quadrilocale	1.895,0	1.928,9	1.695,0	2.383,9	1.975,7
Totale complessivo	1.609,0	1.826,0	1.841,6	2.629,4	1.857,1

Fonte: elaborazione Centro Studi ALSPES su Casa.it, 2021

Tab. 5.14 – Alloggi per fasce di prezzo (%)

Prezzi (Euro/mq)	Bresso	Cinisello Balsamo	Cormano	Cusano Milanino	Totale Ambito
0-999	35,8	13,1	20,5	0,8	15,7
1000-1799	22,6	31,9	30,8	13,3	27,7
1800-2399	25,5	35,6	21,8	21,7	30,7
2400-3249	14,6	18,0	19,2	31,7	19,5
>3250	1,5	1,4	7,7	32,5	6,4
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Centro Studi ALSPES su Casa.it, 2021

Tab. 5.15 – Alloggi in affitto per dimensione e per comune (%)

	Bresso	Cinisello Balsamo	Cormano	Cusano Milanino	Totale Ambito
Monolocale	18,8	17,9	12,5	5,6	15,9
Bilocale	37,5	48,8	50,0	83,3	52,4
Trilocale	43,8	27,4	37,5	11,1	27,8
Quadrilocale	0,0	6,0	0,0	0,0	4,0
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Centro Studi ALSPES su Casa.it, 2021

Tab. 5.16 – Canone mensile per tipo di alloggio e per comune

Numero di locali	Bresso	Cinisello Balsamo	Cormano	Cusano Milanino	Totale Ambito
Monolocale	525,0	511,7	500,0	600,0	517,5
Bilocale	608,3	645,7	775,0	623,0	645,0
Trilocale	1.120,7	816,1	833,3	887,5	882,6
Totale complessivo	751,3	657,8	702,8	703,5	681,7

Fonte: elaborazione Centro Studi ALSPES su Casa.it, 2021

2.6 SERVIZI-SOCIOSANITARI E SOCIO-EDUCATIVI

2.6.1 Dati ed indicatori di fonte ATS

I dati che qui riportiamo sono stati forniti dall'UOC Unità di Epidemiologia di ATS della Città Metropolitana di Milano e riguardano i servizi socio-sanitari e socio-educativi erogati nel territorio dell'Ambito con riferimento all'anno 2019.

Oltre al numero di beneficiari sono disponibili anche gli indici di utilizzo dei servizi che ci consentono di stimare la quota di popolazione in fascia interessata al tipo di intervento considerato.

Tra i servizi più utilizzati a livello di Ambito abbiamo il SAD, il SADH, la RSA aperta e l'ADM.

Gli utenti del SAD sono complessivamente 143 con un indice di utilizzo del servizio pari a 2,18 utenti ogni 100 residenti in fascia, cioè ogni 100 anziani 65+ che rientrano in una stima di prevalenza della condizione di non autosufficienza (18,5%).

Gli utenti disabili che usufruiscono del servizio SADH sono complessivamente 94, con un indice di utilizzo pari a 2,52 utenti ogni 100 residenti in fascia (stima 4,30% della popolazione attiva 15-64anni).

Gli anziani non autosufficienti coperti dalla misura RSA aperta sono 238 con un indice di utilizzo del servizio pari a 3,63.

I minori che fruiscono dell'ADM sono in tutto l'Ambito 115. L'indice di utilizzo del servizio è di 0,5 utenti ogni 100 minori 0-17 anni.

Con riferimento agli anziani 65+ con bisogno di assistenza l'ATS indica il tipo di intervento e la percentuale di anziani interessati. Dalla tabella risulta che il 19% di anziani con esenzione IC 14 ha usufruito nel 2019 di assistenza domiciliare (ADI), il 21,1% ha avuto accesso ad RSA aperta e il 12,4% ha avuto accesso ad almeno una misura (B1, B2, RSA aperta).

Gli anziani dell'Ambito stimati che soffrono di patologie croniche sono 31.044, l'82,5% della popolazione anziana assistita. Di questi il 6,6% fruisce di esenzione IC 14 mentre il 3,1% fruisce anche dell'assistenza domiciliare.

Gli anziani con demenza sono 1.775 e rappresentano il 4,7% degli anziani assistiti, con una maggiore concentrazione nella fascia più anziana 85+ (13,8%). Il 73,3% sono in RSA e il 26,5% fruisce dell'ADI.

Le persone dell'Ambito trattate nel 2020 nei servizi psichiatrici sono state 1.352 - 112 utenti psichiatrici ogni 10.000 abitanti. Il numero più elevato si concentra nella fascia di età 45-54 anni.

Gli utenti con disabilità assistiti nel 2020 sono stati 2.296 – 2,2 disabili ogni 10.000 abitanti, più del 42% si concentra nella fascia di età 46-64 anni, il 12,5% soffre di ritardo medio-grave, il 14,6% di autismo e quasi il 19% di disturbi sensoriali.

Per ultimo, sulla base dei dati forniti dalla Regione Lombardia, riportiamo un quadro aggiornato alla data del 12.10.2021 delle vaccinazioni anticovid effettuate sui residenti dei quattro comuni dell'Ambito.

Complessivamente sono state somministrate 108.775 prime dosi e 96.420 seconde dosi con una percentuale di copertura sulla popolazione vaccinabile pari al 79,7%. Un dato in linea con quello provinciale ma leggermente superiore a quello registrato tra i residenti del capoluogo lombardo (78,8%).

Tra i comuni dell'Ambito Bresso registra il grado di copertura vaccinale più elevato (82,8%), mentre Cinisello (78,7%) si colloca leggermente sotto la media dell'Ambito.

Tab. 6.1 - Utilizzo dei servizi socio-sanitari nell'Ambito Territoriale - anno 2019

Indice di utilizzo dei servizi	N	%	Pop . in fas cia
Utenti SAD/popolazione anziani non autosufficienti (pop anziani >= 65anni * 18,50%)	1 4 3	2, 18	6.55 5
Utenti SADH/popolazione disabili (pop attiva 15-64anni * 4,30%)	9 4	2, 52	3.73 2
Utenti ADM/popolazione 0-17anni	1 1 5	0, 5	22.7 91
Utenti misura B2 – beneficiari di voucher minori/popolazione disabili (pop attiva 15-64anni * 4,30%)	.	.	3.72 3
Utenti misura RSA aperta/popolazione anziani non autosufficienti (pop anziani >= 65anni * 18,50%)	2 3 8	3, 63	6.55 5
Utenti SAD con ADI/popolazione anziani non autosufficienti (pop anziani >= 65anni * 18,50%)	2 7	0, 41	
Utenti SADH con ADI/ popolazione disabili (pop attiva 15-64anni * 4,30%)	2 6	0, 7	3.72 3
Utenti SAD con misura B1/popolazione anziani non autosufficienti (pop anziani = 65anni * 18,50%)	7	0, 11	6.55 5
Utenti SADH con misura B1/popolazione disabili (pop attiva 15-64anni * 4,30%)	7	0, 19	3.72 3
Utenti misura B2 con misura B1/popolazione anziani non autosufficienti (pop anziani = 65anni * 18,50%)	7	0, 19	3.72 3
Utenti SAD con misura RSA Aperta/popolazione anziani non autosufficienti (pop anziani = 65anni * 18,50%)	1 7	0, 26	6.55 5
Utenti SADH con misura RSA Aperta/popolazione disabili (pop attiva 15-64anni * 4,30%)	2	0, 05	3.72 3

Utenti ADM con misura B2 beneficiari di voucher/popolazione 0-17anni	.	.	22.7 91
Utenti ADM con Affidato/popolazione 0-17anni	6	0, 03	22.7 91
Utenti misura B1 con misura RSA Aperta/popolazione anziani non autosufficienti (pop anziani = 65anni * 18,50%)	1 8	0, 27	6.55 5
Utenti misura B2 con misura RSA Aperta/ popolazione anziani non autosufficienti (pop anziani = 65anni * 18,50%)	1 8	0, 27	6.55 5
Utenti Minori in comunità con misura Comunità Minori (ex misura 6)/popolazione 0-17anni	1 4	0, 06	22.7 91

Fonte: elaborazione dati UOC Unità di Epidemiologia di ATS della Città Metropolitana di Milano

Tab. 6.2 – Anziani con bisogno di assistenza nell’Ambito Territoriale - anno 2019

Classe di età	% Uomini	% Estero	%IC con assist. cont.	%IC con assist. cont. + ass. dom.	%IC con assist. cont. + RSA	%IC con assist. cont. + misure
65-69	45,3	7,6	1,5	19,8	7,8	8,6
70-75	45,6	3,8	1,7	20,1	14,8	14,1
76-79	43,5	2,5	2,7	22,2	11,8	15,8
80-84	43,1	2,2	6,5	17,2	19,6	15,9
85+	35,5	2,5	17,9	19	25,3	10,6
totale	42,9	3,8	5,5	19	21,1	12,4

Fonte: elaborazione dati UOC Unità di Epidemiologia di ATS della Città Metropolitana di Milano

Tab. 6.3 – Anziani con patologie croniche nell’Ambito Territoriale - anno 2019

Class e di età	N. Anziani con pat. croniche	Anziani con pat. croniche X100 ass.	% Uomini	% Estero	%IC con assist. cont.	% con assist. dom.	% in RSA	% con misure
65-69	5.497	69,1	45,3	6,3	2,1	0,9	0,3	0,2
70-75	6.999	79,4	45,9	3,3	2,1	1,2	0,5	0,4

76-79	6.355	85,8	44,2	2,3	3,1	2	0,8	0,8
80-84	6.268	89,9	43,7	1,8	7,2	3,7	2,3	1,9
85+	5.925	91,3	36,1	2	19,4	8,2	7,9	2,9
totale	31.044	82,5	43,1	3,1	6,6	3,1	2,3	1,2

Fonte: elaborazione dati UOC Unità di Epidemiologia di ATS della Città Metropolitana di Milano

Tab. 6.4 – Anziani con demenza nell’Ambito Territoriale - anno 2019

Classe di età	N. Anziani con demenza	Anziani con demenza X100 ass.	% Uomini	% Estero	%IC con assist.cont.	% con assist.dom.	% in RSA	% con misure
65-69	46	0,6	56,5	8,7	43,5	35	45	20
70-75	121	1,4	36,4	1,7	33,1	37,5	62,5	25
76-79	243	3,3	42,8	3,3	26,3	29,7	59,4	45,3
80-84	468	6,7	38,5	2,1	41,0	24,0	59,4	31,3
85+	897	13,8	26,3	1,6	51,5	25,8	83,1	15,8
totale	1.775	4,7	33,2	2,1	43,8	26,5	73,3	22,6

Fonte: elaborazione dati UOC Unità di Epidemiologia di ATS della Città Metropolitana di Milano

Tab. 6.5 – Utenti psichiatrici nell’Ambito Territoriale - anno 2020

	Classe di Età						Totale
	15-24	25-34	65-44	45-54	55-64	65+	
N. persone trattate in Serv. Psichiatrici	83	103	189	347	333	297	1.352
Trattati X 10.000 ab.	63,9	73,6	108,1	152,5	182,1	84,1	111,9
% Uomini	53	66	51,9	49	41,4	35	46
% Estero	18,1	19,4	16,9	7,8	9	1,7	9,5
%F2 - Schizofrenia	12	25,2	24,3	33,1	35,4	25,6	28,9
%F3 - Disturbi dell'umore	10,8	14,6	18	22,2	25,5	37	24,4
%F4 - Sindromi nevrotiche	14,5	26,2	26,5	21,3	24,6	23,2	23,2

%F6 - Disturbi di personalità	22,9	9,7	19	12,4	6,9	5,7	10,9
%Altra diagnosi	30,1	21,4	9,5	9,5	6,9	7,4	10,6
% Nessuna diagnosi	9,6	2,9	2,1	0,6	0,6	0,7	1,6
% Con accesso al CPS Amb	96,4	94,2	98,9	97,7	97,9	98,3	97,7
% Con tratt. Semiresidenza o CD	6	12,6	4,8	9,8	3,3	0	5,3
% in struttura res. O res. Leggera	9,6	6,8	6,3	5,2	7,2	3,4	5,8
% IC con assist.cont.	7,2	10,7	6,9	11	12	13,8	11
% Con Misure	0	1,9	0	0,3	0,9	1,3	0,7

Fonte: elaborazione dati UOC Unità di Epidemiologia di ATS della Città Metropolitana di Milano

Tab. 6.6 – Utenti con disabilità nell’Ambito Territoriale - anno 2020

	Classe di Età								Totale
	00-05	06-10	11-14	15-17	18-21	22-30	34-45	46-64	
N. Disabili	83	189	182	134	175	212	352	969	2296
Disabili X 10.000 ab.	1,2	2,9	3,4	3,5	3,3	1,8	1,4	2,5	2,2
% Uomini	74,7	66,1	57,1	61,9	61,7	57,5	56,8	55,1	58,3
% Estero	44,6	32,8	24,7	21,6	21,7	10,4	9,9	8,4	15,2
%F70 - Ritardo Lieve	27,7	46	54,9	56,7	48,6	18,9	5,4	2,8	19,9
%F71-73 - Ritardo Medio-Grave	6	15,9	12,6	13,4	17,1	18,9	18,8	7,7	12,5
%F84 - Autismo	55,4	34,4	17,6	23,1	19,4	16,5	14,2	4,4	14,6
% Anomalie cromosomiche	10,8	6,3	5,5	1,5	6,3	5,2	5,1	1,3	3,7
% Disturbi sensoriali	3,6	13,8	18,7	11,9	12,6	11,8	23,3	23,4	18,9
% Deficit motori	3,6	7,9	9,3	3,7	6,3	8	12,5	10,7	9,4

% IC13: Invalidi civili 100% e minori ass.	6	13,8	17	22,4	24,6	43,4	23,9	38	29,6
% IC14: Invalidi civili con accomp.	7,2	13,2	11	11,9	16,6	28,8	39,2	34,3	27,3
% Con Misure	2,4	12,2	7,7	3	2,3	1,9	2,3	2,1	3,4
% con accessi NPI	80,7	56,1	51,6	32,8	6,3	0	0	0	14
% con accessi in CDD,CSS,RSD	0	0	0	0,7	7,4	7,5	11,9	7,3	6,2

Fonte: elaborazione dati UOC Unità di Epidemiologia di ATS della Città Metropolitana di Milano

Tab. 6.7 – Somministrazioni vaccino anti Covid-19 - 2021

	Bres so	Cinisello Balsamo	Corm ano	Cusano Milanino	Milano	Totale Ambito	Provincia di Milano
Pop. target	22. 73 9	64.015	17.4 88	16.708	1.21 0.78 4	120.95 0	2.824.029
% prima dose su pop. target	91, 1	89,1	91,3	90,1	87,6	89,9	89,6
N° prime dosi	20. 71 6	57.041	15.9 69	15.049	1.06 1.04 0	108.77 5	2.528.936
N° seconde dosi	18. 81 7	50.363	13.9 53	13.287	954. 675	96.420	2.251.081
% seconda dose su pop. target	82, 8	78,7	79,8	79,5	78,8	79,7	79,7

Fonte: elaborazione ALSPES su dati Regione.lombardia.it - dati aggiornati al 12/10/2021

2.6.2 Servizi nell'area Minori

Tra i servizi nell'area Minori gestiti dall'Ufficio di Piano (ASC Insieme per il Sociale) analizzeremo qui di seguito il Servizio di ADM, il Servizio Affidi, il Servizio Spazio Neutro e il Servizio Penale Minorile.

Iniziamo con l'**Assistenza Domiciliare Minori** (ADM) che comprende le attività individualizzate di natura socio-educativa svolte per sostenere le famiglie in situazioni di difficoltà.

Complessivamente nel 2021 i minori seguiti dal Servizio erano 107⁶, distribuiti abbastanza equamente tra i 4 comuni dell'Ambito e con una forte crescita rispetto agli anni precedenti. Questo perché alcuni Comuni sono entrati a far parte della gestione associata soltanto dopo il 2019.

Il numero di ore erogate dal Servizio ammonta complessivamente nel 2021 a 6.823 ore, in media 63,8 ore per minore, un dato ancora parziale ma comunque in crescita rispetto al 2020.

La componente maschile prevale leggermente, più del 54% dei minori che fruisce dell'ADM è di sesso maschile.

Con riferimento al **Servizio Affidi** gestito a livello di Ambito rileviamo un numero di affidi familiari gestiti nell'ultimo anno (2020) pari a 40, di questi 5 sono stati aperti nel corso dell'anno e 10 invece sono stati chiusi. Nell'anno precedente (2019) gli affidi familiari gestiti erano stati più numerosi (49).

Cinisello e Bresso sono i comuni con più affidamenti, ne contano rispettivamente 25 (62,5%) e 9 (22,5%).

Gli affidi familiari riguardano prevalentemente minori di sesso femminile (62,5%) e si concentrano particolarmente nella fascia di età 0-8 anni (37,5%).

Per la stragrande maggioranza dei casi si tratta di affidi full time (80%), mentre gli affidi part time sono inferiori al 10%. Una parte molto contenuta dei casi viene gestita con l'ausilio delle famiglie d'appoggio (10%).

Sulla base dei dati disponibili sull'apertura e sulla chiusura degli affidi si evidenzia che la durata media di un affidamento è di 24 mesi⁷.

Il **Servizio Spazio Neutro** risponde all'esigenza di tutelare il rapporto genitori-figli nei casi di separazione o divorzio della coppia. L'intervento consiste nel creare uno spazio neutrale e protetto dove genitori e figli possono incontrarsi alla presenza di operatori competenti.

⁶ Per l'anno 2021 i dati sono ancora provvisori.

⁷ Il calcolo della durata media degli affidi è stato effettuato sui casi chiusi negli ultimi due anni – 2019 e 2020

Il servizio di Ambito nel 2020 ha gestito 74 casi di cui 21 aperti nel corso dell'anno e 17 chiusi. Un terzo dei casi riguarda minori di Cinisello (24), il resto si divide tra Bresso (22) Cormano (17) e Cusano Milanino (10).

In termini numerici si registra una sostanziale parità di genere con una leggera prevalenza femminile (51,4%). I minori interessati sono distribuiti uniformemente su tutte le classi di età con una prevalenza dei casi sopra i 6 anni.

Incrociando i dati sull'apertura e sulla chiusura dei casi esaminati si evidenzia che la durata media del servizio Spazio Neutro è di circa 19 mesi⁸.

I **Servizio Penale Minorile** si occupa dell'accompagnamento dei ragazzi minorenni sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria durante l'intero percorso giudiziario.

Con riferimento all'Ambito Territoriale i minori sottoposti a procedimento penale erano 110 nel 2020, di cui 76 residenti a Cinisello Balsamo, 14 a Bresso, 10 a Cormano e 10 a Cusano Milanino.

Nella maggioranza dei casi si tratta di minorenni maschi (85%) e sono distribuiti abbastanza uniformemente rispetto all'età con una leggera prevalenza di diciassetenni.

Più del 63% dei minori sottoposti a procedimento penale è di cittadinanza italiana, ma comunque rilevante risulta la quota di stranieri (37%). Tra quest'ultimi prevale la provenienza egiziana e rumena.

Il livello di scolarizzazione denota una prevalenza di minori che proviene dalla dispersione scolastica dopo la terza media (43,6%). Elevata anche la quota di minori che proviene dalla formazione professionale (31,8%), mentre più bassa è la quota di coloro che provengono dalla formazione superiore dopo la licenza media (18,2%).

I reati maggiormente contestati ai minori seguiti dal servizio sono furti (41%), lesioni personali (27%), rapine (26%) e produzione, detenzione e traffico di stupefacenti (14%).

⁸ Il calcolo della durata media del servizio Spazio Neutro è stato effettuato sui casi chiusi negli ultimi due anni – 2019 e 2020

2.6.2.1 Assistenza Domiciliare Minori (ADM)

Tab. 6.8 – Utenti ADM

	2019	2020	2021	
	v.a.	v.a.	v.a.	%
Bresso	0	0	26	24,3
Cinisello Balsamo	41	34	32	29,9
Cormano	0	13	23	21,5
Cusano Milanino	27	23	26	24,3
Totale	68	70	107	100,0

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

Nota: negli anni 2019 e 2020 non tutti i comuni fruiscono del Servizio in forma associata

Tab. 6.9 – Utenti ADM per sesso - 2021

	M	F	Totale	% F
Bresso	9	17	26	65,4
Cinisello Balsamo	20	12	32	37,5
Cormano	12	11	23	47,8
Cusano Milanino	17	9	26	34,6
Totale	58	49	107	45,8

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

Tab. 6.10 – Ore erogate ADM

	2019	2020	2021	
	v.a.	v.a.	v.a.	%
Bresso	0	0	1795	26,3
Cinisello Balsamo	4603	2182	2296	33,7
Cormano	0	225	1002	14,7
Cusano Milanino	1353	1277	1730	25,4
Totale	5.956	3.684	6.823	100,0

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

Nota: negli anni 2019 e 2020 non tutti i comuni fruiscono del Servizio in forma associata

2.6.2.2 Servizio Affidi

Tab. 6.11 – Pratiche di affidamento nell’Ambito Territoriale 2018-2020

	2018	2019	2020
Totale affidi	<i>34</i>	<i>49</i>	<i>40</i>
Affidi aperti nel corso dell’anno	8	11	5
Affidi chiusi nel corso dell’anno	11	10	10

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

Tab. 6.12 - Numero affidi per Comune di residenza – 2020

	v.a.	%
Bresso	9	22,5
Cinisello Balsamo	25	62,5
Cormano	2	5,0
Cusano Milanino	2	5,0
Altro	2	5,0
<i>Totale</i>	<i>40</i>	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

Tab. 6.13 - Numero affidi per genere – 2020

	v.a.	%
Femmine	25	62,5
Maschi	15	37,5
<i>Totale</i>	<i>40</i>	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

Tab. 6.14 - Numero affidi per classi di età – 2020

	v.a.	%
0-8 anni	15	37,5
9-14 anni	10	25,0

15-18 anni	9	22,5
> 18 anni	6	15,0
<i>Totale</i>	<i>40</i>	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

Tab. 6.15 - Tipo di affido – 2020

	v.a.	%
Full time	32	80,0
Part time	3	7,5
Full time / Part time	1	2,5
Famiglia d'appoggio	4	10,0
<i>Totale</i>	<i>40</i>	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

2.6.2.3 Servizio Spazio Neutro

Tab. 6.16 - Numero utenti del servizio Spazio Neutro – Ambito Territoriale

	2019	2020
<i>Totale utenti</i>	<i>71</i>	<i>74</i>
Percorsi aperti nel corso dell'anno	32	21
Percorsi chiusi nel corso dell'anno	18	17

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

Tab. 6.17 - Numero utenti del servizio Spazio Neutro per Comune – 2020

	v.a.	%
Bresso	22	29,7
Cinisello Balsamo	24	32,4

Cormano	17	23,0
Cusano Milanino	10	13,5
Altro	1	1,4
<i>Totale</i>	<i>74</i>	100,0

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

Tab. 6.18 - Numero utenti del servizio Spazio Neutro per genere – 2020

	v.a.	%
Femmine	38	51,4
Maschi	36	48,6
<i>Totale</i>	<i>74</i>	100,0

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

1 Tab. 6.19 - Numero utenti del servizio Spazio Neutro per classi di età – 2020

	v.a.	%
0-6 anni	18	24,3
7-10 anni	21	28,4
11-13 anni	19	25,7
14-18 anni	16	21,6
<i>Totale</i>	<i>74</i>	100,0

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

2.6.2.4 Servizio Penale Minorile

Tab. 6.20 - Casi presi in carico servizio Penale Minorile - Ambito Territoriale 2018-2020

	2018	2019	2020	Media
Casi aperti	75	81	85	80
Casi chiusi	42	37	25	35
<i>Totali</i>	<i>117</i>	<i>118</i>	<i>110</i>	<i>115</i>

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

Tab. 6.21 - Casi presi in carico dal servizio Penale Minorile per Comune - 2020

	Casi aperti	Casi chiusi	Totale
Cinisello Balsamo	58	18	76
Bresso	10	4	14
Cormano	7	3	10
Cusano Milanino	10	0	10
<i>Totale</i>	<i>85</i>	<i>25</i>	<i>110</i>

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

Tab. 6.22 - Casi presi in carico dal Servizio Penale Minorile per genere

	2018	2019	2020	Media
Femmine	25	21	16	21
Maschi	92	97	94	94
<i>Totale</i>	<i>117</i>	<i>118</i>	<i>110</i>	<i>115</i>

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

Tab. 6.23 – Età di compimento del reato – 2020

	v.a.	%
Under 14	2	1,8
14 anni	20	18,2
15 anni	28	25,5
16 anni	24	21,8
17 anni	36	32,7
<i>Totale</i>	<i>110</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

Tab. 6.24 – Nazionalità dei minori sottoposti a provvedimenti di A.G. - 2020

Italiana	70
Egiziana	10
Rumena	9
Peruviana	4
Ecuadoriana	3
Moldava	3
Marocchina	3
Brasiliana	2
Senegalese	1
Ucraina	1
Sri lankese	1
Salvadoregna	1
Indiana	1
Bosniaca	1
<i>Totale</i>	<i>110</i>

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

Tab. 6.25 – Scolarizzazione dei minori sottoposti a provvedimenti di A.G. – 2020

LIVELLO DI SCOLARIZZAZIONE	v.a.	%
Formazione professionale dopo licenza media	35	31,8
Formazione superiore dopo licenza media	20	18,2
Dispersione scolastica dopo licenza media	48	43,6
Università	5	4,5
n.d.	2	1,8
<i>Totale</i>	<i>110</i>	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

Tab. 6.26 – Tipologia del reato commesso – 2020

DESCRIZIONE	Totali
FURTO	46
LESIONE PERSONALE	30
RAPINA	29
PRODUZIONE, DETENZIONE, TRAFFICO STUPEFACENTI	15
DANNEGGIAMENTO	12
MINACCIA	11
RICETTAZIONE	11
DETTENZIONE ABUSIVA DI ARMI	6
MALTRATTAMENTO IN FAMIGLIA	6
RESISTENZA A PUBBLICO UFFICIALE	5
FURTO IN ABITAZIONE E CON STRAPPO	3
INTERRUZIONE DI UN UFFICIO O SERVIZIO PUBBLICO	3
VIOLENZA SESSUALE	3
VIOLENZA P.U.	3
CALUNNIA	3
ACCENSIONI ED ESPLOSIONI PERICOLOSE	2
VIOLENZA PRIVATA	1
FALSA ATTESTAZIONE O DICHIARAZIONE A PUBBLICO UFFICIALE	1
PERCOSSE	1
SEQUESTRO DI PERSONA	1
ADESCAMENTO	1

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

2.6.2 Servizi nell'area disabilità e della non autosufficienza

Tra i servizi nell'area disabilità e della non autosufficienza gestiti dall'Ufficio di Piano (ASC Insieme per il Sociale) analizziamo la Misura B2, l'Assistenza Educativa Scolastica (AES) e l'Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili (SAD).

La Misura B2 riguarda interventi di sostegno alla disabilità dove i destinatari sono persone disabili di tutte le età soggette a gravi limitazioni nelle capacità funzionali che compromettono in maniera significativa la loro autosufficienza, sono persone con disabilità che necessitano di un sostegno domiciliare attraverso la figura di un caregiver o di una assistente familiare (badante).

A ottobre 2021 gli utenti presi in carico dalla Misura B2 risultavano 249, di questi 123 erano già in carico l'anno precedente mentre 126 sono i nuovi utenti.

Rispetto agli anni precedenti 2019 e 2020 si registra un aumento del numero di utenti presi in carico dell'ordine di una sessantina di unità.

La maggior parte degli utenti si concentrano nel comune di Cinisello - 146 utenti (58,6%) - che è quello che registra il maggior incremento rispetto al 2019 (+54).

L'età media dei destinatari della misura B2 è molto alta (60 anni), e la classe di età più rappresentata è quella degli ultraottantenni - 105 utenti (42,2%). Prevalgono leggermente le donne (130) sugli uomini (119).

Attraverso la scala di valutazione A.D.L. (Activities of Daily Living) gli utenti sono classificabili in base al loro grado di dipendenza. Più basso è il punteggio finale maggiore è il bisogno di assistenza del soggetto esaminato. L'indice di dipendenza della scala A.D.L. viene calcolato sulla base delle capacità funzionali nelle attività di vita quotidiana: lavarsi, vestirsi, alimentarsi, uso della toilette, spostamenti, continenza.

In base al punteggio ottenuto nella valutazione funzionale si rileva una quota di utenti ad alta dipendenza (10,1%), una quota più consistente di media dipendenza (35,4%) e una quota con bassa dipendenza (39,6%).

Infine, rileviamo una quota più contenuta ma significativa di utenti (14,8%) che ottengono dalla scala A.D.L. il massimo del punteggio, sono coloro che rispetto alle attività di vita quotidiana mostrano ancora indipendenza.

La Misura B2 distingue nell'erogazione dei contributi la presenza del caregiver dalla presenza della badante. Mediamente nei tre anni considerati (2019-2021) coloro che fanno riferimento ad un familiare caregiver rappresentano quasi il 73% degli utenti, conto il 27% di chi invece fa riferimento ad una badante.

Oltre della Misura B2 131 utenti (52,6%) usufruiscono anche di altri servizi, tra questi quelli più richiesti sono il SAD (39), l'AES (31), l'ADI (19) e il CDD (23).

Nella graduatoria per l'assegnazione del contributo si tiene conto oltre del livello di disabilità anche del livello del reddito familiare.

Nelle due fasce di reddito più base appartengono più della metà degli utenti della Misura B2: la percentuale media di coloro che dichiarano un ISEE fino a 4.000 euro è pari al 26%; coloro invece che dichiarano un ISEE compreso tra 4.000 e 8.000 euro è pari al 27%.

Soltanto il 17,2% degli utenti dichiara un ISEE superiore a 15.000 euro.

L'Assistenza Educativa Scolastica (AES) è un intervento di natura educativa rivolto a minori con disabilità certificate inseriti nelle scuole e viene svolto attraverso attività di supporto e integrazione scolastica per favorire la partecipazione alle attività didattiche.

I dati qui riportati si riferiscono agli utenti residenti nei quattro comuni dell'Ambito che frequentano scuole secondarie di secondo grado anche fuori dall'Ambito territoriale.

Nell'anno scolastico 2021-2022 l'AES è stata riconosciuta complessivamente a 143 minori disabili residenti nell'Ambito che frequentano gli istituti superiori. Più della metà di questi abita nel Comune di Cinisello Balsamo (74).

Negli ultimi tre anni si registra una crescita dei casi presi in carico dell'ordine di una trentina di ragazzi in più.

I destinatari dell'intervento sono prevalentemente maschi (73,5%) mentre le femmine sono interessate in misura minore (26,5%).

La distribuzione degli utenti per età è abbastanza uniforme. Vi è una quota consistente anche di utenti maggiorenni che frequentano ancora la scuola superiore (22%).

In base al livello di fabbisogno di assistenza il 42,7% degli utenti presi in carico si colloca nel livello "alto" e il 14% nel livello "medio".

Il 30% degli utenti dell'AES fruisce anche della Legge 104 e il 18% del servizio trasporto.

La media delle ore settimanali di AES assegnate ai ragazzi delle superiori è pari a 8,8 ore alla settimana, mentre la media delle settimane assegnate all'anno è pari a 29,5.

Il contributo medio assegnato per l'anno scolastico 2021-2022 è di 6.052 euro per utente, nell'anno scolastico 2020-2021 era stato di 5.854 euro e nell'anno scolastico 2019-2020 era stato di 4.984 euro.

Il SAD comprende tutte quelle prestazioni socio-assistenziali svolte a domicilio e rivolte agli anziani non autosufficienti e alle persone con disabilità.

Nel 2021 si contavano complessivamente 226 utenti del SAD sull'intero Ambito, prevalentemente anziani non autosufficienti (74,3%) e donne (65,9%).

Complessivamente le ore erogate dal Servizio ammontavano nel 2021 a 32.960 ore, in ripresa rispetto al 2020 (28.787) e in linea con le ore erogate prima della pandemia (33.057).

Soltanto il Comune di Cinisello assorbe più del 59% delle ore erogate dal SAD, mentre i comuni di Cormano e di Cusano Milanino assorbono ciascuno circa il 10% del monte ore complessivo. Bresso invece supera il 20%.

Gli anziani non autosufficienti in carico al SAD sono 168 (2021), più della metà (51,8%) sono residenti di Cinisello Balsamo. Si registra un incremento significativo rispetto agli anni precedenti per l'adesione alla gestione associata del Comune di Bresso con 35 nuovi utenti.

Le persone con disabilità in carico al SAD sono 58 (2021), in aumento rispetto agli anni precedenti per l'apporto di 13 nuovi utenti dal Comune di Bresso.

2.6.3.1 Misura B2

Tab. 6.27 – Utenti presi in carico Misura B2 – Ambito Territoriale 2021
(ottobre)

	v.a.	%
Utenti già in carico	123	49,4
Nuovi utenti	126	50,6
Totale	249	100,0

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

Tab. 6.28 – Utenti presi in carico Misura B2 per Comune 2019-2021

	2019	2020	2021
Bresso	23	18	39
Cinisello Balsamo	92	115	146
Cormano	40	34	34
Cusano Milanino	27	24	30
Totale	182	191	249

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

Tab. 6.29 – Utenti presi in carico Misura B2 per classi di età

	2019	2020	2021
0-17 anni	23	17	43
18-29 anni	12	15	18
30-49 anni	13	16	18
50-65 anni	18	28	39
66-79 anni	31	28	26
80 anni e più	85	87	105
Totale	182	191	249
Età media	64	65	60

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

Tab. 6.30 – Utenti presi in carico Misura B2 per genere

	2019	2020	2021
Femmine	102	108	130
Maschi	80	83	119
Totale	182	191	249

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

Tab. 6.31 – Utenti presi in carico Misura B2 per livello di dipendenza (ADL)

Punteggio scala ADL	2019	2020	2021	% media
1-10 (alta dipendenza)	18	16	28	10,1
11-14 (media dipendenza)	50	73	94	35,4
15-17 (bassa dipendenza)	87	72	84	39,6
18 (indipendenza)	18	30	43	14,8
Totale	173	191	249	100,0

Tab. 6.32 – Utenti presi in carico Misura B2 per figura di assistenza

	2019	2020	2021	% media
Badante	42	50	78	27,3
Caregiver	140	141	171	72,7
Totale	182	191	249	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

Tab. 6.33 – Altri servizi di cui fruiscono gli utenti presi in carico Misura B2 - 2021

Servizio	n. utenti
ADH	3
ADM	1
ADI	19
ADI chiuso	1
AED	6
AES	31
BONUS A.F.	2
CDD	23
CDI	6
CDI chiuso	1
CONTR.COM.	1
CSE	5
HOME CARE	4
PASTI	2
PROVI	2
RDA	1
RSA aperta	6
SAD	39
SADH	0
SOCIAL M.	1

112	4
162	8

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

Tab. 6.34 – Utenti presi in carico Misura B2 per fasce ISEE

Valore ISEE	2019	2020	2021	% media
0 - 4.000 €	48	48	66	26,0
4.000 - 8.000 €	52	57	59	27,0
8.000 - 11.000 €	28	24	40	14,8
11.000 - 15.000 €	29	29	35	15,0
15.000 € e oltre	25	33	49	17,2
Totale	182	191	249	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

2.6.3.2 Assistenza Educativa Scolastica

Tab. 6.35 – Assistenza Educativa Scolastica negli istituti superiori per Comune

	2019- 2020	2020- 2021	2021- 2022
BRESSO	18	25	26
CINISELLO BALSAMO	62	73	74
CORMANO	18	20	28
CUSANO MILANINO	13	16	15
Totale complessivo	111	134	143

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

Tab. 6.36 – Assistenza Educativa Scolastica negli istituti superiori per genere

	2019-2020	2020-2021	2021-2022	% media
Femmine	28	33	40	26,5
Maschi	79	99	102	73,5
n.c.	4	2	1	
Totale	111	134	143	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

**Tab. 6.37 – Assistenza Educativa Scolastica negli istituti superiori per età
a.s. 2021-2022**

	v.a.	%
14 anni	16	11,7
15 anni	27	19,7
16 anni	34	24,8
17 anni	30	21,9
18 anni e +	30	21,9
n.c.	6	100,0
Totale	143	

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

**Tab. 6.38 – Utenti Assistenza Educativa Scolastica per livello di fabbisogno di
assistenza – a.s. 2021-2022**

	v.a.	%
Alto	61	42,7
Medio	20	14,0
Lieve	2	1,4
Plurima	4	2,8
n.s.	56	39,2
Totale	143	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

**Tab. 6.39 – Utenti Assistenza Educativa Scolastica che fruiscono della L. 104
a.s. 2021-2022**

	v.a.	%
Si	43	30,1
No	76	53,1
n.d.	24	16,8
Totale	143	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

**Tab. 6.40 – Utenti Assistenza Educativa Scolastica che fruiscono
del servizio trasporto - a.s. 2021-2022**

	v.a.	%
Si	26	18,2
No	113	79,0
n.s.	4	2,8
Totale	143	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

**Tab. 6.41 – Ore e settimane assegnate per l'Assistenza Educativa Scolastica
a.s. 2021-2022**

	2021
Media ore assegnate alla settimana	8,78
Media settimane erogate all'anno	29,5

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

**1. Tab. 6.42 – Contributo medio richiesto per l'Assistenza Educativa Scolastica
2. a.s. 2021-2022**

	2019- 2020	2020- 2021	2021- 2022
Contributo medio	4.984,07	5.854,44	6.052,80

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

**Tab. 6.43 – Contributo richiesto per l'Assistenza Educativa Scolastica
a.s. 2021-2022**

	v.a.	%
3.000-5.000 €	67	47,9
5.000-10.000 €	58	41,4
>10.000 €	15	10,7
n.d.	3	2,1
Totale	140	100,0

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

2.6.3.3 Servizio Assistenza Domiciliare (SAD)

Tab. 6.44 – Utenti SAD - 2021

	M	F	Totale	% F
Bresso	15	33	48	68,8
Cinisello Balsamo	38	80	118	67,8
Cormano	10	18	28	64,3
Cusano Milanino	14	18	32	56,3
Totale	77	149	226	65,9

Fonte: elaborazione ALSPES su dati IPIS, 2021

Tab. 6.45 – Ore erogate SAD

	2019	2020	2021	
	v.a.	v.a.	v.a.	%
Bresso	0	0	6.842	20,8
Cinisello Balsamo	24.150	20.652	19.477	59,1
Cormano	4.304	3.927	3.240	9,8
Cusano Milanino	4.603	4.208	3.401	10,3
Totale	33.057	28.787	32.960	100,0

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

Nota: negli anni 2019 e 2020 il comune di Bresso non fruisce del Servizio in forma associata

Tab. 6.46 – Anziani non autosufficienti utenti del SAD

	2019	2020	2021	
	v.a.	v.a.	v.a.	%
Bresso	0	0	35	20,8
Cinisello Balsamo	85	82	87	51,8
Cormano	27	29	24	14,3
Cusano Milanino	23	29	22	13,1
Totale	135	140	168	100,0

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

Nota: negli anni 2019 e 2020 il comune di Bresso non fruisce del Servizio in forma associata

Tab. 6.47 – Persone con disabilità utenti del SAD

	2019	2020	2021	
	v.a.	v.a.	v.a.	%
Bresso	0	0	13	22,4
Cinisello Balsamo	30	31	31	53,4
Cormano	6	6	4	6,9
Cusano Milanino	10	12	10	17,2
Totale	46	49	58	100,0

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

Nota: negli anni 2019 e 2020 il comune di Bresso non fruisce del Servizio in forma associata

2.6.3 Misura di Protezione Giuridica

Il servizio di Protezione Giuridica consiste nel garantire un'assistenza giuridica a persone prive in tutto o in parte di autonomia nella gestione delle funzioni di vita quotidiana⁹ attraverso la figura di un amministratore di sostegno/tutor.

Dall'estrazione effettuata a novembre 2021 i casi presi in carico sono per tutto l'Ambito 131, di cui 82 residenti del comune di Cinisello, 21 del comune di Bresso, 21 del comune di Cusano e 7 del comune di Cormano. Riguarda in ugual misura sia gli uomini (52%) che le donne (48%).

Nella maggioranza dei casi si tratta di persone ricoverate in struttura (64) o in comunità protetta (11), mentre minore è il numero di coloro che è a domicilio (55).

Tra le persone prese in carico più della metà non supera i 60 anni, di questi una quota consistente (24%) non supera i 50 anni.

Nella fascia più anziana gli ultraottantenni rappresentano il 22% degli utenti presi in carico dal servizio.

Le persone soggette alla misura di protezione giuridica dispongono di diverse forme di reddito: c'è chi dispone soltanto della pensione (30,5%), c'è chi dispone della pensione di invalidità (16%), c'è chi oltre a queste ha anche l'assegno di accompagnamento (37,4%), c'è chi dispone di altre forme di reddito (16%).

Quasi il 23% degli utenti della misura della protezione giuridica usufruisce anche di altri servizi, in prevalenza della misura B2 e del SAD.

Analizzando le serie storiche disponibili possiamo osservare che negli ultimi anni le prese in carico si aggirano mediamente intorno ai 18 nuovi utenti all'anno, mentre le uscite dal servizio si aggirano intorno alle 6-7 persone all'anno.

I casi presi in carico sono classificati in base a tre livelli che esprimono gradi diversi di gravità: il primo livello riguarda anziani e/o adulti psichiatrici/disabili, il secondo livello riguarda gli anziani a domicilio, il terzo livello riguarda gli adulti psichiatrici/disabili a domicilio. Con riferimento all'anno 2020 più della metà dei casi presi in carico cade nel primo livello (51%). Minore invece l'incidenza del secondo (14%) e del terzo livello (35%).

⁹ I beneficiari sono persone fragili, anziani con patologie degenerative, adulti con disabilità psico-fisica, e persone che a causa della loro condizione di isolamento e/o patologia non siano in grado di curare i propri interessi.

Tab. 6.48 – Beneficiari della misura di Protezione Giuridica per genere 2021

	Maschi	Femmine	Totale
Bresso	11	10	<i>21</i>
Cinisello Balsamo	42	40	<i>82</i>
Cormano	5	2	<i>7</i>
Cusano Milanino	10	11	<i>21</i>
Totale	<i>68</i>	<i>63</i>	<i>131</i>
%	51,9	48,1	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

Tab. 6.49 – Beneficiari della misura di Protezione Giuridica per collocazione 2021

	Domicilio	Struttura	Comunità	Nessuna	Totale
Bresso	8	11	2		<i>21</i>
Cinisello Balsamo	30	44	7	1	<i>82</i>
Cormano	3	3	1		<i>7</i>
Cusano Milanino	14	6	1		<i>21</i>
Totale	<i>55</i>	<i>64</i>	<i>11</i>	<i>1</i>	<i>131</i>

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

Tab. 6.50 – Beneficiari della misura di Protezione Giuridica per classi di età 2021

	v.a.	%
fino 50 anni	31	23,7
51-60 anni	38	29,0
61-80 anni	33	25,2
81 anni e più	29	22,1
Totale	<i>131</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

Tab. 6.51 – Beneficiari della misura di Protezione Giuridica per forme di reddito prevalenti 2021

	v.a.	%
Invalidità	21	16,03
Almeno Accompagnamento	49	37,40
Pensione	40	30,53
Altri	21	16,03
<i>Totale</i>	<i>131</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

Tab. 6.52 – Beneficiari misura di Protezione Giuridica che usufruiscono di altri servizi

	v.a.	%
Di almeno un servizio	30	22,9
Nessun servizio	101	77,1
<i>Totale</i>	<i>131</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

Tab. 6.53 – Nuovi casi presi in carico nell'anno - Protezione Giuridica

COMUNE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	<i>Totale</i>
Bresso	10	0	3	4	3	2	<i>22</i>
Cinisello Balsamo	31	5	8	11	10	14	<i>79</i>
Cormano	1	1	1	2	0	1	<i>6</i>
Cusano Milanino	2	6	7	4	5	3	<i>27</i>
<i>Totale</i>	<i>44</i>	<i>12</i>	<i>19</i>	<i>21</i>	<i>18</i>	<i>20</i>	<i>134</i>

Fonte: elaborazione IPIS, 2021

Tab. 6.54 – Casi chiusi nell'anno - Protezione Giuridica

COMUNE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Bresso	0	0	2	1	2	1	6
Cinisello Balsamo	0	3	1	3	4	8	19
Cormano	0	0	0	0	0	0	0
Cusano Milanino	0	1	1	2	2	2	8
Totale	0	4	4	6	8	11	33

Fonte: elaborazione IPIS, 2021

Tab. 6.55 – Casi presi in carico per tipo di gestione a novembre 2021

COMUNE	Nuovi casi	Casi chiusi	Netto UPG	ANFFAS	totale
Bresso	22	6	16	6	22
Cinisello Balsamo	79	19	60	25	85
Cormano	6	0	6	1	7
Cusano Milanino	27	8	19	3	22
Totali	134	33	101	35	136

Fonte: elaborazione IPIS, 2021

Tab. 6.56 – Beneficiari della misura di Protezione Giuridica per livello di assistenza -2020

	Bresso	Cinisello Balsamo	Cormano	Cusano Milanino	Totale	%
LIVELLO 1 Anziano e/o adulto psichiatrico/disabile in RSA/Comunità	8	30	2	7	47	51,1
LIVELLO 2 Anziano al domicilio	2	8	0	3	13	14,1
LIVELLO 3 Adulto psichiatrico/disabile al domicilio	5	17	3	7	32	34,8
Totale	15	55	5	17	92	100,0

Fonte: elaborazione ALSPEs su dati IPIS, 2021

❖ **CAPITOLO 3: AREA MINORI E FAMIGLIE**

Premessa

Facendo seguito alla DGR n. 4563 del 19/04/2021 con oggetto "APPROVAZIONE DELLE "LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE TERRITORIALE PER IL TRIENNIO 2021-2023" - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE BOLOGNINI)" in cui vengono definite le MACROAREE DI POLICY PRIORITARIE PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2023 ZONALE E SOVRAZIONALE (PREMIALITÀ), di seguito la proposta di azione coordinata per l'ambito sulla fascia minori e giovani tra i 15 e i 30 anni.

Premessa dalla DGR

Premessa area Politiche giovanili e per i minori

Nella Comunicazione "Mobilitare, collegare e responsabilizzare i giovani" (2018), la Commissione europea sottolinea che le nuove generazioni "dovrebbero non soltanto essere artefici della propria vita, ma anche contribuire a un cambiamento positivo della società". Gli enti pubblici, in collaborazione con le realtà della società civile e gli animatori socioeducativi, sono chiamati a dotarsi di strutture capaci di sostenere tutti i giovani nell'acquisizione di competenze e nell'accesso a opportunità di apprendimento e partecipazione, affinché essi possano assumere un ruolo di protagonisti all'interno della comunità locale, restituendo al territorio quanto appreso nei contesti educativi formali e non-formali.

I giovani sono il futuro della nostra città, del Paese e dell'Europa. Per renderli protagonisti, cittadini attivi, nell'ambito del Distretto di Cinisello Balsamo da tempo vengono promosse iniziative e progetti che insistono sullo sviluppo delle competenze trasversali, in particolare del senso di iniziativa e della capacità critica, con riferimento alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Queste ultime se rafforzate e sviluppate costituiscono competenze e conoscenze necessarie ad affrontare i cambiamenti sociali, culturali ed economici, divenendo per i giovani veri e propri fattori protettivi.

Nell'ottica dell'approccio multidimensionale gli interventi sui giovani promossi nell'ambito distrettuale di Cinisello Balsamo saranno orientati alla messa in campo di azioni e servizi per l'attivazione diretta dei giovani. Il primo passo è il rafforzamento del sistema di informazione in rete con i comuni del Distretto: per l'accesso alle opportunità di mobilità transnazionale educativa; per conoscere e utilizzare i servizi dedicati; per connettersi con altri giovani sul proprio territorio e sui territori confinanti. Il secondo passo è il rilancio su scala distrettuale delle call for ideas, for action e for participation che, sperimentate negli ultimi quattro anni a Cinisello Balsamo, si sono dimostrate capaci di attrarre energie creative e vitali presenti sul territorio. Gli esiti sono stati la nascita di nuove associazioni e imprese giovanili che insistono sul territorio con i loro servizi educativi, culturali e creativi. Questa strategia consente di investire sulle giovani generazioni, invitandole a mettere in gioco idee, desideri e capacità in un dispositivo al contempo sfidante e protetto.

3.1 TITOLO OBIETTIVO: Rafforzare e incentivare il senso di iniziativa per favorire la partecipazione, il protagonismo, la socialità e la formazione continua.

Descrizione obiettivo

Ci si propone di aumentare la partecipazione attiva dei giovani nel territorio del Nord Milano, da una parte dando spazio alla creatività e all'espressione artistica e culturale, e dall'altra potenziando e favorendo l'avvio di servizi che facilitano l'accesso all'informazione e alle opportunità di lavoro e formazione indirizzate a loro a livello locale, regionale ed europeo. Per raggiungere tale finalità, diventa centrale il rafforzamento della rete tra i Comuni del distretto oltre al supporto delle associazioni del Terzo Settore.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Migliorare ed estendere territorialmente il servizio di informazione, promozione e orientamento alla mobilità transazionale educativa (Eurodesk), per favorire l'accesso alle informazioni di un numero maggiore di giovani e quindi la partecipazione ad attività utili allo sviluppo di competenze e soft skills.
2. Promuovere la partecipazione attiva dei giovani nel territorio, attraverso la valorizzazione e la promozione della creatività e dell'iniziativa giovanile e facilitando l'accesso alle opportunità di apprendimento in Italia e all'estero.
3. Sviluppare le competenze e le capacità di Youth worker e degli amministratori che si occupano dell'implementazione delle politiche giovanili, contestualizzandole in un quadro di riferimento europeo e di qualità.
4. Mettere a sistema risorse e competenze di cui i Comuni partner di progetto sono portatori, ponendo le basi per una collaborazione a lungo termine tra le amministrazioni e le realtà associative del Nord Milano.

Target

Il range di età considerato comprende la fascia dai 15 ai 30 anni, mostrando l'andamento di due generazioni. I giovani presenti nei territori di progetto corrispondono in media al 20% della popolazione. Secondo i dati ISTAT 2021, le fasce dei più giovani hanno visto negli anni un forte ridimensionamento: oggi il Comune di Cinisello Balsamo conta 75.537 abitanti totali, del quali il 20% rappresenta i giovani del territorio; il Comune di Bresso vede 26.358 abitanti, di cui 5.055 giovani, che rappresentano il 19,18% del totale; la popolazione del Comune di Cusano Milanino è di 18.311 persone e la percentuale di giovani presenti sul territorio è il 18%, corrispondente a 3276 giovani; il Comune di Cormano, infine, conta 20745 abitanti, di cui 4033 giovani, che coprono il 20% della popolazione locale.

Risorse di personale dedicate

Il Comune di Cinisello Balsamo è dotato di uno staff dedicato alle politiche giovanili composto da un responsabile, due dipendenti con funzioni operative (gestionali e operativi) per i progetti sul territorio e un consulente esterno per la progettazione e il project management di progetti europei. Inoltre, può contare sulla presenza di almeno 5 giovani volontari in servizio civile all'anno dedicati alle attività operative.

I Comuni di Cormano, Cusano Milanino e Bresso sono dotati di un ufficio/servizio dedicato alle politiche giovanili con un responsabile ed un dipendente sugli aspetti gestionali e amministrativi.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

Sì: l'obiettivo è complementare e integra le azioni già messe in campo dall'area minori, e intercetta potenzialmente l'utenza in uscita dalle azioni specifiche dell'area minori. In particolare, sarà posta attenzione alle politiche dedicate alla istruzione e formazione, contro il rischio di dispersione scolastica, rispetto alle quali le azioni di politiche per i giovani si collocano in termini complementari e di integrazione anche a supporto della tenuta delle reti territoriali e dei contesti di riferimento per la socialità. Le dimensioni a cui fa riferimento l'obiettivo fanno inoltre perno sul rafforzamento di strumenti personali per affrontare le sfide della integrazione e dell'inserimento nel mondo del lavoro.

In tal senso la forte connessione di questo obiettivo con le politiche culturali promosse dai comuni rende efficaci gli interventi e favorisce un impatto più a lungo termine sulla dimensione della partecipazione e della cittadinanza attiva sui territori. Ogni Comune, si impegna a favorire una integrazione di parte della programmazione culturale con il coinvolgimento diretto di giovani e associazioni giovanili del territorio.

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

Il raccordo più strutturato e gli interventi co-progettati, coordinati e condivisi con gli attori del Terzo Settore, con le realtà associative e con gli attori istituzionali della filiera dell'istruzione e della formazione professionale sarà garantito dalla istituzione del tavolo di lavoro nel PDZ sulle Politiche Giovanili di ambito. Tutto questo con riferimento alla nuova legge quadro sui giovani, articolata su politiche innovative e settoriali, secondo un modello di governance che promuova una rete di servizi territoriali organica e integrata, volta a supportare lo sviluppo delle relazioni sociali, il benessere psicofisico e l'autonomia della persona nelle diverse dimensioni, da quella economico lavorativa a quella abitativa e familiare.

Sarà particolarmente curata la partecipazione attiva di diverse realtà dell'associazionismo giovanile sui territori, oltre le associazioni di categoria. Come sopra ricordato verrà promosso ex-novo un tavolo permanente di lavoro specifico sulle politiche per i giovani, per facilitare il coordinamento sovra territoriale, accompagnare i processi e sviluppare azioni e iniziative innovative.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

L'intervento si propone di rispondere in linea generale ai seguenti bisogni rilevati sui territori nel corso di svolgimento delle attività dedicate ai giovani con diversi strumenti tra i quali: questionari on line; focus group; interviste dirette. In sintesi, sono stati enucleati i seguenti bisogni:

- occasioni di formazione "sul campo": si intende con questo occasioni per i giovani di mettere in gioco le proprie capacità e competenze spendendole in azioni sul proprio territorio; colmare formazione sul campo
- maggiori eventi e azioni formative sul tema della transizione formazione-lavoro: si intende con questo occasioni di apprendimento di secondo livello con professionisti direttamente in contatto con il mondo del lavoro;
- maggiori punti e servizi di informazione e orientamento per comprendere le trasformazioni del mondo del lavoro e colmare il gap informativo per l'accesso alle opportunità
- maggiore occasioni di partecipazione e protagonismo sui territori da promuovere con lo strumenti delle call for ideas, call for participation e delle call to action dimostratisi strumenti molto che efficaci e che consentono un fattivo coinvolgimento diretto dei giovani;
- maggiori servizi per la facilitazione allo sviluppo di idee e impresa. Oltre a spazi per di coworking maggiori servizi di accompagnamento alla sostenibilità delle imprese giovani.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

Le modalità organizzative saranno oggetto specifico dei primi incontri del tavolo di lavoro sulle politiche giovanili neo-costituito. L'adozione di uno strumenti di lavoro partecipati e coordinati, perché abbia efficacia, deve prevedere una tempistica di lavoro che si sviluppa sostanzialmente nelle seguenti fasi operative:

- Fase 1: istituzione del tavolo: manifestazione di interesse; convocazione primi incontri; definizione degli obiettivi e condivisione di tempi e tappe di lavoro (4 mesi circa primo anno);
- Fase 2: incontri specifici destinati alla costruzione di un programma di lavoro condiviso; sulla base degli obiettivi definiti individuare indicatori raggiungibili e misurabili (2 mesi primo anno);
- Fase 3: realizzazione degli interventi e consolidamento dei risultati raggiunti: messa in atto delle strategie e degli interventi previsti; eventuali correzioni e riprogettazioni (secondo semestre primo anno);
- Fase 4: valutazione e nuova progettazione (eventuale riproposizione/rimodulazione degli interventi particolarmente efficaci) (ultimi tre mesi del primo anno)

Nel secondo e terzo anno il tavolo avrà la seguente articolazione:

- Fase 1: costruzione di un programma di lavoro condiviso; da definire sulla base degli obiettivi raggiunti l'anno precedente e sulla lettura dei dati emersi nella rilevazione degli indicatori di risultato (primi 2 mesi);

- Fase 2: realizzazione degli interventi e consolidamento dei risultati raggiunti: messa in atto delle strategie e degli interventi previsti (entro dicembre dell'anno in corso);
- Fase 3: valutazione e nuova progettazione (eventuale riproposizione/rimodulazione degli interventi particolarmente efficaci).

Premessa area asili nido

L'ambito territoriale composto dai comuni di Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Cormano e Bresso vede la presenza di peculiarità territoriali nei servizi alla prima infanzia.

Al di là dei servizi privati o accreditati, i servizi comunali alla prima infanzia (0-3 anni) nei diversi comuni sono così caratterizzati:

- Cinisello Balsamo: sono presenti cinque nidi comunali, di cui due a gestione diretta e tre affidati in gestione ad ASC Insieme per il Sociale;
- Bresso: sono presenti due nidi comunali, affidati in gestione ad ASC Insieme per il Sociale, con la presenza di alcune educatrici comunali in distacco ad IPIS;
- Cusano Milanino: da settembre 2021 entrambi i nidi comunali sono in gestione ad ASC Insieme per il Sociale;
- Cormano: i due nidi comunali vedono la compresenza di personale comunale e personale afferente a una cooperativa.

In ogni comune, inoltre, è presente una figura specificatamente incaricata della tenuta pedagogica nei servizi comunali. Per Cinisello Balsamo e Bresso è una figura dipendente dal Comune stesso, che collabora con la coordinatrice gestionale di ASC Insieme per il Sociale; per Cusano Milanino è la coordinatrice gestionale di ASC Insieme per il sociale, ad essere incaricata anche del coordinamento pedagogico; per Cormano è una pedagoga afferente alla cooperativa che ha in appalto il servizio educativo nei nidi, che si affianca alle coordinatrici gestionali del comune.

3.2 OBIETTIVO: Sistema educativo 0-6 anni – Programmazione di interventi per Ambiti territoriali di cui alla L. 328/00

Descrizione obiettivo

Il decreto attuativo 65 del 2017 prevede:

- che si lavori verso la qualità educativa nel percorso di continuità nella fascia 0-6 anni, favorendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;

- che si concorra al superamento degli svantaggi sociali, culturali e relazionali;
- che si sostenga la conciliazione vita-lavoro per le famiglie, sottolineandone la loro centralità nell'ambito educativo e scolastico;
- che si promuova la qualificazione del personale educativo e docente, attraverso la formazione continua e il coordinamento pedagogico territoriale.

La DGR n. 5618 del 30 novembre 2021 - riprende le priorità espresse nel decreto 65/2017, sottolineando l'importanza della tenuta in ambito territoriale del sistema educativo integrato 0-6.

Il tema dei servizi educativi 0-6 anni interessa direttamente i Comuni, da un lato perché, con il Piano quinquennale, si delinea la possibilità di una programmazione pluriennale; dall'altro perché il Piano apre nuove prospettive di impostazione e gestione del sistema dei servizi 0-6 anni, alla luce delle mutate esigenze dei territori e delle nuove opportunità offerte da Stato e Regione.

Sulla scorta di quanto suggerito dalla DGR 5618/2021, e per tentare una integrazione delle particolarità dei singoli comuni dell'ambito, è stato istituito un tavolo tecnico che definisca obiettivi e strategie di intervento per l'ambito di Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Bresso e Cormano, per provare a delineare un intervento comune per l'area dello 0-6.

Target e risorse di personale dedicato e modalità organizzative, operative e di erogazione

In una prima fase saranno coinvolti i dirigenti o i funzionari dei quattro comuni dell'ambito, aventi Cinisello Balsamo come comune capo fila, con il coordinamento organizzativo del responsabile area nidi di IPIS.

Il tavolo tecnico potrà prevedere, in un secondo momento, la partecipazione delle figure pedagogiche già presenti nei territori, al fine di individuare i bisogni e gli interventi da attuare, rivolti a nidi, comunali o privati, e scuole dell'infanzia, statali o parificate.

Nella DGR 5618/2021 si suggerisce di rivolgere gli interventi d'ambito verso due campi:

- Formazione del personale
- Costituzione di coordinamenti pedagogici

Definite le strategie operative, e individuate le risorse, anche esterne, verranno coinvolti gli educatori e i docenti del territorio.

Risorse economiche preventivate - € 44.000 annui

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

L'intervento è co-progettato con i dirigenti e funzionari dell'area servizi alla prima infanzia dei quattro comuni dell'ambito avente Cinisello Balsamo come comune capo fila, deputato

alla gestione delle risorse economiche, e coordinato dal responsabile d'Area di ASC Insieme per il Sociale.

Quesito intervento intende rispondere a quanto previsto dal decreto 65/2017 e dalla DGR 5618/2021

Quali risultati vuole raggiungere? Indicatori di output:

Questo intervento prevede l'avvio di un percorso condiviso di riflessione entro l'ambito territoriale, che miri alla qualità dei percorsi integrati del sistema 0-6, affinché si condividano, ad esempio, pratiche e spunti in merito alla continuità educativa tra lo 0-3 e il 3-6 o all'inclusione scolastica.

L'intervento che si intende avviare non si considera esaustivo nel raggiungimento degli obiettivi sollecitati nel decreto 65/2017, ma intende essere un percorso iniziale verso una maggiore consapevolezza dell'importanza del lavoro in questo ambito educativo.

3.3 OBIETTIVO: Armonizzazione dei regolamenti e delle carte dei servizi degli asili nido comunali nei quattro comuni dell'ambito

Descrizione obiettivo

L'intervento ha come finalità perseguire un iter di riflessione che conduca all'armonizzazione dell'offerta e della possibilità di accesso ai servizi asili nido comunali o in gestione a ASC Insieme per il Sociale presenti sul territorio dell'ambito.

Si ritiene opportuno rendere il più possibile omogenei nei quattro comuni i criteri di accesso ai servizi (costituzione delle graduatorie), il calendario delle aperture (rispettando il limite minimo di 205 giorni di apertura come previsto dalla DGR 2929/2020), la definizione delle ore finalizzate o non finalizzate (considerando il limite minimo di 9 ore giornaliere continuative di cui almeno 7 dedicate ad attività finalizzate).

Target e risorse di personale dedicato

L'intervento vedrà coinvolti i dirigenti dei quattro comuni d'ambito, coordinati dal responsabile dell'area nidi di ASC Insieme per il Sociale. L'esito di questo confronto avrà ricadute sulle famiglie degli utenti dei servizi Asili nido comunali o in gestione diretta di ASC Insieme per il Sociale dei comuni dell'ambito.

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)? NO

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

L'intervento è co-progettato con i dirigenti e funzionari dell'area servizi alla prima infanzia dei quattro comuni dell'ambito e coordinato dal responsabile d'Area di ASC Insieme per il Sociale.

Quesito intervento intende rispondere alla necessità di offrire alle famiglie presenti sui territori dell'ambito uniformità nell'offerta e nelle possibilità di accesso ai servizi 0-3 nei diversi comuni.

Si ritiene di fondamentale importanza che, al di là del territorio di residenza, le famiglie abbiano le medesime possibilità di accesso e la stessa offerta nei servizi per la fascia 0-3.

Attualmente, infatti, ciascun comune prevede, per gli Asili nido in gestione diretta o affidata a ASC Insieme per il Sociale:

- differenti indicatori per la stesura delle graduatorie, rendendo così diverse le reali possibilità di accesso ai servizi;
- Differenti organizzazioni del tempo di apertura dei servizi (ore finalizzate e non finalizzate), indicati all'interno delle carte dei servizi;
- Differenti calendari scolastici, prevedendo in ogni comune una diversa distribuzione dei 205 giorni di apertura minima previsti nella DGR 2929/2020 nel corso dell'anno educativo in modo.
-

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

(INDICATORI DI PROCESSO)

L'intervento avrà una ripercussione indiretta sulle famiglie dell'utenza dei servizi.

La comparazione tra i regolamenti, i calendari scolastici e le carte dei servizi avverrà in occasione di tavoli tecnici di discussione e confronto.

Al momento sono stati avviati i primi tavoli di confronto, con la definizione dei ruoli, dei macro-obiettivi e con la proposta di un cronoprogramma di massima, nella consapevolezza che tale armonizzazione richiederà tempo per essere definita, approvata ed attuata nei territori.

Si cercherà in queste occasioni di individuare affinità e differenze, nel tentativo di definire indicatori e organizzazione dei servizi il più possibile analoghi per tutti gli asili nido in gestione diretta o affidata ad ASC Insieme per il Sociale presenti sul territorio, nell'ottica del miglior vantaggio per le famiglie.

Quali risultati vuole raggiungere?

Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)

Il processo di armonizzazione che si realizzerà all'interno dei tavoli tecnici dovrebbe condurre alla revisione dei regolamenti, calendari scolastici e carte dei servizi, con l'obiettivo di rendere attuativo per gli utenti quanto stabilito nel corso del confronto.

Diversi comuni, infatti, hanno avviato percorsi differenti da cui non è possibile prescindere e da cui si deve partire verso una riflessione comune e condivisa, pur nel rispetto delle singole specificità territoriali

3.4 OBIETTIVO: Armonizzazione dei regolamenti e delle carte dei servizi degli asili nido comunali nei quattro comuni dell'ambito

Descrizione obiettivo

L'intervento ha come finalità perseguire un iter di riflessione che conduca all'armonizzazione dell'offerta e della possibilità di accesso ai servizi asili nido comunali o in gestione a ASC Insieme per il Sociale presenti sul territorio dell'ambito.

Si ritiene opportuno rendere il più possibile omogenei nei quattro comuni i criteri di accesso ai servizi (costituzione delle graduatorie), il calendario delle aperture (rispettando il limite minimo di 205 giorni di apertura come previsto dalla DGR 2929/2020), la definizione delle ore finalizzate o non finalizzate (considerando il limite minimo di 9 ore giornaliere continuative di cui almeno 7 dedicate ad attività finalizzate).

Target e risorse di personale dedicato

L'intervento vedrà coinvolti i dirigenti dei quattro comuni d'ambito, coordinati dal responsabile dell'area nidi di ASC Insieme per il Sociale. L'esito di questo confronto avrà ricadute sulle famiglie degli utenti dei servizi Asili nido comunali o in gestione diretta di ASC Insieme per il Sociale dei comuni dell'ambito.

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

L'intervento è co-progettato con i dirigenti e funzionari dell'area servizi alla prima infanzia dei quattro comuni dell'ambito e coordinato dal responsabile d'Area di ASC Insieme per il Sociale.

Quesito intervento intende rispondere alla necessità di offrire alle famiglie presenti sui territori dell'ambito uniformità nell'offerta e nelle possibilità di accesso ai servizi 0-3 nei diversi comuni.

Si ritiene di fondamentale importanza che, al di là del territorio di residenza, le famiglie abbiano le medesime possibilità di accesso e la stessa offerta nei servizi per la fascia 0-3.

Attualmente, infatti, ciascun comune prevede, per gli Asili nido in gestione diretta o affidata a ASC Insieme per il Sociale:

- differenti indicatori per la stesura delle graduatorie, rendendo così diverse le reali possibilità di accesso ai servizi;
- Differenti organizzazioni del tempo di apertura dei servizi (ore finalizzate e non finalizzate), indicati all'interno delle carte dei servizi;
- Differenti calendari scolastici, prevedendo in ogni comune una diversa distribuzione dei 205 giorni di apertura minima previsti nella DGR 2929/2020 nel corso dell'anno educativo in modo.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

L'intervento avrà una ripercussione indiretta sulle famiglie dell'utenza dei servizi.

La comparazione tra i regolamenti, i calendari scolastici e le carte dei servizi avverrà in occasione di tavoli tecnici di discussione e confronto.

Al momento sono stati avviati i primi tavoli di confronto, con la definizione dei ruoli, dei macro-obiettivi e con la proposta di un cronoprogramma di massima, nella consapevolezza che tale armonizzazione richiederà tempo per essere definita, approvata ed attuata nei territori.

Si cercherà in queste occasioni di individuare affinità e differenze, nel tentativo di definire indicatori e organizzazione dei servizi il più possibile analoghi per tutti gli asili nido in gestione diretta o affidata ad ASC Insieme per il Sociale presenti sul territorio, nell'ottica del miglior vantaggio per le famiglie.

Quali risultati vuole raggiungere?

Il processo di armonizzazione che si realizzerà all'interno dei tavoli tecnici dovrebbe condurre alla revisione dei regolamenti, calendari scolastici e carte dei servizi, con l'obiettivo di rendere attuativo per gli utenti quanto stabilito nel corso del confronto.

Premessa area tutelare:

All'interno del territorio dell'Ambito di Cinisello Balsamo vengono garantiti tutti i servizi e gli interventi necessari alla tutela del benessere del minore, al fine di garantirgli una crescita armonica ed equilibrata.

All'interno dell'Ambito territoriale i Servizi Minori e Tutela Minori sono gestiti internamente ad ogni singolo Comune; l'assistente sociale del Servizio Minori dei Comuni dell'Ambito, infatti, ha la titolarità della presa in carico del progetto individualizzato del minore, del quale regge la regia operando in sinergia con tutti i Servizi coinvolti sul caso. Inoltre, svolgendo un ruolo di case manager, orienta il proprio intervento e quello della rete dei Servizi attivi sul

caso alla promozione del benessere del minore e alla sua tutela, sostenendo i genitori nel potenziamento delle proprie capacità genitoriali.

L'ambito ha privilegiato invece per i Servizi specialistici minorili (Assistenza Domiciliare Minori, Servizio Affidi, Servizio Penale Minorile e Servizio di Spazio Neutro) la gestione associata da parte dell'Azienda Speciale Consortile *Insieme per il Sociale* per i residenti dei Comuni di Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano e Cusano Milanino.

L'obiettivo dei Servizi nell'ambito minorile, pur operando per la maggior parte degli interventi su mandato specifico dell'Autorità Giudiziaria, mira a promuovere il benessere del minore e del suo nucleo familiare, sostenendolo nelle difficoltà della specifica situazione di vita e offrendo gli strumenti necessari al fine di superare le difficoltà presenti e autodeterminarsi.

L'obiettivo con il quale operano i Servizi nell'ambito minorile mira a promuovere un intervento non calato dall'alto, ma partecipato e promosso dai diretti interessati.

3.5 OBIETTIVO: sostenere la famiglia in situazioni di difficoltà, attraverso una relazione educativa con i minori ed un supporto costante alla genitorialità

Assistenza domiciliare minori

Descrizione obiettivo

L'ADM ha l'obiettivo generale di svolgere attività individualizzate di natura socio-educativa favorendo l'arricchimento esperienziale e relazionale, la valorizzazione di interessi e

capacità, con l'obiettivo di favorire una crescita armonica, un buon grado di autonomia, di realizzazione personale e sociale, e di integrazione nel contesto sociale. Il servizio di ADM avrà come obiettivo primario il sostegno alla genitorialità e il mantenimento del minore presso il suo domicilio.

Inoltre, ha anche l'obiettivo di osservare le dinamiche familiari qualora si ipotizzino situazioni di eventuale pregiudizio.

Target: Minori 3-11 anni, Preadolescenti 12-14 anni e adolescenti 15-18 anni o fino ai 21 anni laddove previsto dalla presa in carico a seguito di provvedimenti civili, amministrativi e penali dall'A.G. minorile.

Risorse economiche preventive accordo quadro dalla durata di quattro anni tra Azienda IPIS e la cooperativa aggiudicataria dell'appalto.

Risorse di personale dedicate: Gli operatori impiegati per il perseguimento di tale obiettivo sono figure educative, con una specifica formazione nel lavoro con le famiglie, in particolare nell'osservazione delle dinamiche inerenti all'esercizio della responsabilità genitoriale e dei ruoli e delle funzioni svolte da ciascun componente. È inoltre presente un coordinatore del Servizio, un Referente Tecnico del Servizio e una figura di Responsabile aziendale.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy? SI/NO (se sì, quali)

Il presente obiettivo articola le proprie azioni trasversalmente in diverse aree di quelle previste come macroaree di policy per la programmazione sociale 2021-2023.

Esso infatti è trasversale a:

- AREA I, interventi per la famiglia, l'operato del Servizio ADM si inserisce nella compagine di interventi a sostegno della famiglia e del sostegno alla genitorialità;
- AREA A, emarginazione sociale, intervenendo a sostegno di nuclei familiari multiproblematici, nei confronti dei quali è sempre più necessaria una presa in carico globale, attuabile soltanto attraverso una condivisione tra tutti gli attori;
 - AREA G, politiche giovanili e per i minori, intervenendo a sostegno della genitorialità e dello sviluppo del minore, contrastando e prevenendo conclamate situazioni di disagio o povertà educative che potrebbero scaturire all'interno del nucleo.

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Sì, il servizio di ADM partecipa all'offerta di servizi specialistici che intervengono sulla situazione complessiva di vita del minore e del suo nucleo familiare, prendendo parte e raccordandosi col servizio sociale alle riunioni di rete sul caso.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Consentire la permanenza del minore nel suo ambiente di origine, accompagnare e prendersi cura della situazione destinataria dell'intervento, per una possibile evoluzione positiva delle condizioni di vita del nucleo familiare. L'obiettivo principale è di prevenire l'insorgere o l'acuirsi delle manifestazioni di disagio, supportando e sostenendo i minori e le loro famiglie; il Servizio di ADM dovrà garantire il sostegno educativo alle relazioni familiari, con particolare attenzione ad interventi che individuino e valorizzino le risorse presenti nelle figure genitoriali, sostegno educativo alle relazioni familiari, supporto alla socializzazione, supporto educativo individualizzato al minore in difficoltà sia in ambito domiciliare che nelle varie agenzie territoriali frequentate dallo stesso. Vengono previste iniziative nelle quali sia ipotizzabile anche un eventuale coinvolgimento del gruppo dei pari del minore al quale è rivolto l'intervento, al fine di consentire un positivo ingaggio dello stesso con il servizio educativo individualizzato e si privilegiano azioni che prevengano possibili fenomeni di dispersione o abbandono scolastico.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

Il servizio di ADM viene attivato, in accordo con l'utenza, su progettualità del Servizio Sociale Comunale, che condividerà con il coordinatore del Servizio le informazioni sull'utente e il suo nucleo e definirà in collaborazione gli obiettivi da raggiungere. È inoltre possibile che alcuni interventi di ADM vengano disposti dall'Autorità Giudiziaria. Viene steso un progetto educativo individualizzato. Dove vengono definiti gli obiettivi, i tempi e le modalità di realizzazione dell'intervento.

Nel progetto del servizio di ADM sono assicurate le prestazioni riassumibili in: sostegno alle competenze genitoriali; supporto nella vita quotidiana per garantire il sostegno al corretto sviluppo delle attività sociali fondamentali (quali ad esempio l'istruzione, il tempo libero del minore ove la famiglia sia in difficoltà nell'assolvimento di questi compiti, etc.); agevolazione del rientro del minore nel nucleo familiare a seguito di una precedente dimissione da comunità o da chiusura di un progetto di affido; osservazione e monitoraggio della situazione familiare.

Quali risultati vuole raggiungere?

L'obiettivo che tale intervento si prefigge di raggiungere è che attraverso l'osservazione e la guida di un operatore specializzato sostenendo il minore e il suo nucleo familiare, favorendo la permanenza dello stesso in famiglia in situazioni di fragilità educativa o organizzativa degli adulti di riferimento.

3.6 OBIETTIVO: Tutelare il diritto del minore a crescere in una famiglia

Il servizio affidi

Descrizione obiettivo: L'affido è un intervento che si prefigge di garantire al minore, la cui famiglia si trovi nella temporanea incapacità o impossibilità di prendersi cura di lui, poiché le competenze genitoriali sono tali da non garantire il diritto ad una crescita armonica e positiva, le cure e gli affetti necessari per la sua crescita; pertanto vengono individuate delle persone (coppie o single) che si propongono di prendersene cura per un periodo determinato, con il supporto e il monitoraggio del servizio affidi. L'affido presuppone la possibilità di recupero della famiglia di origine del minore, in modo da consentirgli il rientro a casa. L'affido può essere residenziale a tempo pieno, a tempo parziale oppure è possibile individuare una famiglia di appoggio, risorsa che secondo modalità meno vincolate, si proponga come sostegno al minore e al suo nucleo familiare. Inoltre, i Comuni dell'Ambito riconoscendo la complessità della materia e la difficoltà di reperire famiglie affidatarie, hanno deciso di potenziare il servizio affidi introducendo la figura di un agente di rete che col proprio operato si prefigga di sviluppare un lavoro di comunità che porti all'attivazione della cittadinanza sui temi dell'accoglienza e sviluppi forme di supporto alle famiglie in difficoltà.

Target: I destinatari dell'intervento sono minori (0-18) dei territori di Cinisello Balsamo, Cormano, e Cusano Milanino le cui famiglie si trovano nella temporanea incapacità di garantire il diritto del minore ad una crescita armonica, integrata e positiva.

Risorse di personale dedicate:

Gli operatori impiegati per il perseguimento di tale obiettivo sono un'assistente sociale, un psicologo ed un educatore professionale; è inoltre presente una figura di responsabile aziendale e un supervisore esterno all'azienda, che accompagna l'equipe nella rielaborazione delle proprie azioni.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy? SI/NO (se sì, quali)

Il presente obiettivo articola le proprie azioni trasversalmente in diverse aree di quelle previste come macroaree di policy per la programmazione sociale 2021-2023.

La promozione del diritto del minore a crescere in una famiglia opera all'interno della più generica cornice della tutela dei minori (interventi per la famiglia, AREA I) attivando interventi integrati che tutelino il minore e allo stesso tempo intervengano a sostegno della famiglia d'origine per rimuovere le cause che portano all'impossibilità di assicurargli un'adeguata crescita e accudimento (emarginazione sociale, AREA A).

Nel raggiungimento del presente obiettivo gli operatori si attivano per promuovere all'interno della cittadinanza e società stessa una mutualità circolare, sostenendo azioni affinché il sostegno alle famiglie in difficoltà non sia promosso unicamente dalle istituzioni ma anche dall'attivazione degli stessi cittadini, rafforzando le reti formali e informali presenti (politiche giovanili e per i minori, AREA G e promozione inclusione attiva, AREA C).

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Sì, il servizio affidi partecipa all'offerta di servizi specialistici che intervengono sulla situazione complessiva di vita del minore e del suo nucleo familiare, prendendo parte e raccordandosi col servizio sociale alle riunioni di rete sul caso.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Tale intervento risponde al bisogno, come definito dalla legge 149/2001, del minore "*a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia [...], senza distinzione di sesso, di etnia, di età, di lingua, di religione, [...]*". Pertanto l'istituto dell'affido interviene per tutelare quelle situazioni in cui tale bisogno non è soddisfatto dalla famiglia d'origine ed è necessario che terzi esterni vi provvedano.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

(INDICATORI DI PROCESSO)

L'equipe multidisciplinare del Servizio Affidi si adopera nella promozione sul territorio della cultura dell'accoglienza e nella ricerca delle famiglie affidatarie disponibili. Nella fase precedente all'affido, l'obiettivo del lavoro del Servizio Affidi è prevalentemente valutativo svolgendo colloqui psico-socio-educativi con le possibili risorse (famiglie, coppie, single) che si mostrano interessate al tema per valutare la loro motivazione, le capacità riflessive e critiche relativamente al proprio stile personale e genitoriale, la comprensione della tipologia di risorse da mettere in campo, sia affettive che abitative, e come queste possano essere una risposta ai bisogni specifici dei minori in situazioni di disagio, la capacità a farsi sostenere, ad essere flessibili, ad accogliere l'imprevisto e gestire lo stress.

Successivamente, in condivisione con gli operatori sociali e sanitari coinvolti sul caso, vengono valutate le esigenze specifiche di un determinato minore in situazione di difficoltà familiare, nei confronti del quale è necessario intervenire, valutando il più idoneo abbinamento con una specifica famiglia affidatari. Il Servizio redigerà un progetto individualizzato del progetto d'affido, con la suddivisione dei compiti e la definizione degli impegni di ogni attore per il raggiungimento del benessere del minore; il Servizio si occupa

successivamente di monitorare e supportare l'affido per tutto il suo corso, svolgendo colloqui e visite domiciliari con la famiglia affidataria e condividendo l'andamento del progetto e gli obiettivi in itinere con l'intera rete degli operatori coinvolti con il minore, la famiglia d'origine, e la famiglia affidataria.

Quali risultati vuole raggiungere?

Il risultato che ci si prefigge di raggiungere è quello di pianificare dei progetti d'affido efficaci ed efficienti, risultato raggiungibile soltanto operando affinché da una parte il minore sia affidato alla risorsa più adeguata (essa sia famiglia affidataria o famiglia di appoggio) alle proprie caratteristiche personalologiche, garantendogli le risorse necessarie per un migliore sviluppo, e dall'altra che l'affido di quello specifico bambino sia sostenibile per la coppia affidataria. L'indicatore per valutare il raggiungimento di tale risultato è la prosecuzione dei progetti d'affido, ovvero il non verificarsi di interruzioni dei percorsi con chiusura anticipata dell'affido. Tale risultato viene raggiunto solo attraverso una condivisa valutazione da parte dell'intera rete di operatori coinvolti sul caso in merito ai bisogni di quel determinato minore e le caratteristiche di quella determinata famiglia, attuando il miglior abbinamento.

Il risultato che si vuole inoltre raggiungere è quello di sostenere la famiglia naturale nel rimuovere le cause che hanno portato a non essere in grado temporaneamente di offrire al minore un ambiente adeguato alla propria crescita, raggiungendo le condizioni necessarie per farsi promotore essi stessi di tutelare il diritto del proprio figlio di crescere in una famiglia.

La valutazione di risultato è legata al fatto che il bambino durante l'affido veda il suo percorso di crescita rispettato in base al raggiungimento di tappe evolutive, grazie anche all'apporto della famiglia affidataria, e inoltre che mantenga i rapporti con la famiglia di origine.

Quale impatto ha avuto l'intervento?

A più ampio spettro, il Servizi Affidi opera di concerto con i Servizi territoriali al fine di promuovere azioni che portino a sviluppare all'interno della comunità buone prassi di accoglienza e sostegno, affinché i cittadini si attivino per il raggiungimento del benessere della stessa cittadinanza.

Tale intervento si propone di impattare positivamente sulla società, riducendo le situazioni nelle quali la famiglia non sia nelle condizioni di tutelare il diritto di crescita armonico del proprio figlio e sia necessario l'intervento da parte dell'Istituzione.

3.7 OBIETTIVO: Sostegno e accompagnamento dei minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale e delle loro famiglie, al fine di promuovere una positiva fuoriuscita dal circuito penale

Il servizio penale minorile

Descrizione obiettivo: L'Equipe Penale Minorile si occupa di tutti quei giovani indagati o imputati di un reato compiuto nella fascia di età che va dai 14 ai 18 anni, che vengono lasciati "a piede libero", ovvero per i quali l'Autorità Giudiziaria non ha ritenuto di dover attuare alcun provvedimento restrittivo della libertà. L'equipe dei professionisti incontra il

minore e la famiglia al fine di comprendere le motivazioni che hanno portato a commettere l'atto illecito e accompagnare il giovane nella comprensione dell'errore commesso e in una piena rielaborazione del reato. Gli operatori del Servizio Penale Minorile svolgono indagine psico-sociale, esplorando i diversi campi della vita del minore/giovane adulto (ambito formativo-lavorativo, socializzazione, rapporti familiari, attività sportive svolte, utilizzo o dipendenza da sostanze stupefacenti) al fine di fornire al Giudice tutte le informazioni necessarie a comprendere il gesto illecito compiuto dal minore e poter efficacemente progettare un percorso rieducativo e di pieno reinserimento sociale del minore/giovane adulto, cercando di intervenire per eliminare il rischio di recidiva penale.

Target: Minori e giovani adulti residenti nei territori dell'Ambito di Cinisello (Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino) che hanno commesso un illecito penale tra i 14 e i 18 anni d'età, e le loro famiglie d'origine.

Risorse di personale dedicate: Per sostenere e accompagnare tale target nella rielaborazione del reato commesso, nella preparazione all'udienza di fronte al Collegio del Tribunale per i Minorenni e nell'eventuale svolgimento di un progetto rieducativo, è impiegata un'equipe multidisciplinare di professionisti esperti in adolescenza e diritto minorile. Sono presenti due assistenti sociali a 25 e 19 ore ciascuno, uno psicologo a 20 ore settimanali e un educatore professionale a 20 ore settimanali; è inoltre presente una figura di responsabile aziendale e un supervisore esterno all'azienda, che accompagna l'equipe nella rielaborazione delle proprie azioni.

Gli operatori lavorano in collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni di residenza del minore, con i Servizi Sanitari specialistici, con le Forze dell'Ordine, con l'Autorità Giudiziaria, con le scuole, e con i soggetti del Terzo Settore, al fine di garantire la presa in carico del giovane.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy? SI/NO (se sì, quali)

Il presente obiettivo articola le proprie azioni trasversalmente in diverse aree di quelle previste come macroaree di policy per la programmazione sociale 2021-2023.

Infatti in una presa in carico globale del minore/giovane adulto e della sua famiglia il Servizio e i professionisti operano prendendo in carico la situazione nella sua interezza e indagando tutte le diverse aree sulle quali è possibile intervenire per promuovere il benessere della persona. L'obiettivo sopra descritto viene perseguito promuovendo azioni per il contrasto al disagio sociale nel quale spesso i giovani autori di reato si trovano a vivere (area delle politiche giovanili e per i minori, AREA G); operando all'interno di una progettualità rivolta alla tutela dei minori (area degli interventi per la famiglia, AREA I); promuovendo l'inserimento dei giovani in percorsi formativi o lavorati (area degli interventi connessi alle politiche per il lavoro, AREA H), al fine di promuovere un positivo reinserimento nella società.

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Sì, il servizio collabora e si interfaccia, nella presa in carico globale del minore autore di reato e della sua famiglia, con i servizi specialistici come il Servizio per le dipendenze (SERD), CPS, UONPIA, Consulitori familiari. Inoltre, un rappresentante dell'equipe penale minorile ha partecipato alla stesura del protocollo minori e continuerà nel lavoro all'interno del tavolo, come da indicazione degli obiettivi sociosanitari.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Il Servizio Penale Minorile opera nei confronti dei minori/giovani adulti sottoposti a procedimento penale e le loro famiglie al fine di poterli sostenere e accompagnare all'interno del percorso giuridico, accompagnandoli a comprendere il disvalore del proprio agito tutelando la personalità ancora in via di sviluppo del minore. L'azione del Servizio Penale infatti risponde ai principi di destigmatizzazione e minima offensività del processo, che mira ad eliminare ogni tipo di pregiudizio al corretto sviluppo psicofisico del minore e giovane adulto e opera al fine di permettere la rapida fuoriuscita del giovane dal circuito penale.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

(INDICATORI DI PROCESSO)

Il Servizio Penale Minorile, che opera a sostegno e accompagnamento del minore e della sua famiglia, entra in contatto con l'indagato e il suo nucleo a seguito della commissione del reato; su mandato della Procura della Repubblica del Tribunale per i Minorenni svolge un'indagine psicosociale al fine di conoscere il minore e il nucleo familiare, comprendere le ragioni che hanno spinto il giovane all'assunzione di comportamenti delinquenti, valutare l'incidenza del reato all'interno della vita del minore e della sua rete relazionale primaria, determinando se il reato può essere considerato un fatto occasionale e isolato o all'interno di una condotta deviante. Gli operatori socio-psico-educativi acquisiscono informazioni sul giovane anche interfacciandosi con la rete istituzionale (scuola, servizi sanitari e socio-sanitari, servizi di inserimento/avviamento al lavoro) e la rete informale (oratori, associazioni sportive...) frequentati dal minore.

Il Servizio, alla luce dei dati raccolti, definisce un progetto individualizzato per il minore/giovane adulto, attivando tutti gli interventi necessari affinché, attraverso strumenti di cambiamento, possa allontanarsi dal circuito penale. Gli operatori del Servizio si adoperano per: attivare progetti di orientamento e supporto scolastico o inserimento lavorativo tramite anche borse lavoro; attivare percorsi di supporto psicologico o valutazione psichiatrica qualora il minore/giovane adulto ne manifestasse la necessità; accompagnare i giovani in percorsi di disintossicazione da sostanze stupefacenti; inserire i ragazzi in associazioni sportive o di volontariato; attivare gruppi di confronto basati sulla peer-education e mutualità.

Quali risultati vuole raggiungere? Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione

Il risultato che si vuole raggiungere è la fuoriuscita dal circuito penale del minore autore di reato, affinché i fatti illeciti commessi non compromettano la sua crescita e il perseguimento degli obiettivi evolutivi.

Gli indicatori di risultato per valutarne il raggiungimento sono:

- la conclusione positiva dei progetti adottati dall’Autorità Giudiziaria come alternativi alla pena
- un basso tasso di recidiva penale a conclusione dei procedimenti e della presa incarico del Servizio

3.8 OBIETTIVO: Tutelare il diritto di visita tra minori e figure adulte di riferimento e mantenimento del legame relazionale

Il servizio di spazio neutro

Descrizione obiettivo: Il servizio di Spazio Neutro, finalizzato al mantenimento dei legami ed al sostegno alla genitorialità, assicura il diritto di visita e di relazione tra il minore e le figure adulte di riferimento (nonni, zii, ecc.) attraverso la creazione di un luogo rassicurante, accogliente e sicuro dove la relazione tra i soggetti è facilitata e tutelata dalla presenza di operatori professionali. Il Servizio Spazio Neutro contribuisce alla valutazione delle dinamiche figli/genitori, della genitorialità e della recuperabilità genitoriale, fornendo ai Servizi sociali invianti ed all’Autorità Giudiziaria elementi utili a valutazioni più complessive. Ha la finalità di supportare, ristabilire e mantenere la relazione tra il bambino e i suoi genitori o altri adulti di riferimento laddove le competenze genitoriali non sono tali da permettere la libera relazione con i minori in un contesto tutelante per questi ultimi.

Target: Minori e loro familiari residenti nei Comuni dell’Ambito (Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino) che devono, come previsto dall’Autorità Giudiziaria competente, incontrarsi alla presenza di operatori dedicati.

Risorse di personale dedicate: Gli operatori impiegati per il perseguimento di tale obiettivo sono cinque figure educative e psicologiche, con una specifica formazione nell’ambito delle problematiche dell’infanzia e delle situazioni familiari a rischio. È inoltre presente un coordinatore del Servizio, un Referente Tecnico del Servizio e una figura di Responsabile aziendale.

L’obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy? SI/NO (se sì, quali)

Il presente obiettivo articola le proprie azioni trasversalmente in diverse aree di quelle previste come macroaree di policy per la programmazione sociale 2021-2023.

Esso infatti è trasversale a:

- AREA I, interventi per la famiglia, l’operato del Servizio Spazio Neutro si inserisce nella compagine di interventi a sostegno della famiglia e del sostegno alla genitorialità;
- AREA A, emarginazione sociale, intervenendo a sostegno di nuclei familiari multiproblematici, nei confronti dei quali è sempre più necessaria una presa in carico globale, attuabile soltanto attraverso una condivisione tra tutti gli attori;
- AREA G, politiche giovanili e per i minori, intervenendo a sostegno della genitorialità e dello sviluppo del minore, contrastando e prevenendo conclamate situazioni di disagio o povertà educative che potrebbero scaturire all’interno del nucleo.

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Sì, il servizio di spazio neutro partecipa all'offerta di servizi specialistici che intervengono sulla situazione complessiva di vita del minore e del suo nucleo familiare, prendendo parte e raccordandosi col servizio sociale alla riunione di rete sul caso.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Tale obiettivo risponde al bisogno di salvaguardare la relazione del minore con entrambi i genitori e/o adulti di riferimento e i legami che ne derivano, anche a fronte di situazioni di conflittualità o gravi problematiche in famiglia che hanno portato all'interruzione degli incontri. Inoltre risponde al bisogno di tutelare in ogni modo il benessere psico-fisico del minore, introducendo una figura esterna che sia presente a sua tutela e supporto negli incontri con il genitore e/o figura di riferimento. All'interno degli incontri protetti, l'operatore ha il compito non solo di osservare la relazione genitore-figlio, ma anche di sostenerlo nelle proprie competenze genitoriali.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

Il Servizio che opera per la tutela del diritto di visita e del mantenimento del legame relazionale attiva il proprio intervento a seguito di segnalazione dei Servizi Sociali inviati e, dopo aver condiviso gli obiettivi di quello specifico caso e le caratteristiche del minore e delle figure adulte incontranti, all'interno dell'equipe di operatori si attribuisce il caso all'operatore che diventerà referente.

L'operatore di Spazio Neutro svolgerà una prima fase di ambientamento, svolgendo colloqui individuali con entrambe le figure genitoriali e incontri con i minori, per condividere con tutti gli attori l'obiettivo dell'intervento e le modalità di svolgimento. In questa delicata fase si dedicherà particolare cura all'ambientamento del minore, affinché instauri con l'operatore un rapporto di fiducia e interiorizzi lo spazio protetto come luogo sicuro nel quale poter incontrare il genitore.

Successivamente vengono attivati gli incontri veri e propri secondo la calendarizzazione definita dal Servizio Sociale inviante e dall'Autorità Giudiziaria competente, alla presenza costante dell'operatore che osserverà e faciliterà la relazione tra adulto e minore.

L'equipe di Spazio Neutro manterrà costante la collaborazione e l'aggiornamento con il Servizio Sociale inviante, monitorando l'andamento delle visite, le modalità di interazione tra la diade genitore e figlio e il tipo di legame relazionale.

La chiusura del percorso di Spazio Neutro, in accordo con il Servizio Sociale referente, avviene valutando il raggiungimento dell'obiettivo per il quale è stato attivato l'intervento (visite protette, costruzione relazione e ricostruzione relazione), e lo sviluppo di modalità adeguate e tutelanti di relazione tra adulto incontrante e minore incontrato, che permettano la liberalizzazione degli incontri. È possibile che la conclusione del percorso venga decretata, nella tutela del minore, qualora vengano meno le condizioni minime che hanno reso possibile l'incontro inizialmente.

Quali risultati vuole raggiungere?

L'obiettivo che tale intervento si prefigge di raggiungere è che attraverso l'osservazione e la guida di un operatore specializzato il genitore, o figura adulta di riferimento, abbia modo di

sperimentare nuove e positive modalità di relazione con il minore, che siano nei suoi confronti tutelanti, e che questo porti a ridurre ed eliminare la possibilità di pregiudizio, diminuendo gradualmente il grado di protezione fino a permettere la ripresa della normale frequentazione al di fuori dello spazio protetto per la diade genitore/figlio.

Quale impatto ha avuto l'intervento?

Indicatori di out come: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/ risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento

L'impatto che il Servizio Spazio Neutro si prefigge di raggiungere è quello di promuovere uno stile di relazione positivo tra genitori e figli, affinché i nuclei con i quali si interviene non ricadano nelle stesse modalità genitoriali disfunzionali che hanno portato all'attivazione di incontri protetti e sostenerli nella riacquisizione delle competenze genitoriali.

❖ **CAPITOLO 4: AREA FRAGILITA'**

Premessa

Un'analisi delle prospettive degli interventi sulla disabilità

L'area disabilità comprende una serie di servizi che permettono all'individuo con disabilità e alla propria famiglia di trovare il migliore supporto necessario. La rete dei servizi con disabilità si prefiggono l'obiettivo di dare risposte alla domanda e al bisogno portato.

Il sistema di welfare regionale si fa carico dei bisogni di cura e assistenza delle persone con disabilità attraverso l'erogazione di prestazioni di assistenza educativa scolastica, di carattere domiciliare, semiresidenziali o residenziali e contributivo.

Da anni l'Ambito di Cinisello Balsamo sta investendo sull'area fragilità, recependo gli indirizzi regionali e cercando di rafforzare l'integrazione dei flussi economici e anche dei sistemi di welfare comunale e sociosanitario, sia nella condivisione dei dati che nell'armonizzazione degli interventi così come le sinergie tra le diverse figure professionali coinvolte.

Il servizio sociale territoriale di residenza della persona con disabilità e della sua famiglia, promuove il benessere della comunità attraverso azioni di prevenzione e promozione sociale, di accompagnamento delle persone nei momenti di fragilità per favorire l'autonomia e l'integrazione ed il sostegno all'accesso degli interventi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, sin dalla nascita della persona con disabilità fino alla fase del dopo di noi, supportarla nel raggiungimento del grado più elevato possibile di autonomia, pensando ad aspetti come l'abitare, l'inserimento lavorativo, il rafforzamento delle reti sociali.

La presa in carico della persona con disabilità e della sua famiglia è in capo all'assistente sociale di riferimento, nel ruolo di case manager, per la valutazione dei bisogni dell'assistito, in una visione olistica, per la pianificazione dei supporti, delle risorse e dei servizi necessari, per la messa in rete delle risorse e degli interventi, per il coordinamento dei processi e per la garanzia della continuità della presa in carico. L'assistente sociale territoriale intesa come case manager è quella figura che si fa carico, nell'ottica del caring, di tutte le esigenze della persona assistita, evitando quella presa in carico frammentata e parcellizzata, inefficace e antieconomica. L'Assistente sociale lavora in concerto con l'Ufficio di Piano dell'Ambito di Cinisello Balsamo, orientando ed attivando la persona affinché possa conoscere gli strumenti e i servizi più rispondenti ai suoi bisogni, in un'ottica di globalità della persona e non di frammentarietà del singolo intervento.

Nel territorio dell'ambito di Cinisello Balsamo sono attivi 4 CDD dell'Azienda Insieme Per il Sociale, di cui 3 sul territorio di Cusano Milanino e 1 sul territorio di Cinisello Balsamo; 1 CSE sul territorio di Bresso; 1 Comunità Familiare sul territorio di Bresso; 2 CSE sul territorio di Cinisello Balsamo; 1 SFA sul territorio di Cinisello Balsamo, 1 RSD, oltre ai servizi ASST Nord Milano; inoltre sono presenti servizi di ADI, SADH, inserimenti lavorativi, assistenza educativa scolastica e trasporti sociali e vengono erogati i contributi anche derivanti dalle misure regionali rivolte alle persone con disabilità e alle loro famiglie. In questi anni sono state individuate modalità operative di promozione di uno scambio di rete e di collaborazione tra le diverse realtà territoriali per offrire miglior risposta ai bisogni portati dai singoli.

L'ambito di Cinisello in questa programmazione vuole consolidare modalità operative che promuovano lo scambio di rete e la collaborazione tra le diverse realtà territoriali al fine di offrire risposte che meglio fronteggino i bisogni del singolo.

In relazione alle misure regionali che prevedono dei contributi economici o di erogazione di prestazioni rispettivamente tramite buoni o voucher, vengono valutati in un'ottica multidimensionale ed in una cornice di coprogettazione; le tempistiche vengono modulate alla tipologia dell'intervento e al progetto sulla persona in termini di obiettivi, strategie, strumenti e percorsi individualizzati, utilizzando le risorse individualizzate nelle DGR, relative alle singole misure.

Nello specifico rispetto alla disabilità adulta, accanto ai servizi "classici" sopracitati, si sono creati servizi che ragionano sulle nuove progettualità innovative all'interno del territorio, grazie all'utilizzo delle misure regionali quali il Pro.V.I. e il Dopo di Noi, in un'ottica di condivisione e co-costruzione progettuale tra i servizi sociali e le realtà territoriali del terzo settore e associative, producendo risposte innovative e flessibili alle esigenze espresse. Vengono promossi interventi volti all'attivazione della persona nel suo contesto di vita più partecipata, ponendo l'accento sulla coprogettazione e sullo sviluppo di una più ampia forma di responsabilizzazione, mettendo la persona e le sue risorse al centro.

Accanto ai servizi orientati alla vita indipendente della persona con disabilità o all'emancipazione dal contesto familiare verso contesti di cohousing sociale, con l'utilizzo di una parte di risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS), l'Ambito da anni sta rispondendo ai bisogni emergenti, attivando dei progetti ex L. 162/98 e mettendo in campo gli interventi di: sollievo alle famiglie di persone disabili realizzati attraverso l'accoglienza della persona presso strutture residenziali o diurne esistenti, nonché presso strutture anche di tipo alberghiero in località climatiche e centri estivi, di "avvicinamento alla residenzialità" in prospettiva di distacco dal nucleo familiare, da realizzare attraverso l'utilizzo di strutture residenziali e/o comunità e attività di sostegno alla persona disabile e alla sua famiglia mediante interventi di servizio di assistenza domiciliare specifici, realizzati sia presso la dimora familiare, sia in alloggi protetti ovvero convivenze assistite.

Inoltre, a seguito di un progetto durato tre anni (2017-2019), Progetto L-INC, l'Ambito di Cinisello Balsamo ha potuto sperimentare territorialmente attività di riconversione delle attuali modalità di risposta ai bisogni delle persone con disabilità, attraverso una maggior flessibilità dell'utilizzo delle risorse, orientandosi alla migliore qualità della vita, alla vita indipendente e all'inclusione sociale. Ha sperimentato una nuova architettura del modello di presa in carico della persona con disabilità attraverso l'utilizzo del Budget di Salute costruito come parte integrante del Progetto di vita della persona, da realizzare con il suo diretto coinvolgimento e da governare attraverso una funzione di case management in capo all'ente pubblico e con un forte coinvolgimento del privato sociale con finalità di promuovere un cambiamento di vita delle persone attraverso il loro coinvolgimento attivo nella valutazione dei sostegni che li riguardano e nella costruzione e nella realizzazione del loro progetto di vita a partire dai loro desideri e dalle loro scelte, volto alla costruzione di percorsi di coprogettazione tra i servizi sociali territoriali, i servizi specialistici di ASST e il Terzo settore. al termine di tale sperimentazione, l'Ambito di Cinisello Balsamo si è interrogato il senso di poter definire un unico progetto individuale con al suo interno la definizione di un [Budget di progetto](#) valido per tutte le misure regionali o tutti gli interventi che interessino alla persona con disabilità e la portino al raggiungimento dei suoi obiettivi. Il Budget di progetto è l'insieme di tutte le risorse umane, economiche, strumentali, da poter utilizzare in maniera flessibile, dinamica e integrata: non si tratta di mettere risorse in più sulla disabilità ma di ricomporre in un unico luogo tutte le risorse disponibili, istituzionali, comunitarie e personali. Questo "unico luogo" è il progetto individuale, definito assicurando la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità, tenendo conto dei suoi desideri,

aspettative e preferenze e prevedendo il suo coinvolgimento pieno anche nel monitoraggio e nella valutazione. Insomma, tutte le risorse vengono ri-orientate dai desideri della singola persona e dal raggiungimento dei suoi obiettivi di qualità di vita.

In questa cornice di ragionamento verso la definizione e la creazione di un progetto individuale, l'Ambito di Cinisello Balsamo nel 2018 ha ottenuto il finanziamento da Regione Lombardia del fondo sperimentale Pro.V.I. per l'attivazione di progettualità mirate alla vita indipendente e autonoma., che ha permesso di avviare uno studio di fattibilità sul territorio dell'Ambito di Cinisello Balsamo di un'Agenzia di vita indipendente, con l'obiettivo di promuovere un'attività di sperimentazione territoriale che permettesse la riconversione delle attuali modalità di risposta ai bisogni delle persone con disabilità, ponendo il progetto individuale quale centro dell'intero processo di presa in carico e di regolazione delle risorse. Viste tali opportunità di sperimentare progettualità in tal senso, l'Ambito di Cinisello Balsamo, per il triennio 2021-2023, istituirà l'Agenzia della vita indipendente con l'obiettivo di promuovere un'attività di sperimentazione territoriale che permettesse la riconversione delle attuali modalità di risposta ai bisogni delle persone con disabilità, ponendo il progetto di vita e il budget di salute quale centro dell'intero processo di presa in carico e di regolazione delle risorse. Il progetto di vita deve essere adeguatamente sostenuto sia dal punto di vista economico che attraverso l'accesso ad una rete integrata di interventi, servizi e prestazioni che, come indicati nel proprio progetto di vita siano poi resi pienamente e concretamente esigibili. Questo comporta anche un serio ripensamento dei servizi stessi in modo che gli stessi risultino utili nel supportare e sostenere le persone a cui sono destinati per garantire loro piena inclusione sociale e qualità di vita. Si tratta di addivenire ad un nuovo sistema nel quale non siano più le persone ad essere adattate a servizi precostituiti e standardizzati ma devono essere i servizi stessi ad essere adattati alle reali esigenze delle persone. Quindi, come più volte detto, diviene centrale il Progetto Individuale e personalizzato di vita che, però, si ribadisce deve essere sempre realizzato con la persona interessata e, ove previsto, con i suoi familiari e non per la persona con disabilità. In buona sostanza deve essere chiaro a tutti che il progetto di vita è della persona stessa. In tal senso è indispensabile che il processo valutativo effettuato da una equipe composta sia da una componente medica e una componente sociale, parta sempre dai desideri, aspettative e preferenze della persona stessa e tenga in grande conto anche le indicazioni e le richieste dei familiari o delle persone di riferimento.

Il progetto individuale dovrebbe quindi essere unico e non solo finalizzato al singolo intervento o alla singola misura regionale da attivare. Il punto di partenza è porre al centro del sistema la persona con la propria dignità ed il diritto a rimanere nella comunità in cui vive, a contatto con le proprie reti familiari e sociali. Questo significa che la persona non solo è oggetto del sistema di prestazioni, ma soprattutto soggetto che collabora, partecipa, sceglie il processo di inclusione sociale, anche laddove la gravità della compromissione del quadro clinico o comportamentale fosse di notevole entità.

Importante in questo scenario di trasformazione del servizio classico, standardizzato, è il lavoro in sinergia tra il servizio sociale, l'Ufficio di Piano dell'Ambito e l'integrazione sociosanitaria di ASST Nord Milano. Strumento fondamentale che negli anni sta prendendo una forma stabile e consolidata è l'unità di valutazione multidimensionale, sempre più richiesta nell'esercizio della sua funzione nelle misure regionali, cui scopo principale è l'analisi dei bisogni complessi ad alto livello di integrazione degli interventi in ambito sociale e sanitario. Viene inoltre individuato il case manager secondo la componente prevalente del bisogno, quale figura di riferimento del caso. Con la stesura di protocolli, come dimissione

protette, area grigia, dopo di noi, è chiara l'identificazione delle responsabilità e delle azioni sociali e sanitarie da attuare per la presa in carico integrata.

Molto lavoro si sta facendo per i minori disabili e per le loro famiglie, avviando una stretta collaborazione tra i servizi sociali e i servizi specialistici (UONPIA). Tale collaborazione si vuole consolidare grazie alla continuità dei tavoli di lavoro interistituzionali e la stesura dei relativi protocolli.

In questi anni l'Ambito di Cinisello Balsamo sta lavorando in sinergia con i servizi specialistici, le scuole e gli educatori scolastici per l'assistenza educativa scolastica dal nido alle scuole superiori, avviando tavolo scuole per consolidare la collaborazione. Nello specifico con il servizio UONPIA cercare il miglioramento dei rapporti tra i diversi attori della rete individuando modalità di gestione degli invii condivise e strategiche, con fasi di monitoraggio dei percorsi e della presa in carico. Fondamentale abbiamo visto è la collaborazione con le scuole del territorio, di tutti i gradi, costruendo prassi per la gestione e la verifica di progetti integrati e finalizzati all'inclusione.

Importante è supportare il minore con una disabilità cognitiva e comportamentale nella fase di passaggio dall'età evolutiva (16-18 anni) all'età adulta (+18 anni). Il passaggio dalla minore alla maggiore età è sempre molto delicato, sia per la tipologia di utenza sia per il cambio di servizio specialistico di riferimento, ossia il passaggio da UONPIA a CPS. Il nucleo operativo disabilità adulta (NODA) vuole offrire una consulenza a quei soggetti che, compiuta la maggiore età, necessitano di un orientamento verso i servizi della rete territoriale per una continuità dei trattamenti usufruiti dai servizi specialistici.

Accanto a questo nucleo operativo troviamo il modello D.A.M.A. che vuole implementare i percorsi dedicati all'interno dei servizi sanitari di ASST per persone con una disabilità cognitiva. Il modello D.A.M.A. (Disabled Advanced Medical Assistance) accoglie le famiglie di persone disabili che avvertivano nel quotidiano la difficoltà della struttura ospedaliera a garantire loro un'assistenza sanitaria pari a quella delle altre persone.

Un'analisi delle prospettive degli interventi per le persone anziane

Il servizio sociale territoriale di residenza dell'anziano promuove il benessere della comunità attraverso azioni di prevenzione e promozione sociale, di accompagnamento delle persone nei momenti di fragilità per favorire l'autonomia e l'integrazione ed il sostegno all'accesso degli interventi sociali, socio-sanitari e socio-assistenziali.

La presa in carico della persona anziana è in capo all'assistente sociale di riferimento, nel ruolo di case manager, valutando i bisogni dell'assistito, in una visione olistica, la pianificazione dei supporti, delle risorse e dei servizi necessari, la messa in rete delle risorse e degli interventi, il coordinamento dei processi e la garanzia della continuità della presa in carico. L'assistente sociale territoriale intesa come casemanager è quella figura che si fa carico, nell'ottica del caring, di tutte le esigenze della persona assistita, evitando quella presa in carico frammentata e parcellizzata, inefficace e antieconomica. L'Assistente sociale lavora in concerto con l'Ufficio di Piano dell'Ambito di Cinisello Balsamo, orientando ed attivando la persona affinché possa conoscere gli strumenti e i servizi più rispondenti ai suoi bisogni, in un'ottica di globalità della persona e non di frammentarietà del singolo intervento.

Il long-term care degli anziani comprende tipi di assistenza che condividono la finalità di soddisfare il bisogno assistenziale determinato dall'insorgere della non autosufficienza nella

popolazione anziana: gli interventi domiciliari, semiresidenziali, residenziali e le prestazioni monetarie. Le prime due forme di assistenza possono avere un carattere sanitario, sociosanitario o socioassistenziale secondo la finalità e la natura dei servizi resi e la fonte di finanziamento. Tra le prestazioni monetarie figurano invece l'indennità di accompagnamento, gli assegni di cura, i contributi economici erogati dal comune di residenza e i buoni o i voucher derivanti da misure regionali.

Questi interventi non esauriscono integralmente le politiche di long-term care: ancora oggi, infatti, la maggior parte degli anziani ricorre per la cura della propria persona e dell'ambiente domestico in cui vive all'assistenza informale fornita dai parenti, amici, conoscenti e volontari. Accanto alle reti informali e a quelle fornite dal settore pubblico, anche l'assistenza domiciliare fornita da operatori privati, è entrata a pieno titolo nelle politiche di long-term care, identificata come assistente familiare. La domanda di long-term care è strettamente correlata al livello di disabilità e alla cronicità delle malattie prevalenti tra gli anziani.

I servizi domiciliari possono avere una connotazione pubblica o privata secondo la natura dell'erogatore: ai servizi domiciliari pubblici vengono ricondotti il SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare) e l'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata). Il primo è un servizio a ridotta valenza sanitaria e relativamente continuativo nel tempo che comprende interventi diretti a persone o a nuclei familiari che, in particolari contingenze o per una non completa autosufficienza, non siano in grado di soddisfare le esigenze personali e domestiche. Tale servizio è erogato dai Comuni attraverso le figure professionali dell'assistente sociale che rileva il bisogno e formula il progetto di intervento, e dell'operatore d'assistenza, il quale si reca a casa dell'anziano realizzando interventi di assistenza e di tutela igienico sanitaria della persona (alzata dal letto, pulizia della persona, mobilitazione, aiuto nel vestirsi, nel mangiare, ecc.), di governo e conduzione della casa (pulizia dell'alloggio, preparazione o fornitura pasti, servizio lavanderia), di interventi tendenti a favorire la vita di relazione. A differenza del SAD, l'ADI è invece caratterizzato in prevalenza da prestazioni sanitarie e socio assistenziali, coordinate tra di loro in un Piano di assistenza individuale (PAI), che assicura al paziente prestazioni infermieristiche (es. attività di prelievo, mobilitazione, somministrazione di terapie) riabilitative, mediche (es. visite specialistiche, esami diagnostico-strumentali) terapeutiche (es. ossigenoterapia, nutrizioni enterali). L'ADI è rivolta a persone in situazioni di fragilità, caratterizzate dalla presenza di una situazione di non autosufficienza parziale o totale di carattere temporaneo o definitivo, di una condizione di impossibilità a deambulare e di non trasportabilità presso i presidi sanitari ambulatoriali e in condizioni abitative che garantiscano la praticabilità dell'assistenza a domicilio. Se il servizio SAD viene attivato dall'assistente sociale del proprio comune di residenza, l'ADI viene attivato dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta oppure dal medico specialista ospedaliero, con prescrizione su ricettario regionale e vengono erogate da Enti Gestori accreditati, scelti dal beneficiario stesso dell'intervento.

Un altro intervento finalizzato a supportare la permanenza al domicilio di persone affette da demenza certificata o di anziani non autosufficienti di età pari o superiore a 75 anni è l'RSA Aperta, caratterizzata anch'essa da interventi sociosanitari, che intendono sostenere il mantenimento delle capacità residue delle persone beneficiarie e rallentare, ove possibile, il decadimento delle diverse funzioni, evitando e/o ritardando il ricorso al ricovero definitivo in struttura; offre inoltre un sostegno al caregiver nell'espletamento delle attività di assistenza assicurate dallo stesso, attraverso interventi mirati che non sono sostitutivi di quelli già garantiti dalla filiera dei servizi della rete consolidata (Assistenza Domiciliare

Integrata, Servizio Assistenza Domiciliare, Centri Diurni Integrati, ecc.).

Accanto ai servizi domiciliari con una caratteristica altamente professionalizzante, vi è la figura dell'assistente personale che assiste o 24 h o a tempo parziale, l'anziano laddove il care giver familiare ne sia impossibilitato o vi è bisogno di un'assistenza continuativa. Nell'Ambito di Cinisello Balsamo vi è uno sportello per l'assistenza familiare, con la finalità di offrire alle persone in condizione di fragilità ed alle loro famiglie nonché alle lavoratrici e lavoratori disponibili e titolati ad effettuare interventi come assistenti familiari, servizi qualificati di informazione e consulenza per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Al fine di contribuire all'introduzione di una modalità che favorisce un incontro regolato tra domanda e offerta è stato introdotto il "bonus assistenti familiari" in attuazione della l.r.15/2015 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari".

Un anziano non autosufficiente che permane al proprio domicilio deve essere assistito da un care giver, spesso un membro della propria famiglia che diventa "colui che si prende cura" del proprio familiare, anche ai fini del soddisfacimento delle ADL. A causa di questa complessità assistenziale e della limitatezza delle risorse, il ruolo di "chi assiste" diventa indispensabile e centrale nel processo di cura, sia per il mantenimento delle potenzialità residue sia per la prevenzione delle complicanze.

Sempre più spesso, tuttavia, il care giver è impegnato nel fornire prestazioni di carattere sanitario, per la prevenzione della sindrome da immobilizzazione, dei decubiti, della disidratazione e della stipsi. Accanto a queste prestazioni non è trascurabile anche la difficile gestione relazionale della persona affetta da disturbi mentali e comportamentali. Spesso l'anziano viene affiancato da un care giver formale, privato retribuito dalla famiglia. In entrambi i casi è possibile richiedere un contributo regionale, FNA Misura B2, che sostiene la cura e l'assistenza del care giver con un contributo economico, cui finalità sono riconducibili a:

- Integrazione del reddito degli anziani in situazioni economiche di difficoltà, per compensare il lavoro di cura del care giver familiare o dell'assistente personale regolarmente assunto;
- Mantenimento della persona anziana nel proprio domicilio, anche con il potenziamento dei servizi domiciliari (SAD, ADI, RSA Aperta).

Anche nella programmazione del prossimo triennio pare fondamentale consolidare l'integrazione sociosanitaria, a partire dalle valutazioni integrate tra ASST, servizi sociali territoriali e Ufficio di Piano relative alle situazioni complesse e ai richiedenti delle misure regionali, in particolare nell'attuazione delle misure previste dai Piani operativi del Fondo non Autosufficienze, ma anche per l'attivazione di misure quali RSA aperta e per i progetti previsti dal Reddito di Autonomia anziani, utilizzando strumenti condivisi come le scale di valutazione delle autonomie ADL e IADL e la rilevazione dei bisogni attraverso la costruzione di strumenti costantemente aggiornati di raccolta dati circa gli interventi attivati sia dall'Ufficio di Piano sia da ASST.

Altra finalità dell'attività di integrazione sociosanitaria è la stesura di protocolli relativi alle dimissioni protette per identificare le responsabilità e le azioni sociali e sanitarie da attuare per la presa in carico integrata.

A seguito dell'emergenza pandemica è aumentato esponenzialmente il numero di persone fragili che si rivolgono al servizio sociale di base perché prive di rete formale e informale in grado di supportarle nelle normali pratiche di vita quotidiana. Da una analisi della casistica

in carico al Servizio Fragilità dell'Ambito di Cinisello Balsamo emerge che circa il 25% degli utenti in carico risulta in stato di fragilità o solitudine, proprio per questo motivo questa tipologia di utenza ha di fatto portato alla luce nuovi bisogni e criticità di servizi attuali. I bisogni emergenti relativi ad un maggior supporto sul versante sanitario e socioassistenziali potrebbero trovare una naturale risposta nell'individuazione di una figura ibrida in grado di creare connessione tra la rete dei servizi e quella del volontariato locale, del mondo sanitario e sociale. L'attuale sistema di cure domiciliari necessita di una maggiore integrazione tra il sistema assistenziale socio-sanitario e il sistema formale e informale delle realtà territoriali in grado di consentire una presa in carico diffusa sul territorio, avendo come elemento di forza la comunità in grado di supportare gli individui fragili. Le criticità principali riguardano sia il versante sanitario che quello socioassistenziale, i servizi tradizionali non riescono a soddisfare la completa presa in carico di queste richieste, proprio per questo motivo occorre individuare figure ibride che si occupino di livelli di assistenza diversi, in grado di supportare nella fase iniziale in modo massivo l'utente senza creare una "dipendenza" dai servizi, ma lavorando per sviluppare contatti e rete che consentano di recuperare e mantenere le autonomie necessarie per la permanenza al domicilio.

L'isolamento sociale può essere contrastato dall'intervento dell'operatore di prossimità che può fornire una prima risposta alle sempre più crescenti esigenze emergenti ed opera in stretta sinergia con i Servizi Sociali ed è parte attiva nell'individuazione e promozione di reti naturali di sostegno. Attraverso l'analisi dei servizi presenti sul territorio e dei bisogni individuati dai Servizi Sociali, l'operatore di prossimità sarà parte attiva ed essenziale nella creazione di una rete di servizi domiciliari in grado di sostenere non solo gli utenti individuati ma anche di accogliere, in modo sistematico, nuove situazioni di fragilità.

4.1 TITOLO OBIETTIVO: Gestione misure per il sostegno alla non autosufficienza e fragilità familiare per favorire il mantenimento al domicilio - Misura a favore delle persone non autosufficienti – Misura B2

Descrizione obiettivo: Interventi di sostegno e supporto alla persona non autosufficiente ed alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza della persona fragile al proprio domicilio e nel suo contesto di vita.

Target: Persona con disabilità di qualsiasi età, al domicilio, che evidenziano gravi limitazioni della capacità funzionale che compromettono significativamente la loro autosufficienza e autonomia personale nelle attività della vita quotidiana, di relazione e sociale;

Per gli adulti disabili vi è bisogno di certificazione di invalidità al 100% ed in condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992 ovvero beneficiarie dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge n. 18/1980 e successive modifiche/integrazioni con L. 508/1988.

Per i minorenni: certificazione di invalidità civile con indennità di accompagnamento o indennità di frequenza e in condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992.

Inoltre, bisogna essere in possesso dei valori massimi ISEE indicato nella DGR competente per annualità.

Risorse economiche preventivate: Risorse provenienti da FNA

Risorse di personale dedicate: Assistenti sociali territoriali dei quattro comuni dell'Ambito, operatori sociosanitari di Asst, personale dell'Ufficio di Piano.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy? SI

SI, il presente obiettivo articola le proprie azioni trasversalmente in diverse aree di quelle previste come macroaree di policy per la programmazione sociale 2021-2023.

Esso infatti è trasversale a:

- AREA D, Domiciliarità, sperimentare modelli organizzativi maggiormente imperniati sulla flessibilità e tempestività della risposta, ampliando una serie di supporti forniti all'utenza e allargando il servizio ad altri soggetti tradizionalmente non interessati da questo tipo di intervento.
- AREA I, interventi per la famiglia: aumento dei carichi di cura/assistenza delle famiglie;

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

SI, questa linea di azione è attuata dagli Ambiti territoriali, previa valutazione e predisposizione del progetto individuale, per i bisogni sociosanitari la valutazione è effettuata dagli Ambiti in raccordo con l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale competente (valutazione multidimensionale).

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

SI, è una misura in regime

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

Per assicurare una presa in carico globale con problematiche sociosanitarie e per evitare sovrapposizioni di interventi, la valutazione è di carattere multidimensionale, effettuata in maniera integrata tra i professionisti individuati da ASST territorialmente competente e il Servizio Sociale territoriale. A seguito della valutazione verrà predisposto un Progetto individuale. Il Progetto individuale è condiviso e sottoscritto anche dalla persona/famiglia o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica.

Il Progetto Individuale si articola nei diversi ambiti/dimensioni di vita, cui fanno riferimento i macro-bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia. Esso è la cornice entro la quale si collocano tutti gli interventi che si attivano per la persona con disabilità con la definizione delle risorse complessivamente necessarie (Budget di progetto) per ricomporre gli interventi e promuovere la presa in carico integrata.

Il Progetto individuale contiene:

- l'esito della valutazione sociale e/o multidimensionale della persona;
- la declinazione per ogni dimensione di vita della persona (Salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali, Istruzione/Formazione, Lavoro, Mobilità, Casa, Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità), Altro) i vari interventi e servizi già in atto o da attivare
- l'indicazione dei fondamentali obiettivi realizzabili e/o percorribili in termini di qualità della vita della persona disabile/anziana non autosufficiente anche nel contesto del suo nucleo familiare

- la descrizione delle prestazioni assicurate dal caregiver familiare e/o personale di assistenza regolarmente impiegato da sostenere con il Buono previsto da questa Misura
- la definizione degli interventi da sostenere con il Buono previsto dalla presente Misura nel caso di progetti di vita indipendente, per i quali vanno altresì specificate le fondamentali caratteristiche qualificanti, compreso il grado di inserimento socio-lavorativo della persona con disabilità e gli interventi realizzati dai Centri territoriali per la vita autonoma e indipendente(CTVAI);
- la descrizione degli interventi da sostenere con il Voucher sociale per minori con disabilità.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Tale misura viene usata come risposta complementare per le persone che sono assistite al proprio domicilio e permettono ai comuni di offrire una risposta ai cittadini con necessità di assistenza continuativa al proprio domicilio.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

(INDICATORI DI PROCESSO)

Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati

L'annualità FNA Misura B2 si realizza su 12 mesi e il riconoscimento del beneficio è dalla data di approvazione della graduatoria (luglio – giugno). La graduatoria dei beneficiari è a cura dell'Ambito territoriale.

L'ufficio di piano dell'Ambito territoriale pubblica l'avviso pubblico, cui istanza deve essere presentata, sia dalle persone in continuità sia da quelle di nuovo accesso, all'Ambito di riferimento, secondo le modalità previste dall'Avviso.

Quali risultati vuole raggiungere?

Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione

Pianificazione delle azioni da attivare e raccordo e monitoraggio con il case manager individuato. Analisi e lettura condivisa dei dati relativi agli utenti fragili in carico a Comuni e ASST attraverso il DWH – Datawarehouse, sistema alimentato periodicamente con i dati del debito informativo e dei gestionali, che consente di fare sia elaborazioni statistiche sui destinatari sia benchmark con altri territori.

4.2 TITOLO OBIETTIVO: Gestione misure per il sostegno alla non autosufficienza e fragilità familiare per favorire il mantenimento al domicilio - Misura a favore delle persone con disabilità grave FNA – Misura B2

Descrizione obiettivo: Interventi di sostegno e supporto alla persona ed alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza della persona fragile al proprio domicilio e nel suo contesto di vita.

Target: Persona con disabilità di qualsiasi età, al domicilio, che evidenziano gravi limitazioni della capacità funzionale che compromettono significativamente la loro autosufficienza e autonomia personale nelle attività della vita quotidiana, di relazione e sociale;

Per gli adulti disabili vi è bisogno di certificazione di invalidità al 100% ed in condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992 ovvero beneficiarie dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge n. 18/1980 e successive modifiche/integrazioni con L. 508/1988.

Per i minorenni: certificazione di invalidità civile con indennità di accompagnamento o indennità di frequenza e in condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992.

Inoltre, bisogna essere in possesso dei valori massimi ISEE indicato nella DGR competente per annualità.

Risorse economiche preventivate: Risorse provenienti da FNA

Risorse di personale dedicate: Assistenti sociali territoriali dei quattro comuni dell'Ambito, operatori socio-sanitari di Asst, personale dell'Ufficio di Piano.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

SI, il presente obiettivo articola le proprie azioni trasversalmente in diverse aree di quelle previste come macroaree di policy per la programmazione sociale 2021-2023.

Esso infatti è trasversale a:

- AREA D, Domiciliarità, sperimentare modelli organizzativi maggiormente imperniati sulla flessibilità e tempestività della risposta, ampliando una serie di supporti forniti all'utenza e allargando il servizio ad altri soggetti tradizionalmente non interessati da questo tipo di intervento.
- AREA I, interventi per la famiglia: aumento dei carichi di cura/assistenza delle famiglie;

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

SI, questa linea di azione è attuata dagli Ambiti territoriali, previa valutazione e predisposizione del progetto individuale, per i bisogni sociosanitari la valutazione è effettuata dagli Ambiti in raccordo con l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale competente (valutazione multidimensionale).

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

SI, è una misura in regime

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

Per assicurare una presa in carico globale con problematiche sociosanitarie e per evitare sovrapposizioni di interventi, la valutazione è di carattere multidimensionale, effettuata in maniera integrata tra i professionisti individuati da ASST territorialmente competente e il Servizio Sociale territoriale. A seguito della valutazione verrà predisposto un Progetto individuale. Il Progetto individuale è condiviso e sottoscritto anche dalla persona/famiglia o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica.

Il Progetto Individuale si articola nei diversi ambiti/dimensioni di vita, cui fanno riferimento i macro-bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia. Esso è la cornice entro la quale si collocano tutti gli interventi che si attivano per la persona con disabilità con la definizione delle risorse complessivamente necessarie (Budget di progetto) per ricomporre gli interventi e promuovere la presa in carico integrata.

Il Progetto individuale contiene:

- l'esito della valutazione sociale e/o multidimensionale della persona;
- la declinazione per ogni dimensione di vita della persona (Salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali, Istruzione/Formazione, Lavoro, Mobilità, Casa, Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità), Altro) i vari interventi e servizi già in atto o da attivare
- l'indicazione dei fondamentali obiettivi realizzabili e/o percorribili in termini di qualità della vita della persona disabile/anziana non autosufficiente anche nel contesto del suo nucleo familiare
- la descrizione delle prestazioni assicurate dal caregiver familiare e/o personale di assistenza regolarmente impiegato da sostenere con il Buono previsto da questa Misura
- la definizione degli interventi da sostenere con il Buono previsto dalla presente Misura nel caso di progetti di vita indipendente, per i quali vanno altresì specificate le fondamentali caratteristiche qualificanti, compreso il grado di inserimento socio-lavorativo della persona con disabilità e gli interventi realizzati dai Centri territoriali per la vita autonoma e indipendente(CTVAI);
- la descrizione degli interventi da sostenere con il Voucher sociale per minori con disabilità.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Tale misura viene usata come risposta complementare per le persone che sono assistite al proprio domicilio e permettono ai comuni di offrire una risposta ai cittadini con necessità di assistenza continuativa al proprio domicilio.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

(INDICATORI DI PROCESSO)

Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati

L'annualità FNA Misura B2 si realizza su 12 mesi e il riconoscimento del beneficio è dalla data di approvazione della graduatoria (luglio – giugno). La graduatoria dei beneficiari è a cura dell'Ambito territoriale.

L'ufficio di piano dell'Ambito territoriale pubblica l'avviso pubblico, cui istanza deve essere presentata, sia dalle persone in continuità sia da quelle di nuovo accesso, all'Ambito di riferimento, secondo le modalità previste dall'Avviso.

Quali risultati vuole raggiungere? Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione

Partecipazione ai tavoli tecnici, quali quello per lo sviluppo dell'Agenzia della Vita Autonoma e Indipendente e Cabina di Regia territoriale quale luogo di analisi e programmazione.

Condivisione e sperimentazione di prassi comuni su Progetto di Vita e Budget di Salute.

Pianificazione delle azioni da attivare e raccordo e monitoraggio con il case manager individuato. Analisi e lettura condivisa dei dati relativi agli utenti fragili in carico a Comuni e ASST attraverso il DWH – Datawarehouse, sistema alimentato periodicamente con i dati del debito informativo e dei gestionali, che consente di fare sia elaborazioni statistiche sui destinatari sia benchmark con altri territori.

4.3 TITOLO OBIETTIVO: sostenere le persone con disabilità al proprio domicilio attraverso l'erogazione di interventi socio-assistenziali per la cura della persona e dell'ambiente di vita rivolto alle persone con disabilità

Descrizione obiettivo:

Il servizio di assistenza domiciliare è costituito da un complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale offerte a domicilio ad anziani e disabili, che si trovano in condizioni di fragilità al fine di consentire la permanenza, anche se parzialmente protetta, nel normale ambiente di vita, di prevenire l'isolamento sociale e di ridurre situazioni che causano l'istituzionalizzazione.

Gli obiettivi generali del servizio SAD sono:

- promuovere la qualità di vita delle persone con disabilità in condizioni di parziale o totale non autosufficienza;
- mantenere la persona nel proprio ambiente di vita (evitare il ricorso a ricoveri ospedalieri o a strutture residenziali non giustificati);
- coinvolgere attivamente e sostenere le famiglie impegnate direttamente nella cura assistenziale;
- favorire l'integrazione e il collegamento fra i servizi socio-sanitari e del privato sociale;
- offrire un momento di relazione e socializzazione, finalizzato al benessere delle persone, rispondendo ad un bisogno che va al di là dell'ordinario svolgimento delle attività di assistenza.

Target: Persone con disabilità medie e/o gravi di natura fisica, psichica o sensoriale non autosufficienti, residenti nei Comuni dell'Ambito di Cinisello Balsamo (Cinisello Balsamo, Cormano e Cusano Milanino).

Risorse economiche preventivate accordo quadro dalla durata di quattro anni tra Azienda IPIS e la cooperativa aggiudicataria dell'appalto.

Risorse di personale dedicate: Gli operatori impiegati per il perseguimento di tale obiettivo sono figure in possesso dell'attestato ASA (Ausiliario socio sanitario) o OSS (Operatore socio-sanitario), con una specifica formazione nel lavoro con le persone con disabilità. È inoltre presente un coordinatore del Servizio, un Referente Tecnico del Servizio e una figura di Responsabile aziendale.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

SI, il presente obiettivo articola le proprie azioni trasversalmente in diverse aree di quelle previste come macroaree di policy per la programmazione sociale 2021-2023.

Esso infatti è trasversale a:

- AREA D, Domiciliarità, servizio di cui implementare modelli organizzativi maggiormente imperniati sulla flessibilità e tempestività della risposta, ampliando la serie di supporti forniti all'utenza e allargando il servizio ad altri soggetti tradizionalmente non interessati da questo tipo di intervento.
- AREA E, Anziani, rafforzamento della long term care dedicata ad anziani fragili e non autosufficienti.

- AREA I, interventi per la famiglia, l'operato del Servizio ADM si inserisce nella compagine di interventi a sostegno della famiglia e del sostegno alla genitorialità;

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Sì, il servizio SAD partecipa all'offerta di servizi specialistici che intervengono sulla situazione complessiva di vita del disabile e del suo nucleo familiare, prendendo parte e raccordandosi col servizio sociale alle riunioni di rete sul caso.

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)? SI

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

SI, Per assicurare una presa in carico globale con problematiche sociosanitarie e per evitare sovrapposizioni di interventi, la valutazione è di carattere multidimensionale, effettuata in maniera integrata tra i professionisti individuati da ASST territorialmente competente e il Servizio Sociale territoriale. A seguito della valutazione verrà predisposto un Progetto individuale.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Il servizio è da considerarsi uno strumento per:

- il sostegno, anche temporaneo, alla famiglia nel suo compito di cura;
- la conservazione, il sostegno ed il recupero dell'autonomia personale della persona fragile, anche al fine di evitare ricoveri impropri;
- il miglioramento della qualità della vita nel suo complesso;
- il mantenimento, il sostegno e la ricostruzione della rete delle relazioni sociali e familiari, onde evitare l'isolamento della persona.

Le attività da svolgere a domicilio delle persone beneficiarie sono riconducibili a tre aree di intervento:

1. Area dell'igiene della persona: alzata semplice ed aiuto vestizione; alzata con passaggio letto/carrozzina e viceversa con vestizione; rimessa a letto semplice e di elevata complessità assistenziale; mobilitazione e spostamento in ambito domestico, come la deambulazione assistita semplice e complessa, la mobilitazione semplice o complessa a letto o in carrozzina; aiuto cure igieniche parziali e giornaliere (igiene del viso, mani, igiene perianale, sottomammaria, schiena, ascelle, piedi, taglio unghie al bisogno); bagno assistito (doccia, bagno in vasca, igiene dei capelli a letto, spugnatura); preparazione pasto e aiuto nell'assunzione del pasto (riordino cucina); preparazione e supervisione terapie orali su indicazione e supervisione sanitaria.
2. Area della cura dell'ambiente domestico: igiene e pulizia ambientale ordinaria anche con l'ausilio di elettrodomestici, igiene e pulizia straordinaria, riordino e manutenzione ambiente domestico, lavaggio, stiratura e riordino biancheria; spesa a domicilio, approvvigionamento generi di prima necessità
3. Area educativa e della socializzazione: attività educative consone alle possibilità cognitive-affettive-motorie, compagnia e sostegno nella socializzazione, accompagnamento presso medici, strutture sanitarie, negozi, centri ricreativi, ecc., accompagnamento e svolgimento di piccole commissioni, espletamento pratiche burocratiche.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

(INDICATORI DI PROCESSO)

Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati

La fase di raccolta della domanda di richiesta e attivazione del servizio, valutazione stesura del PAI e monitoraggio, sono a carico del servizio sociale del comune di residenza del beneficiario. Il PAI definisce il piano di interventi da attuare e fornisce una descrizione del servizio rispetto agli orari di attivazione, la durata dell'intervento e prevede possibili modifiche ed integrazioni in itinere.

Quali risultati vuole raggiungere? Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione

L'obiettivo che tale intervento si prefigge di raggiungere è che attraverso l'osservazione e la guida di un operatore specializzato sostenendo il disabile al proprio domicilio e il suo nucleo familiare, favorendo la permanenza dello stesso in famiglia in situazioni di fragilità educativa, assistenziale o organizzativa del caregiver.

4.4 TITOLO OBIETTIVO: sostenere le persone con disabilità al proprio domicilio attraverso l'erogazione di interventi socio-assistenziali per la cura della persona e dell'ambiente di vita rivolto alle persone anziane

Descrizione obiettivo:

Il servizio di assistenza domiciliare è costituito da un complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale offerte a domicilio ad anziani e disabili, che si trovano in condizioni di fragilità al fine di consentire la permanenza, anche se parzialmente protetta, nel normale ambiente di vita, di prevenire l'isolamento sociale e di ridurre situazioni che causano l'istituzionalizzazione.

Gli obiettivi generali del servizio SAD sono:

- promuovere la qualità di vita delle persone in condizioni di parziale o totale non autosufficienza;
- mantenere la persona nel proprio ambiente di vita (evitare il ricorso a ricoveri ospedalieri o a strutture residenziali non giustificati);
- coinvolgere attivamente e sostenere le famiglie impegnate direttamente nella cura assistenziale;
- favorire l'integrazione e il collegamento fra i servizi socio-sanitari e del privato sociale;
- offrire un momento di relazione e socializzazione, finalizzato al benessere delle persone, rispondendo ad un bisogno che va al di là dell'ordinario svolgimento delle attività di assistenza.

Target: Persone con disabilità medie e/o gravi di natura fisica, psichica o sensoriale non autosufficienti, residenti nei Comuni dell'Ambito di Cinisello Balsamo (Cinisello Balsamo, Cormano e Cusano Milanino).

Risorse economiche preventivate accordo quadro dalla durata di quattro anni tra Azienda IPIS e la cooperativa aggiudicataria dell'appalto.

Risorse di personale dedicate: Gli operatori impiegati per il perseguimento di tale obiettivo sono figure in possesso dell'attestato ASA (Ausiliario socio sanitario) o OSS (Operatore socio-sanitario), con una specifica formazione nel lavoro con le persone con disabilità. È inoltre presente un coordinatore del Servizio, un Referente Tecnico del Servizio e una figura di Responsabile aziendale.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy? SI

SI, il presente obiettivo articola le proprie azioni trasversalmente in diverse aree di quelle previste come macroaree di policy per la programmazione sociale 2021-2023.

Esso infatti è trasversale a:

- AREA D, Domiciliarità, servizio di cui implementare modelli organizzativi maggiormente imperniati sulla flessibilità e tempestività della risposta, ampliando la serie di supporti forniti all'utenza e allargando il servizio ad altri soggetti tradizionalmente non interessati da questo tipo di intervento.
- AREA J, interventi a favore delle persone con disabilità

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Sì, il servizio SAD partecipa all'offerta di servizi specialistici che intervengono sulla situazione complessiva di vita dell'anziano e del suo nucleo familiare, prendendo parte e raccordandosi col servizio sociale alle riunioni di rete sul caso

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

SI, Per assicurare una presa in carico globale con problematiche sociosanitarie e per evitare sovrapposizioni di interventi, la valutazione è di carattere multidimensionale, effettuata in maniera integrata tra i professionisti individuati da ASST territorialmente competente e il Servizio Sociale territoriale. A seguito della valutazione verrà predisposto un Progetto individuale.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Il servizio è da considerarsi uno strumento per:

- il sostegno, anche temporaneo, alla famiglia nel suo compito di cura;
- la conservazione, il sostegno ed il recupero dell'autonomia personale della persona fragile, anche al fine di evitare ricoveri impropri;
- il miglioramento della qualità della vita nel suo complesso;
- il mantenimento, il sostegno e la ricostruzione della rete delle relazioni sociali e familiari, onde evitare l'isolamento della persona.

Le attività da svolgere a domicilio delle persone beneficiarie sono riconducibili a tre aree di intervento:

1. Area dell'igiene della persona: alzata semplice ed aiuto vestizione; alzata con passaggio letto/carrozzina e viceversa con vestizione; rimessa a letto semplice e di elevata complessità assistenziale ;
mobilitazione e spostamento in ambito domestico, come la deambulazione assistita semplice e complessa, la mobilitazione semplice o complessa a letto o in carrozzina ;

aiuto cure igieniche parziali e giornaliere (igiene del viso, mani, igiene perianale, sottomammaria, schiena, ascelle, piedi, taglio unghie al bisogno); bagno assistito (doccia, bagno in vasca, igiene dei capelli a letto, spugnatura); preparazione pasto e aiuto nell'assunzione del pasto (riordino cucina); preparazione e supervisione terapie orali su indicazione e supervisione sanitaria.

2. Area della cura dell'ambiente domestico: igiene e pulizia ambientale ordinaria anche con l'ausilio di elettrodomestici, igiene e pulizia straordinaria, riordino e manutenzione ambiente domestico, lavaggio, stiratura e riordino biancheria; spesa a domicilio, approvvigionamento generi di prima necessità

3. Area educativa e della socializzazione: attività educative consone alle possibilità cognitive-affettive-motorie, compagnia e sostegno nella socializzazione, accompagnamento presso medici, strutture sanitarie, negozi, centri ricreativi, ecc., accompagnamento e svolgimento di piccole commissioni, espletamento pratiche burocratiche.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

(INDICATORI DI PROCESSO)

Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati

La fase di raccolta della domanda di richiesta e attivazione del servizio, valutazione stesura del PAI e monitoraggio, sono a carico del servizio sociale del comune di residenza del beneficiario. Il PAI definisce il piano di interventi da attuare e fornisce una descrizione del servizio rispetto agli orari di attivazione, la durata dell'intervento e prevede possibili modifiche ed integrazioni in itinere.

Quali risultati vuole raggiungere? Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione

L'obiettivo che tale intervento si prefigge di raggiungere è che attraverso l'osservazione e la guida di un operatore specializzato sostenendo l'anziano al proprio domicilio e il suo nucleo familiare, favorendo la permanenza dello stesso in famiglia in situazioni di fragilità educativa, assistenziale o organizzativa del caregiver.

A seguito dell'emergenza pandemica i bisogni emergenti relativi ad un maggior supporto sul versante sanitario e socioassistenziali potrebbero trovare una naturale risposta nell'individuazione di una figura ibrida in grado di creare connessione tra la rete dei servizi e quella del volontariato locale, del mondo sanitario e sociale.

Nel prossimo anno l'Ambito avvierà un progetto sperimentale rivolto ai cittadini anziani residenti nell'Ambito di Cinisello Balsamo, avvalendosi di un operatore di prossimità che si rivolge e fornisce una prima risposta alle sempre più crescenti esigenze emergenti, opera in stretta sinergia con i Servizi Sociali ed è parte attiva nell'individuazione e promozione di reti naturali di sostegno. L'operatore di prossimità è attivo presso il domicilio degli utenti individuati, attraverso un monitoraggio attento e costante delle esigenze è in grado di intervenire sia per gli aspetti pratici e quotidiani (accompagnamento e supporto al disbrigo delle pratiche e commissioni, facilitazione all'accesso dei servizi e loro attivazione..) che per gli aspetti relazionali (organizzazione di momenti di socializzazione, partecipazione attiva alla vita di quartiere e alle proposte delle organizzazioni di volontariato, centri anziani). Gli interventi proposti sono finalizzati ad uno sviluppo delle autonomie e del vivere

sociale in grado di creare una rete attiva di figure coinvolte e da coinvolgere che siano in grado di sorreggere le persone fragili, evitando una istituzionalizzazione della presa in carico ma promuovendo sinergie per garantire una permanenza migliore presso il domicilio. Attraverso l'analisi dei servizi presenti sul territorio e dei bisogni individuati dai Servizi Sociali, l'operatore di prossimità sarà parte attiva ed essenziale nella creazione di una rete di servizi domiciliari in grado di sostenere non solo gli utenti individuati ma anche di accogliere, in modo sistematico, nuove situazioni di fragilità.

L'obiettivo specifico del progetto è quello di supportare le persone fragili e prive di rete nello svolgimento delle azioni di vita quotidiana, operando non in sostituzione dell'individuo ma accompagnandolo nel percorso, agevolando il suo inserimento all'interno della rete formale e informale dei Comuni afferenti all'ambito. Gli interventi, da attivare con il coinvolgimento dell'interessato, possono essere così sintetizzati: -raccolta documentazione per accesso misure di sostegno economico e socio-sanitarie (ISEE, B1, B2, ecc.) e presentazione istanze a uffici preposti anche attraverso l'utilizzo di strumenti telematici (per esempio collaborazione con operatore di sportello assistente familiare) - predisposizione piano scadenze pagamenti (affitto, bollette, etc..) -accompagnamento dell'interessato ai servizi territoriali di socializzazione e inclusione (es. centri anziani) -raccordo con MMG e farmacia territoriale per attivazione interventi di prevenzione, cura (in particolare conoscenza e valutazione campagne vaccinali covid/anti-influenzale, ecc.) -raccordo con Ufficio di Protezione Giuridica gestito da IPIS (Bresso) attivo per tutti e 4 i comuni A Cinisello e a Bresso dal mese di giugno è aperto uno sportello "agenzia per la vita indipendente" per persone con disabilità e familiari per la costruzione di progetti di vita (si può mettere in connessione con ufficio badanti e in relazione con la disabilità) collaborazione con il case manager dell'agenzia (assistente sociale).

4.5 TITOLO OBIETTIVO: Favorire lo sviluppo e il mantenimento dell'autonomia personale e relazionale, la permanenza presso il proprio luogo di vita - Voucher di autonomia per persone anziane

Descrizione obiettivo: Sviluppo delle abilità e di un'inclusione attiva delle persone anziane in condizioni socioeconomiche vulnerabili, favorendo il mantenimento della propria autonomia permanendo al proprio domicilio.

Target:

Giovani e adulti con disabilità a forte rischio di esclusione sociale:

- di età pari o superiore a 16 anni;
- con reddito ISEE di riferimento uguale o <20.000 euro annui, in corso di validità al momento della presentazione della domanda (compreso quello corrente);
- con un livello di compromissione funzionale che consente un percorso di acquisizione di abilità sociali e relative all'autonomia nella cura di sé e dell'ambiente di vita, nonché nella vita di relazioni;

Tali persone devono caratterizzarsi inoltre per la presenza di:

- livelli disabilità funzionali che consentano interventi socio educativi volti ad implementare le competenze necessarie alla cura di sé;

- un livello di capacità per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana che consenta interventi socio educativi e socio formativi per sviluppare/implementare/riacquisire: abilità relazionali e sociali; abilità da agire all'interno della famiglia o per emanciparsi da essa; abilità funzionali per un eventuale inserimento/reinserimento lavorativo.

Risorse economiche preventivate: Risorse regionali. L'importo del voucher può arrivare fino a 4800 € per progetti di 12 mesi.

Risorse di personale dedicate: Assistenti sociali territoriali dei quattro comuni dell'Ambito, operatori sociosanitari di Asst, personale dell'Ufficio di Piano.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

SI, il presente obiettivo articola le proprie azioni trasversalmente in diverse aree di quelle previste come macroaree di policy per la programmazione sociale 2021-2023.

Esso infatti è trasversale a:

- AREA D, Domiciliarità, sperimentare modelli organizzativi maggiormente imperniati sulla flessibilità e tempestività della risposta, ampliando una serie di supporti forniti all'utenza e allargando il servizio ad altri soggetti tradizionalmente non interessati da questo tipo di intervento.
- AREA H, interventi connessi alle politiche per il lavoro
- AREA I, interventi per la famiglia: aumento dei carichi di cura/assistenza delle famiglie;

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

SI, questa linea di azione è attuata dagli Ambiti territoriali, previa valutazione e predisposizione del progetto individuale, per i bisogni sociosanitari la valutazione è effettuata dagli Ambiti in raccordo con l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale competente (valutazione multidimensionale).

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

SI, è una misura in regime

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

Per assicurare una presa in carico globale con problematiche sociosanitarie e per evitare sovrapposizioni di interventi, la valutazione è di carattere multidimensionale, effettuata in maniera integrata tra i professionisti individuati da ASST territorialmente competente e il Servizio Sociale territoriale. A seguito della valutazione verrà predisposto un Progetto individuale.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Deve garantire questo approccio modulare costruito sul "bisogno individuale" della persona sviluppando:

- metodologie abilitative e socializzanti innovative per l'empowerment personale;

- un processo di presa in carico secondo modalità innovative ed espressive che valorizzino anche l'aspetto ludico e animativo per un miglioramento della qualità di vita;
- luoghi di incontro per la vita di relazione.

La finalità principale della misura è implementare, nelle persone disabili giovani ed adulte le abilità finalizzate:

- all'inclusione sociale;
- allo sviluppo dell'autonomia personale, anche mediante percorsi di potenziamento delle capacità funzionali e relazionali.
-

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

(INDICATORI DI PROCESSO)

Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati

Il voucher può arrivare fino a 4800 € per progetti di 12 mesi; il riconoscimento del beneficio è dalla data di approvazione della graduatoria dei beneficiari, che è a cura dell'Ambito territoriale.

L'ufficio di piano dell'Ambito territoriale pubblica l'avviso pubblico, cui istanza deve essere presentata, sia dalle persone in continuità sia da quelle di nuovo accesso, all'Ambito di riferimento, secondo le modalità previste dall'Avviso.

Quali risultati vuole raggiungere? Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione

Pianificazione delle azioni da attivare e raccordo e monitoraggio con il case manager individuato. Analisi e lettura condivisa dei dati relativi agli utenti fragili in carico a Comuni e ASST attraverso il DWH – Datawarehouse, sistema alimentato periodicamente con i dati del debito informativo e dei gestionali, che consente di fare sia elaborazioni statistiche sui destinatari sia benchmark con altri territori.

4.6 TITOLO OBIETTIVO: Favorire lo sviluppo e il mantenimento dell'autonomia personale e relazionale, la permanenza presso il proprio luogo di vita - Voucher di autonomia per persone con disabilità

Descrizione obiettivo: Sviluppo delle abilità e di un'inclusione attiva di disabili in condizioni socioeconomiche vulnerabili, favorendo il mantenimento della propria autonomia permanendo al proprio domicilio.

Target:

Giovani e adulti con disabilità a forte rischio di esclusione sociale:

- di età pari o superiore a 16 anni;
- con reddito ISEE di riferimento uguale o <20.000 euro annui, in corso di validità al momento della presentazione della domanda (compreso quello corrente);

- con un livello di compromissione funzionale che consente un percorso di acquisizione di abilità sociali e relative all'autonomia nella cura di sé e dell'ambiente di vita, nonché nella vita di relazioni;

Tali persone devono caratterizzarsi inoltre per la presenza di:

- livelli di disabilità funzionali che consentano interventi socio educativi volti ad implementare le competenze necessarie alla cura di sé;
- un livello di capacità per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana che consenta interventi socio educativi e socio formativi per sviluppare/implementare/riacquisire: abilità relazionali e sociali; abilità da agire all'interno della famiglia o per emanciparsi da essa; abilità funzionali per un eventuale inserimento/reinserimento lavorativo.

Risorse economiche preventivate: Risorse regionali. L'importo del voucher può arrivare fino a 4800 € per progetti di 12 mesi.

Risorse di personale dedicate: Assistenti sociali territoriali dei quattro comuni dell'Ambito, operatori sociosanitari di Asst, personale dell'Ufficio di Piano.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

SI, il presente obiettivo articola le proprie azioni trasversalmente in diverse aree di quelle previste come macroaree di policy per la programmazione sociale 2021-2023.

Esso infatti è trasversale a:

- AREA D, Domiciliarità, sperimentare modelli organizzativi maggiormente imperniati sulla flessibilità e tempestività della risposta, ampliando una serie di supporti forniti all'utenza e allargando il servizio ad altri soggetti tradizionalmente non interessati da questo tipo di intervento.
- AREA H, interventi connessi alle politiche per il lavoro
- AREA I, interventi per la famiglia: aumento dei carichi di cura/assistenza delle famiglie;

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

SI, questa linea di azione è attuata dagli Ambiti territoriali, previa valutazione e predisposizione del progetto individuale, per i bisogni sociosanitari la valutazione è effettuata dagli Ambiti in raccordo con l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale competente (valutazione multidimensionale).

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

SI, è una misura in regime

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

Per assicurare una presa in carico globale con problematiche sociosanitarie e per evitare sovrapposizioni di interventi, la valutazione è di carattere multidimensionale, effettuata in maniera

integrata tra i professionisti individuati da ASST territorialmente competente e il Servizio Sociale territoriale. A seguito della valutazione verrà predisposto un Progetto individuale.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?:

Deve garantire questo approccio modulare costruito sul "bisogno individuale" della persona sviluppando:

- metodologie abilitative e socializzanti innovative per l'empowerment personale;
- un processo di presa in carico secondo modalità innovative ed espressive che valorizzino anche l'aspetto ludico e animativo per un miglioramento della qualità di vita;
- luoghi di incontro per la vita di relazione.

La finalità principale della misura è implementare, nelle persone disabili giovani ed adulte le abilità finalizzate:

- all'inclusione sociale;
- allo sviluppo dell'autonomia personale, anche mediante percorsi di potenziamento delle capacità funzionali e relazionali.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

(INDICATORI DI PROCESSO)

Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati

Il voucher può arrivare fino a 4800 € per progetti di 12 mesi; il riconoscimento del beneficio è dalla data di approvazione della graduatoria dei beneficiari, che è a cura dell'Ambito territoriale.

L'ufficio di piano dell'Ambito territoriale pubblica l'avviso pubblico, cui istanza deve essere presentata, sia dalle persone in continuità sia da quelle di nuovo accesso, all'Ambito di riferimento, secondo le modalità previste dall'Avviso.

Quali risultati vuole raggiungere? Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione

Partecipazione ai tavoli tecnici, quali quello per lo sviluppo dell'Agenzia della Vita Autonoma e Indipendente e Cabina di Regia territoriale quale luogo di analisi e programmazione.

Condivisione e sperimentazione di prassi comuni su Progetto di Vita e Budget di Salute.

Pianificazione delle azioni da attivare e raccordo e monitoraggio con il case manager individuato. Analisi e lettura condivisa dei dati relativi agli utenti fragili in carico a Comuni e ASST attraverso il DWH – Datawarehouse, sistema alimentato periodicamente con i dati del debito informativo e dei gestionali, che consente di fare sia elaborazioni statistiche sui destinatari sia benchmark con altri territori.

4.7 TITOLO OBIETTIVO: sportelli per l'assistenza familiare e l'istituzione del "bonus assistenti familiari" in attuazione della l.r. 15/2015

Descrizione obiettivo:

Regione Lombardia, con la DGR numero 4597/2019 ha approvato la misura per il potenziamento degli sportelli informativi e per il contributo per gli assistenti familiari a favore delle persone che necessitano di caregiver professionale. Il Bonus "Assistenti Familiari" è finalizzato a diminuire l'onere delle spese previdenziali e a garantire alle famiglie più vulnerabili la possibilità di accedere alle prestazioni di assistenti familiari qualificati e con forme contrattuali e condizioni lavorative in linea con la normativa del settore. Se la famiglia ha ulteriori fragilità può richiedere una quota aggiuntiva di contributo mediante l'applicazione dei parametri di cui al Fattore Famiglia Lombardo (FFL).

Target:

Sportello assistente personale mette in comunicazione chi cerca lavoro come assistente familiare e le famiglie che necessitano di tale servizio. La presentazione tra la famiglia e il personale selezionato si svolge presso le sedi operative con la facilitazione delle operatrici del servizio che accompagnano la famiglia durante il periodo di prova con monitoraggi telefonici programmati con il personale. In particolare, offre specifici servizi rivolti a Assistenti Familiari (accoglie le loro offerte di disponibilità al lavoro e supporta gli Assistenti Familiari all'iscrizione nel Registro Territoriale di Regione Lombardia e nel Registro di Ambito) e alle famiglie (offrendo consulenza e informazione in merito al lavoro di cura (mansioni, orario di lavoro, ecc.), supporta nell'elaborazione del preventivo dei costi a carico della famiglia e della stipula del contratto ed offre orientamento in merito alla tipologia di Contratto per il lavoro domestico). Si rivolge a familiari di persone anziani e disabili residenti nei Comuni di Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano e Cusano Milanino che necessitano di un supporto nella gestione delle incombenze quotidiane dei propri familiari e Assistenti Familiari.

Bonus assistente familiare: il datore di lavoro che ha stipulato un contratto con l'Assistente familiare iscritto nei registri territoriali e con le caratteristiche di cui all'art. 7 della l.r. 15/2015. Può non coincidere con la persona assistita e può non essere convivente. Per accedere al beneficio aggiuntivo del FFL il datore di lavoro e la persona assistita (nel caso siano persone diverse) devono essere componenti dello stesso nucleo familiare dove sono presenti ulteriori situazioni di fragilità.

Risorse economiche preventivate

La misura "Bonus Assistenti Familiari" è esclusivamente finanziata con fondi di Regione Lombardia.

Risorse di personale dedicate: lo sportello è gestito da una Cooperativa.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

SI, il presente obiettivo articola le proprie azioni trasversalmente in diverse aree di quelle previste come macroaree di policy per la programmazione sociale 2021-2023.

Esso infatti è trasversale a:

- AREA D, Domiciliarità, servizio di cui implementare modelli organizzativi maggiormente imperniati sulla flessibilità e tempestività della risposta, ampliando la serie di supporti forniti all'utenza e allargando il servizio ad altri soggetti tradizionalmente non interessati da questo tipo di intervento.

- AREA J, interventi a favore delle persone con disabilità

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Sì, lo sportello partecipa all'offerta di servizi specialistici che intervengono sulla situazione complessiva di vita dell'anziano e del suo nucleo familiare, prendendo parte e raccordandosi col servizio sociale alle riunioni di rete sul caso.

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)? SI/NO

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

SI, Per assicurare una presa in carico globale con problematiche sociosanitarie e per evitare sovrapposizioni di interventi, la valutazione è di carattere multidimensionale, effettuata in maniera integrata tra i professionisti individuati da ASST territorialmente competente e il Servizio Sociale territoriale. A seguito della valutazione verrà predisposto un Progetto individuale.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Sostenere l'anziano e la sua famiglia nelle spese relative al pagamento dell'assistente personale.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

(INDICATORI DI PROCESSO)

Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati

Il Bonus "Assistenti familiari": contributo al datore di lavoro calcolato per un anno sulle spese previdenziali della retribuzione dell'Assistente familiare (contributo massimo 50% delle citate spese e comunque non superiore a € 1.500,00) definito in base al "Prospetto riassuntivo dei contributi dovuti" redatto dall'INPS.

I requisiti da rispettare sono i seguenti: ISEE uguale o inferiore a 25.000 Euro; contratto di assunzione di Assistente familiare con caratteristiche di cui all'art. 7 della L.R.

15/2015; residenza in Lombardia da almeno cinque anni (la persona assistita, se non corrisponde al datore di lavoro, deve ugualmente essere residente in Lombardia da almeno cinque anni).

La domanda deve essere presentata dal Datore di lavoro dell'Assistente familiare obbligatoriamente in forma telematica per mezzo del Sistema Informativo Bandi online.

Quali risultati vuole raggiungere? Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione

L'obiettivo che tale intervento si prefigge di raggiungere è che attraverso l'osservazione e la guida di un operatore specializzato sostenendo l'anziano al proprio domicilio e il suo nucleo familiare, favorendo la permanenza dello stesso in famiglia in situazioni di fragilità educativa, assistenziale o organizzativa del caregiver.

4.8 TITOLO OBIETTIVO: Promozione dell'inclusione all'interno del contesto scolastico, scuole superiori di secondo grado e della formazione professionale, dei minori con disabilità

Descrizione obiettivo: Assegnazione dei contributi per lo svolgimento dei servizi di trasporto scolastico e di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale per gli studenti con disabilità fisica, intellettiva o sensoriale, frequentanti Istituti di secondo grado, i percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) in diritto-dovere, nonché i percorsi formativi per studenti disabili.

Target: Rivolto ad alunni disabili frequentanti scuole di secondo grado, percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP), con diagnosi funzionale e con stato di alunno con disabilità.

Risorse economiche preventivate: Tale obiettivo viene finanziato annualmente con risorse provenienti da Regione Lombardia.

Risorse di personale dedicate: Gli operatori impiegati per il perseguimento di tale obiettivo sono figure educative, con una specifica formazione nel lavoro con il minore con disabilità per il supporto educativo scolastico.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

SI, il presente obiettivo articola le proprie azioni trasversalmente in diverse aree di quelle previste come macroaree di policy per la programmazione sociale 2021-2023.

Esso infatti è trasversale a:

- AREA H, interventi connessi alle politiche per il lavoro, individuazione di percorsi di orientamento e facilitazione verso la scelta del percorso scolastico o lavorativo più appropriato;
- AREA I, interventi per la famiglia, l'operato del Servizio assistenza educativa scolastica si inserisce nella promozione del benessere delle famiglie e dei minori;
- AREA G, politiche giovanili e per i minori, intervenendo a sostegno della genitorialità e dello sviluppo del minore, contrastando e prevenendo conclamate situazioni di disagio o povertà educative che potrebbero scaturire all'interno del nucleo.

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Sì, collaborazione con Uonpia territorialmente competente che si occupa di stilare le diagnosi funzionali, indispensabili per richiedere il tipo di intervento.

Il collegio di accertamento dell'alunno disabile coinvolge diverse aree e diversi specialisti (NPI, psicologo, assistente sociale, personale amministrativo) ed è rivolto ai minori con disabilità per nuova individuazione, aggravamento o rinnovo della certificazione. Compito del Collegio Alunno Disabile è di accertare la disabilità al fine di usufruire di supporti per l'integrazione scolastica.

Inoltre, viene attivata la collaborazione con i servizi sociosanitari dell'ambito per anticipare situazioni di fragilità con possibili e futuri ingressi nella rete dei servizi sociosanitari

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

Sì, dall'anno scolastico 2016/2017, il sistema di rimborso delle quote per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità delle scuole superiori, è di competenza di Regione

Lombardia, uniformando il sistema, permettendo così un accesso omogeneo alle risorse ai comuni/agli ambiti territoriali e ai cittadini del territorio attraverso regole chiare e tempestive

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

L'intervento viene co-progettato con le scuole, il servizio sociale territoriale, i servizi specialistici di ASST, i servizi privati se previsti, la famiglia del minore disabile.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Il servizio educativo individualizzato si pone le seguenti finalità ed obiettivi:

- favorire il recupero della funzionalità e la crescita evolutiva del minore disabile, con l'obiettivo di sviluppare le competenze e le capacità residue, nella prospettiva di progressiva e costante socializzazione all'interno del tessuto scolastico e del territorio, sotto il profilo dell'autonomia, della comunicazione e della formazione personale e relazionale;_
- garantire al minore disabile la possibilità di integrazione nell'ambito della programmazione e dell'attività scolastica ed extrascolastica;_
- consentire al minore disabile la permanenza nel suo naturale ambiente di vita e ridurre al minimo il ricorso a strutture residenziali, qualora non siano strettamente indispensabili.

Le prestazioni educative garantite in questo contesto sono principalmente: accompagnamento all'integrazione relazionale, emotiva, didattica ed educativa dell'alunno disabile all'interno del contesto educativo/scolastico favorendo lo sviluppo delle potenzialità e capacità; sollecitazione, mediazione e facilitazione della relazione con i pari, con il personale docente e quello non docente che opera nella scuola, lavoro su un progetto di inserimento ed integrazione all'interno del gruppo classe; supporto allo sviluppo delle autonomie personali e sociali nei vari contesti di vita del minore disabile.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

Organizzazione e gestione di interventi educativi individualizzati, che si pongano come obiettivo il benessere delle persone portatrici di disabilità attraverso la promozione ed il supporto delle loro capacità individuali nei contesti della quotidianità, differenziati in base alla tipologia della disabilità, alla relativa fase di vita del disabile, frequentanti la Scuola Secondaria di Secondo Grado.

Il servizio territoriale di neuropsichiatria infantile redige profilo funzionale, diagnosi funzionale e verbale in cui viene descritta la richiesta di intervento; le diagnosi vengono raccolte dalla scuola e inviate all'ufficio di Piano; raccolte le richieste l'Ufficio di Piano inserisce le richieste all'interno di un portale regionale inserendo le ore richieste ed indicate nel PEI; il servizio è strutturato indicando uno specifico educatore ad ogni minore, tali educatori formano micro-equipe educative all'interno di ogni edificio scolastico lavorando in stretta collaborazione e integrando le proprie attività con le attività proposte dalla scuola.

Quali risultati vuole raggiungere?

Attivazione di un tavolo interistituzionale di monitoraggio e valutazione dell'appropriatezza relativa alle richieste di sostegno educativo e di condivisione e riflessione su criticità e

sviluppi nel merito delle certificazioni, diagnosi funzionali e percorsi inclusivi. Analisi di modelli organizzativi, anche sperimentali, di gestione del servizio di supporto educativo. Apertura di un tavolo tecnico integrato tra ATS Milano, ASST Nord Milano, l'Ambito di Cinisello Balsamo in concerto con l'Ambito di Sesto San Giovanni e l'avvio di successivo confronto con scuole sulla gestione amministrativa e sull'approccio pedagogico del servizio.

4.9 TITOLO OBIETTIVO: Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità dei Nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie primo grado ambito di Cinisello Balsamo

Descrizione obiettivo: Assegnazione dei contributi per lo svolgimento dei servizi di trasporto scolastico e di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale per gli studenti con disabilità fisica, intellettiva o sensoriale, frequentanti i nidi d'infanzia, la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado

Target: Alunni disabili frequentanti i nidi d'infanzia, la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado con diagnosi funzionale e stato di alunno con disabilità per cui sia stato prescritto dalla neuropsichiatria infantile una figura educativa di supporto oltre/in alternativa all'insegnante di sostegno

Risorse di personale dedicate:

Risorse provenienti dalla quota budget dei comuni dell'ambito destinata ai servizi scolastici.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy:

Individuazione di percorsi di orientamento e facilitazione verso la scelta del percorso scolastico o lavorativo più appropriato; collaborazione con i servizi socio-sanitari dell'ambito per anticipare situazioni di fragilità con possibili e futuri ingressi nella rete dei servizi socio-sanitari

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria:

Collaborazione con Uonpia territorialmente competente che si occupa di stilare le diagnosi funzionali.

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete:

Associazioni sportive, associazioni presenti sul territorio che lavorano con minori e/o minori disabili; parrocchie, oratori

Bisogni ai quali risponde l'intervento:

diritto-dovere all'istruzione; integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Modalità organizzative, operative e di erogazione adottate:

La scuola si confronta con la famiglia sull'opportunità di una valutazione clinica del minore; il servizio territoriale di neuropsichiatria infantile redige profilo funzionale, diagnosi funzionale e verbale in cui viene descritta la richiesta di intervento; le diagnosi vengono raccolte dalla scuola e inviate al servizio comunale entro il 30 di giugno di ogni anno; raccolte le richieste IPIS elabora il piano di interventi dopo aver concordato il budget dedicato con gli uffici comunali; il servizio è strutturato indicando uno specifico educatore ad ogni bambino, tali educatori formano micro-equipe educative all'interno di ogni edificio scolastico lavorando in stretta collaborazione e integrando le proprie attività con le attività proposte dalla scuola; entro il mese di novembre viene redatto dalla scuola, con il contributo del servizio educativo il progetto educativo individualizzato, con la famiglia, e viene verificato due volte l'anno.

4.10 TITOLO OBIETTIVO: Migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità AVI- Agenzia della Vita Autonoma e Indipendente- avvio servizio integrato tra privato sociale, servizi sociali comunali ATS Milano e ASST NORD MILANO**Descrizione obiettivo:**

Consolidare l'utilizzo del Budget di salute come strumento di intervento di welfare sociale in favore del diritto alla vita indipendente di tutte le persone con disabilità. Sperimentare e implementare l'Agenzia per la vita indipendente territoriale per offrire alle persone con disabilità un supporto alla progettazione personalizzata e, allo stesso tempo, l'aiuto

per gli aspetti pratici ed operativi che possano attuare pienamente il budget di salute. Definire e formalizzare modalità di sostegno e supporto oggi realizzate in forma sperimentale e identificare la migliore modalità organizzativa per rendere stabile nel tempo il funzionamento dell'Agenzia.

Target: I beneficiari sono le persone con disabilità, che esprimano, nelle modalità loro proprie, la necessità di cambiamenti nella propria vita e alle loro famiglie. Nella fase iniziale l'Agenzia si rivolge alle persone con disabilità giovani e adulte, comprese nella fascia di età 18-64 anni residenti nei comuni afferenti all'ambito di Cinisello Balsamo. Nelle fasi successive si estenderanno gli interventi in favore di persone di età più giovane o avanzata comunque non esclusi anche nella fase iniziale.

Risorse economiche preventivate: Risorse derivanti da: Ambito di Cinisello Balsamo (FNPS, PRO.V.I. 2019), Fondazione Cariplo, Comune di Bresso, Cinisello Balsamo, Comune di Cormano, Comune di Cusano Milanino, Terzo settore (Cooperative sociali territoriali)

Risorse di personale dedicate: gli operatori principalmente coinvolti nell'Agenzia sono: Case manager (dell'Azienda IPIS), coordinatore, operatore di comunità ed educatore (terzo settore). Tali operatori collaborano con le assistenti sociali territoriali e con l'ufficio di Piano dell'Ambito.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

SI, il presente obiettivo articola le proprie azioni trasversalmente in diverse aree di quelle previste come macroaree di policy per la programmazione sociale 2021-2023.

Esso infatti è trasversale a:

- AREA C, promozione inclusione attiva, sostenere le persone che affrontano maggiori ostacoli nell'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva.
- AREA D, Domiciliarità, sperimentare modelli organizzativi maggiormente imperniati sulla flessibilità e tempestività della risposta, ampliando una serie di supporti forniti all'utenza e allargando il servizio ad altri soggetti tradizionalmente non interessati da questo tipo di intervento.
- AREA H, interventi connessi alle politiche per il lavoro, inserimento nel mondo del lavoro.
- AREA I, interventi per la famiglia: aumento dei carichi di cura/assistenza delle famiglie;

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

SI, la valutazione multidimensionale (UVM), in concerto con l'agenzia della vita indipendente, ha il compito di analizzare le istanze pervenute e valutare la loro congruità tra il bisogno manifesto e la possibile realizzazione di un progetto che vada a rispondere ai bisogni della persona. La finalità dell'Unità di Valutazione Multidimensionale è quella di avere una procedura condivisa dell'elaborazione del Progetto Individuale, che vede la collaborazione di ASST, dei tecnici dei comuni, del privato sociale, ma anche delle famiglie e delle persone con disabilità.

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

SI, l'agenzia è un risultato del progetto sperimentale L-INCe all'utilizzo del Budget di salute durante la stesura dei progetti individuali per le diverse misure regionali in sede di equipe di valutazioni multidimensionali: L. 112/2016 ("Dopo di noi", FNA (Fondo per la Non Autosufficienza) Misura B2 e progetto sperimentale Pro.V.I. (Progetti Vita Indipendente). Sempre di più Regione Lombardia chiede agli Ambiti territoriali di stendere progetti personalizzati in risposta alle molteplici misure sul tema della disabilità. L'Ambito di Cinisello Balsamo si è interrogato in questi ultimi anni del rischio di frammentazione viste le innumerevoli misure regionali sulla disabilità e la richiesta di creare per ogni misura un progetto personalizzato. Il rischio è che la costruzione di diversi progetti personalizzati porti al decentramento della finalità del progetto di vita di una persona con disabilità.

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

Il progetto "Agenzia per la vita indipendente L-inc" intende implementare nel territorio del Nord Milano una sede stabile di supporto alla progettazione personalizzata degli interventi in favore delle persone con disabilità. Si prevede la formazione di una equipe stabile, con competenze specifiche, riconosciuta dalle principali istituzioni politiche e sociali del territorio, per la definizione dei "progetti di vita delle persone con disabilità, in connessione con tutti i servizi e risorse necessarie. Si tratta del principale, anche se non unico, esito del progetto L-inc che nello scorso triennio ha sperimentato il Budget di Salute come modalità ordinaria di lavoro della rete dei servizi sociali territoriali.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde

Si intende attivare e rendere fruibile un supporto tecnico stabile per la progettazione "tranquilla", ovvero svincolata dall'emergenza, di percorsi esistenziali delle persone con disabilità, definiti a partire dall'espressione dei desideri e delle preferenze delle persone. Il percorso che si intende sviluppare, a seguito dell'esperienza del progetto L-inc, è quello del massimo coinvolgimento dei diversi attori del territorio, sia di carattere istituzionale che di carattere comunitario. Questo modello di "Agenzia" vede la partecipazione degli enti locali e delle principali realtà associative e di terzo settore attive sul tema. Una assunzione di responsabilità che si intende allargare a tutte gli enti e le comunità presenti e interessate a coinvolgere per rendere maggiormente inclusivo il territorio, a partire dal rispetto e la promozione dei diritti delle persone con disabilità. Un "modello" che possa divenire punto di riferimento anche per altre esperienze e per altre realtà.

Modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate

L'Agenzia è attiva sul territorio dell'Ambito di Cinisello Balsamo in due sedi: Cinisello Balsamo e Bresso.

Quali risultati vuole raggiungere?

Acquisire dati e informazioni quantitative e qualitative necessarie per definire la strutturazione dell'Agenzia come servizio ordinario nella rete dei servizi territoriali

4.11 TITOLO OBIETTIVO: Migliorare l'efficacia del sistema lavoro rivolto alle persone con disabilità non immediatamente collocabili - PROGETTO EMERGO

Descrizione obiettivo: Migliorare l'efficacia del "sistema lavoro" dedicato alle persone con disabilità attraverso la promozione di nuove Reti territoriali. Prevede il finanziamento di progetti rivolti a soggetti disabili non immediatamente collocabili, che necessitano di un sostegno intenso nel percorso di inserimento in ambito lavorativo.

Target: Persone con disabilità che hanno rilasciato la DID (disponibilità immediata al lavoro) e PSP (patto di servizio personalizzato) e profilati in fascia 3 e 4; iscritte al collocamento mirato.

Risorse economiche preventivate: I destinatari ricevono una indennità destinata a sostenerli nella loro partecipazione fino ad un massimo di 1800 euro (12 euro all'ora) se frequentano almeno l'80% delle attività programmate (servizi integrativi, quali servizi psicologici ed educativi, servizi dotali e tirocinio)

Risorse di personale dedicate: Assistenti sociali territoriali dei quattro comuni dell'Ambito, operatori sociosanitari di Asst (CPS), personale dell'Ufficio di Piano, AFOL e servizi per l'inclusione lavorativa.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

SI, il presente obiettivo articola le proprie azioni trasversalmente in diverse aree di quelle previste come macroaree di policy per la programmazione sociale 2021-2023.

Esso infatti è trasversale a:

- AREA H, interventi connessi alle politiche per il lavoro

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

SI, questa linea di azione è attuata dagli Ambiti territoriali, previa valutazione e predisposizione del progetto individuale, per i bisogni sociosanitari la valutazione è effettuata dagli Ambiti in raccordo con l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale competente (valutazione multidimensionale).

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

SI, poiché la prima edizione annualità 2018-2019.

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

Ente capofila: AFOL Nord Milano. Componenti della rete: Comune di Cologno Monzese; Comune di Paderno Dugnano; Comune di Sesto S.G., Azienda Speciale consortile Insieme per il Sociale (IPIS); ASST Nord Milano, Consorzio SIR.

4.12 TITOLO OBIETTIVO: Aviare un progetto sovra zonale che include i territori degli ambiti di Cinisello Balsamo, Garbagnate Milanese e di Rho con la collaborazione di ATS Milano Città metropolitana.

Descrizione obiettivo: l'obiettivo consiste nel condividere buone pratiche e sperimentazioni avvenute e portate avanti nei singoli territori, nell'ambito della disabilità. Oltre a confrontarsi sui processi e sulle scelte vincenti ci si confronterà sull'utilizzo delle risorse pubbliche e private a sostegno delle persone con disabilità.

Target: I destinatari del progetto sono persone con disabilità con i loro familiari e gli operatori del settore attivi sui territori interessati dalla progettazione.

Risorse economiche preventivate: la progettualità sarà sostenuta sia da risorse degli enti partecipanti (ASC IPIS, COMUNI INSIEME E SERCOP) sia da enti privati.

Risorse di personale dedicate: Saranno parte attiva della progettualità tutti gli operatori dell'area fragilità di ogni territorio interessato.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

SI, l'obiettivo del progetto è di mettere in relazione e attivare pratiche utili nei territori, in modo che si possano influenzare reciprocamente. Le aree di policy che si intersecano sono molteplici in quanto riguardano tutti gli aspetti della vita delle persone con disabilità.

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

SI, nel progetto è stata inserita un'azione che prevede la collaborazione tra enti territoriali e ATS, un confronto, un tavolo di lavoro, in cui si discuta dell'unità di valutazione

multidimensionale. L'azione è stata inserita proprio per discutere dell'integrazione socio sanitaria nei progetti di vita delle persone, e nell'ammissione alle misure. Sui processi che portano a una decisione e sugli strumenti utilizzati per la valutazione. Il fine dell'azione di progetto è avere una forte collaborazione tra i due enti.

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

La progettualità è nuova, ma le tematiche e la necessità di confronto e di condividere prassi, nasce come conseguenza delle scelte intraprese durante la programmazione precedente.

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

Il progetto è condiviso e progettato con le aziende speciali consortili di ogni territorio e Anffas Nord Milano. Il progetto includerà la rete di ogni territorio a supporto delle varie azioni.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde

Il progetto prevede la condivisione di buone prassi tra i tre territori. L'obiettivo del progetto è che i tre territori si mettano in comunicazione attraverso la condivisione di progetti e strade già intraprese che hanno portato buoni risultati, aspetti in cui bisogna migliorare e di conseguenza la costruzione di un sapere sul tema disabilità condiviso e fruibile dai territori.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

(INDICATORI DI PROCESSO)

Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati

Verranno proposte attività di formazione sia per operatori che familiari che persone con disabilità. Oltre ad avere operatori formati l'obiettivo è la costruzione di una rete di familiari che possa supportare le istituzioni e che possa supportare altre famiglie che condividono le stesse problematiche. Un'altra azione del progetto sarà la formazione peer to peer tra persone con disabilità.

Inoltre il progetto porterà gli operatori a confrontarsi sulle modalità e sugli strumenti valutativi a loro disposizione per attuare le varie misure regionali.

Quali risultati vuole raggiungere?

L'obiettivo del progetto è un'influenza reciproca di buone pratiche in tutti i territori interessati. Questo dovrebbe portare a definire delle linee di lavoro che se non identiche possano rispecchiarsi una con l'altra nella metodologia operativa.

4.13 TITOLO OBIETTIVO: Migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità – Attuazione L112/2016: "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare"

Descrizione obiettivo: Promozione e sostegno per la realizzazione di progetti di vita atti a supportare e garantire l'autonomia e la maggiore qualità della vita delle persone con disabilità senza supporto familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori. Si vogliono raggiungere i seguenti obiettivi:

Accrescimento della consapevolezza e accompagnamento verso l'autonomia; promozione dell'inclusione sociale per favorire l'autonomia e l'autodeterminazione; sostegno alla permanenza temporanea; deistituzionalizzazione e supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi-appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare; realizzazione di soluzioni alloggi attive di tipo familiare e di co-housing sociale.

Target: La misura è rivolta alle persone con disabilità grave: non determinata da naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità; ai sensi dell'art 3, co 3, della Legge 104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge; con età 18/64 anni e prive di sostegno familiare in quanto: mancanti di entrambi i genitori; i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale; si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Possono accedere anche persone con disabilità grave, per le quali sono comunque accertate, tramite la valutazione multidimensionale, le esigenze progettuali della persona in particolare dell'abitare al di fuori della famiglia di origine e l'idoneità agli interventi definiti nei punti seguenti: in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale; già inserite in strutture residenziali per le quali emerga una necessità di rivalutazione delle condizioni abitative (percorso di deistituzionalizzazione).

Risorse economiche preventivate: DGR relative alla L. 112/2016 per la distribuzione delle risorse economiche ai vari Ambiti territoriali. Nello specifico le risorse a disposizione per l'Ambito per le annualità 2021-2023 sono ad oggi: Fondo 2018: 115.715,63 €; Fondo 2019: 127.945,52 €; Fondo 2020 181.035,44 €

Risorse di personale dedicate: Assistenti sociali territoriali dei quattro comuni dell'Ambito, operatori sociosanitari di Asst, personale dell'Ufficio di Piano, per quanto concerne le fasi di valutazione delle domande, assegnazione delle risorse e monitoraggio dei progetti. Tali operatori costituiscono l'equipe multidimensionale per tali azioni. Per l'attuazione dei progetti, gli attori della rete sono le cooperative accreditate con l'Ufficio di Piano, principalmente scelte dal beneficiario della misura del Dopo di noi.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

SI, il presente obiettivo articola le proprie azioni trasversalmente in diverse aree di quelle previste come macroaree di policy per la programmazione sociale 2021-2023.

Esso infatti è trasversale a:

- AREA C, promozione inclusione attiva, sostenere le persone che affrontano maggiori ostacoli nell'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva.
- AREA I, interventi per la famiglia: aumento dei carichi di cura/assistenza delle famiglie;

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Come evidenziato dalla DGR 3404/2020 assume una funzione sostanziale la valutazione multidimensionale quale metodologia finalizzata ad indagare lo stato di salute fisica, psichica e sociale della persona, conoscerne le potenzialità, i bisogni e le aspettative così da poter programmare una serie coordinata ed integrata di interventi finalizzati all'avvio di un progetto di co-abitazione, con l'uscita dai contesti di vita originari (genitori-famiglia-servizi

residenziali) verso soluzioni abitative quando è appropriato. Le équipe multidisciplinari composte dai tecnici di ASST/Ambito/Comune/Azienda speciale hanno un ruolo non solo di valutazione, supporto alla formulazione del progetto di vita ma anche in quella di monitoraggio e valutazione dei percorsi.

Il Progetto Individuale (come declinato all'art.14 della Legge n. 328/2000) è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale e comprende le abilità e le capacità residue della persona con disabilità, nonché le sue aspettative/motivazioni, in tutte le dimensioni del vivere quotidiano. Il punto di partenza per la definizione del Progetto Individuale è la valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave, realizzata in raccordo tra le équipe pluriprofessionali delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) e gli operatori degli Ambiti territoriali/Comuni.

L'utilizzo della valutazione multidimensionale, non tanto come atto finalizzato alla selezione dei beneficiari delle misure, preventivamente valutata in sede di Ambito territoriale attraverso l'analisi dei requisiti formali di accesso alle misure, bensì viene visto come strumento finalizzato a valutare: le opportunità di sostegno personale ed ambientale presenti nel contesto di vita della persona; le aspettative di emancipazione della persona dal proprio contesto di vita; i bisogni di sostegno che devono essere supportati per realizzare l'uscita ed il distacco dai contesti di vita originari (genitori – famiglia – servizi residenziali) mediante l'avvio di un progetto di co-abitazione o di un percorso di avviamento all'autonomia propedeutico a tale distacco e destinato a produrre in un tempo prefigurabile l'avvio di un progetto di co-abitazione.

Il bisogno della persona dovrà essere valutato anche in relazione all'ambiente in cui la stessa vive, individuando gli interventi più idonei a consentire il mantenimento e l'utilizzo/messa in pratica delle sue capacità e abilità, offrendo sostegni per le sole funzioni venute meno a causa della grave disabilità. Il progetto garantisce alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare una vita il più possibile autonoma nel proprio contesto sociale di vita attraverso forme di convivenza assistita ovvero di vita indipendente. Il Progetto Individuale ha come obiettivo principale il consolidamento, per la persona disabile, di una vita in un contesto diverso da quello della famiglia d'origine

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

SI, il presente obiettivo è in continuità con le progettazioni precedenti, con un incremento di misure, strumenti e azioni che vanno a rispondere allo stesso e volte ad una presa in carico unitaria e non frammentata.

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

Il Progetto Individuale sopraccitato viene condiviso con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica della persona, oltre che con gli Enti dei servizi interessati. E si articola nei seguenti ambiti/dimensioni di vita, cui fanno riferimento i macro-bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia: Salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali; Istruzione/Formazione; Lavoro; Mobilità; Casa; Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità), specificando i singoli bisogni e aspettative personali e della famiglia, individuando gli obiettivi e le priorità, con particolare attenzione all'acquisizione/implementazione delle abilità e competenze individuali, nonché allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare. Inoltre, vengono identificati gli interventi da attivare, individuato il soggetto realizzatore rispetto a ciascun intervento specificando le risorse necessarie disponibili o da individuare,

indicando le fonti di finanziamento ed i momenti di verifica. Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase. Le risorse sono da intendersi nella più ampia accezione: risorse economiche, in termini di prestazioni e servizi da mobilitare, di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine (budget di progetto). Il Progetto individuale deve avere una durata temporale di almeno di due anni ed essere rivisto alla luce delle condizioni della persona e del contesto che si sono modificate.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Promozione del distacco delle persone con disabilità dai genitori accompagnandoli a realizzare progetti innovativi di co-abitazione, promuovendo la loro emancipazione, non solo laddove le persone siano più deficitarie sul piano delle autonomie e più esposte al rischio di isolamento, deprivazione familiare ed esclusione sociale, ma anche, pur in presenza di deficit complessi e di elevati bisogni di sostegno, il desiderio di emancipazione appare più forte, più incompressibile e dove le prospettive di distacco appaiono più plausibili e di promettente realizzazione, valorizzando alleanze tra famiglie, meccanismi di solidarietà familiare, sinergie tra famiglie e servizi mediate dagli enti locali e processi innovativi di attivazione comunitaria.

La misura vuole sostenere: programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana; promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare e per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate

Si può accedere a tale misura tramite partecipazione ad avviso pubblico

Quali risultati vuole raggiungere?

Promuovere tale misura e sostenere e preparare le famiglie verso l'emancipazione futura dei propri figli.

Inoltre, l'Ambito ha come obiettivo, anche trasversale sia in relazione alle altre misure regionali rivolte alle persone con disabilità, sia alla costituzione di un'Agenzia per la vita indipendente, di istituire come prassi la costruzione dei progetti di vita con l'utilizzo del Budget di Progetto individuale comprende e ricomprende al suo interno tutte le risorse disponibili e attivabili sia di emanazione pubblica (previdenziale, sociale, sanitaria...) che di carattere privato (personali, familiari e sociali) e potrà essere costruito anche attraverso un processo di co-progettazione avviato dall'ente pubblico o ad esso proposto da terzi (singole persone, gruppi di persone e/o enti o associazioni del privato sociale). Il budget di progetto potrà essere costruito tenendo anche conto di risorse derivanti da altre misure regionali e/o nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure FNA.

Realizzazione delle indicazioni regionali e valutazione degli strumenti e azioni qualitative per il miglioramento dell'attuazione.

4.14 TITOLO OBIETTIVO: Migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità interventi ex L. 162/98

Descrizione obiettivo: Finanziare iniziative di sostegno e accompagnamento, attraverso progetti personalizzati rivolte a persone con disabilità

Target: Persone disabili gravi di età compresa nella fascia 14-64 anni residenti nell'Ambito di Cinisello Balsamo

Risorse economiche preventivate: Risorse provenienti dal Fondo Nazionale Politiche sociali

Risorse di personale dedicate: Assistenti sociali territoriali dei quattro comuni dell'Ambito, personale dell'Ufficio di Piano, personale di IPIS

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

Il presente obiettivo articola le proprie azioni trasversalmente in diverse aree di quelle previste come macroaree di policy per la programmazione sociale 2021-2023.

Esso infatti è trasversale a:

- AREA C, promozione inclusione attiva, sostenere le persone che affrontano maggiori ostacoli nell'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva.
- AREA I, interventi per la famiglia: aumento dei carichi di cura/assistenza delle famiglie;

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

Sì, attraverso la valutazione multidimensionale delle situazioni presentate.

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)? SI

Il presente obiettivo è in continuità con le progettazioni precedenti, con un incremento di misure, strumenti e azioni che vanno a rispondere allo stesso e volte ad una presa in carico unitaria e non frammentata

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

La presa in carico delle persone con disabilità adulte e alle loro famiglie è unitaria ed in concerto con tutta la rete presente attorno al beneficiario. Il progetto individuale definito per ogni intervento, misura viene coprogettato, condiviso e sottoscritto dal beneficiario.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Tale obiettivo risponde in prima battuta alle necessità portate dal richiedente e alla sua famiglia e dalla sua presa in carico risponde alle sue aspettative e desideri.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

Si può accedere a tale misura tramite partecipazione ad avviso pubblico

Quali risultati vuole raggiungere?

Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione

Da anni l'Ambito di Cinisello Balsamo sta investendo sull'area fragilità, recependo gli indirizzi regionali e cercando di rafforzare l'integrazione dei flussi economici e anche dei sistemi di

welfare comunale e sociosanitario, sia nella condivisione dei dati che nell'armonizzazione degli interventi così come le sinergie tra le diverse figure professionali coinvolte. Infatti, con l'utilizzo di una parte di risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS), l'Ambito ha deciso di rispondere ai bisogni emergenti, attivando dei progetti ex L. 162/98 e mettendo in campo gli interventi di: sollievo alle famiglie di persone disabili realizzati attraverso l'accoglienza della persona presso strutture residenziali o diurne esistenti, nonché presso strutture anche di tipo alberghiero in località climatiche e centri estivi, di "avvicinamento alla residenzialità" in prospettiva di distacco dal nucleo familiare, da realizzare attraverso l'utilizzo di strutture residenziali e/o comunità e attività di sostegno alla persona disabile e alla sua famiglia mediante interventi di servizio di assistenza domiciliare specifici, realizzati sia presso la dimora familiare, sia in alloggi protetti ovvero convivenze assistite.

4.15 TITOLO OBIETTIVO: Migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità interventi Pro.V.I.

Descrizione obiettivo: Il concetto di vita indipendente rappresenta per le persone con disabilità la possibilità di vivere la propria vita come qualunque altra persona, prendendo decisioni riguardanti le proprie scelte con le sole limitazioni che possono incontrare le persone senza disabilità. Non si tratta necessariamente di vivere una vita per conto proprio o dell'idea della semplice autonomia, ma ha a che fare con l'autodeterminazione delle persone con disabilità, riverberandosi anche sull'ambito familiare della persona interessata.

I principi di riferimento sono la libertà di scelta di poter vivere presso il proprio domicilio, nonché o sviluppo di una rete di servizi utili alla piena inclusione della persona con disabilità nella società anche a fronte di un progressivo processo di deistituzionalizzazione. Uno degli elementi fondamentali e necessari ai fini della più ampia inclusione sociale, costituendone requisito essenziale, "l'importanza per le persone con disabilità della loro autonomia ed indipendenza individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte", come recita la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità (Preambolo, lettera n).

Target: Persone con disabilità (con ogni grado di percentuale di invalidità) di età compresa nella fascia 14-64 anni residenti nell'Ambito di Cinisello Balsamo

Risorse economiche preventivate: Totale progetto anno di max 100.000,00 €, di cui max 80.000,00 € di finanziamento ministeriale e max 20.000,00 € di cofinanziamento di ambito e/o comunale.

Risorse di personale dedicate: Assistenti sociali territoriali dei quattro comuni dell'Ambito, operatori sociosanitari di Asst, personale dell'Ufficio di Piano, per quanto concerne le fasi di valutazione delle domande, assegnazione delle risorse e monitoraggio dei progetti. Tali operatori costituiscono l'equipe multidimensionale per tali azioni. Per l'attuazione dei progetti, in relazione al tipo di attività richiesta da finanziare, il contributo verrà dato direttamente al beneficiario per quanto concerne il pagamento dell'assistente familiare direttamente assunta e per il pagamento delle spese di locazione, affitto, mentre se viene affiancato da un operatore diverso dall'assistente familiare ed esso non è assunto

direttamente dal beneficiario, il contributo viene erogato alla cooperativa che eroga il servizio, accreditata dall'Ufficio di Piano e scelta dal beneficiario stesso.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy?

SI, il presente obiettivo articola le proprie azioni trasversalmente in diverse aree di quelle previste come macroaree di policy per la programmazione sociale 2021-2023.

Esso infatti è trasversale a:

- AREA C, promozione inclusione attiva, sostenere le persone che affrontano maggiori ostacoli nell'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva.
- AREA I, interventi per la famiglia: aumento dei carichi di cura/assistenza delle famiglie;

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria?

SI, la valutazione multidimensionale (UVM), in concerto con l'agenzia della vita indipendente, ha il compito di analizzare le istanze pervenute e valutare la loro congruità tra il bisogno manifesto e la possibile realizzazione di un progetto che vada a rispondere ai bisogni della persona. Compito quindi dell'UVM, a seguito della valutazione delle istanze, è quello di individuare, stilare e definire il progetto individuale per i progetti ammessi al contributo. In questa fase, la finalità dell'Unità di Valutazione Multidimensionale è quella di avere una procedura condivisa dell'elaborazione del Progetto Individuale, che vede la collaborazione di ASST, dei tecnici dei comuni, del privato sociale, ma anche delle famiglie e delle persone con disabilità.

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?

SI, il presente obiettivo è in continuità con le progettazioni precedenti, con un incremento di misure, strumenti e azioni che vanno a rispondere allo stesso e volte ad una presa in carico unitaria e non frammentata. L'Ambito di Cinisello Balsamo ha presentato alla Regione Lombardia un progetto in materia di Vita Indipendente in data 17 gennaio 2018 e lo stesso è stato approvato e finanziato dal Ministero, così come indicato nel Decreto Direttoriale Ministeriale n. 119 del 9/3/2018. L'Ambito di Cinisello Balsamo ha pertanto ricevuto da Regione Lombardia i finanziamenti Pro.V.I. 2017, 2018 e 2019.

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

L'intervento viene co-progettato con gli operatori dell'UVM (operatori sociosanitari di Asst, assistenti sociali territoriali e l'ufficio di piano) e la persona con disabilità. È da ritenersi fondamentale la capacità di scelta e di autodeterminazione delle persone con disabilità coinvolte nel progetto che sono chiamate a partecipare alla sua stesura e che lo sottoscrivono. I progetti individuali dovranno essere integrati all'interno del progetto di vita più ampio della persona con disabilità.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

I progetti di Vita Indipendente vanno a rispondere ai bisogni di:

Assunzione di assistenti personali consentano alle persone disabili di raggiungere la piena autonomia, anche in ambito sociale e relazionale. Tale personale può essere impiegato

presso il domicilio familiare della persona con disabilità oppure impiegato in progetti di housing/cohousing sociale.

Con questa azione si intendono sostenere sia i costi derivanti dalla necessità di essere supportati da assistenti personali per poter vivere autonomamente sia la sperimentazione di forme di vita autonoma (quindi temporanee e più leggere) con l'obiettivo di sviluppare e consolidare le competenze e le autonomie necessarie per potervi poi accedere.

Quest'azione è finalizzata a sostenere l'autonomia e l'autodeterminazione di persone con disabilità con particolare attenzione all'ottica inclusiva. Si cercherà, quindi, di strutturare progetti che non si limitino al sostegno economico per le spese sostenute per badanti, ma che si collochino in un più ampio progetto di vita che preveda la sinergia tra servizi sociali e sociosanitari e il coinvolgimento delle associazioni, delle reti familiari e di territorio, della comunità di riferimento della persona.

Spese sostenute per l'abitare in autonomia (spese di locazione, adeguamenti strutturali, bollette etc...); *assunzione di personale diverso dall'assistente personale* (educatore, psicologo etc...). L'obiettivo di questa azione è quello di favorire percorsi di sperimentazione indirizzati verso forme di intervento propedeutico all'abitare in autonomia. Sarà posta particolare attenzione ai percorsi strutturati in armonia ai principi di generatività ed inclusività così come declinati a livello di ambito e in linea con gli obiettivi previsti e sviluppati dall'attuale triennalità del Piano di Zona. Per questo motivo sarà ritenuto particolarmente utile sostenere i progetti personalizzati inseriti in progettualità più ampie e che prevedano l'avvio di esperienze di coabitazione.

Attività funzionali all'inclusione sociale e relazionale, si intendono sostenere specifici percorsi di accompagnamento e sostegno all'inclusione sociale ed alla vita di comunità attraverso interventi educativi.

Sono inoltre finanziabili le spese sostenute per l'acquisto di *strumenti di domotica*, per aiutare l'inserimento abitativo con strumenti tecnologici che lo facilitino.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

Si può accedere a tale misura tramite partecipazione ad avviso pubblico

Quali risultati vuole raggiungere?

Promuovere la vita indipendente delle persone con disabilità.

Inoltre, l'Ambito ha come obiettivo, anche trasversale sia in relazione alle altre misure regionali rivolte alle persone con disabilità, sia alla costituzione di un'Agenzia per la vita indipendente, di istituire come prassi la costruzione dei progetti di vita con l'utilizzo del Budget di Progetto individuale comprende eri-compone al suo interno tutte le risorse disponibili e attivabili sia di emanazione pubblica (previdenziale, sociale, sanitaria...) che di carattere privato (personali, familiari e sociali) e potrà essere costruito anche attraverso un processo di co-progettazione avviato dall'ente pubblico o ad esso proposto da terzi (singole persone, gruppi di persone e/o enti o associazioni del privato sociale). Il budget di progetto potrà essere costruito tenendo anche conto di risorse derivanti da altre misure regionali e/o nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure FNA.

❖ **CAPITOLO 5: AREA POVERTA'**

Contro alla povertà e all'emarginazione sociale

La crisi del Covid nella sua estensione ed imprevedibilità sta avendo un impatto che trascende la dimensione sanitaria, determinando effetti severi sul tessuto socioeconomico con conseguenze di medio-lungo periodo che costringeranno a ripensare modelli di intervento in risposta a bisogni sempre più diversi e multidimensionali. All'allargamento dell'utenza corrisponde una sua diversificazione rispetto al solito, con fasce di popolazione che per reddito e condizione socioeconomica erano prima lontane dai servizi sociali. Occorrono interventi specifici per evitare e/o contenere l'eventualità di un pesante aggravio del numero di soggetti a rischio povertà, che sono in prevalenza rappresentanti da working poors, lavoratori precari, famiglie monoreddito, famiglie fragili con minori a carico in condizione di disagio socioeconomico, famiglie numerose, giovani e NEET, disoccupati.

Accanto a strumenti di sostegno e "protezione" del reddito appare necessario accompagnare i diversi e nuovi soggetti colpiti dalla crisi (come, ad esempio, autonomi e partite Iva) in diversi percorsi di riqualificazione, costruendo nuovi modelli formativi che permettano di cogliere le opportunità che, ad esempio, si creeranno nei settori in cui si concentreranno gli investimenti del Piano di ripresa e resilienza. Particolare attenzione andrà riservata per gli interventi volti ad affrontare le difficoltà socioeconomiche dei giovani e il loro inserimento nel mondo del lavoro, e riguarda sia la fragilità sociale che quella prettamente legata al contesto complesso del mercato del lavoro (NEET, lavoratori precari e intermittenti, working poors, ecc.).

Premessa

Alla luce delle premesse sopracitate, si capisce come il Piano Sociale di Zona rappresenti un momento fondamentale, nonché lo strumento privilegiato, per delineare le scelte strategiche, il policy-making e l'orizzonte di senso con i quali sviluppare ed implementare la programmazione territoriale delle azioni e dei servizi per le persone della comunità.

Il Piano Sociale di Zona del Cinisellese si riferisce ai comuni di Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano e Cusano Milanino e si colloca in un tempo in cui una serie di molteplici fattori rendono necessario ripensare e riflettere rispetto ai modelli del welfare territoriale e alle possibili azioni concrete da poter mettere in atto per affrontare le differenti problematiche sociali.

Anzitutto è da tenere in considerazione un invecchiamento progressivo della popolazione del territorio, che inevitabilmente cambia la conformazione del tessuto sociale, sebbene questo avvenga con gradualità e non in maniera brusca. Il tempo della pandemia ha aumentato ed accelerato la precarietà a ridosso dell'età post-lavorativa, la condizione di fragilità economica ed isolamento sociale di persone tra i 55 e i 65 anni, le quali si sono ritrovate a poco tempo dalla prospettiva della pensione senza più un lavoro e/o avendo perso familiari, con condizioni di salute non del tutto ottimali e senza alcuni punti riferimento importanti per il loro vivere.

Oltre ad essere in aumento numericamente, stanno aumentando gli elementi e i fattori che ne condizionano inevitabilmente la qualità della vita e rischiano di compromettere alcuni anni della loro vita in maniera significativa. Tanti hanno perso la possibilità di aiutare economicamente i propri figli come era solito fare, altri si sono ritrovati senza un lavoro a pochi anni dalla pensione, altri si sono ritrovati isolati e spaventati per le condizioni di pandemia, altri ancora hanno dovuto rivolgersi per le prime volte ai servizi sociali e territoriali per aiuti concernenti il cibo o altri beni di prima necessità. Da questo punto di vista, l'Ufficio di Piano e le Pubbliche Amministrazioni devono certamente tener conto che ci saranno sempre più persone, anche negli anni a venire, che saranno in procinto di arrivare alle porte dell'anzianità. In questo senso le politiche di intervento e le azioni strategiche possono essere create e rinnovate, per evitare che una buona parte della popolazione venga lasciata senza risposte ad esigenze che, inevitabilmente, possono nascere in quel momento della vita.

Paradossalmente, o forse non così paradossalmente, la pandemia ha colpito moltissimo anche un'altra fascia della popolazione del distretto, ovvero la fascia giovanile ed adolescenziale. Va evidenziato che sia a livello macro sociale e nazionale, sia a livello locale, è stato ed è tuttora complesso rispondere alle esigenze e a bisogni delle nuove generazioni, tremendamente penalizzate da situazioni contingenti e contemporanee: precarietà e insicurezza del mondo del lavoro, difficoltà a sentirsi appartenenti ad una comunità, partecipazione sociale, sviluppo della propria identità e attese di performance del mondo dell'adultità, Sebbene quindi la popolazione dell'Ambito del Cinisellese sia "sempre meno giovane" statisticamente, è necessario che sempre di più vengano pensate azioni di intervento comuni sull'Ambito Territoriale, che permettano alle giovani generazioni spazi, luoghi e tempi di incontro, aggregazione, espressione di sé e partecipazione per il proprio territorio, momenti in cui poter essere a servizio della propria comunità e contesti in cui essere ascoltati ed accolti come cittadini che si affacciano a co-costruire il futuro della collettività insieme alla comunità adulta.

Sempre rispetto alla composizione della popolazione, la pandemia ha messo ulteriormente in luce quanto sia allo stesso tempo urgente e complessa la questione dell'integrazione delle persone straniere all'interno della comunità territoriale. Con lo spostamento delle attività all'interno delle mura abitative private a causa del lockdown, con il cessare per mesi delle attività di lavoro saltuarie, con la difficoltà ad avere accesso ai mezzi di comunicazione come internet, pc, connessione di qualità, strumenti adeguati per la DAD, con la difficoltà di doversi orientare nella transizione digitale di numerose pratiche e procedure, è risultata ancora più lampante la distanza e la disuguaglianza sociale in cui versano alcuni nuclei familiari. Sebbene molto lavoro sia stato fatto, è necessario continuare ad agire sempre più sinergicamente affinché le persone straniere possano avere accesso al maggior numero di politiche a sostegno delle fragilità; un elemento da tenere in considerazione è il tema della lingua e della mediazione linguistica, fondamentali in alcuni momenti per poter permettere l'acquisizione di competenze basilari e potersi poi muovere in autonomia per rispondere ai propri bisogni.

Anche facendo attenzione ai paragrafi precedenti, appare evidente come la questione legata al lavoro sia di cruciale attualità ed importanza, toccando nel vivo diverse categorie e fasce

della popolazione ed influenzando notevolmente il loro percorso di vita. Che si tratti della situazione dei giovani NEET o di uno studente che non riesce ad entrare nel mercato del lavoro nonostante il percorso di studi, che si tratti di un 55enne che ha perso il lavoro e non riesce più ad inserirsi nel mercato lavorativo a per mancanza di competenze, per incapacità di stare in nuove dinamiche di ricerca del lavoro non essendosi mai dovuto confrontare con queste, il lavoro ha un peso specifico enorme sulla situazione esistenziale della persona.

In questo senso, proprio perché il lavoro rappresenta una dimensione fondante dell'identità dell'individuo, sia in termini di soddisfazione personale che di riconoscimento sociale, è un obiettivo fondamentale riuscire a riorganizzare e ripensare le politiche attive del lavoro sul territorio. Questo può essere funzionale sia per non sovrapporre azioni simili tra i vari attori, sia per coordinare le varie pratiche e creare sempre più una rete di aiuto sul tema del lavoro virtuosa ed efficiente.

A questo proposito la pandemia ha fatto sicuramente emergere e fortificato la difficoltà per la figura femminile di riuscire a conciliare un proprio percorso di carriera lavorativa, o comunque di mantenimento costante nel tempo della propria professione, con la gestione del carico di cura relativo al proprio nucleo familiare, stretto o allargato che fosse. È stato tangibile come la situazione pre-pandemica, dove la donna già aveva delle disuguaglianze in termini di possibilità di accesso, di retribuzione e di carriera, ha aumentato ulteriormente le difficoltà per il mondo femminile, costringendole a dover scegliere tra lavoro e famiglia, tra urgenza dell'oggi e prospettiva per costruire un domani per sé e per i propri figli.

Anche in questo caso diviene obiettivo delle prossime linee strategiche di intervento non guardare a queste dinamiche come qualcosa di irrilevante, di temporaneo o di poco conto, ma provare a comprendere che misure possono essere messe in campo perché certe disuguaglianze sociali vengano sempre di più ad assottigliarsi nel tempo.

Legato al tema del lavoro vi è oltretutto il tema dell'indebitamento, che spesso va a creare una situazione di morosità più o meno duratura. Uno dei problemi più connessi a tale situazione, oltre alla difficoltà del dover gestire le proprie finanze ridotte, è quella legata al problema abitativo. Certamente anche questo è un tema di grande attenzione per l'Ufficio di Piano, non tanto e non solo per i dati, ma anche perché è emerso da più progettualità sul territorio come il tema della casa sia profondamente attuale e richieda un'azione coesa e plurima per provare a trovare soluzioni non effimere ma durature nel tempo.

In termini di trasformazione del tessuto sociale poi, è molto chiaro come emerga sempre di più rispetto al passato il tema della vulnerabilità sociale: accanto alle "grandi marginalità", che tradizionalmente si rivolgono e si sono sempre rivolte ai servizi sociali di riferimento, si è ormai costituito un ceto medio impoverito, fragile, precario e vulnerabile che sebbene parta da condizioni più dignitose e meno compromesse dell'estrema povertà, rischia con forza di scivolare verso di essa anche per ragioni molto semplici che accadono durante il corso della vita.

A prescindere dalla pandemia, che ovviamente ha implementato ed enfatizzato queste situazioni, anche il lutto per la perdita di una persona cara, la perdita improvvisa del lavoro e la difficoltà di reinserirsi nel mercato lavorativo, la nascita di un figlio, un indebitamento temporaneo, il dover gestire il carico di cura di un familiare anziano, sono tutte situazioni che possono comportare il passaggio dalla vulnerabilità alla povertà, dal sapersela cavare

autonomamente al dover chiedere necessariamente aiuto, dal riuscire a rimanere nel silenzio dei bisogni sottaciuti al dover rendersi manifesti nella propria situazione di bisogno conclamato.

Se a questo si aggiunge che tendenzialmente la persona in condizione di vulnerabilità non è mai stata abituata a vivere in tale condizione di disagio sociale, a saper dare nome ai propri bisogni, ad orientarsi sul territorio per capire come poter chiedere un sostegno per poter affrontare la propria situazione, si capisce come la vulnerabilità diventi una situazione esistenziale molto complessa da dover vivere e affrontare, che fatica ad uscire dal proprio silenzio e che non sempre ha a portata di mano soluzioni per i propri problemi.

In questo senso si comprende come la vulnerabilità rappresenti quel nucleo sui cui è necessario posare lo sguardo e su cui è possibile creare un'infrastruttura del welfare del prossimo futuro: solamente osservando, accogliendo e comprendendo il contesto e le dinamiche che ruotano attorno della vulnerabilità sociale è possibile creare non solo risposte e soluzioni concrete alle nuove problematiche emergenti, ma anche opportunità di nuove interdipendenze tra i vari stakeholder del territorio, anche nel modo in cui si risponde a determinati bisogni concreti.

Sul tema della vulnerabilità, si apre un'ulteriore partita importante per quanto riguarda le policies dell'Ufficio di Piano: rispondere ai problemi della vulnerabilità richiede di uscire dalle logiche di domanda-risposta, di cittadino/utente-servizio, richiede di orientarsi strategicamente su nuove modalità per risolvere le situazioni complesse. Certamente sulla vulnerabilità la grande sfida sociale diventa quella della capacitazione e dell'attivazione della persona, che non è più qualcuno che passivamente attende che i servizi, pubblici o privati, risolvano di volta in volta i suoi problemi, ma un individuo che ha gli strumenti per attivarsi autonomamente per affrontare le proprie avversità che la vita gli pone innanzi. In tal senso la messa a terra di progetti orientati a prevenire lo scivolamento dalla vulnerabilità alla povertà cronica permettono da un lato di evitare che alcune situazioni si complessifichino ulteriormente, mentre dall'altro cercano di portare un cambiamento di paradigma nel ruolo che danno al cittadino suoi problemi: non più un consumatore che chiede un problema risolto, ma qualcuno che con responsabilità chiede di conoscere strategie, strumenti e modi per affrontare autonomamente le avversità e gli imprevisti del vivere.

Sempre rispetto al tema della vulnerabilità e della povertà, si ritiene che un obiettivo importante e cruciale per i prossimi anni dell'Ufficio di Piano debba essere quello di lavorare e sviluppare sempre di più una maggiore connessione tra interventi e azioni di tipo sanitario e sociale.

L'esigenza di progettare ed attuare maggiormente politiche di intervento integrate in questo senso, oltre a rispondere alla necessità di avere una visione più olistica e complessa dei problemi della comunità, può essere funzionale anche in termini di generatività di nuove azioni di welfare territoriale, connettendo professionisti, luoghi e pratiche presenti sul territorio, valorizzando le azioni degli attori coinvolti e promuovendo nuove sinergie tra loro. Guardando ad esempio il tempo della pandemia, è di estrema rilevanza il ruolo che hanno svolto le farmacie del territorio, passati dall'essere un luogo prettamente sanitario a presidio di prossimità sociale e sanitaria per moltissime persone che, proprio in questo luogo, hanno

trovato orientamento e ascolto rispetto alla confusione e isolamento che stavano attraversando.

L'integrazione delle policies e delle risposte del welfare tra sociale e sanitario, nonostante richieda certamente un tempo non breve per essere attuata e radicata nel territorio, rappresenta una duplice occasione: da una parte quella di rinnovare i servizi e il e le soluzioni rivolte alle situazioni delle persone in condizione di fragilità, dall'altra quella di attuare un cambiamento culturale che generi sempre più interdipendenza e risposte di rete alle problematiche esistenziali delle persone.

Alla luce di tutto ciò fin qui espresso, risulta evidente che la complessità delle situazioni che si vanno affrontando non può essere risolta con soluzioni e risposte semplicistiche, schematiche e meccaniche che ripercorrono logiche di welfare sempre meno aderenti ai bisogni delle persone. Occorre invece che anche le tecnologie di governance e le metodologie di azione affinché vi sia una visione plurima e corresponsabile dei bisogni sociali. In tal senso, lo strumento della Co-progettazione quale dispositivo per produrre le nuove policies territoriali rappresenta sicuramente un orizzonte importante da dover rafforzare e perseguire, in una triplice ottica. Anzitutto la Co-progettazione permette di corresponsabilizzare le Pubbliche Amministrazioni con le realtà del Terzo Settore sul come creare e sul come fare welfare sui territori, e questo si svincola dalle vecchie logiche dell'appalto di servizi, dove non vi è possibilità di dialogo costante e generativo tra le due parti. In secondo luogo, la Co-progettazione, nella logica del dialogo e del confronto, permetterebbe sicuramente di rafforzare l'identità dell'Ambito territoriale, permettendo ai cittadini dei comuni di vedere i confini dei propri territori non come delle barriere a cui fermarsi ma come delle connessioni con comunità affini. In ultimo, la Co-progettazione può rappresentare quella modalità di governance collaborativa e allargata, centrata sull'aggregazione degli attori, volta a orientare e programmare con senso le politiche per il proprio territorio: un'alleanza operativa che metta insieme le diverse prospettive di diversi attori, non nella logica della competizione ma nella valorizzazione di ogni interlocutore per raggiungere gli scopi comuni per la collettività.

Questo implica che il Piano di Zona assuma sempre più un ruolo di regista, di facilitatore di processi e di costruttore di opportunità, per una maggiore capacità di coesione delle realtà comunali e della comunità territoriale.

5.1 POR FSE

Titolo obiettivo:

Costruire un sistema pubblico di programmazione degli interventi legato alle povertà che coinvolga e valorizzi i corpi intermedi nella gestione delle attività, definendo una serie di kit di strumenti operativi e di approcci professionali funzionali all'inclusione sociale dei destinatari del progetto, promuovendo percorsi di empowerment individuali e familiari per persone in situazione di vulnerabilità.

Descrizione obiettivo:

1-sostenere i soggetti vulnerabili nel loro percorso di inclusione lavorativa, sviluppando nuove conoscenze per orientarsi in maniera maggiormente adeguata nella ricerca del lavoro, sviluppando comportamenti più funzionali, anche per portare a termine i percorsi intrapresi

2- sostenere i soggetti vulnerabili nel loro percorso di inclusione sociale, sviluppando skills che permettono sia di orientarsi in maniera migliore rispetto al proprio percorso di vita, sia a conoscere meglio le opportunità e i servizi del proprio territorio, per costruire un percorso coerente ed integrato e complementare.

3- costruire un sistema pubblico in grado di programmare, realizzare e monitorare interventi tesi al contrasto alla vulnerabilità, con la collaborazione tra enti pubblici, terzo settore e soggetti della comunità, stimolando i Comuni al confronto, anche attraverso un sistema di raccolta delle informazioni per la valutazione e l'orientamento degli interventi.

Target:

Giovani tra i 16 e i 30 anni provenienti da situazioni di fragilità sociale, donne in carico ai centri antiviolenza, persone disoccupate sopra i 40 anni (non con situazione di disoccupazione cronica) privi di reddito di cittadinanza

Risorse economiche preventive: Importo, anche approssimativo **NO**

Risorse di personale dedicate

Partner di progetto: Uffici di piano degli ambiti di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni, Cooperativa Lotta contro l'emarginazione, Cooperativa Il Torpedone, Cooperativa Progetto Integrazione, Cooperativa A&I, Afol metropolitana, Città metropolitana

Equipe: cabina di regia, Coordinatore di progetto, operatore di rete e coordinatore di equipe operativa, 2 coordinatori area sociale, 2 coordinatori area lavoro, 1 coordinatore area mediazione culturale, 6 operatori area sociale, 5 operatori area lavoro, mediatori culturali al bisogno a seconda della nazionalità delle persone incontrate

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy? SI/NO (se sì, quali)

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria? NO

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)? SI/NO

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

L'intervento è in continuità con la programmazione precedente e ne porta avanti e sviluppa il modello iniziato nel precedente triennio, sia ampliando la rete territoriale con il quale è stato co-progettato, sia interagendo con altri progetti presenti sul territorio, sia costruendo un sistema di modellizzazione che prevede la sinergia e la reale collaborazione alla pari mettendo insieme progetti, attori del pubblico (servizi sociali e uffici di piano) e realtà locali del terzo settore o del volontariato cittadino, ambendo alla costruzione di un unico modello sovra-cittadino di presa in carico, orientamento e offerta di percorsi, attività, supporti e servizi per gli utenti fragili.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Il progetto vuole costruire un sistema locale che operi sistemicamente nell' intercettazione precoce e nell'intervento sulla povertà e fragilità, attraverso un modello sperimentale di ambito, creando un distretto dove le parti sociali siano realmente interconnesse nelle diverse forme territoriali (servizi sociali, servizi legati al lavoro e/o alla casa, enti del terzo settore, società civile) nell'ottica di strutturare servizi e azioni che di prossimità che siano legate e complementari, costituendo una rete dove pubblico e privato, sociale e mondo del lavoro, incontrino i bisogni dei cittadini più fragili, spesso lasciati soli nell'orientamento tra i diversi servizi. La presa in carico, difatti, in questo senso, viene presa in considerazione come una correlazione di più elementi: la capacitazione personale, lo sviluppo di nuove competenze, ma anche la salute psicologica e l'inserimento sociale del cittadino/a in una condizione di fragilità, prima che questa diventi cronica.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati

- 1- Strutturazione, definizione e consolidamento del modello di governance del processo che interesserà i due ambiti, attraverso la costituzione dell'equipe multidisciplinare, composta da diversi attori sia del pubblico che del privato sociale, per la definizione di linee guida da adottare lungo l'intero processo progettuale e definizione del KIT di strumenti operativi, la condivisione delle modalità di lavoro, del percorso di presa in carico degli utenti.
- 2- Consolidamento della mappa delle risorse territoriali attive ed attivabili sui 6 comuni del Nord Milano per arrivare alla sottoscrizione di protocolli operativi e integrati
- 3- Promozione di una raccolta dati puntuale, al fine di sviluppare politiche territoriali che siano coerenti con l'analisi dei dati, orientata ad un approccio conoscitivo e, per quanto possibile, in relazione con gli altri progetti presenti sui territori, per sviluppare un modello basato sull'analisi e la conoscenza dei dati, che facciano da bussola per eventuali interventi successivi
- 4- Strutturazione e gestione di percorsi ed attività specifiche legate all'area lavoro, attraverso colloqui di conoscenza, orientamento, valutazione e emersione delle capacità lavorative del singolo, attivazione di percorsi di inserimento lavorativo, proposta di percorsi di formazione specifica sia legato all'inserimento lavorativo che alla capacitazione trasversale rispetto a competenze diverse (web reputation, potenziamento di soft skills...)
- 5- Strutturazione e gestione di percorsi legati alla sfera socio-emotiva della persona, nell'ottica del potenziamento delle proprie abilità relazionali, di orientamento sul territorio attraverso incontri di conoscenza e capacitazione del soggetto, aumento di competenze relazionali, aumento di competenze legate alla gestione del budget personale e familiare, connessione con il territorio e i suoi servizi, inserimento in percorsi di gruppo, sia legati alla condivisione di esperienze, sia di mutuo aiuto su temi specifici
- 6- Offerta di figure di supporto alle azioni precedenti, dove rilevato un bisogno o di tipo psicologico, legato alla sfera lavorativa o sociale, oppure di mediazione linguistica e

culturale, ove la persona migrante necessiti di un accompagnamento sia nella traduzione che nella comprensione culturale di alcuni fenomeni.

Output

1. consolidamento di un modello di collaborazione interdisciplinare tra amministratori, professionisti ed operatori del sociale, appartenenti a diverse agenzie territoriali.
2. sottoscrizione di protocolli operativi tra le diverse filiere operanti nel territorio che prevedano livelli differenti di integrazione e che superino la logica settoriale e quindi strutturino risposte complesse di lungo periodo su più elementi deprivativi
- 3 miglioramento della capacità/competenza di lettura dei bisogni in modo più flessibile;
4. miglioramento della capacità di mobilitare le risorse formali, informali e di volontariato non facilmente utilizzabili in un sistema di servizi istituzionali;
5. facilitazione nell'accesso alla rete dei servizi, in una logica di prevenzione e di inclusione, sapendo costruire percorsi di accompagnamento dedicati e differenziati in funzione delle caratteristiche dei beneficiari.

5.2 FONDO POVERTA' – PROGETTO COFFE

Costruire un impianto di raccolta del bisogno proveniente dalle persone in condizione di vulnerabilità sociale, sapendo dare risposte concrete di capacitazione e di orientamento rispetto alle loro istanze, di modo che possano essere sempre più autonome, proattive ed emancipate nella risoluzione delle proprie problematiche esistenziali.

Contemporaneamente, ma sul lungo periodo, è obiettivo quello di costruire e consolidare un processo di programmazione dell'accompagnamento e degli interventi legati alla vulnerabilità, che coinvolga e valorizzi servizi pubblici, terzo settore e realtà territoriali, nell'ottica di generare sempre più logiche di welfare di comunità e di governance co-partecipata.

Descrizione obiettivo:

Gli obiettivi del progetto COFFEE (Comunità: un'OFFERTA di Esperienze ed opportunità) sono:

- 1-offrire alle persone in condizione di vulnerabilità dei luoghi e dei professionisti che sappiano accogliere anzitutto le loro problematiche e le loro richieste di bisogno.
- 2- saper orientare i bisogni delle persone in condizione di vulnerabilità attraverso le competenze specifiche degli operatori, valorizzando la territorialità e cercando di accompagnare e sostenere la domanda delle persone nell'ottica del sostegno e dell'aiuto reale
- 3- offrire risposte concrete e capacitanti attraverso i KIT specifici su diverse aree di bisogno sociale (lavoro, educazione finanziaria, digital gap, genitorialità)

4- Valorizzare i servizi territoriali e pubblici presenti sul territorio, diffondendo maggiormente le loro operatività ed iniziative, e creare con essi uno scambio sinergico nell'accompagnamento di specifiche situazioni di vulnerabilità, nell'ottica della complementarità delle azioni messe in atto.

5- lavorare per costruire, a lungo tempo, un sistema integrato in grado di programmare, realizzare e monitorare interventi tesi al contrasto alla vulnerabilità, con la collaborazione tra enti pubblici, terzo settore e soggetti della comunità, stimolando i Comuni al confronto, anche attraverso un sistema di raccolta delle informazioni per la valutazione e l'orientamento degli interventi.

Target:

Persone residenti nell'Ambito dei Cinisellese, tendenzialmente tra i 18 e i 65 anni, che hanno visto la loro situazione socio-economica, lavorativa e relazionale notevolmente compromessa e limitata dall'avvento della pandemia. Il progetto è pensato principalmente per rivolgersi ad un target di persone che versano in condizione di vulnerabilità sociale, come i beneficiari del Reddito di Cittadinanza in carico ai Servizi Sociali dei Comuni; tuttavia è aperto e accessibile anche ad altre situazioni di povertà non cronica, essendo questa da intendersi sotto il profilo economico, ma anche sociale, lavorativo, capacitivo e relazionale.

L'accesso e l'aggancio con il target può avvenire:

- Su invio diretto dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito
- Su invio diretto dei servizi territoriali presenti nell'Ambito
- A libero accesso della persona residente dell'Ambito

Risorse di personale dedicate

Partner di progetto: Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale del Cinisellese, Cooperativa Sociale Stripes Onlus, Cooperativa Lotta contro l'emarginazione, Cooperativa Il Torpedone, Cooperativa A&I, Fondazione Mazzini

Equipe: cabina di regia, Coordinatore di progetto, 6 operatori/operatrici di spazio orientamento TIRAMISU, 4 formatrici/formatori per KIT di area lavorativa, autonomia digitale, genitoriale e di educazione finanziaria, 2 coordinatori di cooperativa a sostegno delle attività e del coordinamento.

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)? SI/NO

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

L'intervento rappresenta da una parte una continuità con le azioni precedenti presenti sull'Ambito, mentre dall'altra ne rappresenta un modello che porta novità. L'idea del progetto COFFEE è che ci sia la possibilità per un'equipe di lavoro di:

- Offrire uno spazio di accoglienza dei bisogni plurimi delle persone in condizioni di vulnerabilità

- Offrire delle risposte concrete, capacitanti e formative, rispetto ad alcune aree di bisogno sociale individuate come compiti fondamentali da parte dell'equipe, anche alla luce delle domande di bisogno provenienti dal territorio
- Poter valorizzare le varie realtà presenti nella comunità al fine di creare sempre di più uno sguardo sinergico e una rete di azione coesa e olistica rispetto alle situazioni di vulnerabilità
- Far conoscere maggiormente alle persone vulnerabili ciò che il proprio territorio offre in risposta a particolari problematiche o situazioni, in termini di sostegno, di servizi e di azioni concrete
- Costruire, sul lungo tempo, un modello che preveda la sinergia e la collaborazione tra diversi progetti, attori del pubblico e realtà territoriali di terzo o quarto settore, così da creare una persa in carico dei problemi delle persone sempre più diffusa, capillare, plurima e condivisa.

Il progetto si inserisce nella modalità collaborativa della Co-progettazione (artt. 55-57 del D.lgs. 117 del 2017), dove la partnership di cinque realtà di Terzo Settore hanno instaurato un rapporto di collaborazione proficuo con l'Ufficio di Piano e i Servizi Sociali dei relativi Comuni dell'Ambito.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Il progetto vuole rispondere anzitutto all'esigenza di offrire dei luoghi sul territorio dell'ambito in grado di mettersi in ascolto delle problematiche legate alle persone che si trovano in condizione di vulnerabilità sociale, ovvero persone che per motivi di pandemia o di alcune situazioni ed eventi capitati all'interno della loro situazione familiare (vedi introduzione) si ritrovano a sostenere a fatica il quotidiano. Oltre a questo, il progetto mira a costruire attraverso i KIT una serie di risposte che possano dare a queste persone gli strumenti, le strategie, le competenze specifiche e delle abilità trasversali e sociali per affrontare con maggiore efficacia le avversità della propria situazione. Nello specifico, si sono individuate come azioni specifiche di progetto:

- La capacitazione rispetto al tema del lavoro, con l'intento che le persone che si trovino in una situazione lavorativa precaria abbiano le giuste competenze per non rimanere passivamente in attesa che cambi qualcosa, ma che sappiano mettersi con progettualità e proattività alla ricerca del modo migliore per rimettersi a pieno nel mercato lavorativo
- La capacitazione rispetto ai processi di digitalizzazione che sono avvenuti nell'ultimo periodo, con l'intento di dare alle persone spazi e tempi per apprendere competenze specifiche per utilizzare la tecnologia in loro possesso come uno strumento che li aiuti ad emanciparsi come individui
- La capacitazione rispetto alla gestione delle proprie finanze economiche, con l'intento di offrire alle persone strategie strutturate, metodi ed accorgimenti concreti per
- La capacitazione rispetto al saper gestire con competenza e coscienza il proprio ruolo genitoriale all'interno delle situazioni di fragilità ed imprevisti della vita, con l'intento che le persone abbiano a mente metodologie teoricamente fondate e prassi virtuose per abitare la propria genitorialità

Allo stesso tempo, il progetto prova a mettersi e a mettere in connessione i diversi attori del territorio, provando così non solo a creare una rete di attori a cui le persone possono rivolgersi nei loro bisogni di orientamento, ma anche a sviluppare sempre di più un processo dinamico di accompagnamento e sostegno per le persone vulnerabili, dove i diversi servizi riescano, ognuno con la sua identità, a promuovere azioni di prossimità complementari tra loro.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati

A livello operativo è stato creato lo Spazio Orientamento TIRAMISU, ovvero la presenza di spazi di sportello aperti ed accessibili ai cittadini dell'ambito territoriale, situati sui tre comuni di Cinisello Balsamo, Cormano e Cusano Milanino. Il servizio vede la presenza ogni giorno di un operatore che, dalle 10.00 alle 13.00 può essere incontrato presso i siti comunali per poter accogliere le esigenze e le istanze delle persone. Se le domande sono a semplice scopo informativo o di orientamento ai servizi, l'ingaggio con la persona finisce nel primo colloquio, altrimenti l'operatore fisserà degli incontri di approfondimento per capire al meglio le istanze della persona e, di conseguenza, quali azioni poter attivare rispetto ai suoi bisogni.⁷

L'accesso allo sportello può avvenire:

- Su invio diretto dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito
- Su invio diretto dei servizi territoriali presenti nell'Ambito
- A libero accesso della persona residente dell'Ambito

È possibile anche contattare telefonicamente o via email lo sportello, negli stessi orari di cui sopra. Tutte le persone che vengono incontrate vengono registrate su di un database attraverso una scheda anagrafica di raccolta dati; questo è poi accessibile anche ai Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, i quali possono costantemente verificare le persone che approdano a progetto COFFEE e le azioni che vengono messe in campo per ognuna di loro.

Sempre al mattino è presente un operatore che incontra sul territorio altre realtà di terzo e di quarto settore con il triplice scopo di: ascoltare i bisogni e le iniziative delle associazioni e capire se vi possono essere delle sinergie da mettere in atto con COFFEE; diffondere le azioni di COFFEE al fine di creare sempre più possibilità di invio e di intercettazione delle persone vulnerabili; promuovere nel dialogo con gli enti la possibilità di sviluppare prospettive di welfare di comunità e di azioni complementari rispetto alla vulnerabilità e la povertà sociale.

Ulteriore caratteristica operativa sono i KIT del progetto COFFEE: si tratta di percorsi capacitanti e formativi che vogliono essere una "cassetta degli attrezzi" da poter consegnare alle persone vulnerabili, di modo che queste, con nuovi strumenti e strategie a disposizione, possano agire più autonomamente nella risoluzione dei loro problemi. I KIT hanno durata mensile, con cadenza settimanale o bisettimanale, possono essere di piccolo gruppo o individuali a seconda delle esigenze e vengono svolti in luoghi messi a disposizione dalle Pubbliche Amministrazioni dei comuni dell'Ambito.

I KIT nello specifico riguardano:

- LAVORO: per tutte quelle persone in condizione di precarietà lavorativa, sono pensati setting capacitanti di accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro, alla strutturazione di un curriculum, al ragionamento sulle proprie risorse, limiti e competenze, alla gestione di un colloquio di lavoro, al fine di riuscire a muovere con più coscienza, disinvoltura e progettualità per stabilizzare la propria condizione lavorativa

- DIGITAL GAP: per tutte quelle persone che non sono in grado o non si sentono sicure nell'utilizzo delle nuove tecnologie, sono stati pensati setting capacitanti che accompagnino alla transizione digitale che stiamo attraversando e consegnino prassi virtuose e strumenti concreti per iniziare ad usare il digitale come strumento quotidiano per gestire questioni personali e familiari.

- EDUCAZIONE FINANZIARIA: per tutte quelle persone che facilmente finiscono in situazioni di indebitamento o di difficoltà gestionale delle proprie finanze, sono stati pensati setting di apprendimento capacitanti che possano dar loro strategie concrete e modalità tangibili di risparmio, consapevolezza finanziaria, attitudine alla gestione del denaro e pianificazione delle proprie spese, nell'ottica della prevenzione dello spreco del proprio patrimonio economico

- GENITORIALITA': per tutte quelle persone che a causa di eventi concomitanti, della pandemia o di altri imprevisti sono in difficoltà nel gestire come vorrebbero il proprio ruolo genitoriale,

Prima e dopo lo svolgimento dei KIT vengono somministrati dei questionari o delle prove pratiche per valutare l'apprendimento effettivo di competenze specifiche da parte delle persone ingaggiate, la loro tenuta rispetto alla proposta formativa, il loro sapersi mettere in gioco, il saper significare i propri bisogni e dar nome alle proprie situazioni esistenziali con senso di realtà e con desiderio di affrontarle sempre più autonomamente.

Più in generale, attorno a tutte le procedure e le prassi di COFFEE vi è un lavoro di capillare valutazione delle azioni e dell'impatto sociale del progetto, processo valutativo nel quale l'equipe di lavoro è protagonista e responsabile. Come indicatori sono da tener monitorati:

- Miglioramento della capacità di lettura della propria condizione esistenziale e dei propri bisogni da parte della persona vulnerabile
- Miglioramento della capacità delle persone di attivarsi autonomamente nella risposta ai propri bisogni
- Miglioramento della frequenza di richiesta di aiuto da parte delle medesime persone, nell'ottica di una maggior resilienza a non precipitare facilmente e frequentemente nella condizione di aiuto
- Miglioramento delle competenze specifiche relative ad un singolo bisogno della persona vulnerabile e miglioramento di mettere in pratica tali competenze
- Miglioramento e ampliamento delle modalità di accesso ai servizi, con particolare attenzione al dialogo e alla collaborazione operativa tra progetto, servizi sociali pubblici e servizi territoriali nell'accompagnamento, nella lettura e nella risposta ai bisogni delle persone intercettate.

A presiedere questi processi vi è l'equipe multidisciplinare degli operatori della partnership, che si ritrova con cadenza settimanale per discutere i casi e le azioni da mettere in campo.

È attivo e costante il confronto con gli assistenti sociali dei comuni dell'Ambito e con i servizi territoriali: l'orizzonte di senso, ma anche operativo, vuole essere quello di un confronto plurimo e multi-prospettico sulle situazioni delle persone intercettate, di modo che queste ultime, in condizione di vulnerabilità, non vedano solo nella richiesta passiva di aiuto ai servizi sociali l'unica loro possibilità di salvezza dalla povertà. Al contrario, nel ricevere strumenti di competenza ed emancipazione, nel vedersi creare una rete attorno a loro che non trattiene i bisogni a sé ma li orienta nei luoghi meglio predisposti al loro soddisfacimento risiedono i principi per strutturare delle risposte ai bisogni sociali che siano di sistema, capillari e capacitanti, portando così anche un cambiamento di tipo culturale nell'approccio al bisogno dell'altro.

5.3 PUC – Progetti utili alla collettività

Obiettivo

Costruire un sistema di supporto e di sostegno ai servizi sociali dei comuni del territorio dell'ambito per la creazione, l'attivazione, il monitoraggio e la valutazione dei Progetti Utili alla Collettività (PUC) previsti per i beneficiari del Reddito di Cittadinanza (RdC); a latere, ma contestualmente a questo, vi è l'obiettivo di coordinare le azioni anche con quelle di Afol Metropolitana, in particolare con i Centri Per l'Impiego e con le persone incontrate dai loro navigator, a loro volta beneficiari di Reddito di Cittadinanza e coinvolgibili in attività utili alla collettività.

Descrizione obiettivo: Nello specifico, la presenza di questo progetto sui PUC ha i seguenti obiettivi:

- 1-Supportare e affiancare i Responsabili PUC per tutto quello che concerne la l'associazione dei beneficiari RdC al PUC prescelto, anche per quanto riguarda la parte di attivazione delle assicurazioni, piattaforma GePI, rendicontazione, etc.
- 2 -Supporto allo svolgimento dell'analisi preliminare svolta dai servizi sociali di ambito (valutazione esperienze pregresse della persona, corsi di formazione effettuati, esperienza di volontariato, competenze e risorse trasversali, interessi, possibili bisogni che trovano risposta anche nei KIT di COFFEE, etc.)
- 3- Svolgere la creazione e l'identificazione delle postazioni di svolgimento dei PUC sul territorio, tenendo presente sia le postazioni comunali sia quelle del non profit e dell'associazionismo del territorio, accreditate poi dall'Ufficio di Piano tramite manifestazione di interesse.
- 4- Attivare e mantenere il confronto con assistenti sociali e con eventuale terzo settore per procedere alla predisposizione del progetto PUC
- 5- Svolgere l'azione di tutoraggio dei PUC: accompagnamento della persona presso i servizi in cui è coinvolta, monitoraggio del progetto e dell'andamento dell'esperienza, supporto al soggetto coinvolto nel progetto, svolgere un raccordo tra realtà ospitante, assistenti sociali e persona coinvolta nel PUC rispetto all'andamento del progetto;

6- Effettuare e tenere le fila del processo di valutazione del PUC (tenendo conto dei diversi strumenti e degli attori coinvolti in tal senso) e accompagnamento al termine dell'esperienza. Costituzione di strumenti valutativi che sappiano raccontare, raccogliere e narrare cambiamenti, percorsi, esperienze ed azioni che verranno messi in pratica nelle esperienze specifiche dei PUC.

Target

Persone beneficiarie del Reddito di Cittadinanza in carico ai Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito. Si tratta di persone che, per diverse motivazioni concomitanti e simultanee, si trovano a dover vivere in condizione di vulnerabilità sociale e di precarietà lavorativa, tanto da dover aver bisogno di un sussidio economico per poter provvedere al proprio vivere quotidiano e di una presa in carico della propria situazione da parte dei Servizi Sociali del Territorio.

Risorse di personale dedicate

Partner di progetto: Comuni dell'ambito, Azienda Speciale IPIS, Cooperativa Stripes Onlus, Cooperativa A&I Onlus,

Equipe: cabina di regia, Coordinatore di progetto, 2 operatori/operatrici di rete territoriale come tutor PUC, 1 operatore esperto in tema di PUC e procedure normativo/legislative in materia PUC, 1 operatore esperto delle politiche attive del lavoro

Rete: Assistenti Sociali dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito; soggetti del Terzo Settore e del Quarto settore del territorio e realtà locali del territorio.

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)? SI/NO L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

L'intervento rappresenta una novità rispetto al passato, essendo la dimensione dei PUC una nuova prospettiva di politica attiva del lavoro. Tuttavia, la visione e l'idea insita nella logica dei PUC, ovvero di una persona che deve attivarsi a seguito di un sussidio e di un sostegno anche economico, ricevuto per la situazione di fragilità che sta attraversando, smuovendosi dalla propria postura di passività e di assistenzialismo sono in continuità con molteplici progetti presenti sul territorio e attivi da un periodo più lungo.

Le azioni e le prassi sono condivise e co-programmate dapprima nella cabina di regia tra il coordinatore di progetto, l'Ufficio di Piano e i Responsabili del settore dei Servizi Sociali dei singoli comuni dell'Ambito. In seguito, l'operatività viene strutturata nel dialogo e nel confronto costante con le assistenti sociali dei Comuni del territorio.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Il progetto mira anzitutto ad offrire un'azione sistemica di supporto ai Servizi Sociali e al territorio nella messa a terra della politica attiva di inclusione sociale dei Progetti Utili alla Collettività legata ai beneficiari RdC. Questo significa da una parte sostenere con competenze specifiche e risorse umane l'impianto di funzionamento organizzativo dei Servizi Sociali dei comuni per quello che riguarda il lavoro con i beneficiari di RdC. Allo stesso tempo, e soprattutto, il bisogno fondamentale a cui il progetto vuole rispondere è promuovere e permettere l'inclusione sociale di queste persone che, per condizioni molteplici, si ritrovano in una condizione di vulnerabilità sociale, spesso accompagnata da precarietà lavorativa ed isolamento sociale.

La strutturazione dei PUC permette alle persone non tanto e non solo di restituire ciò che hanno ricevuto come sussidio economico in termini di tempo e di risorse personali alla comunità, quanto piuttosto di avere delle occasioni strutturate e presidiate in cui possono mettersi in gioco e aiutare realtà pubbliche e territoriali con le loro competenze e capacità.

Questo può favorire certamente un più veloce ed efficace reinserimento nella rete del tessuto sociale del territorio, oltre che lo sviluppo di un maggior senso civico e di appartenenza rispetto alle questioni sociali della propria comunità. Allo stesso tempo, permette che anche le realtà del territorio si aprano al tema della vulnerabilità, che diventa non solamente una categoria di persone con delle problematiche ma anche un insieme di volti e di storie che possono ancora trovare un proprio posto nella comunità, anche nell'ottica di aiutarla e migliorarla, prendendosene cura in diverse modalità.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

Anzitutto, all'interno dell'organizzazione sistemica del lavoro, immaginiamo questi ruoli operativi:

-Responsabili PUC (funzionari comunali): responsabile dell'inserimento del progetto PUC all'interno della piattaforma Gepi; si occupa dell'attivazione assicurazione INAIL tramite GePI e inserimento delle presenze trimestrali per la rendicontazione da inviare a INAIL;

- Case manager di riferimento: assistente sociale che ha in carico il beneficiario RDC e responsabile dell'associazione dei beneficiari RdC al PUC prescelto; inoltre incaricato di fare una pre-selezione dei beneficiari PUC che potrebbero svolgere il progetto.

-Responsabile progetto: persona interna alla struttura ospitante, responsabile della stesura del progetto, della formazione specifica del beneficiario RdC associato al PUC, della compilazione del timesheet, della comunicazione al tutor di qualsiasi problema riscontrato nell'esperienza del PUC o del cambiamento dello stato di percezione del beneficio economico da parte del beneficiario.

-Tutor: operatore di rete, responsabile di:

- effettuare una valutazione delle competenze e della situazione del beneficiario del reddito nell'ottica del primo incontro di analisi preliminare
- creare la rete con CPI-navigator per l'associazione dei beneficiari RDC in carico a MYAnpal;

- associare beneficiari RDC con i progetti PUC
- punto di riferimento per il responsabile del progetto PUC;
- provvedere al colloquio di presentazione dei beneficiari al responsabile del progetto, raccogliendo le opinioni e rimanendo disponibile al confronto
- svolgere l'accompagnamento dei beneficiari, fornendo tutte le indicazioni necessarie e offrendo supporto e monitoraggio all'esperienza del PUC;
- monitoraggio dell'andamento del PUC e confronto triangolare con realtà ospitante PUC e assistente sociale.
- Effettuare e tenere le fila del processo di valutazione del PUC (tenendo conto dei diversi strumenti e degli attori coinvolti in tal senso) e accompagnamento al termine dell'esperienza. Costituzione di strumenti valutativi che sappiano raccontare, raccogliere e narrare cambiamenti, percorsi, esperienze ed azioni che verranno messi in pratica nelle esperienze specifiche dei PUC.

-Commissione PUC: responsabile di valutare il progetto PUC

Il progetto si propone quindi di affiancare i Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito nell'organizzazione e nella strutturazione del processo che porta l'incontro con i beneficiari del Reddito di Cittadinanza, la conoscenza delle loro risorse e delle loro possibili capacità da poter spendere per il territorio e la valutazione della loro possibile idoneità per poter essere inseriti in un progetto PUC.

A seguito quindi dell'analisi preliminare e i colloqui di primo incontro, serve quindi iniziare l'azione del matching tra i beneficiari RdC e le postazioni PUC presenti sul territorio.

A questo proposito, il lavoro si prone anche di attuare tutto un lavoro rispetto alla creazione delle postazioni PUC sul territorio, sia a livello comunale che territoriale. In questo senso si è effettuata una ricognizione delle risorse e dei fabbisogni del territorio al fine di individuare delle possibili sedi di realizzazione dei PUC. Una volta ideata la postazione si procede alla stesura del progetto PUC.

In seguito al matching sarà messa in atto tutta la procedura di tutoraggio accanto alla persona, nell'ottica di rimanere per lui e per l'ente ospitante il PUC figure di riferimento per il monitoraggio e il buon andamento del progetto. Il fine è riuscire a creare un accompagnamento e un supporto efficace della persona, in un'ottica di cambiamento e progressione che ne avvalori il percorso, soprattutto per il proprio futuro; allo stesso tempo questo permette anche alla comunità e alle realtà pubbliche e di terzo e quarto settore di poter conoscere e valorizzare le competenze e la presenza delle persone in condizione di vulnerabilità all'interno dei loro luoghi, ampliando e rendendo più capillare la rete di azioni di inclusione sociale per queste persone.

5.4 Social market

Titolo obiettivo: sostenere le famiglie del territorio nei loro bisogni primari, sviluppando nel frattempo percorsi di rilancio delle traiettorie individuali e familiari, interagendo con una rete di ambito capillare

Descrizione obiettivo: Il Social market, in particolare, si pone come obiettivi futuri:

1- Sostenere il sistema di distribuzione del social market dell'ambito, ampliando la rete legata agli enti invianti (servizi sociali dei Comuni, centri di ascolto dei territori, associazioni e realtà che supportano le persone fragili).

2- Promuovere abitudini alimentari sane e sostenibili economicamente. Le persone in difficoltà economica devono riuscire a spendere in maniera più adeguata le proprie risorse economico.

3- Promuovere una mentalità che vada contro lo spreco alimentare, sviluppando una filiera di redistribuzione dell'inventario tra commercianti, realtà locali e cittadini/e fragili.

4- Sostenere psicologicamente le persone colpite dalla crisi economica.

5- Creare una rete di confronto e buone pratiche sia all'interno dell'ambito con altri centri di distribuzione, sia estendendo la riflessione ad altri empori solidali metropolitani

Target I cittadini e le cittadine dell'ambito con difficoltà economiche che non siano cronicizzate ed ascrivibili alla grave marginalità sociale, sia conosciuti dai servizi che inviati da antenne territoriali.

Risorse di personale dedicate

Partner di progetto: Torpedone, Marse, Comuni dell'ambito, IPIS, Fondazione Auprema, Uniabita, Caritas decanale, CAV, Volontari vincenziani, Ass. Pace per lo sviluppo Umano

Equipe: coordinatrice di progetto, operatrice, 35 volontari

Rete: Servizi dei Comuni dell'Ambito; soggetti del Terzo Settore e realtà locali; altri progetti di ambito

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)? SI/NO

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete?

Si il social market è attivo dal 2015, è stato fin dall'inizio co progettato, in primis all'interno del tavolo delle povertà gestito dal Comune di Cinisello Balsamo e, in un secondo tempo, ampliato all'azienda consortile e agli altri tre comuni dell'ambito. Ogni azione è co-progettata e co condivisa con i partner della rete.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

La situazione socio economica attuale, all'interno della crisi sanitaria, ha portato le persone (soprattutto quelle più fragili) a limitare le aspettative verso il futuro, complici la mancanza di certezze sanitarie e, talvolta, la difficile situazione socio lavorativa o abitativa.

Questo aspetto risulta estremamente critico per le famiglie più fragili socialmente ed economicamente: stiamo assistendo, difatti, ad un veloce scivolamento delle persone mediamente vulnerabili verso la povertà economica e sociale estrema. Questo avviene anche perché, seppure in questi anni siano state attivate una serie di misure a favore delle famiglie più povere (REI, Reddito di Cittadinanza, ecc.), risultano sempre meno le azioni che provano a sostenere in maniera sistemica e promozionale le situazioni che si collocano appena sopra la soglia della povertà.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

1- l'emporio solidale verrà potenziato attraverso nuove risorse, in modo che possa continuare a sostenere le famiglie già in carico ed ampliare il proprio bacino di utenza sui comuni dell'ambito

2 – verrà costruita un'app che possa matchare le eccedenze alimentari dei piccoli commercianti del distretto con le esigenze degli utenti riuscendo, da un lato, a minimizzare lo spreco di cibo e, dall'altro, invece, sostenere le situazioni di maggior fragilità in modo capillare sul territorio

3- proposta di laboratori di cucina sostenibile e budgeting ed educazione finanziaria, per la diffusione di competenze personali orientate al risparmio economico e alla preparazione di cibi sani. L'impatto a lungo termine e la diffusione di migliori abitudini alimentari e la prevenzione di malattie legate al consumo di cibo spazzatura.

4- costruzione di una rete sempre più capillare e coesa con le altre programmazioni di ambito e con gli empori solidali dell'hinterland, sia per offrire all'utenza azioni che si raccordino tra loro, sia per il confronto su metodi e buone pratiche che portano avanti le altre realtà legate ai servizi simili.

5- costruzione di sistemi di fundraising e donor alimentari, che permettano al social market di ampliare il bacino di raccolta di beni da distribuire

5.5 Progetto per un buon fine – lega ambiente Cormano

Titolo obiettivo: sostenere le famiglie del territorio nei loro bisogni primari, sviluppando nel frattempo percorsi di rilancio delle traiettorie individuali e familiari, interagendo con una rete di ambito capillare

Descrizione obiettivo: Il progetto propone interventi integrativi relativi al necessario sviluppo, ampliamento e consolidamento di attività dirette ed in sostegno alla distribuzione gratuita di cibo a nuclei fragili del territorio, segnalati direttamente dai Servizi Sociali di Cormano.

Target I cittadini e le cittadine dell'ambito con difficoltà economiche che non siano cronicizzate ed ascrivibili alla grave marginalità sociale, sia conosciuti dai servizi che inviati da antenne territoriali. La scelta delle famiglie residenti sul territorio che fruiscono del servizio è di esclusiva responsabilità dei Servizi Sociali del Comune e vengono individuati tra

quelli che hanno subito perdita di lavoro o maggiore riduzione della capacità reddituale dei loro componenti.

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

La situazione socio economica attuale, all'interno della crisi sanitaria, ha portato le persone (soprattutto quelle più fragili) a limitare le aspettative verso il futuro, complici la mancanza di certezze sanitarie e, talvolta, la difficile situazione socio lavorativa o abitativa. Questo aspetto risulta estremamente critico per le famiglie più fragili socialmente ed economicamente: stiamo assistendo, difatti, ad un veloce scivolamento delle persone mediamente vulnerabili verso la povertà economica e sociale estrema. Questo avviene anche perché, seppure in questi anni siano state attivate una serie di misure a favore delle famiglie più povere (REI, Reddito di Cittadinanza, ecc.), risultano sempre meno le azioni che provano a sostenere in maniera sistemica e promozionale le situazioni che si collocano appena sopra la soglia della povertà.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

Le attività sono principalmente svolte dai volontari dell'Associazione Legambiente. Il cibo viene donato gratuitamente all'associazione da punti vendita del territorio. I principali partner sono: Comune di Cormano, COOP, COMITATO SOCI COOP, Comunità Pastorale di Cormano, AUSER il Centro. Per raggiungere gli obiettivi specifici sono poste in essere le seguenti azioni:

1. Ri-allertamento, allargamento e manutenzione della rete delle associazioni/Enti fiancheggiatrici, soprattutto i Servizi Sociali Comunali;
2. Allestimento e trasferimento delle attività dell'Associazione nella nuova sede, più baricentrica per il territorio (precedentemente in zona periferica);
3. Ri-definizione del protocollo relativo ai comportamenti da adottare nel corso delle attività da parte dei volontari/e;
4. Acquisto del mezzo per il trasporto del cibo e di contenitori isotermitici;
5. Ri-organizzazione delle attività.

Si è in una fase nella quale è necessario rimodulare ed ampliare la rete territoriale attualmente esistente al fine di migliorare sia la possibilità di intercettare nuclei fragili, sia la possibilità di coinvolgere un numero sempre maggiore di Associazioni e volontari che possano prestare opera per Buon Fine, in modo tale da poter agire in un'ottica preventiva nell'affrontare i problemi in aumento rispetto alla loro potenziale più grave ricaduta sulla comunità. Infatti, il COVID ha aumentato ed aumenterà le povertà e con le donazioni di cibo in scadenza, le raccolte attuali e la effettiva capacità distributiva si è in notevole difficoltà per dare risposte sufficienti rispetto ai bisogni che stanno per divenire sempre più pressanti ed urgenti, anche da un punto di vista logistico e delle risorse umane.

il Comune di Cormano è un partner importantissimo: ha infatti recentemente individuato una nuova sede per l'associazione, in quanto precedentemente l'associazione non poteva usufruire di spazi adeguati alla raccolta, lo stivaggio e la distribuzione del cibo, considerato sia l'attuale aumento del volume di erogazioni che quello previsto per il prossimo futuro. Infatti, COOP ha chiesto all'associazione di non fruire più dell'attuale piccola sede all'interno

dei suoi spazi commerciali, per lo stivaggio del cibo raccolto presso altri supermercati/esercizi del territorio. Al contrario attraverso la fruizione logistica della nuova sede, decisamente più grande, e le altre azioni previste, attraverso il progetto sarà possibile non solo confermare ma anche allargare il numero dei nuclei fragili, incrementandolo di almeno il 15/20 %.

Nella nuova sede il cibo viene controllato e distribuito alle famiglie: il processo di preparazione delle borse del cibo è stato "industrializzato", impiegando almeno tre volontari al giorno per cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì. Legambiente si assume la responsabilità di un controllo della qualità dei prodotti (normalmente: latte, formaggi, carne, pesce, affettati, frutta, verdura, pane, biscotti, yogurt...) tramite vista, olfatto e tatto e della loro scadenza. Si procede normalmente alla preparazione dei prodotti "per nucleo", predisponendo quantità di cibo correlate al numero e alla tipologia (età, cibi non graditi...) dei componenti del nucleo familiare. La tipologia del cibo distribuito è cibo fresco in scadenza e cibo a lunga conservazione (secco). Questo aspetto del dono di cibo in scadenza è una possibilità molto concreta di riduzione degli sprechi, distribuendo il cibo direttamente sul territorio nei tempi e nelle modalità necessarie e sostenendo anche convinzioni di sostenibilità economica e sociale. Viene infatti garantita la catena del freddo attraverso i contenitori isotermitici che sono stati acquistati.

L'intervento può essere attuato solamente grazie al contributo continuativo degli esercizi commerciali che donano e doneranno gratuitamente cibo in scadenza all'associazione: COOP, EURO SPIN, Supermercato 71, negozi vari del territorio ed anche tramite raccolte straordinarie di cibo donato direttamente dai cittadini su iniziative programmate. Infatti, sarà proposta nei Supermercati di Cormano l'iniziativa di solidarietà organizzata da Legambiente del carrello amico "Cormano aiuta Cormano", dove i Clienti lasceranno cibo a lunga conservazione che i volontari passeranno a ritirare. Per meglio supportare le azioni del progetto l'Associazione lancerà e promuoverà sul territorio una campagna di solidarietà e raccolta fondi. Per quello che riguarda le migliori e più agevoli comunicazione tra volontari, è stato organizzato un gruppo whatsapp. Tutti i Volontari prima di essere inseriti nelle attività svolgono almeno un turno in affiancamento quale formazione e nel corso delle attività devono seguire il nuovo protocollo relativo ai comportamenti, che viene aggiornato in base alle situazioni.

5.6 Energie invulnerabili

Descrizione obiettivo Riduzione del rischio di vulnerabilità e impoverimento socio-economico

attraverso misure passive (contributo economico per spese di prima necessità, abitative, energetiche,

educative, sanitarie, professionalizzanti) e attive (accompagnamento sociale, sostegno psicologico, bilancio familiare, riorientamento e accompagnamento al lavoro)

Target 40+ nuclei familiari dell'Ambito di Cinisello Balsamo che si trovano in una situazione di vulnerabilità non sclerotizzata, ma iniziale e un indebitamento non strutturale, con una conoscenza recente o non conosciuti dai Servizi di Ambito

Risorse economiche preventivate Importo, anche approssimativo NO

Risorse di personale dedicate

Partner di progetto: Torpedone, Marse, Lotta contro l'Emarginazione, A&I, Edith Stein

Equipe: coordinatore di progetto; operatrice di rete e per l'accompagnamento sociale; operatrice esperta di bilancio familiare e tutor energia; operatrice per l'accompagnamento al lavoro; psicologa

Rete: Servizi dei Comuni dell'Ambito; soggetti del Terzo Settore e della società civile; altre Progettazioni dell'Ambito operative sul tema vulnerabilità

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

Vulnerabilità socio-economica dei nuclei con particolare attenzione rispetto a dimensioni non solo reddituali e patrimoniali (condizione abitativa e lavorativa), ma anche emotive, relazionali, psicologiche, anche e soprattutto dei minori del nucleo. Eventuale mancanza o riduzione delle opportunità individuali e familiari in ambito educativo, di benessere, promozionale, di crescita personale e professionale. Eventuale mancanza o riduzione delle risorse familiari e relazionali.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

Come verrà realizzato l'intervento e indicatori individuati

Sensibilizzazione e coinvolgimento antenne territoriali – fase di primo incontro, colloqui filtro, valutazione bisogni e risorse presenti nel nucleo – eventuale avvio accompagnamento – accompagnamento (in media 6 mesi) sociale, educativo, sul bilancio familiare e il consumo energetico, psicologico, lavorativo (a seconda dei bisogni evidenziati nel nucleo) – erogazione contributo sotto forma di riconoscimento costi sostenuti dal nucleo - eventuale connessione con servizi, progetti, proposte di Ambito – chiusura e valutazione percorso con eventuale rimando ai Servizi, se necessario

Almeno 100 nuclei incontri di cui 40 accompagnati.

Cambiamenti osservabili nei nuclei accompagnati: mantenimento/acquisizione contratto di lavoro, mantenimento livelli reddituali, mantenimento abitazione, mantenimento/ampliamento opportunità educative e di svago per minori, non interruzione dei progetti di vita e professionali, individuazione dissoluzioni per carichi di cura o conciliazione

❖ **CAPITOLO 6: AREA ABITARE E INCLUSIONE SOCIALE**

Premessa Politiche abitative

L'insieme degli interventi riguardanti le politiche abitative avrà il compito di rispondere ad una condizione critica ed emergenziale, e per certi aspetti diversa, acuita dalla crisi. Appare necessario procedere pensando a forme nuove di integrazione e trasversalità con altre aree di intervento, considerando le politiche per l'abitare come un perno attorno al quale far ruotare azioni nuove e di medio-lungo periodo in risposta alla crescente vulnerabilità multidimensionale. Tra i principali problemi su cui concentrare lo sforzo programmatico si considerano: le difficoltà a sostenere le spese legate al mantenimento dell'abitazione (aumento della platea di soggetti a rischio), miglioramento della qualità dell'abitare, la necessità di allargare la rete dei soggetti coinvolti (attori del mercato privato, associazioni, fondazioni, ecc.), il potenziamento del modello della coprogrammazione e la costruzione di strumenti nuovi di governance.

L'ipotesi di sviluppo per il prossimo triennio è quella di "spostare" la funzione di titolarità, che storicamente è in capo al comune capofila all'Ufficio di Piano inserito in azienda Ipis per diverse valutazioni:

1. per criteri amministrativi; in quanto tutte le misure di natura economica di ambito vengono gestite dall'UDP
2. avvicinare e integrare ulteriormente le misure dell'Abitare alla Programmazione Zonale Triennale
3. riuscire ad integrare i vari interventi social già gestiti dall'UDP con quelli sull'abitare, sempre in accordo con il comune di competenza

La prima fase operativa sarà la gestione delle misure dell'abitare già di ambito a livello amministrativo, per poi in una seconda fase sviluppare nuove forme di collaborazione tra i quattro comuni dell'Ambito nelle politiche dell'Abitare

Il coordinamento del tavolo tecnico sarà svolto dalla stessa persona che attualmente lo fa, il funzionario del servizio "centralità alla persona" di Cinisello Balsamo; così da poter garantire una continuità necessaria ed opportuna.

In una seconda fase potranno essere pensate soluzioni diverse anche a seconda degli scenari d'integrazione che si svilupperanno.

6.1 Servizi Abitativi Pubblici (SAP) – AMBITO

Descrizione obiettivo:

Il Servizio "Centralità della Persona" del Comune di Cinisello Balsamo, in qualità di ente capofila per la programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale, gestisce le attività previste dalla L.R. 16/2016 e dal regolamento regionale 4/2017, per conto dei comuni dell'Ambito territoriale attraverso due strumenti:

- Piano triennale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali, con l'obiettivo prioritario dell'integrazione delle politiche abitative con le politiche territoriali e di rigenerazione urbana;
- Piano annuale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali allo scopo di aggiornare e dare attuazione al piano triennale individuando le unità abitative preventivamente assegnabili nell'anno.
- Avvisi SAP (almeno 2 all'anno)

TARGET Cittadini residenti nei comuni dell'Ambito di Cinisello Balsamo

Risorse di personale dedicate:

1. 1 Funzionario con funzioni di governance:
 - convoca e coordina gli incontri con i responsabili tecnici/politici dei comuni dell'Ambito e con ALER
 - monitora e controlla le attività
 - referente per regione Lombardia
2. 2 1 operatore amministrativo con funzioni:
 - predisposizione degli atti amministrativi
 - gestione degli Avvisi Pubblici per le assegnazioni SAP

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy? SI/NO (se sì, quali)
Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria? NO

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)? SI/NO

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete? NO

L'intervento risponde al bisogno abitativo di una fascia di popolazione che si trova in uno stato di disagio economico, familiare ed abitativo accertato ai sensi del regolamento regionale, che non consente loro di accedere alla locazione di alloggi alle condizioni di mercato.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

(INDICATORI DI PROCESSO)

Per le attività di Ambito il Servizio "Centralità della Persona":

- procede al monitoraggio periodico del patrimonio pubblico (comunale/ALER) in raccordo con i comuni dell'ambito, ALER Milano – UOG di Sesto San Giovanni e gli altri Enti proprietari (Comune di Milano)
- concorda tempistica e modalità, attraverso incontri di ambito, della pubblicazione di Avvisi per la presentazione delle domande

Gli uffici dei quattro comuni dell'Ambito:

- forniscono consulenza per la compilazione della domanda durante l'apertura degli Avvisi
- garantiscono la massima pubblicizzazione attraverso i canali istituzionali
- gestiscono le attività post chiusura dell'avviso, il controllo delle domande relative agli alloggi di proprietà comunale e relative assegnazioni.

INDICATORI:

- stesura piano triennale e annuale (SI= 1/NO= 0)
- aggiornamento del piano annuale (SI= 1/NO= 0)
- pubblicazione di almeno 2 Avvisi SAP nell'anno
- aggiornamento della pagina web e promozione attraverso altri canali social (SI= 1/NO= 0)

Quali risultati vuole raggiungere?

Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione (protocolli stipulati, ecc.)

- garantire la pubblicazione di Avvisi di Ambito e della Programmazione annuale e triennale, nei termini e modalità definiti dal regolamento regionale (SI= 1/NO= 0).

Quale impatto ha avuto l'intervento?

Indicatori di out come: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/ risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento

Rispondere funzionalmente al bisogno abitativo misurabili

- Assegnare il 100% degli alloggi dati in disponibilità nell'anno (SI= 1/NO= 0)

6.2 Misure a sostegno dell'alloggio in Locazione sul mercato libero – AMBITO

Descrizione obiettivo:

Il Servizio "Centralità della Persona" del Comune di Cinisello Balsamo, in qualità di ente capofila, coordina le iniziative volte a sostenere le famiglie nel mantenimento dell'abitazione in locazione nel mercato privato in relazione alle difficoltà economiche conseguenti anche alla situazione emergenziale determinata dal COVID-19, attraverso l'erogazione di un contributo al proprietario per sostenere il pagamento di canoni in locazioni non versati o da versare

Target Famiglie e/o persone singole con un contratto di locazione sul mercato libero (compreso il canone concordato) o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali, residenti nei comuni dell'ambito di Cinisello Balsamo

Risorse economiche preventive: Importo, anche approssimativo

€ 150.000,00/anno

Risorse di personale dedicate:

1. 1 Funzionario con funzioni di governance:
 - convoca e coordina gli incontri con i responsabili tecnici/politici dei comuni dell'Ambito
 - monitora e controlla le attività
 - promuovere l'integrazione tra le misure regionali e i servizi sociali dei comuni
 - referente per Regione Lombardia
2. 1 operatore amministrativo:
 - supporto alle attività di monitoraggio e rendicontazione per l'Ambito
3. 3 operatori amministrativi con funzioni:
 - predisposizione degli atti amministrativi
 - controllo e verifica delle domande pervenute
 - predisposizione degli atti di liquidazione ai beneficiari
 - monitoraggio verso regione Lombardia
3. Equipe sociale educativa composta da 4 assistenti sociali e 4 educatori professionali con funzioni:
 - valutazione del bisogno, presa in carico e sottoscrizione di un progetto individuale
 - percorsi di accompagnamento educativo che comprendono azioni a supporto della ricerca attiva del lavoro; percorsi sul bilancio familiare etc.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy? SI/NO (se sì, quali)
Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria? NO

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)? SI/NO
L'intervento è co-progettato con altri attori della rete? NO

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

L'intervento si muove su una direttrice preventiva e intende intercettare le persone che vivono uno stato di vulnerabilità abitativa causata soprattutto dalla perdita e/o dalla riduzione del lavoro.

Inoltre, la pandemia che ci ha colpito l'ultimo anno, ha di fatto aumentato la platea dei possibili beneficiari interessando fasce di popolazione sino ad ora sconosciute ai servizi territoriali.

Pertanto, questa misura, attraverso lo strumento del contributo economico, intende agganciare le persone ed insieme a loro costruire dei percorsi di ripresa dell'autonomia, connettendole anche con altre risorse territoriali gestite dal terzo settore.

Input

- predisposizione di Linee Guida di ambito congiunte per la gestione delle misure
- sottoscrizione di accordi di collaborazione con il terzo settore al fine di implementare la rete delle opportunità presenti sui territori

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

(INDICATORI DI PROCESSO)

L'ente capofila attraverso il coordinamento delle attività dei comuni dell'ambito promuove e adotta un modello organizzativo integrato che prevede:

- attività di promozione della misura attraverso la pagina web dedicata, i social istituzionali e le reti del terzo settore che collaborano direttamente con i comuni;
- azione di aggancio delle persone attraverso i segretariati sociali dei comuni;
- attività amministrativa: controllo e verifica delle domande pervenute e primo contatto con i beneficiari;
- attività di servizio sociale: stesura e avvio del progetto sociale/educativo (per le situazioni in carico) sottoscrizione di un patto di servizio

Quali risultati vuole raggiungere?

Il risultato principale che si intende raggiungere è la ripresa dell'autonomia reddituale che permetta la sostenibilità nel tempo delle spese di locazione, riducendo così le situazioni di grave emergenza abitativa (sfratti).

Indicatori:

- n. di domande pervenute
- n. di domande idonee
- quota economica liquidata
- n. di patti di servizio sottoscritti
- causa della morosità:
 - n. persone per lavoro (perdita/riduzione/precariato)
 - n. di persone malattia/separazione/divorzio

Quale impatto ha avuto l'intervento?

A breve termine: ripiano della morosità e riduzione di procedimenti di sfratto

A medio/lungo termine:

- ripresa reddituale attraverso la partecipazione a percorsi di ricerca attiva del lavoro
- maggiore capacità di riorganizzare il bilancio familiare
- n. di persone che dopo aver beneficiato della misura non si ripresentano ai servizi per il medesimo problema

6.3 Misure a favore delle persone in grave emergenza abitativa – AMBITO

Descrizione obiettivo:

Gli interventi coordinati dal Servizio Centralità della Persona in qualità di ente capofila per l'ambito, hanno l'obiettivo di strutturare un piano organico di risposte al fenomeno dell'estrema povertà e/o delle persone senza dimora dell'Ambito di Cinisello Balsamo, non limitandosi solo ad erogare prestazioni, necessarie a volte per la sopravvivenza delle persone senza dimora, ma intendendo contribuire alla costruzione di un sistema di interventi strategicamente orientati verso l'inclusione sociale e l'autonomia della persona.

Target: soggetti senza dimora e/o in situazione di grave marginalità

Risorse economiche preventive: € 50.000,00/anno

Risorse di personale dedicate:

1. 1 Funzionario con funzioni di tenuta complessiva delle relazioni con i responsabili dell'attività (interni/esterni)
2. 1 responsabile ufficio Agenzia per la Casa con funzioni di:
 - coordinamento delle attività
 - monitoraggio e verifica degli obiettivi/risultati con gli enti attuatori
 - facilitare le interconnessioni con altri soggetti, pubblici e/o del privato sociale, necessarie alla buona riuscita degli interventi
 - governare e curare la rete dei servizi/offerte cittadine in una logica di integrazione
3. équipe operativa composta da educatori professionali; operatori di comunità; operatori di rete con funzioni di aggancio e presa in carico delle persone che operano in stretta connessione con i servizi sociali dei comuni.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy? SI/NO (se sì, quali)
Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria? NO

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)? SI/NO
L'intervento è co-progettato con altri attori della rete? NO

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

La compresenza di problematiche stratificate che caratterizzano spesso la vita delle persone in grave marginalità e/o senza dimora, spesso li allontana dai servizi, pertanto questa attività ha l'obiettivo di avvicinare le persone senza dimora al sistema dei servizi e delle opportunità, e di riannodare delle relazioni personali interrotte dall'esperienza di vita in strada attraverso spazi di narrazione e creatività.

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

L'attività si svilupperà per step:

1. Mappatura e analisi dei bisogni:
 - istituzionale: per raccogliere tramite interviste le informazioni svolte dai soggetti e l'eventuale segnalazione di persone senza dimora.
 - Fenomeno: uscite di osservazione e rilevazione delle presenze sul territorio, in diverse fasce orarie del giorno.
 - Report per la restituzione ai servizi e alla rete "povertà" degli esiti della mappatura = Abstract.
2. Presenza in carico personalizzata e accompagnamento educativo:
 - unità mobile diurna – attivazione del contatto diretto con le persone senza dimora localizzate sul territorio. L'unità mobile permette la connessione delle funzioni

educative/relazionali con quelle animative, la tutela legale, i mediatori, gli esperti e quanto si trova all'esterno della rete. Si prevede un'intensificazione dell'azione durante i periodi invernale.

◦ Prestazioni:

1.1.1. distribuzione generi di primo conforto e consegna informazioni sui servizi/Opportunità che possono rispondere al primo bisogno

1.1.2. presenza mirata di personale esperto nei temi delle dipendenze, del gioco d'azzardo, del disagio psichico...

1.1.3. distribuzione di materiali informativi

1.1.4. accompagnamento ai servizi sanitari e/o specialistici

1.1.5. accompagnamento ai Drop in della città di Milano per uso lavatrici e docce

1.1.6. aggancio ai servizi per la grave marginalità

1.1.7. co-costruzione dei Pei con la persona agganciata

1.1.8. incontri di rete

3. Formazione rivolta a volontari e servizi = incontri da una giornata e incontri specifici

4. sensibilizzazione, sviluppo di comunità, mediazione di conflitti:

Quali risultati vuole raggiungere?

A breve termine, si intende migliorare la conoscenza del fenomeno attraverso:

- il report di mappatura
- le uscite di contatto
- pei
- eventi di formazione
- eventi di sensibilizzazione
- realizzazione di un protocollo d'intesa (modello referral)

Quale impatto ha avuto l'intervento?

La valutazione dell'impatto si svolgerà attraverso:

- n. di questionari di soddisfazione positivi/n. Delle persone che partecipano agli eventi formativi: maggiore del 50%
- n. delle persone senza dimora agganciate con almeno 1 invio ai servi/n. Persone agganciate: maggiore del 5%
- persone che mantengono il percorso di presa in carico alla fine di ogni anno/persone prese in carico: 10%
- n. di persone che partecipano agli eventi di sensibilizzazione/n. Di persone invitate: maggiore del 50%

- n. di enti ingaggiati/numero degli enti che aderiscono al protocollo: almeno il 20%

Premessa Promozione inclusione attiva

Regione Lombardia ha sostenuto misure dirette ad accrescere l'accessibilità ai servizi e opportunità per promuovere contesti territoriali inclusivi. In particolare, si è voluto sostenere le persone che affrontano maggiori ostacoli nell'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva. Per il periodo 2021-2023 è opportuno valorizzare e sviluppare reti, pratiche territoriali positivamente sperimentate per generare relazioni di cura (sociale) e corresponsabilità in grado di sviluppare fiducia, proattività, autonomia nei destinatari 19 degli interventi (a livello individuale, di nucleo familiare e di comunità) quali leve della resilienza e sostenibilità sociale della comunità lombarda.

I comuni appartenenti all'Ambito di Cinisello Balsamo sono inseriti in un contesto sociale del Nord Milano diversificato e ampio, caratterizzato da un'immigrazione segnata dall'inclusione lavorativa che oggi a causa della pandemia sanitaria risulta più complessa. Allo stesso tempo sono territori che da sempre dimostrano la capacità di essere solidali e di sapersi aggregare in rete con gli enti del terzo settore per rispondere alle differenti necessità dei territori.

Negli anni della pandemia i soggetti istituzionali e non dei comuni, si sono ricompattati attraverso forme ed esperienze differenti e funzionali al singolo contesto socio/demografico/economico, rivolte a rispondere alle forme di disagio multisettoriali espresse da una nuova e diversa platea di cittadini molto spesso sconosciuta ai servizi, con un forte rischio di vedere aumentato il divario e le disuguaglianze sociali.

Dalle singole esperienze dei comuni dell'ambito l'obiettivo del prossimo triennio è quello di costruire le condizioni per definire un sistema di rete che sappia coniugare e condividere gli orientamenti e le strategie di ambito sul tema dell'inclusione sociale.

Alcune esperienze dalle quale partire:

- rete "Abitare Insieme" attiva sul comune di Cinisello Balsamo e composto dalle cooperative edificatrici e da Servizi Immobiliari Martinelli nata per PROGRAMMARE e PROGETTARE una politica dell'abitare sociale integrata che sappia rispondere al bisogno specifico delle persone e sviluppare azioni che promuovano la cultura di una comunità capace di prendersi cura dell'altro.
- Rete Tavoli della Povertà, a partire "Tavolo Povertà: la solidarietà in città" attiva sul comune di Cinisello Balsamo e il Tavolo Povertà di Cormano
- Rete "Povertà", già descritta nel capitolo di competenza
- Rete interistituzionale Antiviolenza che comprende l'Ambito di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni che vede tra i suoi attori i servizi ASST, sia territoriali che ospedalieri con i quali sono già attivi protocolli di collaborazione relativamente alla accoglienza e presa in carico delle donne vittime di violenza. Inoltre, l'ATS Città Metropolitana di Milano è stata

individuata come ambito per la sperimentazione di un servizio di valutazione, presa in carico e trattamento degli uomini maltrattanti, denominato progetto UOMO che vede tra gli ambiti coinvolti anche quelli del Nord Milano.

6.4 Contrasto al fenomeno della violenza sulle donne – consolidamento e miglioramento dei servizi rivolti alle donne vittime di violenza e delle azioni per la prevenzione del fenomeno attraverso il coordinamento della Rete Antiviolenza Sovra-ambito del Nord Milano

Descrizione obiettivo:

Il contrasto al fenomeno della violenza di genere e gli interventi di prevenzione e presa in carico delle donne vittime di violenza ha visto in questi ultimi anni una rilevanza significativa rispondente all'emersione del fenomeno stesso che anche la normativa nazionale ha recepito integrando i provvedimenti legislativi già presenti con la Legge 19/7/2019 n. 69 che ha recepito la necessità di introdurre meccanismi di protezione delle donne attraverso il cosiddetto codice rosso che riconosce la necessità di avviare con estrema urgenza quanto necessario alla protezione della donna e dei figli minori eventualmente presenti ai quali riconosce lo status di minori vittime di violenza assistita.

Obiettivo quindi della Rete Antiviolenza è proseguire nell'attività di sensibilizzazione per agevolare lo sviluppo di una comunità sempre più sensibile e attiva nei confronti della disparità di genere con particolare attenzione alle situazioni di violenza nelle relazioni intime; favorire, inoltre, l'accesso, la capacità di protezione e lo sviluppo dell'empowerment delle donne vittime di violenza.

Target: Destinatari dell'intervento sono le donne vittime di violenza, con progettazioni di aiuto e protezione per i minori coinvolti, di concerto con i servizi sociali comunali".

dei territori degli Ambiti di Cinisello Balsamo (Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano e Cusano Milanino) e di Sesto San Giovanni (Cologno Monzese e Sesto San Giovanni).

Risorse economiche preventive: Il piano economico- finanziario per il biennio 2022-2023 sovra-ambito è indicativamente fissato in € 183.014,56 per l'anno 2022, quota che comprende il finanziamento di Regione Lombardia (ai sensi del DPCM 13/11/2020) e la quota garantita dai Comuni del Nord Milano; per l'anno 2023 il finanziamento è suscettibile di rimodulazioni che saranno dettate dal prossimo trasferimento regionale ai sensi del DPCM 2021; ad oggi la quota garantita è quella già stanziata dai comuni pari a € 84.825,28

Risorse di personale dedicate: Gli operatori impiegati per il perseguimento di tale obiettivo sono quelli messi a disposizione dal gestore del Centro Antiviolenza (assistenti

sociali e psicologi nella funzione di cas manager; avvocati per garantire l'assistenza legale, civile e penale, mediatori linguistico-culturali ed operatori specializzati nel reinserimento lavorativo ed abitativo) così come indicati nell'accordo stato-regioni.

Inoltre, è prevista la figura del Referente della Rete Interistituzionale del Nord Milano con la funzione di raccordo istituzionale con tutti i soggetti aderenti alla Rete e coordinamento delle attività progettuali; infine è prevista il supporto amministrativo per la gestione del progetto e la rendicontazione.

L'obiettivo è trasversale ed integrato con altre aree di policy? SI/NO (se sì, quali)

Il presente obiettivo articola le proprie azioni trasversalmente in diverse aree di quelle previste come macroaree di policy per la programmazione sociale 2021-2023.

L'Area relativa agli interventi per la famiglia (Area I) con la finalità di sostenere nel tempo la continuità delle azioni di tutela e supporto alle donne vittime di violenza e ai loro figli minori, promuovendo un approccio di rete e multidisciplinare.

Diventa fondamentale creare un raccordo sempre più stabile tra la programmazione delle reti antiviolenza, le iniziative e le sperimentazioni (sperimentazione a governance ATS rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza) promosse in attuazione del Piano quadriennale regionale (DCR 999/2020) e la programmazione sociale territoriale al fine di favorire il consolidamento e la sostenibilità delle azioni e degli interventi realizzati e una presa in carico unitaria.

L'Area relativa alle Politiche abitative (Area B) relativamente agli interventi di promozione dell'autonomia della donna vittima di violenza; tra i principali problemi su cui concentrare lo sforzo programmatico si considerano: le difficoltà a sostenere le spese legate al mantenimento dell'abitazione e l'individuazione di nuove forme di abitare quali il co-housing e più in generale l'housing sociale

Particolare attenzione andrà riservata inoltre per gli interventi volti ad affrontare le difficoltà socioeconomiche delle donne vittime di violenza e il loro inserimento nel mondo del lavoro, e riguarda sia la fragilità sociale che quella prettamente legata al contesto complesso del mercato del lavoro (AREA H) attraverso la messa in rete delle risorse presenti sul territorio: un sistema multi-agency che metta in rete le agenzie per il lavoro che promuovano anche la formazione utile alla qualifica e riqualificazione professionale con tutti gli attori che entrano in contatto con le donne vittime di violenza e cooperano per fare emergere il fenomeno, accogliere e mettere in protezione le donne secondo un modello integrato di accesso ai servizi di presa in carico.

Presenta aspetti di integrazione sociosanitaria? SI

La Rete interistituzionale Antiviolenza vede tra i suoi attori i servizi ASST, sia territoriali che ospedalieri con i quali sono già attivi protocolli di collaborazione relativamente alla accoglienza e presa in carico delle donne vittime di violenza. Inoltre, l'ATS Città

Metropolitana di Milano è stata individuata come ambito per la sperimentazione di un servizio di valutazione, presa in carico e trattamento degli uomini maltrattanti, denominato progetto UOMO che vede tra gli ambiti coinvolti anche quelli del Nord Milano,

È in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)? SI/NO

L'intervento è co-progettato con altri attori della rete? SI

Nello specifico si intende proseguire il lavoro di revisione dei Protocollo operativi in essere tra i soggetti istituzionali coinvolti e che necessitano di una verifica ed eventuale aggiornamento, è stato avviato a questo proposito un lavoro di confronto coi referenti di ASST Nord Milano; con le Forze dell'Ordine ed è prevista l'avvio di una équipe multidimensionale per il confronto metodologico e i percorsi di presa in carico condivisa tra i diversi soggetti istituzionali della rete (Comuni, Centro Antiviolenza e i servizi territoriali e specialistici di ASST Nord Milano laddove coinvolti).

Questo intervento a quale/i bisogno/i risponde?

L'intervento di Tutela delle Donne vittime di violenza e dei loro figli è sancito dalla convenzione di Istanbul e dalla conseguente normativa nazionale e regionale in materia.

Nello specifico con tale intervento si intende dare continuità, in attuazione alla L.R. 11/2012, alla realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto e sostegno a favore delle donne vittime di violenza; inoltre, il Piano quadriennale regionale per le politiche di parità per il periodo 2020/2024 individua tra le priorità il consolidamento delle reti territoriali antiviolenza oltre al rinforzo dei Centri Antiviolenza e le Case Rifugio

Quali modalità organizzative, operative e di erogazione sono adottate?

(INDICATORI DI PROCESSO)

I centri antiviolenza hanno la funzione di accoglienza e orientamento, presa in carico e definizione del percorso di accompagnamento all'autonomia.

Per il raggiungimento di tali obiettivi è prevista un'organizzazione che vede i centri antiviolenza quale perno delle attività e servizi organizzati secondo gli standard relativi ai servizi minimi garantiti definiti in sede di intesa Stato Regioni e di raccordo con le strutture individuate per la messa in protezione delle donne e dei loro figli minori laddove risulti indispensabile al fine di prevenire il perpetuarsi delle violenze.

È inoltre prevista l'attività di coordinamento della Rete interistituzionale, attribuita al comune capofila a cui è assegnato il compito di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete territoriale.

Quali risultati vuole raggiungere?

Indicatori di output: come si misura il grado di realizzazione.

Il risultato che ci si prefigge di raggiungere è quello di garantire l'informazione, l'accoglienza, la presa in carico delle donne che al Centro si rivolgono a causa della situazione di violenza in cui sono sottoposte.

Inoltre, il risultato che si vuole raggiungere è il potenziamento della rete poiché la protezione delle donne passa innanzitutto da una comunità attenta e consapevole della necessità di bandire ogni forma di violenza.

Quale impatto ha avuto l'intervento?

Indicatori di out come: come si valuta l'impatto sociale ossia il cambiamento/ risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento

A più ampio spettro, la rete anti violenza opera di concerto con i Servizi territoriali dei Comuni di residenza delle donne e con i servizi sanitari e socio sanitari di ASST Nord Milano al fine di promuovere sul territorio degli Ambiti di Cinisello Balsamo e di Sesto San Giovanni, azioni che portino a sviluppare all'interno della comunità buone prassi di accoglienza e sostegno, affinché i cittadini si attivino per il raggiungimento del benessere della stessa cittadinanza.

Tale intervento si propone di impattare positivamente sulla società, riducendo le situazioni nelle quali le donne e più in generale la famiglia si trovino in situazione di pericolo.

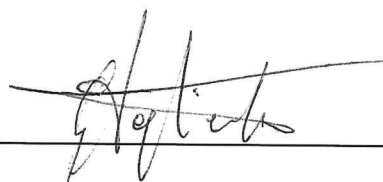
Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci –
Comune di Cinisello Balsamo – Comune
Capofila

Valeria De Cicco



L'Assessore - Comune di Bresso

Giovanni Tagliente



Il Sindaco – Comune di Cormano

Luigi Magistro



L'Assessore - Comune di Cusano Milanino

Alessandra Cerutti



Obiettivi e percorsi di integrazione socio-sanitaria condivisi

1) Introduzione:

La nuova triennalità 2021-23 mira a stimolare percorsi di coordinamento e ricomposizione che siano in grado di produrre risposte di sistema a vecchi e nuovi bisogni.

Pertanto prioritario è rendere sistematico il coordinamento sovrazonale tra ambiti e ASST di riferimento al fine di potenziare la concretizzazione dei percorsi di integrazione sociosanitaria. Ovvero la definizione di progettualità trasversali ed integrate che aiutino il rafforzamento del lavoro congiunto del territorio inteso come Ambiti e ASST.

2) Obiettivi

- **SVILUPPO SISTEMA INFORMATIVO FINALIZZATO A CONDIVISIONE DEI DATI SANITARI, SOCIO-SANITARI E SOCIALI NELLE DIVERSE AREE DI INTEGRAZIONE;**

Protocollo Presente. Evidenze	Protocollo non presente	Eventuale stato avanzamento dei lavori	Prossime Priorità/impegni
nessuno		Verranno valutate possibili interazioni e sinergie con il nuovo gestionale regionale di prossima istituzione volto alla raccolta e utilizzo unificato dei dati sociosanitari <i>Si rimanda alla scheda dedicata allegata "Altri ambiti di integrazione sociosanitaria".</i>	Azione in implementazione

- **VALUTAZIONI MULTIDIMENSIONALI INTEGRATE;**

Protocollo Presente. Evidenze	Protocollo non presente	Eventuale stato avanzamento dei lavori	Prossime Priorità/impegni
Esistente ma scaduto , va rinnovato. In termini di buone prassi le UVM integrate sono attive su tutte le misure regionali e sui casi complessi. Si veda scheda dedicata allegata		Da aggiornare e rinnovare <i>Si rimanda alla scheda dedicata allegata "Fragilità"</i>	Azione in implementazione

- **CONTINUITA' DELL'ASSISTENZA TRA I SETTING DI CURA E DELLA PRESA IN CARICO INTEGRATA A FAVORE DELLE PERSONE FRAGILI E NON AUTOSUFFICIENTI;**

Protocollo Presente. Evidenze	Protocollo non presente	Eventuale stato avanzamento dei lavori	Prossime Priorità/impegni
Esistente ma scaduto , va rinnovato. In termini di buone prassi la continuità assistenziale tra i setting di cura e della presa in carico integrata (a favore delle persone fragili e non autosufficienti) è garantita con particolare riferimento alle dimissioni protette ospedaliere.		Da aggiornare e rinnovare <i>Si rimanda alla scheda dedicata allegata "Fragilità".</i>	Azione in implementazione

- **CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE;**

Protocollo Presente. Evidenze	Protocollo non presente	Eventuale stato avanzamento dei lavori	Prossime Priorità/impegni
<p>Protocollo del Pronto Soccorso in aggiornamento. Prevista approvazione entro marzo 2022.</p>		<p>Stesura di nuovi protocolli aziendali con il coinvolgimento di servizi chiamati ad accogliere e gestire donne vittima di violenza (CFI, PEDIATRIA, GINECOLOGIA, Ambulatori specialistici) affinché siano condivisi e attivati “percorsi rosa” istituzionali. In aggiunta si implementeranno percorsi dedicati al riconoscimento e all’invio presso i centri dedicati di uomini maltrattanti. Previsti all’interno del PIL interventi di formazione e sensibilizzazione sulla violenza di genere all’interno delle scuole. Prosecuzione delle azioni di formazione continua in medicina rispetto alle problematiche socio sanitarie legate alla violenza di genere. Incontri e collaborazione costante con la rete territoriale antiviolenza e il centro antiviolenza Ve.nu.s</p> <p><i>Si rimanda alla scheda dedicata allegata “Altri ambiti di integrazione sociosanitaria”.</i></p>	<p>Azioni in implementazione</p>

- **MISURE DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO IN COMUNITA' DI MINORI VITTIME DI VIOLENZA;**

Protocollo Presente. Evidenze	Protocollo non presente	Eventuale stato avanzamento dei lavori	Prossime Priorità/impegni
Non presente Unico accordo riconducibile all'obiettivo e quello relativo alla Misura 6 – "Convenzione per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra ATS e Comuni derivanti dall'attuazione dell'intervento a favore di minori vittime di abusi/gravi episodi di maltrattamento per i quali siano stati attivati procedimenti di protezione e cura dell'autorità giudiziaria		Il miglioramento continuo dell'appropriatezza e della qualità degli inserimenti previsti dalla norma con particolare attenzione a quelle situazioni che potrebbero trovare soluzioni di tipo familiare alternative alla comunità. <i>Si rimanda alla scheda dedicata allegata "Minori"</i>	Azioni in implementazione

- **AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' E GRAVE EMARGINAZIONE DI ADULTI;**

Protocollo Presente. Evidenze	Protocollo non presente	Eventuale stato avanzamento dei lavori	Prossime Priorità/impegni
nessuno		Rinforzare i percorsi di presa incarico integrati degli utenti percettori del Reddito di Cittadinanza che necessitano di una presa in carico socio sanitaria. Monitoraggio dei Piani Povertà e delle altre progettazioni legate al tema <i>Si rimanda alla scheda dedicata allegata "Altri ambiti di integrazione sociosanitaria".</i>	Azioni in implementazione

- **PROMOZIONE STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE ;**

Si sottolinea che gli interventi attivi sulla tematica in questione sono esplicitati nella scheda dedicata e allegata.

Protocollo presente	Non presente	Stato avanzamento dei lavori	Prossime Priorità/impegni
	Non è presente un protocollo ma un programma già sperimentato e replicabile per le aziende richiedenti	Contesti: Luoghi di lavoro , adesione al Programma WHP; disponibilità a raccogliere eventuali richieste da parte delle Aziende presenti sul territorio di ASST Nord Milano segnalando che attualmente è attivo un programma di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere (già sperimentato presso azienda di Sesto S.G)	Azioni in implementazione
	non presente	Contesti scolastici: si stanno sviluppando programmi di formazione da inserire all'interno del PIL e da svolgere presso le scuole. I programmi si rivolgono ai ragazzi e ai docenti sulle seguenti tematiche: salute mentale, violenza di genere, affettività, disturbi alimentari. Abbiamo inoltre attivi all'interno del PIL il programma "Nati per leggere" e "corsi di accompagnamento alla nascita (CAN).	Azioni in implementazione

	non presente	<p>Contesti comunitari: Promuovere opportunità di movimento e di aggregazione con particolare riferimento alla popolazione anziana o affetta da specifiche patologie. Giornate dedicate a tematiche specifiche (obesità, sport, giornate ONDA)</p>	Azioni in implementazione
DGR 2609/19	non presente	Partecipazione alla programmazione di azioni di contrasto alla diffusione del Gioco d'Azzardo patologico e della diffusione della dipendenza da sostanze psicoattive adesione al Piano Territoriale ATS per il contrasto al GAP ex DGR 525/18 in riferimento alla riduzione dell'offerta di gioco lecito , alla sensibilizzazione dei diversi target di popolazione nonché all'individuazione di segnali deboli di disagio nella popolazione e all'orientamento alla rete dei servizi sociosanitari	Azioni in implementazione

	non presente	<p>Contesti primi 1000 giorni di vita:</p> <p>Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione dei fattori di rischio nei primi 1000 giorni di vita, tra cui l'Home visiting, dove l'Ostetrica e l'Infermiera vanno a casa della neomamma anche per la promozione dell'allattamento al seno. L'allattamento viene promosso alle mamme anche con azioni di supporto e di educazione sanitaria presso i CFI e presso l'ospedale di Sesto dove esiste un reparto di ostetricia e nido. Gli incontri diventano opportunità per osservare la relazione madre-bambino e cogliere eventuali segnali di disagio del bambino o della mamma.</p>	
	non presente	<p>promozione della lettura nei primi mesi di vita con il progetto integrato "Lettura e salute in epoca Covid" realizzato con la collaborazione di alcune biblioteche del territorio con cui si realizzano insieme ai CFI, percorsi di lettura guidata in sede ed online per avvicinare i bambini</p>	

	non presente	<p>(0-6 anni) e le famiglie, a tematiche di salute (allattamento, sana alimentazione, vaccinazioni, sicurezza in casa e fuori) e nel contempo abbattere le barriere multiculturali e favorire una buona integrazione sul territorio.</p> <p>Un nido per amico: progetto in implementazione seguito alla conclusione del progetto iniziale che ha visto la nascita del portale www.nidoinsieme.it e nascita di una rete interistituzionale sul territorio Nord Milano volta al monitoraggio del benessere all'interno dei nidi e micronidi</p> <p><i>Si rimanda alla scheda dedicata allegata "promozione della salute"</i></p>	
--	--------------	---	--

BOZZA DOCUMENTO VALUTAZIONE D'IMPATTO DI ALCUNE POLICY NELLA PROGRAMMAZIONE ZONALE

La DGR 4563 del 19 aprile 2021 definisce l'iter per la programmazione zonale 2021/23 e prevede tra l'altro "un percorso di valutazione ex post degli impatti" che implica "anche l'introduzione di strumenti di valutazione dei risultati prodotti e dei cambiamenti introdotti, oltre alla ormai consolidata rendicontazione.

Il tutto accompagnato da una logica di monitoraggio e valutazione che superi la semplice logica rendicontativa per spostarsi verso quella di analisi dell'impatto sociale degli interventi."

Si prevede quindi che : " La valutazione debba accompagnare tutto il percorso di erogazione del servizio, basandosi su di una raccolta di informazioni continua."

Vale la pena riportare il punto 8.1.5 delle Linee di indirizzo allegato alla delibera sul costruire gli interventi valutandone la qualità : " **Introduzione di un sistema di indicatori per la valutazione dell'impatto delle politiche e delle misure messe in atto dall'Ambito (outcome).**

Analisi dei cambiamenti prodotti sulla popolazione beneficiaria grazie all'intervento: esaminare la policy in azione, i mezzi impiegati e il tipo di servizio fornito, fare dei confronti sui cambiamenti ottenuti misurando la situazione della popolazione target nel tempo. Perché la valutazione ex post abbia valore è necessario valutare gli effetti che una politica ha avuto sui destinatari e se tali effetti sono congruenti con gli scopi prefissati; tale valutazione deve coinvolgere tutti gli stakeholder interessati e deve basarsi su indicatori definiti/costruiti in stretta relazione al tipo di obiettivo definito (possono essere utilizzati dati già presenti nei sistemi di flusso e utilizzati per la valutazione degli output e integrati con, ad esempio: una specifica raccolta di informazioni sulla popolazione e sui beneficiari, i dati in possesso di altri stakeholder, strumenti specifici collegati agli obiettivi personalizzati)."

Già solo analizzando questo breve estratto dalla delibera è evidente come la valutazione di impatto vada incardinata all'interno di alcune coordinate ben precise:

- Dichiarazione della policy di riferimento
- Definizione degli obiettivi
- Definizione degli stakeholder
- Definizione dei mezzi/strumenti tramite i quali si intenderebbe raggiungere gli obiettivi dichiarati
- Definizione degli indicatori di processo
- Definizione delle risorse (input)
- Definizione degli indicatori di risultato (output)
- Definizione degli indicatori e dei dati di contesto
- Definizione degli indicatori di impatto (outcome)

- Definizione degli strumenti per la valutazione degli outcome

Ci sembra inoltre importante dare risposta ad alcuni semplici ma fondamentali quesiti :

- a) Perché valutare
- b) Cosa valutare
- c) Come valutare

- a) Riteniamo che al di là del dettato normativo , per soddisfare il quale sarebbe sufficiente un esercizio formale di adempimento , siano diverse le ragioni che potrebbero spingerci ad un'azione di valutazione . Il momento storico che vede una continua evoluzione dei riferimenti organizzativi (riforma LR 23, assetti territoriali variabili, normativa nazionale, introduzione del RDC, etc) , l'accompagnare la progettazione con una strumentazione che orienti nel tempo i processi possa valere lo sforzo e l'impegno, la condivisione di strumenti su un territorio vasto e complesso come Milano e il suo hinterland e la possibilità di comunicare risultati intelleggibili anche ad un pubblico non esperto.

Una valutazione efficace genera apprendimento e produce empowerment.

Non possiamo nascondersi poi che il processo di valutazione sia intimamente legato alla funzione di governance territoriale. Lavoriamo in un sistema a rete . Il Bisogno dell'utente si colloca su un continuum, la risposta del sistema dei servizi è spesso molto frammentata, l'interesse pubblico si produce nella rete e non solo nella qualità dei singoli nodi . I nodi della rete sono autonomi, ognuno ha in sé le prerogative di governo e non ce le ha sulla rete , i nodi possono essere influenzati ma non si può "ordinare". La valutazione può quindi generare un cambiamento tangibile e duraturo.

- b) Necessariamente va definito il campo di azione . La programmazione zonale e l'integrazione socio-sanitaria, sono un campo estremamente vasto con il rischio di perdersi in una valutazione estremamente onerosa e impegnativa. Essendo poi il primo tentativo di effettuare una valutazione condivisa su un territorio di 3,5 milioni di abitanti sembra sensato iniziare da alcune tematiche e policy che vengano sbalzate dai titolari della programmazione.
- c) La valutazione di impatto richiede un salto concettuale rispetto a quella che siamo soliti adottare che ha la sua legittimità, ma prevede strumenti forse meno sofisticati. La valutazione degli output dei nostri interventi è essenziale e spesso ci racconta molto dell'efficienza dei nostri interventi , un po' meno dell'efficacia. Valutare l'impatto di alcune policy prevede anche l'adozione di strumentazioni che considerino la variabile temporale . Vanno individuati indicatori validi, attendibili e sensibili . Va progettato un disegno di valutazione sostenibile, che riduca l'interferenza di fattori esogeni per quanto possibile.

Va poi ricordato che il legislatore nazionale nel contesto di riforma del terzo settore, prima con la legge delega del 6 giugno 2016, n. 106 art 7 comma 3, poi con il decreto del Ministero del lavoro del lavoro e delle politiche sociali del 23 luglio 2019 "*Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore*", ha orientato la Valutazione d'Impatto Sociale sottolineandone l'importanza anche in collegamento con la pubblica amministrazione.

In conclusione come riportato anche nelle linee guida è compito di chi valuta rilevare il "**valore aggiunto**" che la programmazione ha o non ha prodotto nei confronti del target di cittadini obiettivo degli interventi depurato da quanto la misura della quantità di outcome che sarebbe avvenuta anche nel caso in cui l'attività programmata non avesse avuto luogo (deadweight).

Alla luce della premessa , si è ritenuto nel corso delle cabine di regia ai sensi della LR 23 art 6 comma 6 tenutesi prima della pausa estiva 2021 di concentrare l'attività di valutazione di outcome, stante l'impegno e l'onerosità richiesta su alcune tematiche trasversali sul territorio, sfidanti e di significativo impatto sulla popolazione tutta.

Le policy emerse sono state:

A. il supporto alle persone in povertà

B. il supporto alla progettazione individualizzata per le persone con disabilità

C. il contrasto alla violenza di genere

Si propone quindi la costruzione di (tre ?) gruppi di lavoro che strutturino il processo di valutazione. Arrivando alla strutturazione del documento di avvio della valutazione d'impatto da inserire negli accordi di programma e il processo di monitoraggio conseguente.

Di seguito si propongono degli **esempi di bozze di schema da sviluppare** sulle tre tematiche individuate . Sono da intendersi come spunti di riflessioni che andranno modificati/integrati e possibilmente condivisi :

A) il supporto alle persone in povertà	
Policy di riferimento	<p>Condivisione da parte degli Ambiti della dichiarazione di policy sul tema del supporto alle persone in povertà</p> <p>Ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">• Prevedere un approccio integrato e globale alla povertà delle famiglie, con leve multidimensionali• Strutturare un sistema integrato territoriale e di forme di governance multiattoriale• Valorizzare la dimensione comunitaria dell'intervento e delle risorse del territorio• Adottare un approccio centrato sulle famiglie e sulla loro attivazione
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Livello micro (riguardanti le persone e i nuclei famigliari in condizione di fragilità) → accompagnare/sostenere le persone/famiglie fragili/in povertà, facilitare l'accesso ai Servizi, emersione del fenomeno nuove povertà, attivazione di risorse individuali, attivazione di risorse del territorio...• Livello meso (riguardante il contesto territoriale dei Servizi e delle risorse) → messa in rete delle singole iniziative sulla povertà, attivazione di nuovi soggetti economici culturali, avvio di un sistema "unico" di accesso e presa in carico dei nuclei famigliari...

Stakeholder	Definizione, ricerca e coinvolgimento degli stakeholder: Istituzionali Del mondo economico Associazioni
-------------	--

	Informali
Mezzi/strumenti	Banchi alimentari Caritas Percorsi di riqualificazione professionale Avvio di nuovi percorsi professionali Formazione..
Risorse (input)	Politiche sociali locali - interventi economici a sostegno dei nuclei famigliari, Reddito di cittadinanza, Risorse economiche derivanti da progetti europei, Progettazioni locali

<p>Indicatori e dati di contesto</p>	<p>per ciascuno degli obiettivi definiti, individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una condizione di partenza - descrizione • Una condizione desiderata – descrizione <p>Ad es. a livello micro:</p> <p>condizione di partenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • condizione di difficoltà dei nuclei famigliari, • n° delle famiglie che si sono rivolte ai S.S.C., • n° delle famiglie in cui uno o più membri hanno perso il lavoro negli ultimi 2 anni, • n° delle famiglie in condizioni di povertà per la presenza di elementi di fragilità strutturali... <p>condizione desiderata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • miglioramento delle condizioni di vita dei nuclei famigliari • attivazione di risorse individuali • ... <p>Ad es. a livello meso:</p> <p>condizione di partenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • condizione delle risorse e della loro messa in rete
--------------------------------------	---

	<p>condizione desiderata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • superamento degli ostacoli rilevati nella fase iniziale • messa a sistema di un modello integrato delle risorse • messa a sistema della circolarità delle informazioni e delle risorse • facilitazione dell'accesso ai percorsi di accompagnamento • deistituzionalizzazione delle famiglie dai Servizi
<p>Indicatori di risultato (output)</p>	<p>A livello micro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Numero di nuclei familiari intercettati dalle attività di Segretariato sociale ✓ Numero di nuclei familiari accompagnati nei progetti di vita ✓ Numero di accompagnamenti educativi individuali realizzati ✓ Numero di percorsi di supporto psicologico realizzati ✓ % di nuclei familiari segnalati dal territorio ✓ % di nuclei familiari non conosciuti ai Servizi sociali ✓ % di nuclei familiari che non sono sostenuti da altri servizi del territorio ✓ % di nuclei familiari segnalati ad altre azioni del progetto ✓ % di nuclei familiari segnalati ad altri attori del territorio ✓ % di nuclei familiari per le quali non è stata necessaria la segnalazione ai Servizi sociali per una presa in carico istituzionale <p>A livello meso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Numero/incremento degli stakeholder coinvolti ✓ Avvio di collaborazioni attive e formalizzate tra i diversi soggetti del territorio (economici, associazionismo, istituzionali...) ✓ ...

Indicatori di impatto (outcome)	A livello micro: <ul style="list-style-type: none">✓ Attivazione delle risorse interne ai nuclei familiari✓ Miglioramento delle relazioni intra ed extra familiari✓ Aumentata capacità di affrontare le situazioni✓ Diventare risorse per altri
---------------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Affrancamento dai Servizi Sociali <p>A livello meso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Attivazione della comunità territoriale: quali risorse, quali strumenti ✓ Superamento di logiche emergenziali
Strumenti di Valutazione degli outcome	<p>Schede condivise di rilevazione dati</p> <p>Standardizzazione dei percorsi di accesso</p> <p>Questionari per le famiglie coinvolte</p> <p>Questionari per gli operatori</p> <p>Questionari per i soggetti/Enti coinvolti nella progettazione</p>

	B) il supporto alla progettazione individualizzata per le persone con disabilità
Policy di riferimento:	<p>Condivisione tra Ambiti, ASST e Terzo Settore, di tutti gli interventi (sanitari e socio sanitari e sociali) che siano coordinati tra loro per contrastare interventi settoriali e frammentati, coinvolgendo la persona con disabilità e famiglia.</p> <p>Prevedendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi di integrazione ed inclusione che accompagnino la persona con disabilità/famiglia, sulla base dell'evoluzione dei bisogni, delle aspettative e dei desideri personali, nel corso complessivo della vita. - Modalità di presa in carico che rendano la persona con disabilità protagonista e partecipe della costruzione del suo progetto - Avvalersi al meglio delle risorse collettive del territorio
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare progetti di vita indipendente, di integrazione e di inclusione e benessere per persone con disabilità, in co-progettazione con la rete dei servizi • Predisporre un insieme dei sostegni e di opportunità che accompagnano la persona con disabilità nel corso complessivo della vita, sulla base dell'evoluzione dei bisogni, delle aspettative e dei desideri personali • Definire percorsi di accesso alla progettazione individualizzata • Contrasto alla frammentazione degli interventi e della gestione delle risorse pubbliche e private
Stakeholder	<p>Beneficiari dell'intervento</p> <p>Rete dei servizi sociali e socio sanitari</p> <p>Comunità</p> <p>Associazioni di familiari</p> <p>Enti gestori/cooperative</p> <p>Enti pubblici</p>

Mezzi/strumenti	<ul style="list-style-type: none"> • Linee operative d'Ambito • Costituzione formalizzata di équipes multidisciplinari per la valutazione multidimensionale, la costruzione del progetto individuale e il monitoraggio del progetto individuale • Tavoli di lavoro sul tema della disabilità per la costruzione di strumenti e linguaggi comuni • Individuazione del case manager e sue funzioni • Coinvolgimento degli stakeholder in tutte le fasi di attuazione del progetto (raccolta dati, verifica risultati in itinere e finali) • Pianificazione degli interventi: co-costruzione progetto di vita personalizzato • Programmazione, costruzione in corresponsabilità di risposte globali • flessibili e personalizzate per il ben-essere delle persone con disabilità • Incontri per monitoraggio e verifica degli interventi
Risorse (input)	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Ambito</u>: assistenti sociali dei Comune di riferimento della persona con disabilità • <u>ASST</u>: figure socio sanitarie e sanitarie es. assistente sociale/educatore professionale- psicologo, medico specialista • <u>Operatori centri diurni/comunità</u>: figure di riferimento della persona con disabilità es. educatori • <u>Case manager</u> • <u>Terzo settore</u>: Enti gestori- Associazioni di familiari - <u>Volontariato</u> • <u>Risorse economico finanziare</u>. Es. Misure regionali (B1 B2 ecc), fondi statali (DDN, Pro. Vi ecc) risorse personali ecc. • <u>Formazione DDN capofila Ledha</u>

<p>Indicatori di risultato (output)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • n. Equipe Multidimensionale che hanno adottato strumenti comuni per la valutazione funzionale, clinica e personale per la costruzione del progetto individuale e il monitoraggio (es. Scale di valutazione, budget di progetto ...) • n. totale di persone con disabilità che hanno fruito della policy progetto individuale • n. di persone che sono state prese in carico per la realizzazione del progetto individuale • n. di progetti individuali che sono stati redatti ai sensi della L.328/2000 • n. protocolli d'intesa sono stati sottoscritti tra i servizi coinvolti • n. servizi che hanno condiviso modalità operative • n. case manager individuati in base al numero di situazioni valutate • n. Stakeholder sono stati coinvolti nella stesura delle modalità operative • n. stakeholder sono stati coinvolti nella costruzione del progetto personalizzato della persona con disabilità • n. persone con disabilità e famiglie protagoniste nella costruzione del progetto individualizzato e budget di progetto • n. reti sociali e relazionali coinvolte dei territori di appartenenza delle persone con disabilità • n. di persone con disabilità hanno fruito dei fondi DDN
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • n. di persone con disabilità hanno fruito della misura regionale B1) • n. di persone con disabilità che hanno fruito della misura regionale (B 2) • n. di persone che hanno fruito dei fondi Pro.Vi • n. di persone con disabilità/famiglie che hanno contribuito con risorse proprie a costruire il budget di progetto
Indicatori e dati di contesto	<p>n. persone con disabilità che potrebbero usufruire di progetti individualizzati</p> <p>n. e tipologia di associazioni che si occupano di disabilità</p> <p>n. UVM presenti</p> <p>Dati epidemiologia</p> <p>.</p> <p>Dati ISTAT</p>

Indicatori di impatto (outcome)	<p>n. Enti gestori diventati partner nella gestione dei servizi con un'offerta di risposte più flessibile:</p> <ul style="list-style-type: none">- Utilizzo di strumenti condivisi con gli altri servizi coinvolti nel Progetto individuale- Fruisce delle risorse che offre il territorio ai fini dell'inclusione della persona con disabilità sul territorio- Mette a disposizione personale e competenze a beneficio dello sviluppo del progetto individuale della persona con disabilità <p>n. di servizi sociali che hanno modificato le modalità di presa in carico delle persone con disabilità nell'ottica della policy condivisa nei Tavoli di lavoro</p> <p>n. ASST che hanno modificato le modalità di presa in carico delle persone con disabilità nell'ottica della policy condivisa nei Tavoli di lavoro</p>
--	--

n. di persone con disabilità che si sono integrate nel loro contesto di vita, con progetto individualizzato che prevede esperienze di tipo lavorativo/formativo, e culturale

In percentuale quanto ha inciso il coinvolgimento del volontariato nella realizzazione del progetto individualizzato

n. di persone con disabilità che hanno realizzato i loro desideri e soddisfatto i loro bisogni di indipendenza dal contesto familiare (es. Casa, lavoro, amici ecc.)

n. di persone con disabilità/famiglie che hanno partecipato alla gestione del budget di progetto

n. di progetti per i quali è stato possibile favorire l'incontro fra le risorse e le esigenze della persona con disabilità e quelle dei contesti più prossimi:

- Fruizione di luoghi pubblici es. Biblioteca, cinema...per momenti di socializzazione e di svago
- Supporto del vicinato
- Collaborazione degli esercenti commerciali del territorio

n. progetti individualizzati in cui le persone con disabilità si sono emancipate dal contesto familiare

n. progetti individualizzati con un orientamento temporale medio/lungo strutturati in accordo con quanto previsto nella standardizzazione del percorso per la progettazione individualizzata.

	<p>n. progetti in cui è condivisa modalità di valutazione della qualità di vita pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, la prevenzione, riduzione o eliminazione delle condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia come recita l'art. 1 della legge n. 328/2000</p>
--	---

Strumenti di Valutazione degli outcome	Confronto e condivisione periodica sull'andamento nel progetto individiale con gli attori coinvolti Standardizzazione percorsi di accesso alla progettazione individualizzata Interviste agli stakeholders Questionari rivolti alle persone con disabilità e alle loro famiglie Confronto tra quanto previsto nelle linee operative d'Ambito e i dati di risultato finale
---	--

C) CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE	
Policy di riferimento	Agevolare lo sviluppo di una comunità sensibile e proattiva nei confronti della disparità di genere con particolare attenzione alle situazioni di violenza domestica. Favorendo l'accesso, la capacità di protezione e sviluppando l'empowerment delle donne vittime di violenza.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Livello micro; coinvolge vittime ed autori <ul style="list-style-type: none"> • emersione del fenomeno • accompagnare/sostenere le vittime in percorsi di fuoriuscita dalla violenza, • accompagnare gli autori in un percorso di consapevolezza ed eventualmente di cura • facilitare l'accesso ai Servizi, • attivazione di risorse individuali e del territorio • Livello meso (riguardante il contesto territoriale dei Servizi e delle risorse) <ul style="list-style-type: none"> • messa in rete delle iniziative di protezione ed empowerment delle donne • intensificazione delle azioni che non stigmatizzano l'uomo violento e che lo accompagnino verso percorsi di consapevolezza e presa in carico • politiche attive per il lavoro e per l'abitare (anche oltre i finanziamenti specifici) • attivazione di iniziative di informazione e prevenzione rivolte alla comunità locale
Stakeholder	Istituzionali (sistema : sociale, sanitario, magistratura, pubblica sicurezza, legislativo, abitazione pubblica, inserimento lavorativo) Del mondo economico Associazioni Informali Politica locale Informazione/comunicazione (on line e off line)

Mezzi/strumenti	<p>Potenziamento e messa in rete attività centri antiviolenza</p> <p>Potenziamento e messa in rete dei centri per uomini maltrattanti</p> <p>Collaborazione attiva con i centri per l'impiego</p> <p>Percorsi di riqualificazione professionale</p> <p>Enti del terzo settore</p> <p>Attivazione delle reti familiari e di prossimità</p> <p>Campagne di comunicazione</p> <p>Protocolli e intese all'interno delle reti interistituzionali esistenti</p>
Risorse (input)	<p>Politiche sociali locali</p> <p>Risorse economiche derivanti da progetti</p> <p>Iniziative locali</p> <p>Associazioni ed enti volontariato e del privato sociale</p> <p>Finanziamenti statali e regionali</p> <p>Servizi e risorse dei sistemi sociale, sanitario, giudiziario, repressivo, economico</p>
Indicatori e dati di contesto	<p>Dati sull'occupazione femminile nei territori</p> <p>Dati estrapolati dall'applicativo ORA sulle donne accolte presso i CAV</p> <p>Dati sugli accessi ai pronto soccorso</p> <p>Dati sugli accessi ai servizi</p> <p>Dati sulla situazione processuale presso i tribunali</p> <p>Dati sugli interventi della forza pubblica</p> <p>Dati sull'utilizzo di psicofarmaci</p> <p>Dati sugli accessi ai ps per problematiche psico-somatiche</p>

Indicatori di risultato (output)	A livello micro: <ul style="list-style-type: none">✓ N. di donne prese in carico rispetto ai contatti✓ N. di percorsi attivati e conclusi✓ Riduzione % degli abbandoni✓ N. di progetti di rete attivati✓ N. di autori di reato inviati ai servizi✓ N. di autori di reato presi in carico
----------------------------------	--

	<p>A livello meso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ingaggio effettivo di tutti i partner della rete ✓ Numero/incremento degli stakeholder coinvolti ✓ N. iniziative di informazione e prevenzione rivolte alla popolazione e livello di partecipazione
<p>Indicatori di impatto (outcome)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • N donne vittime di violenza che hanno raggiunto un livello soddisfacente di indipendenza emotiva ed economica . Declinazione per condizione di criticità nella fase di assessment, per età , per etnia. • N uomini maltrattanti che non hanno recidivato il comportamento in un periodo dato • N. interventi efficaci dell'attività di promozione scientific-based nei contesti comunitari • N interventi efficaci nell'attività di comunicazione e informazione ai target di popolazione individuati come maggiormente sensibili
<p>Strumenti di Valutazione degli outcome</p>	<p>Schede condivise di rilevazione dati sull'efficacia degli interventi</p> <p>Definizione delle procedure di collaborazione</p> <p>Questionari per le donne e uomini coinvolti</p> <p>Questionari per gli operatori</p> <p>Questionari per i soggetti/Enti coinvolti nella progettazione</p> <p>Linee operative per promozione efficace scientific-based Linee operative per comunicazione efficace</p>